CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

2021

Determinazione del 9 luglio 2024, n. 110



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

2021

Relatore: Consigliere Nicola Benedizione

Hanno collaborato per l'istruttoria e
l'elaborazione dei dati:
il dr. Raffaele Ficociello, il dr. Pasquale Gargano
e il sig. Marco Serafini

Determinazione n. 110/2024

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 luglio 2024;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n.259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, ed in particolare l'art. 15, comma 5, che ha sottoposto al controllo della Corte dei conti le seguenti fondazioni lirico-sinfoniche:

Teatro comunale di Bologna;

Teatro lirico di Cagliari;

Teatro del Maggio Musicale Fiorentino;

Teatro "Carlo Felice" di Genova;

Teatro "Alla Scala" di Milano;

Teatro "San Carlo" di Napoli;

Teatro "Massimo" di Palermo;

Teatro dell'Opera di Roma;

Teatro Regio di Torino;

Teatro lirico "Giuseppe Verdi" di Trieste;

Teatro "La Fenice" di Venezia;

Arena di Verona;

Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma;

vista la l. 11 novembre 2003, n. 310, ed in particolare l'art. 1, comma 1, che dispone fra l'altro la sottoposizione della "Fondazione lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari, con sede in Bari" alle disposizioni del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367;

visti i bilanci delle suddette fondazioni lirico-sinfoniche relativi all'esercizio 2021, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Nicola Benedizione e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche per l'esercizio 2021;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, i bilanci d'esercizio 2021 – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

Comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per l'esercizio 2021 - corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche per il detto esercizio.

RELATORE
Nicola Benedizione
Firmato digitalmente

PRESIDENTE
Andrea Zacchia
Firmato digitalmente

Firmato digitalmente
DIRIGENTE
Fabio Marani
depositato in segreteria

INDICE

PREMESSA 1

PARTE I - ORDINAMENTO GENERALE DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE E QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 2

1. NATURA GIURIDICA ED EVOLUZIONE DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DEGLI ENTI LIRICO-SINFONICI 3

2. IL RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE 9

3. LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE (DATI AL 31 DICEMBRE 2021) 16

4. LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 19

5. GLI ORGANI 21

6. IL PERSONALE E I CONTRATTI DI LAVORO 23

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE 23

8. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO 29

9. L'ORDINAMENTO CONTABILE 37

10. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI 39

10.1. La situazione patrimoniale 39

10.2. La gestione ordinaria 44

10.3. Il personale 52

10.4. Alcuni indicatori di efficienza 56

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE 63

11. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA 64

11.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 64

11.2. Il personale 65

11.3 L'attività negoziale 66

11.4 L'attività artistica 67

11.5 I risultati contabili della gestione 70

11.5.1 Lo stato patrimoniale 72

11.5.2 Il conto economico 76

11.5.3 Il rendiconto finanziario 82

11.5.4 Gli indicatori gestionali 83

11.6 Considerazioni di sintesi 83

12. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI 86
12.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 86
12.2 Il personale 87
12.3 L'attività negoziale 88
12.4 L'attività artistica 889
12.5 I risultati contabili della gestione 90
12.5.1 Lo stato patrimoniale 91
12.5.2 Il conto economico 93
12.5.3 Il rendiconto finanziario 96
12.5.4 Gli indicatori gestionali 96
12.6 Considerazioni di sintesi 97
13. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE 99
13.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 99
13.2 Il personale 100
13.3 L'attività negoziale 102
13.4 L'attività artistica 103
13.5 I risultati economici della gestione 104
13.5.1 Lo stato patrimoniale. 1077
13.5.2 Il conto economico 113
13.5.3 Il rendiconto finanziario 1199
13.5.4 Gli indicatori gestionali 119
13.6 Considerazioni di sintesi 120
14. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA 123
14.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 123
14.2 Il personale 123
14.3 L'attività negoziale 125
14.4 L'attività artistica 126
14.5 I risultati economici della gestione 127
14.5.1 Lo stato patrimoniale 12929
14.5.2. Il conto economico 133
14.5.3 Il rendiconto finanziario 137
14.5.4 Gli indicatori gestionali 138
14.6 Considerazioni di sintesi 139
15. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO 141

15.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 141
15.2 Il personale 142
15.3 L'attività negoziale 144
15.4 L'attività artistica 146
15.5 I risultati economici della gestione 14848
15.5.1 Lo stato patrimoniale 150
15.5.2 Il conto economico 154
15.5.3 Il rendiconto finanziario 160
15.5.4 Gli indicatori gestionali 160
15.6 Considerazioni di sintesi 161
16. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI 164
16.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 164
16.2 Il personale 165
16.3 L'attività negoziale 166
16.4 L'attività artistica 167
16.5 I risultati economici della gestione 169
16.5.1 Lo stato patrimoniale 169
16.5.2 Il conto economico 172
16.5.3 Il rendiconto finanziario 176
16.5.4 Gli indicatori gestionali 177
16.6 Considerazioni di sintesi 177
17. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO 179
17.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 179
17.2 Il personale 179
17.3 L'attività negoziale 1800
17.4 L'attività artistica 182
17.5 I risultati economici della gestione 182
17.5.1 Lo stato patrimoniale 184
17.5.2 Il conto economico 187
17.5.3 Il rendiconto finanziario 191
17.5.4 Gli indicatori gestionali 192
17.6 Considerazioni di sintesi 192
18. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE 194
18.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 194

18.2 Il personale....194
18.3 L'attività negoziale....195
18.4 L'attività artistica....197
18.5 I risultati economici della gestione....198
18.5.1 Lo stato patrimoniale....199
18.5.2 Il conto economico....202
18.5.3 Il rendiconto finanziario....2055
18.5.4 Gli indicatori gestionali....206
18.6 Considerazioni di sintesi....206
19. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO....209
19.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*....209
19.2 Il personale....2100
19.3 L'attività negoziale....2100
19.4 L'attività artistica....212
19.5 I risultati economici della gestione....213
19.5.1 Lo stato patrimoniale....215
19.5.2 Il conto economico....218
19.5.3 Il rendiconto finanziario....221
19.5.4 Gli indicatori gestionali....222
19.6 Considerazioni di sintesi....223
20. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE....224
20.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*....224
20.2 Il personale....210
20.3 L'attività negoziale....210
20.4 L'attività artistica....212
20.5 I risultati economici della gestione....22828
20.5.1 Lo stato patrimoniale....215
20.5.2 Il conto economico....218
20.5.3 Il rendiconto finanziario....221
20.5.4 Gli indicatori gestionali....222
20.6 Considerazioni di sintesi....223
21. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA....240
21.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*....2400
21.2 Il personale....21040

21.3 L'attività negoziale 210
21.4 L'attività artistica 21243
21.5 I risultati economici della gestione 228
21.5.1 Lo stato patrimoniale 215
21.5.2 Il conto economico 21849
21.5.3 Il rendiconto finanziario 22153
21.5.4 Gli indicatori gestionali 22254
21.6 Considerazioni di sintesi 223
22. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA 25757
22.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 257
22.2 Il personale 258
22.3 L'attività negoziale 259
22.4 L'attività artistica 260
22.5 I risultati economici della gestione 262
22.5.1 Lo stato patrimoniale 265
22.5.2 Il conto economico 269
22.5.3 Il rendiconto finanziario 274
22.5.4 Gli indicatori gestionali 275
22.6 Considerazioni di sintesi 276
23. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA 279
23.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 279
23.2 Il personale 2800
23.3 L'attività negoziale 281
23.4 L'attività artistica 282
23.5 I risultati economici della gestione 284
23.5.1 Lo stato patrimoniale 284
23.5.2 Il conto economico 287
23.5.3 Il rendiconto finanziario 291
23.5.4 Gli indicatori gestionali 292
23.6 Considerazioni di sintesi 292
24. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI 294
24.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance* 294
24.2 Il costo del personale 294
24.3 L'attività negoziale 295

24.4 L'attività artistica 297
24.5 I risultati economici della gestione 297
24.5.1 Lo stato patrimoniale 298
24.5.2 Il conto economico 299
24.5.3 Il rendiconto finanziario 303
24.5.4 Gli indicatori gestionali 303
24.6 Considerazioni di sintesi 304
25. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 306

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Sintesi delle situazioni patrimoniale, finanziaria ed economica delle FLS in procedura di risanamento al 31 dicembre 2021 18
Tabella 2 – Interventi finanziati con fondi PNRR 19
Tabella 3 - Procedura di scelta contraente 27
Tabella 4 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2021 34
Tabella 5 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2020 35
Tabella 6 - Attivo patrimoniale 39
Tabella 7 – Crediti 40
Tabella 8 - Passivo patrimoniale 41
Tabella 9 – Debiti 42
Tabella 10 - Patrimonio netto 42
Tabella 11 - Patrimonio netto disponibile 43
Tabella 12 - Sintesi della gestione ordinaria 44
Tabella 13 - Risultati economici d'esercizio 47
Tabella 14 – Ricavi da vendite e prestazioni 48
Tabella 15 - Contributi in conto esercizio 49
Tabella 16 - Consistenza del personale al 31 dicembre 52
Tabella 17 - Costo del personale 53
Tabella 18 - Indicatori percentuali 54
Tabella 19 - Indici di produttività - i costi unitari 57
Tabella 20 - Indici di produttività - i ricavi unitari 58
Tabella 21 – Autofinanziamento e copertura dei costi della produzione delle 14 FLS 61
Tabella 22 - Emolumenti organi sociali - Bologna 64
Tabella 23 - Personale – Bologna 65
Tabella 24 - Costo del personale – Bologna 66
Tabella 25 - Procedura di scelta contraente – Bologna 67
Tabella 26 - Stato patrimoniale – Bologna 72
Tabella 27 - Conto economico – Bologna 76
Tabella 28 - Contributi in conto esercizio – Bologna 78
Tabella 29 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Bologna 82
Tabella 30 - Indicatori – Bologna 83
Tabella 31 - Emolumenti organi sociali - Cagliari 86
Tabella 32 – Personale – Cagliari 87
Tabella 33 – Costo del personale – Cagliari 87
Tabella 34 - Procedura di scelta contraente – Cagliari 88
Tabella 35 – Stato patrimoniale – Cagliari 91
Tabella 36 – Conto economico – Cagliari 93
Tabella 37 – Contributi in conto esercizio – Cagliari 94
Tabella 38 - Indicatori – Cagliari 97
Tabella 39 - Emolumenti organi sociali - Firenze 100
Tabella 40 - Personale – Firenze 100
Tabella 41 - Costo del personale – Firenze 101
Tabella 42 - Procedura di scelta contraente – Firenze 102
Tabella 43 - Stato patrimoniale – Firenze 107
Tabella 44 - Conto economico – Firenze 113
Tabella 45 - Contributi in conto esercizio – Firenze 115
Tabella 46 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Firenze 119
Tabella 47 - Indicatori – Firenze 120

Tabella 48 - Emolumenti organi sociali - Genova 123
Tabella 49 - Personale – Genova 124
Tabella 50 - Costo del personale – Genova 124
Tabella 51 - Procedura di scelta contraente – Genova 125
Tabella 52 - Stato patrimoniale - Genova 130
Tabella 53 - Conto economico – Genova 134
Tabella 54 - Contributi in conto esercizio – Genova 135
Tabella 55 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Genova 138
Tabella 56 - Indicatori – Genova 138
Tabella 57 - Emolumenti organi sociali - Milano 142
Tabella 58 - Personale – Milano 142
Tabella 59 - Costo del personale – Milano 143
Tabella 60 - Procedura di scelta contraente – Milano 145
Tabella 61 - Stato patrimoniale – Milano 150
Tabella 62 - Conto economico – Milano 154
Tabella 63 - Contributi in conto esercizio – Milano 156
Tabella 64 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Milano 160
Tabella 65 - Indicatori – Milano 161
Tabella 66 - Emolumenti organi sociali - Napoli 165
Tabella 67 - Personale - Napoli 166
Tabella 68 - Costo del personale – Napoli 166
Tabella 69 - Procedura di scelta contraente - Napoli 167
Tabella 70 - Stato patrimoniale - Napoli 169
Tabella 71 - Conto economico - Napoli 173
Tabella 72 - Contributi in conto esercizio - Napoli 174
Tabella 73 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli 176
Tabella 74 - Indicatori - Napoli 177
Tabella 75 - Emolumenti organi sociali - Palermo 179
Tabella 76 - Personale – Palermo 180
Tabella 77 - Costo del personale – Palermo 180
Tabella 78 - Procedura di scelta contraente – Palermo 181
Tabella 79 - Stato patrimoniale – Palermo 184
Tabella 80 - Conto economico – Palermo 188
Tabella 81 - Contributi in conto esercizio – Palermo 189
Tabella 82 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Palermo 191
Tabella 83 – Indicatori – Palermo 192
Tabella 84 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera) 194
Tabella 85 - Personale - Roma (Opera) 195
Tabella 86 - Costo personale - Roma (Opera) 195
Tabella 87 - Procedura di scelta contraente - Roma (Opera) 196
Tabella 88 - Stato patrimoniale - Roma (Opera) 199
Tabella 89 - Conto economico - Roma (Opera) 202
Tabella 90 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera) 203
Tabella 91 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera) 206
Tabella 92 - Indicatori - Roma (Opera) 206
Tabella 93 - Emolumenti organi sociali - Torino 209
Tabella 94 - Personale - Torino 210
Tabella 95 - Costo personale - Torino 210
Tabella 96 - Procedura di scelta contraente - Torino 211
Tabella 97 - Stato patrimoniale - Torino 216
Tabella 98 - Conto economico - Torino 219
Tabella 99 - Contributi in conto esercizio - Torino 220

Tabella 100 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino 222
Tabella 101 - Indicatori - Torino 222
Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Trieste 224
Tabella 103 – Personale – Trieste 225
Tabella 104 – Costo del personale – Trieste 225
Tabella 105 - Procedura di scelta contraente – Trieste 226
Tabella 106 - Stato patrimoniale – Trieste 230
Tabella 107 – Conto economico – Trieste 233
Tabella 108 - Contributi in conto esercizio – Trieste 235
Tabella 109 – Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Trieste 237
Tabella 110 - Indicatori – Trieste 237
Tabella 111 - Emolumenti organi sociali - Venezia 240
Tabella 112 – Personale – Venezia 241
Tabella 113 – Costo del personale – Venezia 241
Tabella 114 - Procedura di scelta contraente – Venezia 242
Tabella 115 - Stato patrimoniale – Venezia 246
Tabella 116 – Conto economico – Venezia 250
Tabella 117 - Contributi in conto esercizio – Venezia 251
Tabella 118 – Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Venezia 254
Tabella 119 – Indicatori – Venezia 254
Tabella 120 - Emolumenti organi sociali - Verona 257
Tabella 121 - Personale – Verona 258
Tabella 122 - Costo del personale – Verona 259
Tabella 123 - Procedura di scelta contraente – Verona 260
Tabella 124 - Stato patrimoniale – Verona 265
Tabella 125 - Conto economico – Verona 270
Tabella 126 - Contributi in conto esercizio – Verona 271
Tabella 127 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Verona 275
Tabella 128 - Indicatori – Verona 275
Tabella 129 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia) 280
Tabella 130 - Personale - Roma (Santa Cecilia) 280
Tabella 131 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia) 281
Tabella 132 - Procedura di scelta contraente - Roma (Santa Cecilia) 282
Tabella 133 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia) 285
Tabella 134 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia) 288
Tabella 135 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia) 289
Tabella 136 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia 291
Tabella 137 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia) 292
Tabella 138 - Emolumenti organi sociali - Bari 294
Tabella 139 - Personale - Bari 295
Tabella 140 - Costo del personale - Bari 295
Tabella 141 - Procedura di scelta contraente - Bari 296
Tabella 142 - Stato patrimoniale - Bari 298
Tabella 143 - Conto economico - Bari 300
Tabella 144 - Contributi in conto esercizio - Bari 301
Tabella 145 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari 303
Tabella 146 - Indicatori - Bari 303

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Debiti verso lo Stato e debiti complessivi (al 31 dicembre 2020-2021) 17
Grafico 2 - Riparto Fus ai diversi settori (2011-2021)* 29
Grafico 3 - Stanziamento Fus e ripartizione ai diversi settori (esercizio 2021) 32
Grafico 4 - Riparto del Fus tra le fondazioni lirico-sinfoniche (esercizio 2021) 33
Grafico 5 - Andamento del valore della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche 46
Grafico 6 - Andamento dei costi della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche 47
Grafico 7 - Composizione contributi in conto esercizio 51
Grafico 8 - Quadro sintetico 52
Grafico 9 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche .54
Grafico 10 - Indicatori percentuali 55
Grafico 11 – Indici di produttività 59
Grafico 12 - Rapporto spettatori per dipendente 60
Grafico 13 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio 60
Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione – Bologna 81
Grafico 15 – Livello di copertura dei costi della produzione – Cagliari 96
Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione – Firenze 118
Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione – Genova 137
Grafico 18 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano 159
Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione – Napoli 176
Grafico 20 - Livello di copertura dei costi della produzione – Palermo 191
Grafico 21 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera) 205
Grafico 22 - Livello di copertura dei costi della produzione – Torino 221
Grafico 23 – Livello di copertura dei costi della produzione – Trieste 236
Grafico 24 – Livello di copertura dei costi della produzione – Venezia 253
Grafico 25 - Livello di copertura dei costi della produzione – Verona 274
Grafico 26 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia) 291
Grafico 27 - Livello di copertura dei costi della produzione – Bari 302

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della medesima legge, sulla gestione finanziaria delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui in determina relativa all'esercizio 2021, secondo quanto stabilito dall'art. 15, comma 5, del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

La precedente relazione, avente ad oggetto l'esercizio 2020, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione n. 69 dell'8 giugno 2023, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n.107.

PARTE I - ORDINAMENTO GENERALE DELLE FONDAZIONI LIRICO–SINFONICHE E QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

1. NATURA GIURIDICA ED EVOLUZIONE DELL'ASSETTO ISTITUZIONALE DEGLI ENTI LIRICO-SINFONICI

La disciplina vigente delle fondazioni lirico-sinfoniche (per brevità, in seguito, FLS o fondazioni) prende origine dall'assetto del settore come stabilito dalla l. 14 agosto 1967, n. 800, che, all'art. 1, ha sancito il "rilevante interesse generale" dell'attività lirica e concertistica, "in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale".

In relazione a ciò, ad alcuni enti autonomi lirici e istituzioni concertistiche assimilate venne attribuita la personalità giuridica di diritto pubblico e riconosciute le peculiari caratteristiche di enti di prioritario interesse nazionale[1]. Si trattava di undici teatri lirici, ovvero il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Comunale di Firenze (ora, Fondazione Teatro del Maggio musicale fiorentino), il Teatro Comunale dell'Opera di Genova (ora, Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova), il Teatro alla Scala di Milano (al quale veniva inoltre riconosciuta la qualificazione di "ente di particolare interesse nazionale in campo musicale"), il Teatro San Carlo in Napoli, il Teatro Massimo di Palermo, il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste, il Teatro La Fenice di Venezia e l'Arena di Verona e due istituzioni concertistiche assimilate: l'Accademia nazionale di S. Cecilia di Roma e l'Istituzione dei concerti e del teatro lirico Giovanni Pierluigi da Palestrina di Cagliari (ora, Fondazione teatro lirico di Cagliari). Agli enti sopra indicati, da ultima, si è aggiunta, ai sensi della l. 11 novembre 2003, n. 310, la Fondazione Petruzzelli e Teatri di Bari.

L'art. 8 della citata l. n. 800 distingueva gli enti predetti dai c.d. "Teatri di tradizione" ai quali era affidato il compito di promuovere, agevolare e coordinare le attività musicali nel territorio, dando particolare impulso alle tradizioni artistiche e musicali.

Con l'art. 1 del d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367, in attuazione della delega di cui all'art. 2, comma 57, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 (legge finanziaria per l'anno 1996), venne avviata una significativa riforma del sistema degli enti di prioritario interesse nazionale operanti nel settore musicale, mediante la trasformazione degli stessi in fondazioni con personalità giuridica di diritto privato.

La modifica normativa perseguiva la finalità di superare le rigidità organizzative connesse alla natura pubblica degli enti interessati, coinvolgendo apporti patrimoniali e finanziari privati che

[1] Ai sensi dell'art. 5 della l. n. 800 del 1967 gli enti lirici vennero annoverati tra gli enti pubblici non economici: peraltro, la successiva l. 20 marzo 1975, n. 70, nel dettare disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici, non ha incluso tale categoria nell'elenco di cui all'allegato alla legge citata, parte VII - Enti culturali e di promozione artistica.

si aggiungessero agli introiti di biglietteria e, soprattutto, al rilevante finanziamento a carico dello Stato, costituito principalmente dal Fondo unico per lo spettacolo (Fus)[2]; ciò avrebbe dovuto consentire il riequilibrio di bilancio degli enti stessi. Gli apporti privati, peraltro, non avrebbero potuto superare il 40 per cento del valore del patrimonio di ciascuna fondazione (art. 10, comma 3).

Ai sensi dell'art. 6 del decreto citato, le nuove fondazioni avrebbero dovuto procedere, nell'arco di un triennio, all'approvazione di una specifica "deliberazione di trasformazione" con la quale sarebbero state adottate le necessarie modifiche dei rispettivi statuti, nonché indicati tanto i soggetti pubblici che avrebbero concorso alla formazione del patrimonio iniziale della fondazione, quanto i *partner* privati "che si [obbligavano] per i tre anni successivi alla trasformazione a versare una somma costante". La stessa deliberazione avrebbe dovuto dare conto di un piano economico finanziario triennale, recante gli elementi necessari al fine del conseguimento degli equilibri della gestione.

Peraltro, la privatizzazione operata dal d.lgs. n. 367 presentava aspetti contraddittori, permanendo all'interno del sistema rilevanti elementi di stampo pubblicistico; le disposizioni introdotte, infatti prevedevano la sottoposizione degli Enti stessi alla disciplina del codice civile ma solo per gli aspetti non normati specificamente dal decreto. Risultavano quindi limiti all''autonomia statutaria, soprattutto in materia di organi, (Presidente, Consiglio di amministrazione, Sovrintendente, Collegio dei revisori); venivano attribuiti all'Autorità di Governo (*rectius* al Ministero vigilante), in primo luogo l'approvazione della deliberazione di trasformazione, inoltre la vigilanza sull'attività della fondazione e la predisposizione degli schemi per la redazione delle scritture contabili e di bilancio. La gestione finanziaria, infine, veniva assoggettata al controllo della Sezione Enti della Corte dei conti, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

Ciò premesso, rileva sottolineare che il processo di privatizzazione di cui si è detto è risultato più lungo e complesso del previsto e, in buona sostanza, non ha conseguito i risultati sperati. Non a caso, al completamento di tale processo si è effettivamente pervenuti solo con il d. l. 24 novembre 2000, n. 345, convertito, con modificazioni, dalla l. 26 gennaio 2001, n. 6, con il quale venivano sanati gli effetti sulla uniformità e la continuità degli assetti istituzionali delle FLS, determinati dalla pronuncia di incostituzionalità da parte della Corte costituzionale circa il

[2] Istituito dall'art. 1 della l. 30 aprile 1985, n. 163.

d.lgs. 29 aprile 1998, n. 134[3]. In dettaglio, con il d. l. 345 del 2000 veniva fissata al 23 maggio 1998 la decorrenza della trasformazione degli enti lirici in fondazioni private e prorogate le disposizioni transitorie in materia di composizione degli organi e di redazione del nuovo statuto (già previste dal citato decreto n. 134 del 1998) per quelle fondazioni che non avessero acquisito partecipazioni da parte di privati. Con lo stesso provvedimento, a fronte della difficile situazione economico-finanziaria del settore e nell'intento di aumentarne la produttività, venivano adottate misure dirette a contenere i costi e a razionalizzare le spese delle fondazioni. Ciononostante, negli anni successivi il quadro complessivo del settore ha continuato a mostrare, soprattutto sotto il profilo economico-finanziario, segnali di deterioramento[4], tali da motivare l'ulteriore intervento legislativo posto in essere con il decreto-legge 30 aprile 2010, n. 64, convertito con modificazioni dalla l. 29 giugno 2010, n. 100.

Con le disposizioni di cui all'art. 1 di tale provvedimento venivano determinati i criteri per una l'emanazione da parte del Governo di uno o più regolamenti, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, in base ai quali si sarebbero poste le basi per una riforma del settore che, superando l'impostazione del d.lgs. n. 367 del 1996, avrebbe avviato un processo di "ripubblicizzazione" delle fondazioni lirico-sinfoniche. Tra i predetti criteri, quello di cui alla lett. f), in particolare, prevedeva la possibilità del riconoscimento per alcune fondazioni di c.d. "forme organizzative speciali" "in relazione alla loro peculiarità, alla loro assoluta rilevanza internazionale, alle loro eccezionali capacità produttive, per rilevanti ricavi propri o per il significativo e continuativo apporto finanziario di soggetti privati,".

Peraltro, alcune delle disposizioni del d. l. n. 64 del 2010 furono oggetto di impugnazione innanzi alla Corte costituzionale da parte della Regione Toscana, sotto il profilo della violazione del principio di sussidiarietà; su tali basi, quindi, si postulava che, in materie di competenza legislativa ripartita fra Stato e Regione (come nel caso di specie), la norma statale avrebbe dovuto limitarsi a definire i soli principi fondamentali anziché "un modello di gestione accentuatamente statalistico ed essenzialmente fondato su poteri ministeriali, con una presenza del tutto marginale di rappresentanti delle autonomie territoriali".

[3] La prima norma di attuazione del d.lgs. n. 367 del 1996 (d.lgs. n. 134 del 1998) è stata dichiarata illegittima per eccesso di delega dalla Corte costituzionale, con la sentenza 13 novembre 2000, n. 503.

[4] Come si legge nella relazione illustrativa al disegno di legge di conversione del d.l. n. 64 del 2010) "tra il 2002 al 2008, risultavano accumulate perdite per oltre 200 milioni, a fronte di una situazione patrimoniale che vedeva in molti casi eroso anche il patrimonio indisponibile, costituito dal diritto d'uso gratuito degli immobili. […] Elevatissimi risultavano essere, inoltre, gli interessi passivi (euro 9.426.124 nel 2008) a causa del continuo ricorso al credito bancario […].

La sentenza 18 aprile 2011, n.153 della Corte costituzionale, nel risolvere la controversia dichiarando infondate le censure mosse dalla Regione, ha fornito in termini generali elementi interpretativi circa la questione del riparto tra Stato e Regioni delle competenze normative nella materia dello spettacolo, successivamente alla riforma del titolo V della Costituzione del 2001.

In particolare, in relazione all'oggetto specifico del presente referto, la pronuncia citata ha fissato una serie di principi chiarificatori per quanto concerne la natura giuridica delle fondazioni lirico-sinfoniche. Secondo la Corte costituzionale, le FLS "realizzano finalità dello Stato", rientrando quindi appieno nel perimetro di applicazione degli artt. 9 e 33 della Costituzione: pertanto, la competenza attribuita allo Stato stesso della potestà normativa in materia deriva non tanto dall'indicazione del rilievo nazionale degli Enti oggetto di esame, costantemente presente come attributo qualificante in tutta la normativa di riferimento, ma, soprattutto, dalla considerazione delle finalità delle anzidette fondazioni che "travalicano largamente i confini regionali e si proiettano in una dimensione estesa a tutto il territorio nazionale".

Conseguentemente, il riassetto del sistema degli enti operanti nel settore lirico-sinfonico operato con il decreto n. 64 del 2010 risultava coerente non solo con l'esigenza di tutelare direttamente ed efficacemente i valori unitari e fondanti della diffusione dell'arte musicale, della formazione degli artisti e dell'educazione musicale della collettività (art. 3 del d.lgs. n. 367 del 1996), e segnatamente dei giovani ma anche con la finalità di trasmettere i valori civili fondamentali, tradizionalmente coltivati dalle più nobili istituzioni teatrali e culturali della Nazione.

La Corte concludeva, sostenendo che la dimensione unitaria dell'interesse pubblico perseguito, nonché il riconoscimento della "missione" di tutela dei valori costituzionalmente protetti dello sviluppo della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico italiano, confermano, sul versante operativo, che le attività svolte dalle fondazioni lirico-sinfoniche sono riferibili allo Stato ed impongono, dunque, che sia il legislatore statale, legittimato dalla lettera g) del secondo comma dell'art. 117 Cost., a disegnarne il quadro ordinamentale e l'impianto organizzativo.

Come detto, un elemento normativo di rilievo introdotto dall'art. 1, comma 1 lett. f) del d. l. n. 64 del 2010 è costituito dalla previsione del riconoscimento di forme organizzative speciali, a favore di quelle fondazioni che fossero risultate in possesso dei requisiti prescritti (il principale fra i quali è la "capacità di conseguire l'equilibrio economico-patrimoniale"), atti a consentire una gestione secondo criteri imprenditoriali.

Peraltro, l'attuazione di tale previsione normativa ha conosciuto non poche difficoltà: infatti, il d.p.r. 19 maggio 2011, n. 117 – regolamento che procedeva al riconoscimento delle forme organizzative speciali per il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia di S. Cecilia di Roma - venne annullato per vizi procedurali dal Tar Lazio, sez. I, con sentenza, n. 10262 del 7 dicembre 2012, confermata in appello dal Consiglio di Stato sez. V, con sentenza n. 3119 del 6 giugno 2013. Sono state necessarie, pertanto, due successive modifiche della legislazione in materia - la prima introdotta con l'art. 1, comma 326, della legge di stabilità per il 2014, la seconda con il d. l. 31 maggio 2014, n. 83 (c.d. "*Art bonus*"), convertito, con modificazioni, dalla l. 29 luglio 2014, n. 106 – per mettere a punto il contesto normativo in base al quale è stato possibile pervenire al predetto riconoscimento. Ciò è avvenuto con i decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali, in data 5 gennaio 2015, emanati a norma dell'art. 5, comma 1, lett. g) del citato d. l. n. 83 del 2014 e del conseguente d. m. del Mibact, di concerto con il Mef, 6 novembre 2014.

Tale riconoscimento e le conseguenti modifiche statutarie hanno consentito al Teatro alla Scala e all'Accademia di Santa Cecilia di fruire, rispetto alle altre FLS, di un margine di autonomia più ampio, sostanziato in una serie di prerogative, le principali delle quali sono:

- la determinazione, a decorrere dall'esercizio 2015, della quota spettante del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) computata percentualmente con valenza triennale;
- la facoltà di stipulare autonomi contratti di lavoro;
- la facoltà di modificare gli statuti in deroga alla normativa generale, per quanto concerne la partecipazione dei soci privati, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente.

Ulteriore elemento che distingue le fondazioni lirico sinfoniche da quelle dotate di speciale forma organizzativa è rappresentato dall'inclusione solo delle prime nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3 della l. n. 196 del 2009, predisposto dall'ISTAT ai fini dell'inserimento nel conto economico consolidato dello Stato[5].

Per completezza informativa, si segnala che, nel 2020, l'Istat aveva disposto tale inserimento anche per il Teatro alla Scala di Milano e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. I ricorsi

[5] Tale assetto, in passato, non è risultato del tutto pacifico: infatti alcune fondazioni lirico-sinfoniche hanno agito prima dinanzi al Giudice amministrativo, quindi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, alle quale successivamente era stata trasferita la competenza, per l'annullamento del provvedimento di inserimento nell'elenco: l'esito della controversia (fatta un'unica eccezione) è stato costantemente sfavorevole agli enti ricorrenti.

proposti dalle due fondazioni innanzi alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, sono stati accolti[6], con conseguente annullamento dei provvedimenti impugnati[7]. Peraltro, con l'art. 5 del d. l. 23 novembre 2020, n. 154, recante "Misure finanziarie urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", è stato previsto l'inclusione sia del Teatro alla Scala, sia dell'Accademia di S. Cecilia tra i soggetti che concorrono alla determinazione dei saldi di finanza pubblica del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche e ai quali si applicano le disposizioni in materia di equilibrio dei bilanci e sostenibilità del debito, come pure di obblighi di comunicazione dei dati e delle informazioni rilevanti in materia di finanza pubblica[8]. Il decreto in esame è stato abrogato dal successivo d. l. 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla l. 18 dicembre, n. 176 che, tuttavia, ha fatto salvi gli atti e i provvedimenti adottati nonché gli effetti e i rapporti giuridici prodotti.

[6] Sentenze n. 1/2020/Ris e n. 25/2020/Ris.

[7] In base alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'U.E, (tra le altre, la pronuncia dell'11 settembre 2019) e delle Sezioni unite della Corte dei conti in speciale composizione, natura e portata del controllo pubblico, per essere "reale e rilevante", deve incidere sul livello di autodeterminazione dell'istituzione, avendo riguardo alla complessiva capacità della fondazione operistica di individuare e perseguire i propri fini, sia a livello di strategia globale, ovverosia relativamente alla "politica generale" ed al "programma" della fondazione medesima, che a livello di strategia operativa, in ordine alla definizione delle "attività" e degli "aspetti strategici".

[8] All. 1 del medesimo d.l. n. 154 del 2020.

2. IL RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO SINFONICHE

Come detto, con il d.l., n. 64 del 2010, il Governo intendeva procedere nel senso di un'accentuazione della connotazione pubblicistica delle fondazioni lirico-sinfoniche; peraltro, tale obiettivo non poteva prescindere da interventi sull'organizzazione e sull'equilibrio gestionale delle fondazioni stesse, adottando una serie di misure urgenti volte a razionalizzare le spese e, al contempo, ad implementare la produttività e i livelli di qualità delle produzioni offerte. Analoga finalità era perseguita dal d. l. 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 che, all'art. 11, comma 17, autorizzava il Ministero vigilante, per l'anno 2013, ad erogare tutte le somme residue a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, anche allo scopo di salvaguardare i lavoratori delle medesime.

Un intervento di più ampio respiro è quello di cui all'art. 11 del d. l. 8 agosto 2013, n. 91 (c.d. "Valore cultura" o, anche "legge Bray"), convertito, con modificazioni, dalla l. 7 ottobre 2013, n. 112. In particolare, il comma 1 dell'articolo citato, al fine di far fronte allo stato di grave crisi del settore e di pervenire al risanamento delle gestioni e al rilancio delle attività delle stesse, prevedeva per le fondazioni impossibilitate a far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi, ovvero che fossero state in regime di amministrazione straordinaria nel corso degli ultimi due esercizi antecedenti l'entrata in vigore del decreto n. 91 ma non avessero portato a termine la procedura di ricapitalizzazione, la facoltà di presentare "un piano di risanamento relativo a tutte le voci di bilancio non compatibili con la necessità di assicurare il pareggio economico, in ciascun esercizio e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro i tre successivi esercizi finanziari".

Tra i contenuti inderogabili di tale piano rientravano, da un canto, la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo, nonché la razionalizzazione del personale artistico, previo accordo con le associazioni sindacali, dall'altro la ristrutturazione del debito esistente e il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento[9].

[9] Il citato c. 1 dell'art. 11 fissa i contenuti inderogabili del piano, ovvero: la rinegoziazione e ristrutturazione del debito della fondazione, la sostenibilità del piano di risanamento, nonché il pareggio economico, in ciascun esercizio, ed il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario della fondazione; l'indicazione della contribuzione a carico degli enti diversi dallo Stato partecipanti alla fondazione; la riduzione della dotazione organica del personale tecnico e amministrativo fino al 50 per cento di quella in essere al 31 dicembre 2012 e una razionalizzazione del personale artistico; il divieto di ricorrere a nuovo indebitamento, per il periodo 2014-2016, salvo il disposto del ricorso al fondo di rotazione previsto al comma 6 dello stesso art. 11; nel caso del ricorso a tali finanziamenti, nel piano devono essere indicate misure di copertura adeguate ad assicurare il rimborso del finanziamento; l'entità del finanziamento dello Stato, a valere sul fondo di rotazione predetto, per contribuire

La durata dei predetti piani, inizialmente correlata all'arco temporale 2014-2016, è stata a più riprese prolungata; l'ultima proroga (al 31 dicembre 2021) è stata prevista dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178. (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023)[10].

È significativo rilevare in proposito che delle quattrodici fondazioni lirico-sinfoniche, nove si sono avvalse all'epoca delle misure previste dal d. l. n. 91 del 2013. Di esse, cinque rientravano nei criteri già previsti dall'art. 21, del citato d.lgs. n. 367 del 1996 (Petruzzelli e Teatri di Bari, Teatro Massimo di Palermo, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Teatro di San Carlo in Napoli, Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste); tre (Teatro dell'Opera di Roma Capitale, Teatro Comunale di Bologna e Teatro Carlo Felice di Genova), secondo quanto previsto dalla stessa norma, si trovavano nell'impossibilità di fronteggiare i propri debiti "certi ed esigibili" e una (Arena di Verona) ha fatto istanza successivamente, ai sensi dell'art. 1, comma 356, della l. 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità 2016), al fine di ricorrere alle risorse del fondo di rotazione di cui all'art. 11, comma 6 del d. l. n. 91 del 2013.

In virtù della modifica introdotta dalla l. 28 dicembre 2020, n. 178, anche il Teatro Regio di Torino - per il quale, con decreto del Mibact del 10 settembre 2020, era stato avviato il procedimento di commissariamento di cui al citato art. 21 del d.lgs. n. 367 del 1996 - ha presentato una richiesta di finanziamento, a valere sul predetto fondo di rotazione, nella misura massima consentita, cioè 20 mln. Il d. l. 25 maggio 2021, n. 73 (art. 65, comma 8), ha modificato il massimale di richiesta di finanziamento, consentendo alla Fondazione torinese di presentare una nuova richiesta di finanziamento per 25 mln. La procedura di valutazione del piano di risanamento presentato dal Teatro Regio di Torino si è completata con l'emanazione del decreto interministeriale 4 aprile 2022 di approvazione del piano stesso da parte dei Ministri competenti.

Il comma 2 del citato art. 11 stabiliva che i piani di risanamento predisposti dalle fondazioni fossero essere sottoposti al vaglio di un Commissario straordinario del Governo nominato (ai

all'ammortamento del debito, a seguito della definizione degli atti di rinegoziazione e ristrutturazione e nella misura strettamente necessaria a rendere sostenibile il piano di risanamento; l'individuazione di soluzioni, compatibili con gli strumenti previsti dalle leggi di riferimento del settore, idonee a riportare la fondazione, entro i tre esercizi finanziari successivi, nelle condizioni di attivo patrimoniale e almeno di equilibrio del conto economico; la cessazione dell'efficacia dei contratti integrativi aziendali in vigore, l'applicazione esclusiva degli istituti giuridici e dei livelli minimi delle voci del trattamento economico fondamentale e accessorio previsti dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro e la previsione che i contratti collettivi dovranno in ogni caso risultare compatibili con i vincoli finanziari stabiliti dal piano.

[10] In precedenza, l'art. 1, c. 323 della legge di bilancio per il 2018 (l. n. 205 del 2017) aveva prorogato al 2019 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle fondazioni; tale termine era poi stato prorogato al 31 dicembre 2020, dagli artt. 7, c. 1, del d.l. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla 28 febbraio 2020, n. 8.

sensi del successivo comma 3[11]) dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze[12].

Lo stesso Commissario straordinario, entro 30 giorni dalla presentazione e sentiti i Collegi dei revisori dei conti, era chiamato a trasmettere i piani al Ministero vigilante, per l'approvazione mediante decreto interministeriale, di concerto con Mef.

Per facilitare il percorso di risanamento, il comma 6 dell'art. 11 consentiva alle fondazioni che avessero presentato il richiamato piano di accedere a un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di 30 anni. L'ammontare del predetto fondo, previsto inizialmente in 75 mln per il 2014, è stato incrementato in corso di esercizio di 50 mln in base al disposto dell'art. 5, comma 6, del d. l. n. 83 del 2014[13]. Una quota pari ad un massimo di 25 mln, da anticiparsi dal Ministero, su indicazione del Commissario straordinario, veniva destinata a quelle fondazioni lirico-sinfoniche in situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare anche la gestione ordinaria.

Il comma 14 prevedeva, inoltre, la liquidazione coatta amministrativa delle fondazioni che non avessero presentato il piano di risanamento entro i termini previsti, o per le quali il piano stesso non fosse stato approvato nei termini stabiliti, ovvero che non avessero raggiunto entro l'esercizio 2016 le condizioni di equilibrio strutturale del bilancio, sotto il profilo sia patrimoniale, sia economico-finanziario.

---

[11] Ai sensi del citato c. 3 dell'art. 11, compiti del commissario sono: ricevere i piani di risanamento presentati dalle fondazioni; valutarne, d'intesa con le fondazioni, le eventuali modifiche e integrazioni, anche definendo criteri e modalità' per la rinegoziazione e la ristrutturazione del debito e li propone, previa verifica della loro adeguatezza e sostenibilità', all'approvazione del Ministro dei beni e delle attività' culturali e del turismo t e del Ministro dell'economia e delle finanze.; sovrintendere all'attuazione dei piani stessi ed effettuare un monitoraggio semestrale del loro stato di attuazione, redigendo un'apposita relazione da trasmettere al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla competente sezione della Corte dei conti; richiedere le integrazioni e le modifiche necessarie al fine del conseguimento degli obiettivi prefissati nei piani di risanamento, tenuto conto, ai fini dell'aggiornamento dei piani stessi, dello stato di avanzamento; assicurare il rispetto del cronoprogramma delle azioni di risanamento previsto dai piani approvati; adottare, sentiti i Ministeri interessati, atti e provvedimenti anche in via sostitutiva per assicurare la coerenza delle azioni di risanamento con i piani approvati, previa diffida a provvedere entro un termine non superiore a quindici giorni.

[12] Il primo Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni lirico-sinfoniche è stato nominato con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 17 gennaio 2014 (decorrenza dal 22 novembre 2013). Tale incarico è stato rinnovato con decreto del 22 novembre 2014. Il Commissario è cessato il 20 dicembre 2015. Il nuovo Commissario è stato nominato con d. m. 4 aprile 2016. Al fine di consentire la prosecuzione del percorso di risanamento delle fondazioni e procedere all'approvazione e al monitoraggio dei nuovi piani di risanamento, le funzioni del Commissario straordinario sono state prorogate dal 31 dicembre 2018 fino al 31 dicembre 2020 dalla l. n. 145 del 2018. Con decreto Mef-Mibact del 12 gennaio 2021, in sostituzione del precedente, è stato nominato il nuovo Commissario straordinario del Governo per il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle fondazioni. L'incarico è conferito per la durata di un anno e può essere rinnovato.

[13] L'erogazione è avvenuta sulla base di un contratto-tipo, approvato dallo stesso Mef, che ha indicato il tasso di interesse sui finanziamenti, le misure di copertura annuale del rimborso del finanziamento, le modalità di erogazione e di restituzione delle predette somme.

Per facilitare, indirizzare ed omogeneizzare la redazione dei piani di risanamento previsti dall'art.11, comma 1, del decreto-legge, il Mibact ha emesso apposite linee guida, riguardanti i formati di predisposizione dei dati di piano di risanamento (12 Dicembre 2013), nonché la compilazione di piani di risanamento (prot.n.3231 del 19 febbraio 2014).

La procedura, come inizialmente prevista, è rimasta invariata fino a tutto il 2015, per essere quindi significativamente modificata dall'art. 24 della l. 7 agosto 2016, n. 160, di conversione, con modificazioni, del d. l. 24 giugno 2016, n. 113. Tale disposizione ha introdotto elementi di maggiore flessibilità nel percorso di risanamento: in particolare, il comma 1 del citato articolo ha sostituito il riferimento al raggiungimento dell'equilibrio strutturale del bilancio, sia sotto il profilo patrimoniale che economico-finanziario, con quello al conseguimento entro il 31 dicembre 2018[14] del pareggio economico in ciascun esercizio e al tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario. Inoltre, è stata prevista la possibilità per le fondazioni lirico-sinfoniche in fase di risanamento di accedere all'istituto della transazione fiscale - che consente di comporre stragiudizialmente i debiti tributari di un ente in crisi - anche nel caso in cui non fosse stato proposto il piano di risanamento con dall'art. 161, comma 6, della legge fallimentare riserva che introduce il concordato preventivo, come disciplinato.

Il comma 3 bis della disposizione citata delegava, inoltre, il Governo ad emanare, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali, regolamenti volti a provvedere alla revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle fondazioni; peraltro, il termine per l'esercizio della predetta delega è decorso senza che le predette disposizioni fossero adottate.

Al fine di perseguire l'obiettivo della sostenibilità economico-finanziaria, al comma 3 quater si prevedeva per le fondazioni che non avessero raggiunto nei termini il pareggio di bilancio, l'applicazione di una serie di misure di contenimento della spesa e di risanamento, ovvero:

- non sarebbero stati riconosciuti al personale, anche direttivo, eventuali contributi o premi di risultato e altri trattamenti economici aggiuntivi previsti dalla contrattazione di secondo livello;
- sarebbero state adottate opportune riduzioni dell'attività, comprese la chiusura temporanea o stagionale e la conseguente trasformazione temporanea del rapporto di lavoro del personale, anche direttivo, da tempo pieno a tempo parziale, allo scopo di

[14] l'art. 1, c. 323 della l. 27 dicembre 2017 n. 205 del 2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.) Inoltre, ha prorogato al 31 dicembre 2019 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario.

assicurare, a partire dall'esercizio immediatamente successivo, la riduzione dei costi e il conseguimento dell'equilibrio economico-finanziario;

- sarebbe stato ridotto nella misura del 50 per cento il tetto massimo stabilito per il trattamento economico per le missioni all'estero dei dipendenti.

E' da rilevare che le leggi di stabilità per il 2017[15] e il 2018[16] hanno reso via via più incisiva l'azione di risanamento, da un canto con la previsione di interventi da parte del Governo differenziati a seconda delle situazioni delle singole fondazioni, dall'altro mediante l'implementazione delle risorse a quel fine dedicate.

In dettaglio, l'art.1, comma 583, della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), ha reso disponibile per le fondazioni lirico-sinfoniche, un fondo extra Fus (c.d. "Fondo salva debiti") di 10 mln per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e successivamente incrementato di ulteriori 5 mln per il 2018 dall'art. 1, comma 323 della l. n. 205 del 2017. È rilevante evidenziare che tale disponibilità di risorse aggiuntive ha permesso a diverse fondazioni di pervenire ad accordi transattivi con l'Agenzia delle entrate, come previsto dall'art. 5, comma 1 bis del d. l. n. 83 del 2014, riducendo così il rilevante debito tributario.

La l. 22 novembre 2017, n. 175 recante "Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e deleghe al Governo per il riordino della materia", oltre a disporre, l'incremento del Fondo unico per lo spettacolo di 9,5 mln per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di 22,5 mln a decorrere dal 2020, all'art. 2 aveva attribuito al Governo la delega a procedere, mediante l'adozione di uno o più decreti legislativi, ad una riforma complessiva del settore dello spettacolo, prevedendo, inoltre, la redazione di un testo unico normativo denominato "codice dello spettacolo"[17], nonché la revisione dei criteri di ripartizione dei contributi statali destinati alle FLS, anche tramite scorporo delle risorse ad esse destinate dal Fus. Il Governo, tuttavia, alla data del 27 dicembre 2018, termine di scadenza per l'esercizio della delega, non ha adottato i relativi provvedimenti.

Con la l. 30 dicembre 2018, n. 145 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021") alle fondazioni lirico-sinfoniche sono stati assegnati fondi ulteriori al già consistente finanziamento del Fondo unico per lo spettacolo,

[15] Legge 11 dicembre 2016, n. 232.
[16] Legge 27 dicembre 2017, n. 205.
[17] I decreti avrebbero dovuto riguardare nello specifico il coordinamento e il riordino delle disposizioni sia di rango legislativo che regolamentare adottate ai sensi dell'articolo 24, c. 3-bis, del d.l. n. 113 del 2016, in materia di attività, organizzazione e gestione delle FLS e degli enti di cui al d.lgs. 29 giugno 1996, n. 367 e di cui alla l. 11 novembre 2003, n. 310.

destinati specificamente alla riduzione del debito esistente. In particolare, il comma 605 ha previsto che, al fine di sostenere il settore dello spettacolo dal vivo (e quindi anche le FLS), il Fus fosse incrementato di 8 mln di euro per l'anno 2019. Il comma 607, infine, per rafforzare specificamente il sostegno alle fondazioni, ha autorizzato la spesa di ulteriori 12,5 mln di euro per il medesimo esercizio.

Ulteriori interventi a sostegno del settore lirico-sinfonico sono stati operati dall'art. 1, comma 589-591 della legge di bilancio per il 2021 (l. 30 dicembre 2020, n. 178), in base ai quali è stata consentita la presentazione del piano di risanamento anche alle restanti fondazioni, stabilendo per le stesse il termine del 31 dicembre 2023 per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario e ribadendo la disposizione in base alla quale, ove i piani di risanamento non fossero stati presentati o approvati ovvero non fosse stato raggiunto il pareggio economico in ciascun esercizio, le fondazioni sarebbero poste in liquidazione coatta amministrativa.

Ai fini indicati, inoltre, la stessa legge ha disposto l'incremento del fondo di rotazione di euro 40 mln per il 2021 nonché la proroga delle funzioni del Commissario straordinario in carica, fino al 31 dicembre 2022[18], al fine di proseguire l'attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni già presentati in precedenza e fino al 31 dicembre 2023, per le attività concernenti l'approvazione e il monitoraggio dei nuovi piani di risanamento.

La l. 30 dicembre 2021, n. 234 ("Legge di bilancio 2022") ha istituito un fondo pari a 100 mln per l'anno 2022 e 50 mln per l'anno 2023, destinato all'incremento del fondo di dotazione delle FLS, riservandone una quota non inferiore a 100 mln a quelle con specifici problemi economico-patrimoniali. La restante quota, invece, è riservata alle FLS che, pur non versando nelle suddette situazioni di difficoltà, intendano effettuare investimenti destinati ad incrementare l'attivo patrimoniale e finalizzati al rilancio delle attività di spettacolo dal vivo. In relazione a ciò, la medesima disposizione ha previsto l'ampliamento delle funzioni commissariali disponendo, all'art. 1, comma 362, che sia lo stesso Commissario straordinario a svolgere l'istruttoria propedeutica all'adozione dei decreti ministeriali previsti in relazione alla istituzione del fondo predetto.

[18] A seguito dell'entrata in vigore della l. n. 178 del 2020 e segnatamente ai sensi dell'art.1, c. 590, nella prima relazione dell'anno 2021 il Commissario straordinario segnala l'istanza di adesione. Inoltre, lo stesso Commissario svolge, in particolare, ai sensi dell'art. 1, c. 592, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, le seguenti funzioni: a) assicura la prosecuzione del percorso di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 1, c. 589, della 30 dicembre 2020, n. 178; b) procede all'approvazione e al monitoraggio di nuovi piani di risanamento di cui all'art. 1, c. 590, della l. 30 dicembre 2020, n. 178.

Negli ultimi mesi della XVIII legislatura, è stata approvata definitivamente la legge 15 luglio 2022, n. 106, recante "Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo"; tale provvedimento, composto di 12 articoli, contiene una serie di disposizioni volte sia a ridefinire la governance complessiva del settore, alla luce dei princìpi generali della disciplina in materia di spettacolo, anche in attuazione dei principi costituzionali e internazionali, sia a disciplinare i profili di più stretta attinenza lavoristica, previdenziale e assistenziale[19]. In particolare, con l'art. 2 sono state conferite al Governo una serie di deleghe, tra le quali figura anche quella in materia di attività, organizzazione e gestione delle fondazioni lirico-sinfoniche, mentre con l'art. 12 sono stati integrati i criteri di riparto del Fondo unico per lo spettacolo, al fine di promuovere l'equilibrio di genere e l'impiego nelle rappresentazioni liriche di giovani talenti italiani. Per l'esercizio delle deleghe predette il termine era stato originariamente fissato in nove mesi dall'entrata in vigore del provvedimento; tuttavia, con successive disposizioni (art. 1, comma 6 decreto-legge 29 dicembre 2023, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14) tale termine è stato portato a 24 mesi, cioè al 18 agosto 2024.

Per completezza informativa, si rileva che, in attuazione del suddetto art. 2, comma 6, è stato adottato il decreto ministeriale 25 luglio 2023, che reca la "Individuazione dei lavoratori discontinui del settore dello spettacolo", nell'ambito dei lavoratori di cui all'art. 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 182 del 1997.

Successivamente, è stato emanato anche il decreto legislativo 30 novembre 2023, n. 175, recante "Riordino e revisione degli ammortizzatori e delle indennità e per l'introduzione di un'indennità di discontinuità in favore dei lavoratori del settore dello spettacolo".

[19] La legge n. 106 del 2022, tra l'altro, ha istituito il Registro nazionale dei professionisti operanti nel settore dello spettacolo presso il Ministero della cultura, il Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo, del quale fanno parte l'Osservatorio dello spettacolo nazionale e quelli regionali riconosce la professione di agente o rappresentante per lo spettacolo dal vivo, quale attività di rappresentanza di artisti e di produzione di spettacoli, istituisce, prevede il Tavolo permanente per lo spettacolo.

3. LA RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO SUL MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI RISANAMENTO DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE (DATI AL 31 DICEMBRE 2021)

A completamento dell'esame della struttura normativa fin qui condotta, appare opportuno fare nuovamente richiamo a quanto disposto dall'art. 11, co. 3, lett. b), del d. l. n. 91 del 2013 che affida al Commissario straordinario del Governo il monitoraggio dello stato di attuazione dei piani di risanamento; si ricorda che tali piani sono stati presentati (sia pure con tempistiche diverse) da dieci delle quattordici FLS. In relazione a ciò, la struttura commissariale pubblica con cadenza semestrale la "Relazione sui piani ex art. 11, comma 3, lett. b), del d. l. n. 91 del 2013".

Per quanto concerne i dati afferenti all'esercizio oggetto del presente referto (cioè relativi al 31 dicembre 2021), significativi elementi conoscitivi circa il risanamento delle gestioni e il rilancio delle attività delle dieci fondazioni lirico-sinfoniche che hanno presentato i prescritti piani sono contenuti nella relazione del Commissario del primo semestre 2022.

Il principale di essi è rappresentato dall'ammontare e dalla suddivisione dei fondi complessivamente stanziati a favore delle FLS, nell'ambito delle procedure di cui all'art. 11 del d. l. n. 91 del 2013: essi ammontano a circa 198 mln e sono così articolati:

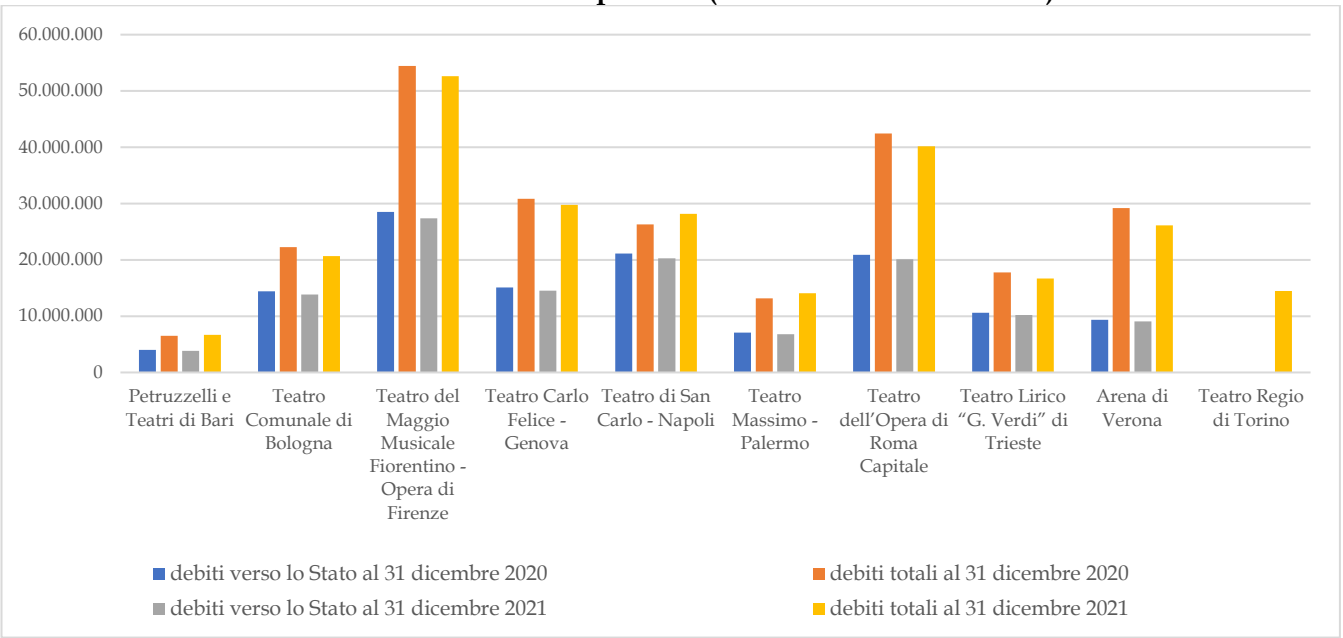
- anticipazioni, per un totale di 23,09 mln, secondo il comma 9 dell'art. 11, d. l. n. 91 del 2013, "nelle more del perfezionamento del piano di risanamento", per le fondazioni che "versano in una situazione di carenza di liquidità tale da pregiudicare la gestione anche ordinaria";
- fondo di rotazione, per un totale di euro 175 mln.

Sino al 31 dicembre 2021, ad esito delle procedure espletate, sono stati assegnati ed erogati alle singole fondazioni fondi per 156,2 mln e assegnati ma non erogati fondi per 25 mln.

Su tali basi, alla fine dell'esercizio 2021, per effetto del pagamento delle rate fissate nei rispettivi piani di ammortamento, il debito residuo complessivo delle fondazioni nei confronti dello Stato (verso il Mef e il Mibact) per il rimborso dei finanziamenti risulta pari a euro 125.965.739 (euro 131.045.026 a fine 2020).

Il grafico seguente evidenzia l'incidenza nel 2020 e nel 2021 dei debiti verso lo Stato sulla complessiva esposizione debitoria di ciascuna delle fondazioni ammesse alle procedure di riequilibrio.

Grafico 1 - Debiti verso lo Stato e debiti complessivi (al 31 dicembre 2020-2021)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic – Commissario di Governo per le fondazioni lirico-sinfoniche *ex* art. 11 d. l. n. 91 del 2013

Dai dati rappresentati nel grafico 1 si evince come il debito delle FLS verso lo Stato si sia ridotto, durante l'ultimo esercizio, per complessivi euro 5.079.287. Peraltro, nonostante ciò, in alcuni casi l'incidenza percentuale del debito verso lo Stato rispetto al totale dei debiti è aumentata, generando un effetto sulla situazione patrimoniale delle fondazioni che, secondo la citata Relazione, "consta nel fatto che maggiore è l'incidenza del debito verso lo Stato a rimborso trentennale e maggiore è il livello di consolidamento della complessiva esposizione debitoria di ciascuna fondazione, con un conseguente e direttamente correlato beneficio in termini di sostenibilità finanziaria di lungo periodo".

Quanto sopra descritto non è avvenuto invece per il Teatro Petruzzelli di Bari, per il Teatro San Carlo di Napoli e per il Teatro Massimo di Palermo, fondazioni per le quali l'aumento del debito si è accompagnato ad un incremento in misura più che proporzionale delle disponibilità liquide, generato dall'autofinanziamento riconducibile alla dilazione di pagamento dei debiti. Merita anche sottolineare come l'incremento della situazione debitoria delle tre FLS sopra indicate, sia

anche dovuto alla ripresa dell'attività e al conseguente aumento dei volumi e delle partite nei confronti dei fornitori.

Del tutto peculiare, risulta infine il quadro relativo al Teatro Regio di Torino che, come detto, ha aderito alla procedura di risanamento in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 590 della legge 30 dicembre 2020, n.178 e ha visto completata positivamente la valutazione del piano di risanamento solo nell'aprile 2022; pertanto al 31 dicembre 2021, il Regio presentava un debito verso lo Stato ancora pari a zero.

La tabella che segue riassume i principali dati di bilancio alla conclusione dell'esercizio 2021, relativi alle 10 fondazioni interessate alla procedura di risanamento.

Tabella 1 – Sintesi delle situazioni patrimoniale, finanziaria ed economica delle FLS in procedura di risanamento al 31 dicembre 2021

Fondazioni	Debito totale	Debito vs Stato	Crediti totali	Patr. Netto	Ricavi totali	Costi Totali	Ris. Netto
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.671.801	3.836.934	2.141.309	7.934.489	15.148.963	13.865.738	246.217
Teatro Comunale di Bologna	20.640.059	13.837.651	1.836.326	39.387.180	18.850.623	17.027.472	496.480
Teatro Maggio Musicale Fiorentino	52.604.884	27.388.182	3.180.839	4.896.349	38.142.020	35.749.910	431.086
Teatro Carlo Felice di Genova	29.778.287	14.536.937	539.033	24.754.421	21.940.936	19.042.799	2.302.045
Teatro S. Carlo di Napoli	28.195.188	20.268.942	14.243.472	22.860.717	36.344.045	27.988.071	49.373
Teatro Massimo di Palermo	14.092.338	6.788.518	4.098.946	48.770.500	26.450.216	26.064.013	57.236
Teatro dell'Opera di Roma	40.196.460	20.081.717	9.045.763	6.638.174	47.974.055	41.564.635	194.200
Teatro Lirico di G. Verdi di Trieste	16.696.953	10.177.845	9.130.782	23.088.021	17.810.712	12.367.119	4.785.532
Teatro Regio di Torino	14.480.869	-	- 10.560.689	33.588.879	30.979.759	24.022.696	3.270.479
Arena di Verona	26.042.808	9.049.013	8.634.181	27.030.270	39.347.600	35.995.484	2.108.581

Fonte: dati Mic – Commissario di Governo per le fondazioni lirico-sinfoniche *ex* art. 11 d. l. n. 91 del 2013

Sulla base dei dati riportati in tabella, il Commissario straordinario conclude la relazione concernente lo stato delle procedure di risanamento al 31 dicembre 2021, evidenziando che "tutte le FLS soggette a vigilanza hanno conseguito un risultato di esercizio in equilibrio, se non in avanzo […]. La dinamica di risanamento può pertanto considerarsi per ciascuna di esse positivamente conclusa entro il termine normativamente fissato dall'art.1, comma 589, della l. n.178 del 2020 al 31 dicembre 2021,"

4. LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Solo alcune delle fondazioni lirico-sinfoniche hanno ritenuto di aderire al Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR (l. 30 dicembre 2020, n. 178), predisponendo progetti e avanzando richieste di finanziamento degli stessi a valere delle risorse rese disponibili sul PNRR e sul connesso Piano nazionale complementare - PNC (d. l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101).

La tabella che segue è stata predisposta sulla base delle risposte al questionario somministrato nell'ambito del quarto monitoraggio sul PNRR avviato dalla Sezione del controllo sugli enti, trasmesse dalle FLS coinvolte in qualità di soggetto attuatore nella realizzazione di interventi e dirette assegnatarie di progetti in corso di realizzazione. Si tratta di nove interventi, tutti riconducibili alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente 3 (M1C3 - Turismo e cultura 4.0).

Tabella 2 – Interventi finanziati con fondi PNRR

FONDAZIONE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	NOTE
Teatro alla Scala Milano: soggetto attuatore per n. 1 progetto	Efficientamento energetico legato alla proposta di partenariato pubblico/privato presentata dalla Società Edison ("relamping" e sostituzione di infissi dell'edificio Piermarini);	- Titolare dell'intervento: Mic - Importo complessivo del progetto euro 1.806.425 di cui euro 650.00 con fondi PNRR e euro 1.156.425 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: euro 65.000 - Somme pagate: 176.513 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: raggiunti - Stato avanzamento: progetto avviato, in esecuzione
Teatro "La Fenice" VENEZIA: soggetto attuatore per n. 3 progetti	Efficientamento energetico del Teatro la Fenice	- Titolare dell'intervento: Fondazione Teatro La Fenice, Venezia - Importo complessivo del progetto euro 1.005.258 di cui euro 650.00 con fondi PNRR e euro 355.258 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: 0 - Somme pagate: 958.570,51 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: raggiunti - Stato avanzamento: progetto concluso
	Efficientamento energetico del Teatro Malibran	- Titolare dell'intervento: Fondazione Teatro La Fenice, Venezia - Importo complessivo del progetto euro 702.368 di cui euro 400.000 con fondi PNRR e euro 302.368 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: 0 - Somme pagate: euro 433.453,24 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: raggiunti - Stato avanzamento; progetto avviato, in esecuzione

	Abbattimento delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali del Teatro La Fenice	- Titolare dell'intervento: Fondazione Teatro La Fenice, Venezia - Importo complessivo del progetto euro 702.368 di cui euro 498.719 con fondi PNRR e euro 111.281 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: 0 - Somme pagate: euro 65.364 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: non raggiunti - Stato avanzamento: progettazione esecutiva, in affidamento
Teatro Lirico "G.Verdi" TRIESTE: soggetto attuatore per n. 1 progetto	Promozione dell'ecoefficienza e della riduzione dei consumi energetici del Teatro lirico "G.Verdi" di Trieste	- Importo complessivo del progetto euro 799.995 di cui euro 639.996 con fondi PNRR e euro 159.999 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: 0 - Somme pagate: 121.611 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: raggiunti - Stato avanzamento: progetto avviato, in esecuzione
Teatro Massimo PALERMO: soggetto attuatore per n. 2 progetti	Interventi di manutenzione ordinaria finalizzati all'ecoefficienza e alla riduzione dei consumi del Teatro "Massimo" di Palermo	- Titolare dell'intervento: Mic - Importo complessivo del progetto euro 601.647 di cui euro 481.318 con fondi PNRR e euro 120.329 con altri fondi; - Somme ricevute a valere sul PNRR: 481.318 - Somme ricevute a valere su altri fondi: 120.329 - Somme pagate: 499.701 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: parzialmente raggiunti (88 per cento); proroga richiesta e approvata dal Mic - Stato avanzamento: progetto avviato, in esecuzione
	Abbattimento delle barriere architettoniche, fisiche, sensoriali e cognitive dei luoghi della cultura custoditi all'interno del Teatro Massimo di Palermo	- Titolare dell'intervento: Mic - Importo complessivo del progetto; euro 415.581 di cui euro 415.581 con fondi PNRR; - Somme ricevute a valere sul PNRR: euro 415.581 - Somme pagate: 56.062 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: non raggiunti (6 forniture sulle 7 previste sono in fase di ultimazione; per la settima è in via di completamento l'istruttoria per la gara) proroga richiesta e approvata dal Mic - Stato avanzamento: progetto avviato, in esecuzione
Teatro Lirico CAGLIARI: soggetto attuatore per n. 1 progetto	Intervento di ecoefficienza e riduzione dei consumi energetici del Teatro lirico di Cagliari	- Titolare dell'intervento: Mic - Importo complessivo del progetto euro 784.326,23 di cui euro 627.460,98 con fondi PNRR e euro 156.865,25 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: euro 326.938,20 - Somme pagate: 768.888,73 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: raggiunti - Stato avanzamento: progetto concluso
Teatro del Maggio musicale fiorentino Firenze: soggetto attuatore per n. 1 progetto	Efficientamento dell'impianto di illuminazione a servizio dei palcoscenici;	- Importo complessivo del progetto: euro 876.783,31 di cui euro 650.00o con fondi PNRR e euro 226783,31 con fondi propri; - Somme ricevute a valere sul PNRR: euro 65.000 - Obiettivi al 31 dicembre 2023: raggiunti - Stato avanzamento: progetto concluso, in collaudo

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

5. GLI ORGANI

Il comma 15 dell'art. 11, del d. l. n. 91 del 2013 ha previsto per le FLS una struttura organizzativa articolata nei seguenti organi:

- il Presidente, nella persona del Sindaco del Comune nel quale ha sede la Fondazione – ovvero di persona da lui nominata – al quale è attribuita la rappresentanza giuridica della stessa. In deroga alla disposizione in esame, per quanto concerne la Fondazione dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la carica di Presidente è attribuita ad un componente dell'Assemblea degli Accademici, il quale svolge anche le funzioni di Sovrintendente;
- il Consiglio di indirizzo, composto dal Presidente e dai membri designati da ciascuno dei fondatori pubblici e dai soci privati che, anche in associazione fra loro, versino almeno il cinque per cento del contributo erogato dallo Stato. Il numero dei componenti non può comunque essere complessivamente superiore a sette e la maggioranza in ogni caso deve essere costituita da membri designati da fondatori pubblici. Una deroga alla disposizione citata è prevista per la Fondazione Teatro alla Scala, per la quale le funzioni di indirizzo sono svolte dal Consiglio di amministrazione. Il Consiglio stesso, in base al comma 17, dell'art. 11, del d. l. n. 91 del 2013, deve assicurare il pareggio del bilancio: la violazione di tale obbligo comporta per i componenti dell'organo la responsabilità personale prevista per i soggetti sottoposti alla giurisdizione della Corte dei conti in materia di contabilità pubblica dall'art. 1 della l. 14 gennaio 1994, n. 20;
- il Sovrintendente, quale unico organo di gestione, nominato dal Mic su proposta del Consiglio di indirizzo; il Sovrintendente può essere coadiuvato da un Direttore artistico e da un Direttore amministrativo;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui uno, con funzioni di presidente, è designato dal Presidente della Corte dei conti fra i magistrati contabili, e i restanti due sono in rappresentanza, rispettivamente, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero della cultura. L'incarico dei membri del Collegio è rinnovabile per non più di due mandati.

La durata ordinaria per tutti gli organi è fissata in cinque anni, con l'eccezione del Presidente/Sindaco che resta in carica per la durata del mandato.

I compensi per il Sovrintendente e i componenti del Collegio dei revisori sono determinati in conformità ai criteri stabiliti con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel limite massimo retributivo previsto dall'art. 13, comma 1, del d. l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89 (che per l'esercizio in esame risultava pari a euro 240 mila).

Ai sensi dell'art. 9 del decreto, tali compensi - Al fine di assicurare la trasparenza dei costi - sono soggetti alla pubblicazione nel sito istituzionale della fondazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, pena la mancata erogazione di qualsiasi somma, sino ad avvenuto adempimento.

6. IL PERSONALE E I CONTRATTI DI LAVORO

Anche la materia dei contratti di lavoro posti in essere dalle fondazioni lirico-sinfoniche sottoposte a piano di risanamento è stata da ultima disciplinata dal d. l. n. 91 del 2013, che al più volte citato art. 11 ha previsto:

- l'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, esclusivamente a mezzo di apposite procedure selettive pubbliche;
- l'applicazione delle disposizioni vigenti per il pubblico impiego per la certificazione, le conseguenti verifiche e le relative riduzioni del trattamento economico delle assenze per malattia o per infortunio non sul lavoro;
- la sottoscrizione da parte di ciascuna Fondazione di un proprio contratto aziendale con le organizzazioni sindacali interne, indicando in modo chiaro la quantificazione dei costi contrattuali[20];
- l'applicazione per il personale in esubero, all'esito della rideterminazione delle dotazioni organiche di cui allo stesso d. l. n. 91 del 2013, delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 11, lett. a), del d. l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, ivi comprese quelle in materia di liquidazione del trattamento di fine rapporto comunque denominato[21];
- l'assunzione a tempo indeterminato da parte della società Ales S.p.a., tramite procedure di mobilità avviate da ciascuna fondazione, del personale amministrativo e tecnico dipendente a tempo indeterminato che, all'esito della predetta rideterminazione delle dotazioni organiche, risulti ancora eccedente.

Sulla medesima materia è intervenuto successivamente l'art. 5 del d. l. n. 83 del 2014 che ha previsto, fra l'altro, per le fondazioni in procedura di risanamento la possibilità di negoziare e applicare nuovi contratti integrativi aziendali, purché essi prevedano l'assorbimento, senza ulteriori costi per la fondazione, di ogni eventuale incremento del trattamento economico conseguente al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro. In particolare, la norma citata specificava che il piano avrebbe dovuto prevedere la riduzione della dotazione organica

[20] L' accordo predetto, per entrare in vigore, è soggetto l'approvazione della competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti che, entro 30 giorni, è chiamata a certificare l'attendibilità dei costi quantificati e la loro compatibilità con il bilancio della Fondazione. L'ipotesi di accordo è quindi trasmessa al Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo e al Ministero dell'economia e delle finanze che autorizzano la Fondazione a sottoscrivere definitivamente l'accordo. In caso di parere negativo della Corte, la Fondazione deve riaprire la trattativa con i sindacati e riavviare l'iter:

[21] Art. 11, c. 13. d.l. n.91 del 2013.

del personale tecnico e amministrativo fino al 50 per cento di quella in essere al 31 dicembre 2015 e la rinegoziazione e ristrutturazione del debito esistente alla medesima data.

L'art. 1, comma 2 del d. l. 28 giugno 2019, n. 59, convertito con modificazioni dalla l. 8 agosto 2019, n. 81, modificando la procedura per la definizione della dotazione organica delle FLS[22], ha stabilito che, prima di essere sottoposte al vaglio definitivo del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, le relative proposte avrebbero dovuto essere sottoposte alla deliberazione del Consiglio di indirizzo, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Esse avrebbero dovuto essere corredate da un documento di programmazione volto ad attestare come la dotazione organica proposta fosse diretta a conseguire adeguati livelli di produzione e di produttività della Fondazione, ovvero un loro incremento, preservando le finalità istituzionali prioritarie delle FLS nella tutela e diffusione del patrimonio artistico-culturale italiano lirico sinfonico e del balletto. Le proposte stesse avrebbero dovuto essere accompagnate anche dai pareri del Collegio dei revisori dei conti e del Commissario straordinario, atti a documentare sia la sostenibilità economico-finanziaria della dotazione organica sia la sussistenza dell'equilibrio economico-finanziario e la copertura dei relativi oneri con risorse aventi carattere di certezza e di stabilità, sia la coerenza della dotazione organica così determinata, con gli obiettivi dei Piani di risanamento previsti. L'approvazione da parte del Ministero per i beni e le attività culturali avrebbe dovuto intervenire con decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel termine di 60 giorni dalla trasmissione della proposta[23]. Le proposte di approvazione delle nuove dotazioni organiche sono state trasmesse dalle fondazioni lirico-sinfoniche – secondo la procedura sopra descritta – nel corso del 2021.

Il decreto n. 59 del 2019 ha confermato le disposizioni previgenti circa l'assunzione di personale a tempo indeterminato solo attraverso procedure selettive pubbliche, secondo criteri e modalità autonomamente stabiliti ma comunque nel rispetto dei princìpi di trasparenza, pubblicità e

[22] Lo stesso d.l. n. 59 del 2019 ha previsto, in particolare, che le fondazioni predispongano una proposta di dotazione organica secondo uno schema tipo, da adottare con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; lo schema predetto è stato adottato con il decreto interministeriale n. 68 del 4 febbraio 2021.

[23] Successive proposte di modifica della dotazione organica possono essere presentate con cadenza triennale; peraltro, qualora venga meno il requisito della sostenibilità economico-finanziaria, ciascuna fondazione è tenuta ad attivare la procedura di revisione della dotazione precedentemente approvata, dandone tempestiva comunicazione al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e al Ministero dell'economia e delle finanze.

imparzialità, nonché delle modalità procedurali previste per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni[24].

Il comma 1 dell'art. 1 del citato decreto, inoltre, ha modificato l'art. 29 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, introducendo una disposizione speciale per la stipula, da parte delle fondazioni, di uno o più contratti di lavoro a tempo determinato, in presenza di "esigenze contingenti o temporanee determinate dalla eterogeneità delle produzioni artistiche che rendono necessario l'impiego anche di ulteriore personale artistico e tecnico […] ovvero dalla sostituzione di lavoratori temporaneamente assenti". La stessa disposizione ha stabilito, inoltre, che la durata di tali contratti non può superare i 36 mesi, calcolati a decorrere dal 1° luglio 2019, termine che è stato prorogato fino al 30 giugno 2023 dall'art. 6, comma 8 bis del d. l. n. 36 del 2022, al fine di salvaguardare i cicli lavorativi, nelle more dell'approvazione delle nuove dotazioni organiche e dello svolgimento delle procedure concorsuali.

Nel corso dell'emergenza pandemica, un significativo supporto alla gestione delle FLS è stato fornito dai trattamenti di integrazione salariale (FIS), ai quali le fondazioni hanno potuto attingere per un periodo di nove settimane, in base alle previsioni dell'art. 19 del d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27[25] .

Il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 183, comma 6, ha consentito agli organismi dello spettacolo dal vivo, decorso il primo periodo di trattamento ordinario di integrazione salariale, di utilizzare le risorse erogate a valere sul Fus per il 2020 anche per finanziare le misure di sostegno del reddito dei propri dipendenti, in misura comunque non superiore alla parte fissa della retribuzione continuativamente erogata prevista dalla contrattazione collettiva nazionale, nel rispetto dell'equilibrio del bilancio e, in ogni caso, limitatamente al periodo di ridotta attività degli enti.

Per completezza informativa, si rileva che il 30 novembre 2023 è stata firmata l'ipotesi di intesa preliminare per i rinnovi del contratto collettivo nazionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche:

[24] Quanto alle modalità di reclutamento di personale a tempo indeterminato, il decreto prevedeva una disciplina transitoria, stabilendo che, in presenza di vacanze rispetto alla dotazione organica, è in facoltà di ciascuna fondazione assumere a tempo indeterminato, con "diritto di precedenza" i candidati che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l., fossero risultati vincitori nell'ambito di graduatorie in corso di validità, relative a procedure selettive per il reclutamento di lavoratori a tempo indeterminato, precedentemente bandite dalla medesima fondazione. È prevista anche una procedura di stabilizzazione del personale che abbia prestato servizio sulla base di contratti di lavoro a tempo determinato per un tempo complessivo non inferiore a diciotto mesi, anche non continuativi, negli otto anni precedenti (c. 2 octies).

[25] Il trattamento ordinario di integrazione salariale - disciplinato dal d.lgs. n. 148 del 2015 e pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate - integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato.

tali rinnovi riguardano i periodi 2019-2021 e 2022-2024. L'accordo, ponendo i presupposti per un aggancio delle dinamiche di settore a quelle del pubblico impiego, prevede un aumento dei minimi tabellari del 4 per cento, con decorrenza da gennaio 2024, il riconoscimento dell'una tantum dell'8 per cento, nonché il trasferimento di una quota economica di 150 euro da aggiungere ai minimi tabellari dagli integrativi aziendali al Ccnl nazionale per tutte le fondazioni.

7. L'ATTIVITÀ NEGOZIALE

Per le FLS inserite nell'elenco Istat degli enti della pubblica amministrazione vige l'obbligo di ricorrere al Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA) per gli acquisti fino a euro 5 mila e alle convenzioni Consip, ai sensi dell'art. 26, comma 3 della l. n. 488 del 1999 e dell'art.11, comma 6 del d. l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla l. 15 luglio 2011, n. 164, salvo deroga motivata che comprovi la presenza di condizioni economiche più convenienti.

Peraltro, tutte e 14 le fondazioni, rispondendo all'apposita istruttoria di questa Sezione, hanno trasmesso tabelle riepilogative dei contratti (inserite nei corrispondenti capitoli del presente referto), distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Di seguito sono riportati, per il biennio 2020-2021, i dati complessivi.

Tabella 3 - Procedura di scelta contraente

TOTALE 14 FONDAZIONI	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. % valore***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. % valore***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	33.429.002	11.512	***34,1***	21.095.212	7.147	***32,4***
Affidamenti diretti con procedure competitive	19.649.842	2.508	***20,0***	10.306.037	2.973	***15,8***
Convenzioni Consip	6.748.559	52	***6,9***	3.661.707	35	***5,6***
Affidamenti diretti su MePA	1.159.160	354	***1,2***	504.214	177	***0,8***
Convenzione quadro Sardegna Cat	281.992	3	***0,3***	0	0	***0,0***
Acquisti da collegate pubbliche	39.545	4	***0,0***	28.500	2	***0,0***
RDO su MePA	1.002.568	133	***1,0***	1.097.468	74	***1,7***
Trattativa diretta su MePA	1.368.615	118	***1,4***	595.897	65	***0,9***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	1.500	1	***0,0***	1.422	1	***0,0***
Procedure annullate	4.744	3	***0,0***	2.962.989	5	***4,6***
Pubblicazione RDO su sito	10.646	2	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	16.372.221	83	***16,7***	18.575.419	68	***28,6***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	2.230.962	3	***2,3***	765.346	6	***1,2***
Procedure negoziate	15.710.160	573	***16,1***	5.428.712	636	***8,4***
Totale complessivo	**98.009.516**	**15.349**	***100***	**65.022.923**	**11.189**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

La tabella che precede mette in luce, rispetto al precedente esercizio, un aumento tanto del numero (+4.160), quanto del valore complessivo (+32.986.593 euro) delle procedure bandite, con una tendenza evidente al ricorso agli affidamenti diretti (con o senza procedure competitive),

procedure che, infatti, coprono circa il 54 per cento del complesso del valore delle acquisizioni, superando il valore raggiunto nell'esercizio precedente di circa euro 22 mln.
Significativo il dato delle procedure negoziate (circa il 16 per cento nel 2021, a fronte dell'8 per cento, nel 2020) e di quelle aperte (oltre il 16 per cento dell'attività negoziale nel 2021 nonostante la contrazione registrata rispetto al 2020). In lieve flessione, invece, per valore le richieste di offerta (RDO) su MePA, mentre le adesioni a convenzioni Consip e gli affidamenti diretti su MePA registrano un incremento sia nel valore che nel numero dei contratti.

8. LA RIPARTIZIONE DEL FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO

Come detto, il Fondo unico per lo spettacolo[26] - che rappresenta a tutt'oggi il principale strumento di sostegno (anche se non il solo, come si vedrà in seguito) all'intero settore - è stato istituito con l'art. 1 della l. n. 163 del 1985, al fine di ridurre la frammentazione dell'intervento statale e il ricorso a specifiche leggi di finanziamento. L'articolo 6 della legge citata prevedeva che il Ministro competente presentasse annualmente al Parlamento una documentazione conoscitiva e una relazione analitica sulla utilizzazione del Fondo, nonché sull'andamento complessivo dello spettacolo. Il comma 2 dell'articolo 15 inoltre stabiliva che al finanziamento del Fondo stesso si provvedesse in sede di approvazione dei documenti di bilancio dello Stato[27]. Il d. l. n. 91 del 2013, oltre a prevedere a decorrere dal 2014 l'istituzione presso il Mef del fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti volti al risanamento dei bilanci delle fondazioni lirico-sinfoniche, ha fissato i nuovi criteri per la ripartizione della quota del Fus a esse destinata. In particolare, è stato previsto che tale quota sia determinata annualmente con decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sentita la Consulta per lo spettacolo (sostituita, a seguito della l. n. 175 del 2017, dal Consiglio superiore dello spettacolo) ed attribuita ad ogni fondazione con decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo, sentita la Commissione consultiva per la musica, sulla base dei seguenti criteri (art. 11, comma 20):

- il 50 per cento in relazione ai costi di produzione derivanti dai programmi di attività realizzati da ciascuna Fondazione nell'anno precedente quello cui si riferisce la ripartizione, sulla base di indicatori di rilevazione della produzione;
- il 25 per cento in considerazione del miglioramento dei risultati della gestione attraverso la capacità di reperire risorse;
- il 25 per cento in base alla qualità artistica dei programmi.

L'art. 11, comma 21 ha, inoltre, previsto un'analoga procedura per l'emanazione del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo relativo alla determinazione degli indicatori di rilevazione della produzione, di quelli inerenti il miglioramento dei risultati della

[26] La L. 29 dicembre 2022, n. 197 ha disposto (con l'art. 1, comma 631) che "Il Fondo unico per lo spettacolo" di cui all'articolo 1 della legge 30 aprile 1985, n. 163, assumesse la denominazione di "Fondo nazionale per lo spettacolo dal vivo".
[27] La l. 14 novembre 2016, n. 220 ("Disciplina del cinema e dell'audiovisivo"), in vigore dal 1º gennaio 2017, ha istituito il Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo, scorporando dal Fondo unico per lo spettacolo le risorse destinate alle attività cinematografiche.

gestione e di quelli afferenti alla qualità artistica dei programmi, nonché del procedimento per l'erogazione dei contributi.

Si tratta, nel complesso, di criteri tarati non solo sulla quantità dell'offerta, ma anche sugli aspetti gestionali e, sia pure in misura minore, sulla qualità artistica, fattore da tenere in considerazione al fine di non penalizzare le produzioni di carattere innovativo che potrebbero non avere un riscontro immediato nella risposta del pubblico.

A tale disposizione è stata data attuazione con il decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 3 febbraio 2014; con l'art. 2, comma 1 del provvedimento citato è stato previsto che gli indicatori di rilevazione della produzione siano espressi in punteggi (i c.d. "punti Fus"), da attribuire con riferimento a ciascuna singola rappresentazione o esecuzione, di cui la Fondazione è intestataria, nelle seguenti misure[28]:

- per la lirica da un massimo di 12 a 7,5 punti;
- per le manifestazioni costituite da opere liriche in forma scenica e in forma semiscenica, da 5 a 3,25 punti;
- per il balletto da 7 a 1,5 punti;
- per la concertistica da 4 a 2 punti;
- per le manifestazioni realizzate in forma divulgativa o con durata inferiore, i punti sono ridotti della metà con riferimento alle corrispondenti tipologie sopra indicate;
- per le manifestazioni costituite da abbinamento di attività anche di genere diverso, che verranno valutate per un massimo di due tipologie, il punteggio attribuito a ciascuna è pari al 50 per cento di quello previsto per l'attività corrispondente, con attribuzione dei punti o frazione di punto alla corrispondente tipologia.

Si rammenta che una diversa disciplina quanto alla determinazione e all'erogazione delle quote Fus è stata prevista, a decorrere dal 2015, dal comma 21 bis nell'art. 11 del d. l. n. 91 del 2013[29] per le fondazioni lirico-sinfoniche dotate di forme organizzative speciali che non versino in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale. La quota spettante all'Accademia nazionale di S. Cecilia e al Teatro alla Scala viene computata su base triennale, prendendo a riferimento

[28] Il decreto ai commi successivi prevede anche una serie di disposizioni specifiche: al comma 2, è stabilito un aumento del 60 per cento dei predetti punteggi per le attività concertistiche della Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia, mentre per tutte le manifestazioni effettuate dalla Fondazione Arena di Verona la valutazione attribuita è ridotta del 40 per cento. Infine, il comma 3 dispone che, se non specificamente sovvenzionate sul Fus, il punteggio attribuito a manifestazioni realizzate all'estero sia pari al 70 per cento di quello previsto per le attività di analogo genere, realizzate in ambito nazionale.

[29] Introdotto dall'art.5, comma 1, lett. g) del d.l. n. 83 del 2014.

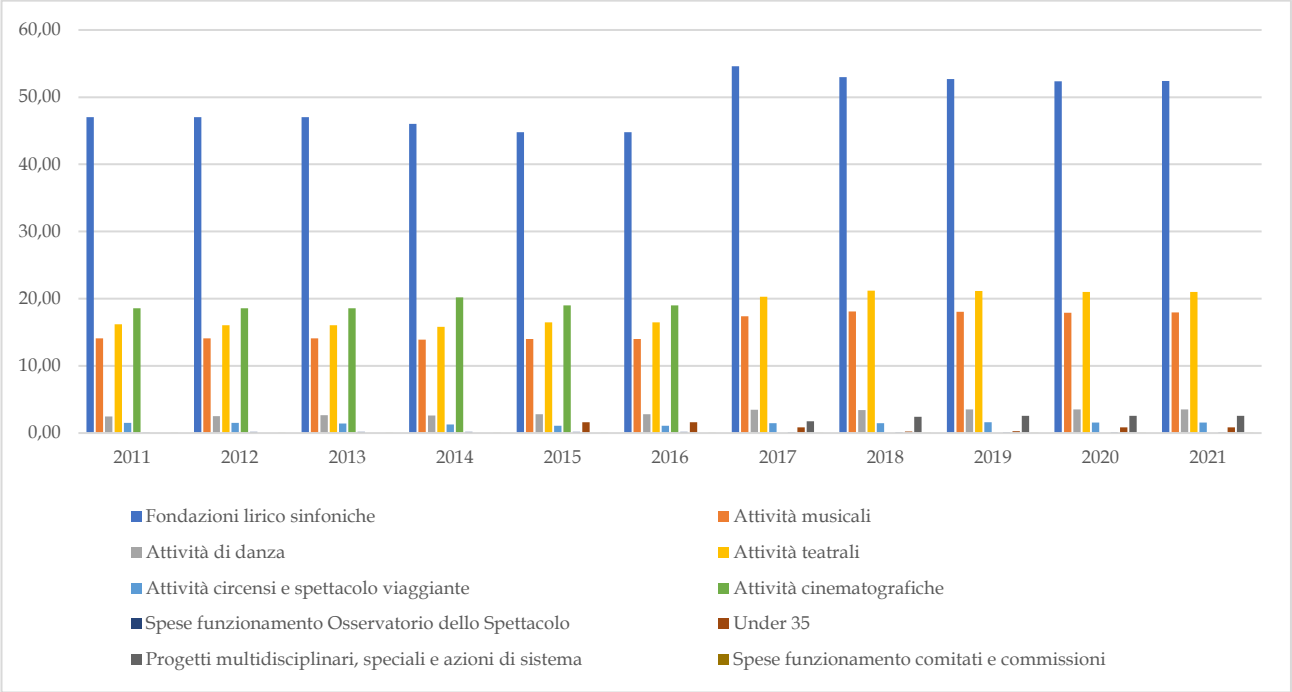
l'attività realizzata nel periodo precedente e i programmi del triennio successivo, corredati dei relativi *budget*.

Per il biennio 2020-2021, il citato d. l. n. 34 del 2020, all'art. 183, comma 4, nell'ambito del quadro emergenziale correlato alla pandemia, ha previsto un differente criterio per la ripartizione della quota del Fus destinata alle fondazioni lirico–sinfoniche, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del citato d. m. 3 febbraio 2014, stabilendo che tale ripartizione avvenisse sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019. Analoga rimodulazione dei criteri di ripartizione del Fus è stata applicata all'esercizio 2022, tenendo conto sia dell'impatto esercitato dall'emergenza sanitaria sull'attività svolta e della riprogrammazione degli spettacoli annullati, nonché delle esigenze di tutela dell'occupazione.

La l. 30 dicembre 2020, n.178 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023") ha previsto per il Fus l'importo complessivo di euro 400.141.856, con un incremento di euro 51.175.000 (+14,7 per cento), rispetto a quello dell'anno 2020 (euro 348.966.856). Tuttavia, come risulta dal grafico che segue, l'importo messo a disposizione delle Fondazioni lirico–sinfoniche è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Il primo dei grafici che seguono dà conto dell'andamento della ripartizione del Fus tra i diversi settori di intervento, nell'arco temporale 2011-2021.

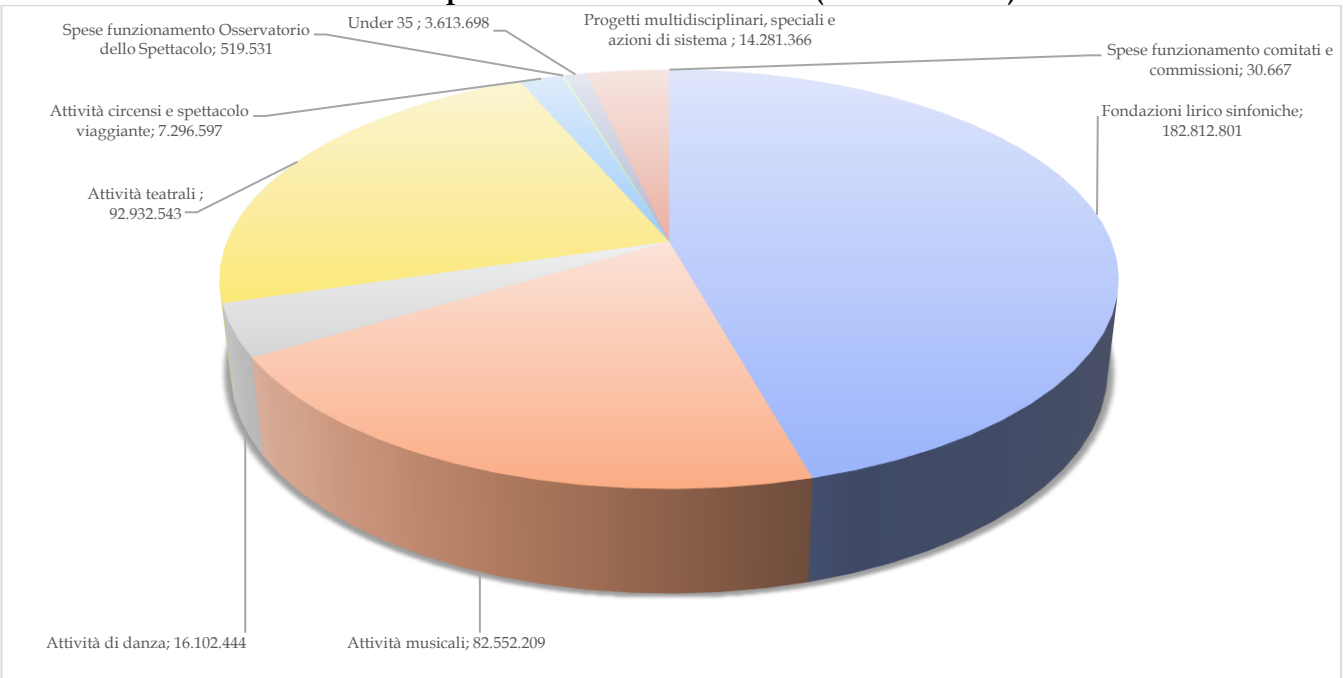
Grafico 2 - Riparto Fus tra i diversi settori (2011-2021)*



* Dal 2017 le risorse destinate alle attività cinematografiche sono state scorporate dal Fus e sono confluite nel Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Il grafico successivo espone, in dettaglio la ripartizione degli stanziamenti tra i settori predetti, nel 2021.

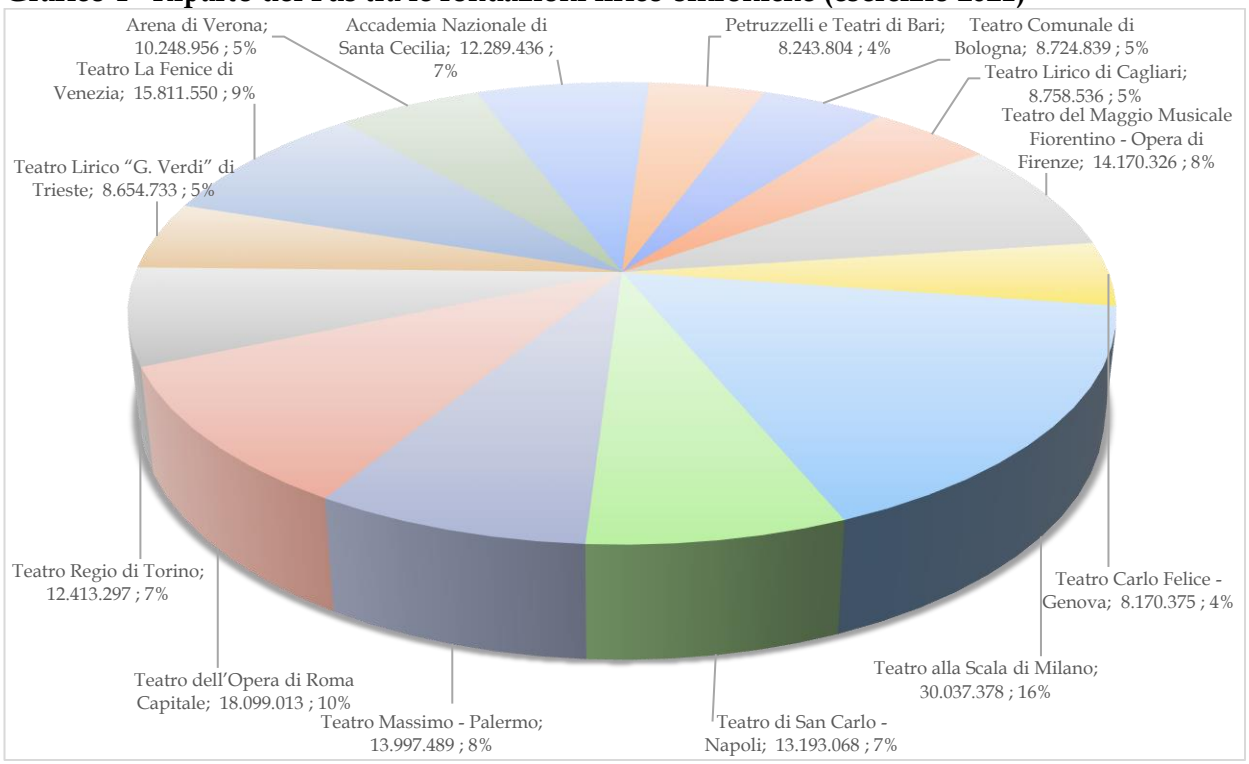
Grafico 3 - Stanziamento Fus e ripartizione ai diversi settori (esercizio 2021)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Nel grafico ancora successivo è evidenziata la ripartizione della quota del Fondo unico per lo spettacolo tra le 14 fondazioni lirico-sinfoniche nel 2021[30].

Grafico 4 - Riparto del Fus tra le fondazioni lirico-sinfoniche (esercizio 2021)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Oltre alle somme provenienti dal Fondo unico per lo spettacolo (Fus), alle fondazioni lirico-sinfoniche sono state destinate ulteriori risorse. In particolare, già con l'art. 145, comma 87, della legge 23 dicembre 2000, n.388, è stato previsto uno stanziamento aggiuntivo (10 mld di lire) da ripartire tra tutte le fondazioni lirico-sinfoniche e ulteriori risorse (15 mld. di lire) specificamente destinate al Teatro dell'Opera di Roma e al Teatro alla Scala di Milano.

Più recentemente, con il d. m. 14 ottobre 2020, n. 462, è stata messa a disposizione la somma di euro 1.859.357 da ripartire tra tutte le fondazioni lirico-sinfoniche in base alle percentuali individuate con il d. d. 7 luglio 2020; a ciò si è provveduto con il d. d. 13 novembre 2020, n. 1957. Inoltre, con il d. m. 27 aprile 2020 sono state attribuite somme complessive per euro 2.704.030, destinate al Teatro dell'opera di Roma e al Teatro alla Scala di Milano.

[30] L'assegnazione dei predetti contributi è avvenuta con il decreto del Direttore generale per lo spettacolo dal vivo del 1° giugno 2021.

Per il 2021, il d. m. 246 del 7 luglio 2021 ha previsto la ripartizione tra tutte le FLS della somma di euro 1.859.357, in base alle percentuali individuate con il d. d. 1° giugno 2021, n. 1179. A ciò ha provveduto il d. d. 2 agosto 2021.

Da ultimo, l'art. 89, comma 1, del d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito dalla l. 24 aprile 2020, n. 27 ha istituito due Fondi (uno di parte corrente e uno in conto capitale) per l'emergenza spettacolo, cinema e audiovisivo, mettendo a disposizione ulteriori risorse volte a fronteggiare le criticità dei predetti settori derivanti dalla pandemia da Covid-19. In particolare, con il d. m. 12 novembre 2020, n. 515, sono stati stanziati 10 mln a sostegno di cantanti, danzatori, professori d'orchestra, artisti del coro, altri artisti e maestranze iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, scritturati, tra gli altri, dalle FLS, mentre con il d. m. 12 gennaio 2021, n. 27, 20 mln sono andati al sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche.

L'art. 8 del d. l. 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla l. 28 marzo 2022, n. 25 ha rifinanziato i due Fondi predetti, incrementandoli per l'anno 2022 di 50 milioni per la parte corrente e di 25 milioni per quella in conto capitale.

Nelle tabelle successive sono riportate le risorse finanziarie complessivamente assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche, negli esercizi 2020 e 2021.

Tabella 4 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2021

FONDAZIONI	Fus 2021	l. n. 232 del 2016	l. n. 388 del 2000	d. m. 12 gennaio 2021 sostegno FLS	Contributi speciali	Totale stanziamento 2021
Teatro Comunale di Bologna	8.724.839	981.838	89.569	639.888		10.436.134
Teatro Lirico di Cagliari	8.758.536	702.051	89.915	501.620		10.052.122
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.170.326	1.476.503	145.472	968.742		16.761.043
Teatro Carlo Felice – Genova	8.170.375	1.216.367	83.877	646.963	872.622	10.990.204
Teatro alla Scala di Milano	30.037.378	1.480.561	298.427	3.802.500	1.352.015	36.970.881
Teatro di San Carlo – Napoli	13.193.068	1.150.907	135.439	1.336.587		15.816.001
Teatro Massimo – Palermo	13.997.489	578.319	143.698	889.464		15.608.970
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.099.013	1.500.000	185.804	2.455.395	1.352.015	23.592.227
Teatro Regio di Torino	12.413.297	1.317.809	127.434	1.409.521		15.268.061
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.654.733	605.290	88.849	534.656		9.883.528
Teatro La Fenice di Venezia	15.811.550	1.182.520	162.321	1.887.812		19.044.203
Arena di Verona	10.248.956	1.094.178	101.825	3.273.818		14.718.777
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.289.436	1.206.296	122.098	1.084.455	250.000	14.952.285
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.243.804	507.361	84.631	568.580		9.404.376
Totale	**182.812.800**	**15.000.000**	**1.859.359**	**20.000.000**	**3.826.652**	**223.498.812**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Tabella 5 - Risorse finanziarie assegnate alle fondazioni lirico-sinfoniche nel 2020

FONDAZIONI	Fus 2020	l. n. 232 del 2016	Contributi speciali	l. n. 388 del 2000	Totale stanziamento 2020
Teatro Comunale di Bologna	8.723.972	948.993		89.569	9.762.534
Teatro Lirico di Cagliari	8.750.778	665.521		89.915	9.506.214
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	14.196.485	1.473.090		145.472	15.815.047
Teatro Carlo Felice – Genova	8.181.597	1.060.355	872.622	83.877	10.198.451
Teatro alla Scala di Milano	30.040.012	1.483.797	1.352.015	298.427	33.174.251
Teatro di San Carlo – Napoli	13.185.180	1.465.830		135.439	14.786.449
Teatro Massimo – Palermo	13.996.878	666.487		143.698	14.807.063
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	18.106.171	1.457.811	1.352.015	185.804	21.101.801
Teatro Regio di Torino	12.376.670	1.318.404		127.434	13.822.508
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	8.677.245	476.555		88.849	9.242.649
Teatro La Fenice di Venezia	15.801.232	1.108.211		162.321	17.071.764
Arena di Verona	10.230.979	1.115.373		101.825	11.448.177
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	12.291.192	1.198.338	250.000	122.098	13.861.628
Petruzzelli e Teatri di Bari	8.254.409	561.236		84.631	8.900.276
Totale	**182.812.800**	**15.000.000**	**3.826.652**	**1.859.359**	**203.498.811**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mic - Direzione Generale Spettacolo

Dai dati della tabella 4, si evidenzia che, fermo restando lo stanziamento del Fus a disposizione delle fondazioni lirico-sinfoniche, le risorse derivanti da leggi diverse di cui le FLS hanno beneficiato ammontano in totale a euro 40.686.012 (rispetto a euro 20.686.012 nel 2020). Su tali basi, il complesso dei finanziamenti statali assegnati nel 2021 al settore è pari a euro 223.498.812 (euro 203.498.812 nel 2020), con un incremento del 9,8 per cento; essi risultano come di seguito dettagliati:

- fondo unico per lo spettacolo - Fus di euro 182.812.800, pari all'81,8 per cento di quello generale (89,7 per cento nel 2020), ripartito tra tutte le 14 fondazioni. In particolare, alla Scala di Milano e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, competono, come da d. m. 10 aprile 2015, rispettivamente euro 30.037.378 ed euro 12.289.436, per un importo totale di euro 42.326.812, mentre la rimanente quota del Fondo risulta ripartita tra le restanti fondazioni;
- contributo di euro 20 mln previsto dal d. m. 12 gennaio 2021, n. 27 a sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche per fronteggiare le emergenze nei settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- contributo indicato dalla l. 11 dicembre 2016, n. 232 per tutte le FLS, pari a 15 mln di euro;
- contributo complessivo di euro 1.859.359, previsto dalla l. 23 dicembre 2000, n. 388, a favore di tutte le FLS;

- contributo speciale di euro 2.704.030, previsto dalla l. n. 388 del 2000, assegnato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Opera di Roma in parti uguali (rispettivamente quale ente di particolare interesse nazionale nel campo musicale e per la funzione di rappresentanza come capitale di Stato);
- contributo speciale di euro 250 mila per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per il pagamento degli emolumenti ai docenti dei corsi di perfezionamento di cui all'art. 12, comma 8 *bis*, del d. l. 20 giugno 2017 n. 91, convertito nella l. 3 agosto 2017, n. 123;
- contributo speciale di euro 872.622, destinato alla Fondazione Carlo Felice di Genova, in virtù della l. 24 dicembre 2003, n. 350.

9. L'ORDINAMENTO CONTABILE

I bilanci di esercizio delle FLS, redatti in conformità alla normativa del codice civile, interpretata ed integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), sono stati predisposti, a partire dal 2016, secondo le nuove indicazioni previste dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139 che ha dato attuazione alla direttiva europea 2013/34/UE, in tema di bilanci d'esercizio delle società commerciali[31]; il decreto citato stabilisce, tra l'altro, che il bilancio d'esercizio è costituito, oltre che dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa e dal rendiconto finanziario.

Inoltre, poiché le fondazioni rientrano tra i soggetti destinatari del d. m. Mef 27 marzo 2013 emanato in riferimento al d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 recante "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della l. 31 dicembre 2009, n. 196 in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili", viene redatto il conto consuntivo in termini di cassa ai sensi dell'art. 9 del citato decreto e predisposto il conto economico riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 1 del suddetto d. m. , al fine di rendere coerente il conto economico civilistico con lo schema di *budget* economico annuale.

A partire dall'esercizio 2009, in base alle indicazioni del Ministero vigilante, sono state apportate modifiche agli schemi di bilancio delle FLS, al fine di evidenziare la separazione del "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile".

Il bilancio d'esercizio è sottoposto all'esame del Collegio dei revisori, chiamato a riferire al Consiglio di indirizzo/Consiglio di amministrazione (per le due fondazioni con forma organizzativa speciale).

Il Ministro del bilancio e dell'economia può disporre, in rapporto al totale dell'attivo dello stato patrimoniale o al totale del valore della produzione e dei proventi del conto economico, che il bilancio, prima dell'approvazione, sia sottoposto a certificazione di una società di revisione iscritta nell'albo speciale di cui all'articolo 8 del d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136.

A norma dell'art. 12, comma 4, lett. d), del d.lgs. n. 367 del 1996, le FLS sono tenute ad approvare tempestivamente, su proposta del Sovrintendente, i programmi di attività artistica; questi devono essere accompagnati da proiezioni che ne dimostrino la compatibilità con i bilanci degli esercizi

[31] La direttiva europea 2013/34/UE abroga le precedenti IV e VII direttiva. Le nuove disposizioni comunitarie sono stare recepite in Italia attraverso la modifica ad alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione dei bilanci di esercizio (artt. dal 2423 al 2428, art. 2435-*bis* e art. 2435-*ter*, art. 2478-*bis* e art. 2357-*ter*) e agli articoli del d.lgs. n. 127 del 1991 concernenti il bilancio consolidato. A seguito delle modifiche della disciplina civilistica l'Organismo Italiano di Contabilità (Oic) ha provveduto nel dicembre 2016 all'emanazione della nuova versione dei principi contabili che recepiscono le intervenute modifiche ed interpretano i nuovi criteri di valutazione da adottare a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

precedenti e con i bilanci preventivi dell'esercizio in corso e degli esercizi futuri per i quali si estende il programma stesso.

Condizione imprescindibile all'adozione di tali documenti di pianificazione è quella posta dal comma 2, art. 3, dello stesso decreto che sancisce il rispetto del vincolo di bilancio. I costi devono trovare copertura in entrate di certa acquisizione, soprattutto per quelle fondazioni che negli esercizi precedenti hanno presentato perdite di gestione di non lieve entità, mentre la stima prudenziale delle entrate deve riferirsi alla quantificazione del contributo dello Stato, anche in considerazione della diversa percentuale che ciascuna fondazione potrebbe conseguire nel riparto del contributo stesso. Si rammenta che, per le fondazioni di forma organizzativa speciale. tale percentuale è determinata con valenza triennale.

10. QUADRO COMPLESSIVO DEI RISULTATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI

Si ritiene utile definire un quadro riassuntivo della situazione complessiva delle fondazioni lirico-sinfoniche, da una parte attraverso una rappresentazione comparativa dei dati che consenta una più agevole e completa comprensione sia dei fenomeni sia delle tendenze evolutive del settore, dall'altra mediante l'impiego di alcuni indicatori di efficienza dei ricavi e dei costi che concorrono, secondo la normale prassi contabile, a completare le informazioni sull'andamento gestionale.

Nelle tabelle e nelle raffigurazioni grafiche di seguito riportate, viene presentato, inoltre, un panorama sintetico della situazione economico patrimoniale delle quattordici fondazioni lirico-sinfoniche al 31 dicembre 2021, raffrontato con quello dell'esercizio precedente.

10.1. La situazione patrimoniale

La tabella seguente pone in evidenza come, nel corso dell'esercizio in esame, l'attivo patrimoniale complessivo sia aumentato di euro 8.896.600 (+0,8 per cento). In particolare, il Teatro Lirico di Cagliari è cresciuto del 18 per cento, per la maggiore consistenza dell'attivo circolante. Seguono il Petruzzelli di Bari (+8,3 per cento), il Giuseppe Verdi di Trieste (+4,9 per cento) e Accademia Nazionale di Santa Cecilia (+3,9 per cento).

Tabella 6 - Attivo patrimoniale

FONDAZIONI	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Teatro Lirico di Cagliari	34.410.873	*3,2*	*18,0*	29.156.321	*2,7*
Petruzzelli e Teatri di Bari	18.189.120	*1,7*	*8,3*	16.802.797	*1,6*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	47.322.308	*4,4*	*4,9*	45.111.797	*4,2*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	75.826.436	*7,0*	*3,9*	72.975.326	*6,8*
Teatro Carlo Felice – Genova	68.001.006	*6,3*	*3,0*	65.991.466	*6,1*
Teatro di San Carlo – Napoli	130.218.712	*12,0*	*2,8*	126.718.838	*11,8*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	60.949.067	*5,6*	*1,0*	60.350.127	*5,6*
Teatro Comunale di Bologna	67.000.003	*6,2*	*0,5*	66.699.431	*6,2*
Teatro alla Scala di Milano	220.117.912	*20,3*	*-0,3*	220.710.136	*20,5*
Arena di Verona	67.927.203	*6,3*	*-0,5*	68.262.744	*6,3*
Teatro Massimo – Palermo	71.809.745	*6,6*	*-1,4*	72.804.967	*6,8*
Teatro La Fenice di Venezia	83.809.600	*7,7*	*-1,4*	84.983.274	*7,9*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	70.912.468	*6,5*	*-3,0*	73.120.320	*6,8*
Teatro Regio di Torino	68.505.480	*6,3*	*-5,4*	72.415.789	*6,7*
Totale	**1.084.999.933**	***100***	***0,8***	**1.076.103.333**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La categoria più consistente dell'attivo è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono, tra l'altro, il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Nel 2021, il volume complessivo dei crediti, come risulta dalla tabella che segue, diminuisce del 13,2 per cento per effetto principalmente della minore consistenza di quelli verso i soci fondatori e per la prosecuzione dell'azione di recupero già intrapresa negli esercizi precedenti. Le riduzioni più significative riguardano il Maggio Musicale Fiorentino (- 47,6 per cento), il Massimo di Palermo, il Regio di Torino e la Scala di Milano, mentre andamento opposto evidenziano soprattutto l'Arena di Verona, il Petruzzelli di Bari e l'Opera di Roma.

Tabella 7 – Crediti

FONDAZIONI*	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	3.180.839	*2,3*	*-47,6*	6.075.422	*3,8*
Teatro Massimo – Palermo	9.321.443	*6,7*	*-26,0*	12.602.340	*7,9*
Teatro Regio di Torino**	10.560.689	*7,6*	*-25,6*	14.190.281	*8,9*
Teatro alla Scala di Milano	42.107.876	*30,3*	*-22,4*	54.237.338	*33,9*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.018.203	*2,2*	*-15,6*	3.578.054	*2,2*
Teatro Comunale di Bologna	2.520.153	*1,8*	*-11,7*	2.853.536	*1,8*
Teatro Lirico di Cagliari	4.104.109	*3,0*	*-8,6*	4.487.859	*2,8*
Teatro di San Carlo – Napoli	14.243.472	*10,3*	*-7,8*	15.454.808	*9,7*
Teatro La Fenice di Venezia	11.118.876	*8,0*	*-2,2*	11.370.735	*7,1*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.130.782	*6,6*	*0,8*	9.059.018	*5,7*
Teatro Carlo Felice – Genova	9.633.102	*6,9*	*5,6*	9.118.621	*5,7*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	9.046.796	*6,5*	*10,9*	8.156.330	*5,1*
Petruzzelli e Teatri di Bari	2.141.309	*1,5*	*11,3*	1.923.127	*1,2*
Arena di Verona	8.680.766	*6,3*	*28,5*	6.753.247	*4,2*
Totale	**138.808.415**	***100***	***-13,2***	**159.860.716**	***100***

* La voce comprende i crediti delle immobilizzazioni e dell'attivo circolante.
** Non sono compresi i crediti verso soci per versamenti ancora dovuti: 4.877.072 nel 2020; 4.590.333 nel 2021.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La diminuzione dei crediti, in controtendenza rispetto all'aumento dei ricavi di cui si dirà più avanti, rappresenta un segnale positivo per la situazione finanziaria delle FLS.

Come risulta dalla seguente tabella, anche il passivo patrimoniale, escluso il patrimonio netto, presenta un decremento dell'1,9 per cento rispetto al 2020. Tale tendenza, peraltro, non riguarda il Teatro lirico di Cagliari (+14 per cento), il Petruzzelli di Bari e l'Accademia di Santa Cecilia.

Tabella 8 - Passivo patrimoniale

FONDAZIONI	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Teatro Lirico di Cagliari	13.008.386	*2,2*	*14,0*	11.415.240	*1,9*
Petruzzelli e Teatri di Bari	10.254.631	*1,7*	*12,5*	9.114.525	*1,5*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.348.472	*2,9*	*7,0*	16.212.519	*2,6*
Teatro di San Carlo – Napoli	107.357.995	*17,8*	*2,2*	105.058.404	*17,1*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	54.310.893	*9,0*	*0,8*	53.906.153	*8,8*
Teatro Comunale di Bologna	27.612.823	*4,6*	*-0,7*	27.808.732	*4,5*
Teatro alla Scala di Milano	108.058.341	*17,9*	*-0,8*	108.906.862	*17,7*
Teatro Carlo Felice – Genova	43.132.399	*7,2*	*-2,3*	44.160.351	*7,2*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	66.016.119	*11,0*	*-3,8*	68.655.057	*11,2*
Teatro La Fenice di Venezia	32.221.187	*5,3*	*-3,8*	33.476.687	*5,5*
Teatro Massimo – Palermo	23.039.245	*3,8*	*-4,4*	24.091.702	*3,9*
Arena di Verona	40.896.933	*6,8*	*-5,6*	43.341.055	*7,1*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	24.234.287	*4,0*	*-9,6*	26.809.310	*4,4*
Teatro Regio di Torino	34.916.601	*5,8*	*-15,4*	41.281.808	*6,7*
Totale	**602.408.312**	***100***	***-1,9***	**614.238.405**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'ambito del passivo patrimoniale, l'ammontare complessivo dei debiti risulta in diminuzione del 3,9 per cento (cfr. tabella seguente); si rileva, in particolare il dato del Regio di Torino (- 39,9 per cento), nonché, in misura inferiore, della Fenice di Venezia e dell'Arena di Verona; tale andamento è correlato da un canto al pagamento delle rate fissate nei piani di ammortamento relativi all'adesione ai piani di risanamento previsti dal d. l. n.91 del 2013 e ss.mm.ii, dall'altro alle quote di ammortamento dei mutui ipotecari ancora esistenti. Restano consistenti i debiti verso fornitori, istituti di previdenza e dipendenti; l'incidenza percentuale del debito verso lo Stato rispetto al totale dei debiti è aumentata. La riduzione dei debiti, di segno opposto rispetto all'andamento dei costi, rappresenta un indicatore del percorso di risanamento delle FLS.

Tabella 9 – Debiti

FONDAZIONI	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Teatro Regio di Torino	14.480.869	*4,2*	*-39,9*	24.090.548	*6,7*
Teatro La Fenice di Venezia	23.125.753	*6,6*	*-17,5*	28.034.796	*7,7*
Arena di Verona	26.042.808	*7,5*	*-10,8*	29.182.730	*8,1*
Teatro Comunale di Bologna	20.640.059	*5,9*	*-7,3*	22.260.962	*6,2*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	16.696.953	*4,8*	*-6,1*	17.790.264	*4,9*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	40.196.460	*11,6*	*-5,3*	42.438.605	*11,7*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	52.604.884	*15,1*	*-3,4*	54.445.516	*15,0*
Teatro Carlo Felice – Genova	29.778.287	*8,6*	*-3,4*	30.836.370	*8,5*
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.671.801	*1,9*	*2,1*	6.532.222	*1,8*
Teatro Massimo – Palermo	14.092.338	*4,1*	*7,1*	13.154.400	*3,6*
Teatro di San Carlo – Napoli	28.195.188	*8,1*	*7,2*	26.308.941	*7,3*
Teatro alla Scala di Milano	58.515.631	*16,8*	*10,6*	52.908.924	*14,6*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	13.074.448	*3,8*	*12,3*	11.644.505	*3,2*
Teatro Lirico di Cagliari	3.685.344	*1,1*	*58,9*	2.319.514	*0,6*
Totale	**347.800.823**	***100***	***-3,9***	**361.948.297**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il valore complessivo del patrimonio netto - distinto in bilancio, secondo le disposizioni del Mibact [32], in parte disponibile e parte indisponibile, ai fini di una più aderente lettura dei dati di bilancio delle diverse fondazioni - è riportato nella successiva tabella.

Tabella 10 - Patrimonio netto

FONDAZIONI	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	23.088.021	*4,8*	*26,1*	18.302.487	*4,0*
Teatro Lirico di Cagliari	21.402.486	*4,4*	*20,6*	17.741.081	*3,8*
Teatro Carlo Felice – Genova	24.868.607	*5,2*	*13,9*	21.831.115	*4,7*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	4.896.349	*1,0*	*9,7*	4.465.263	*1,0*
Arena di Verona	27.030.270	*5,6*	*8,5*	24.921.689	*5,4*
Teatro Regio di Torino	33.588.879	*7,0*	*7,9*	31.133.981	*6,7*
Teatro di San Carlo – Napoli	22.860.712	*4,7*	*5,5*	21.660.434	*4,7*
Petruzzelli e Teatri di Bari	7.934.489	*1,6*	*3,2*	7.688.272	*1,7*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	6.638.174	*1,4*	*3,0*	6.443.974	*1,4*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	58.477.965	*12,1*	*3,0*	56.762.807	*12,3*
Teatro Comunale di Bologna	39.387.180	*8,2*	*1,3*	38.890.699	*8,4*
Teatro La Fenice di Venezia	51.588.413	*10,7*	*0,2*	51.506.587	*11,2*
Teatro alla Scala di Milano	112.059.571	*23,2*	*0,2*	111.803.274	*24,2*
Teatro Massimo – Palermo	48.770.500	*10,1*	*0,1*	48.713.265	*10,5*
Totale	**482.591.616**	***100***	*4,5*	**461.864.928**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[32] Nota Mibact n. 595 del 2010. In particolare, il patrimonio indisponibile non assolve alla funzione di assorbimento delle perdite e di garanzia delle ragioni dei creditori.

I dati esposti evidenziano a fine 2021 una consistenza patrimoniale pari a euro 482.591.616, in aumento rispetto al 2020 (+4,5 per cento). Tutte le FLS sono riuscite a incrementare il proprio netto patrimoniale, avendo beneficiato – oltre agli utili di esercizio – di alcuni apporti diretti al patrimonio, provenienti soprattutto dagli enti territoriali, rivolti al riequilibrio gestionale. I maggiori incrementi riguardano il Giuseppe Verdi di Trieste (+26,1 per cento), il Lirico di Cagliari e il Carlo Felice di Genova; quattro fondazioni (teatri Comunale di Bologna, Massimo di Palermo, La Fenice di Venezia e Scala di Milano) presentano un valore del patrimonio netto sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Si sottolinea, inoltre, come in alcuni casi (Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova e San Carlo di Napoli) il valore complessivo del patrimonio netto risulti inferiore a quello del "diritto d'uso gratuito degli immobili" che i comuni presso i quali le fondazioni hanno sede hanno concesso alle stesse per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Come più volte indicato, a partire dal bilancio d'esercizio 2009, tale ultima voce deve essere evidenziata sia all'interno delle immobilizzazioni immateriali dell'attivo patrimoniale sia quale "riserva indisponibile", nella parte indisponibile del patrimonio netto.

In termini di patrimonio netto disponibile i dati riportati nella tabella seguente evidenziano ancora situazioni di *deficit* patrimoniale; tuttavia, nel complesso, il valore in esame risulta in miglioramento (con una riduzione del 50,2 per cento) rispetto al 2020.

Tabella 11 - Patrimonio netto disponibile

FONDAZIONI*	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Teatro Lirico di Cagliari	9.090.141	*-77,4*	*83,8*	4.945.867	*-21,0*
Arena di Verona	-1.151.518	*9,8*	*64,7*	-3.260.099	*13,8*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	-5.767.738	*49,1*	*45,3*	-10.553.272	*44,7*
Teatro Comunale di Bologna	2.231.928	*-19,0*	*28,6*	1.735.447	*-7,4*
Teatro Regio di Torino	-7.136.330	*60,7*	*25,6*	-9.591.227	*40,6*
Teatro Carlo Felice – Genova	-15.328.792	*130,5*	*16,5*	-18.366.284	*77,8*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	-9.908.194	*84,3*	*3,7*	-10.292.560	*43,6*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	-35.103.651	*298,8*	*1,2*	-35.534.737	*150,6*
Teatro La Fenice di Venezia	6.863.246	*-58,4*	*1,2*	6.781.420	*-28,7*
Teatro Massimo – Palermo	7.418.266	*-63,1*	*0,8*	7.361.030	*-31,2*
Teatro alla Scala di Milano	44.823.081	*-381,5*	*0,6*	44.566.784	*-188,8*
Teatro di San Carlo – Napoli	-19.794.209	*168,5*	*0,2*	-19.843.580	*84,1*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	8.351.809	*-71,1*	*-22,4*	10.762.807	*-45,6*
Petruzzelli e Teatri di Bari	3.662.747	*-31,2*	*-52,4*	7.688.272	*-32,6*
Totale	**-11.749.214**	***100***	***50,2***	**-23.600.132**	***100***

* Al netto della componente indisponibile indicata nel passivo patrimoniale di ciascuna Fondazione.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Migliora la situazione non solo delle fondazioni che presentavano già nel precedente esercizio valori positivi (Lirico di Cagliari, Comunale Bologna), ma anche di alcune di quelle che esponevano valori del patrimonio negativi (Giuseppe Verdi di Trieste, Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino e Roma Capitale). La Scala di Milano, il Massimo di Palermo e il San Carlo di Napoli presentano valori sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente. In evidente riduzione, invece, il valore positivo che il Petruzzelli di Bari e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia avevano fatto rilevare nel 2020.

10.2. La gestione ordinaria

Nella successiva tabella viene evidenziata una sintesi della gestione ordinaria delle singole fondazioni.

Tabella 12 - Sintesi della gestione ordinaria

FONDAZIONI	2021	*Var. %*	2020
Teatro Comunale di Bologna			
Valore della produzione	18.850.624	*-2,9*	19.411.190
Costi della produzione	18.147.289	*-5,1*	19.118.313
Saldo tra valore e costi della produzione	***703.335***	***140,1***	***292.877***
Teatro Lirico di Cagliari			
Valore della produzione	25.099.659	*17,4*	21.384.889
Costi della produzione	21.438.027	*10,6*	19.381.632
Saldo tra valore e costi della produzione	***3.661.632***	***82,8***	***2.003.257***
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze			
Valore della produzione	38.142.020	*21,4*	31.424.051
Costi della produzione	37.559.335	*28,9*	29.142.932
Saldo tra valore e costi della produzione	***582.685***	***-74,5***	***2.281.119***
Teatro Carlo Felice – Genova			
Valore della produzione	21.940.936	*4,5*	21.003.182
Costi della produzione	19.420.777	*4,0*	18.666.318
Saldo tra valore e costi della produzione	***2.520.159***	***7,8***	***2.336.864***
Teatro alla Scala di Milano			
Valore della produzione	94.576.453	*7,2*	88.234.308
Costi della produzione	93.523.026	*6,9*	87.448.766
Saldo tra valore e costi della produzione	***1.053.427***	***34,1***	***785.542***
Teatro di San Carlo – Napoli			
Valore della produzione	36.344.045	*11,5*	32.606.421
Costi della produzione	35.759.423	*13,7*	31.437.667
Saldo tra valore e costi della produzione	***584.622***	***-50,0***	***1.168.754***

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2020	*Var. %*	2020
Teatro Massimo - Palermo			
Valore della produzione	26.450.216	*-2,6*	27.163.098
Costi della produzione	26.309.594	*-2,3*	26.922.334
Saldo tra valore e costi della produzione	***140.622***	***-41,6***	***240.764***
Teatro dell'Opera di Roma Capitale			
Valore della produzione	47.974.055	*6,0*	45.243.555
Costi della produzione	47.294.859	*6,1*	44.559.611
Saldo tra valore e costi della produzione	***679.196***	***-0,7***	***683.944***
Teatro Regio di Torino			
Valore della produzione	30.979.759	*14,7*	27.018.373
Costi della produzione	27.241.704	*5,4*	25.849.399
Saldo tra valore e costi della produzione	***3.738.055***	***219,8***	***1.168.974***
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste			
Valore della produzione	17.810.712	*9,7*	16.238.220
Costi della produzione	12.740.055	*-3,9*	13.263.668
Saldo tra valore e costi della produzione	***5.070.657***	***70,5***	***2.974.552***
Teatro La Fenice di Venezia			
Valore della produzione	28.404.272	*7,9*	26.317.459
Costi della produzione	27.921.837	*8,5*	25.744.159
Saldo tra valore e costi della produzione	***482.435***	***-15,8***	***573.300***
Arena di Verona			
Valore della produzione	39.347.600	*84,3*	21.346.763
Costi della produzione	36.920.451	*73,8*	21.246.349
Saldo tra valore e costi della produzione	***2.427.149***	***2.317,1***	***100.414***
Accademia Nazionale di Santa Cecilia			
Valore della produzione	26.961.765	*5,0*	25.686.296
Costi della produzione	25.101.269	*1,8*	24.666.469
Saldo tra valore e costi della produzione	***1.860.496***	***82,4***	***1.019.827***
Petruzzelli e Teatri di Bari			
Valore della produzione	15.148.963	*3,8*	14.596.809
Costi della produzione	14.771.301	*18,1*	12.510.832
Saldo tra valore e costi della produzione	***377.662***	***-81,9***	***2.085.977***
Totale valore della produzione	**468.031.079**	***12,1***	**417.674.614**
Totale costi della produzione	**444.148.947**	***11,0***	**399.958.449**
Saldo dei totali	**23.882.132**	***34,8***	**17.716.165**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il totale della tabella che precede mostra nel 2021, rispetto all'esercizio precedente, un incremento del saldo positivo, passato da euro 17.716.165 ad euro 23.882.132 (+34,8 per cento), per effetto della maggior crescita del valore della produzione rispetto a quello dei corrispondenti costi.

La situazione è determinata dall'andamento disomogeneo delle seguenti principali componenti:

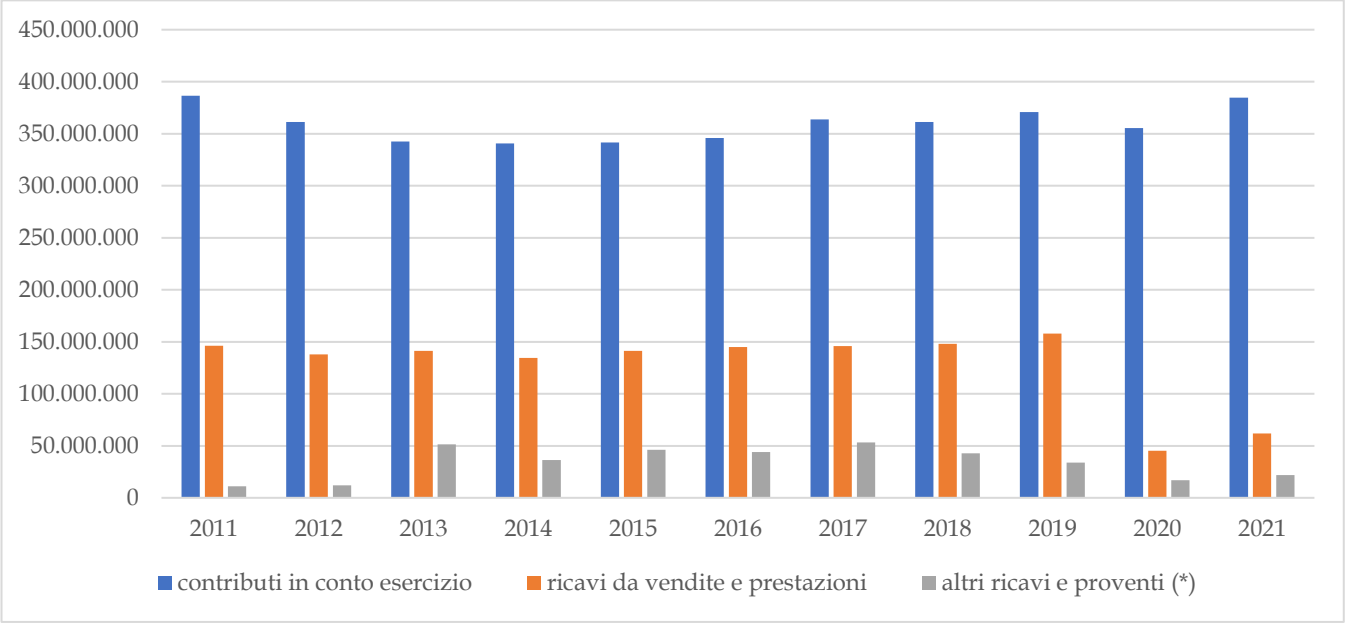
- contributi in conto esercizio (+8,2 per cento);

- ricavi da vendite e prestazioni (+36,9 per cento);
- altri ricavi e proventi vari (+27,5 per cento);
- costi della gestione ordinaria (+11 per cento).

Nell'esercizio in esame, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 468.031.079 con un aumento di euro 50.356.465 rispetto al 2020 a fronte di costi complessivi della produzione pari ad euro 444.148.947, in crescita di euro 44.190.498.

Ai fini di una migliore comprensione, si riporta una sintesi grafica espressiva dell'evoluzione sia del valore della produzione, articolato nelle tre principali componenti (contributi in conto esercizio, ricavi da vendite e prestazioni, altri ricavi), sia dei corrispondenti costi.

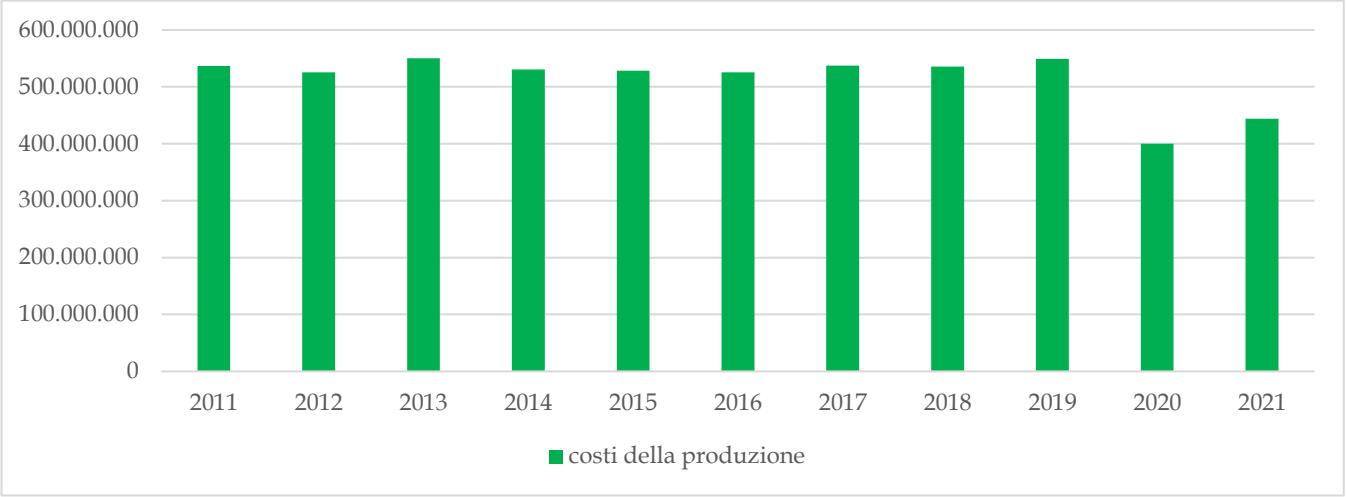
Grafico 5 - Andamento del valore della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche



* Compresi gli incrementi immobiliari per lavori interni e le variazioni delle rimanenze di prodotti.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nella serie storica si nota un andamento alterno dei contributi in conto esercizio nel periodo 2016-2020, con un valore nel 2021 quasi equivalente a quello registrato nel 2011. I ricavi da vendite e prestazioni, stabili dal 2015 al 2019, nel 2020 presentano un forte decremento e una lieve ripresa nel 2021. Gli altri ricavi e proventi evidenziano un andamento altalenante dal 2011, con una contrazione nel 2020 e una piccola ripresa nel 2021.

Grafico 6 - Andamento dei costi della produzione delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I costi della produzione, stabili nel quinquennio 2014-2018 dopo il picco del 2013, hanno registrato un incremento nell'esercizio 2019 per poi decrescere nel 2020 e risalire nell'ultimo esercizio.

Dall'esame dei risultati economici d'esercizio delle fondazioni si desume un quadro variegato, ancorché in genere positivo, dei risultati economici. Il dettaglio è il seguente.

Tabella 13 - Risultati economici d'esercizio

FONDAZIONI	2021	*Inc %*	*Var. %*	2020	*Inc %*
Arena di Verona	2.108.581	*11,0*	*3.188,5*	64.119	*0,5*
Teatro Regio di Torino	3.270.479	*17,1*	*529,2*	519.776	*3,8*
Teatro Comunale di Bologna	496.480	*2,6*	*381,6*	103.084	*0,8*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	1.705.158	*8,9*	*99,9*	852.861	*6,3*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	4.785.532	*25,0*	*78,4*	2.681.914	*19,8*
Teatro Lirico di Cagliari	3.161.406	*16,5*	*76,1*	1.795.545	*13,3*
Teatro La Fenice di Venezia	81.826	*0,4*	*14,2*	71.669	*0,5*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	194.200	*1,0*	*10,2*	176.255	*1,3*
Teatro Carlo Felice – Genova	2.302.045	*12,0*	*7,9*	2.133.306	*15,8*
Teatro alla Scala di Milano	256.298	*1,3*	*-30,4*	368.447	*2,7*
Teatro Massimo – Palermo	57.236	*0,3*	*-58,3*	137.244	*1,0*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	431.086	*2,3*	*-79,3*	2.086.402	*15,4*
Petruzzelli e Teatri di Bari	246.217	*1,3*	*-86,8*	1.867.511	*13,8*
Teatro di San Carlo – Napoli	49.373	*0,3*	*-92,5*	660.236	*4,9*
Totale	**19.145.917**	***100***	***41,6***	**13.518.369**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come nel precedente esercizio, nel 2021 tutti i teatri registrano risultati economici positivi. A seguito della progressiva ripresa dell'attività artistica, si segnalano in particolar modo i netti

incrementi relativi ad Arena di Verona, Regio di Torino, Comunale di Bologna, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste e Lirico di Cagliari.

Per quanto riguarda la Scala di Milano la contrazione del risultato economico (-30,4 per cento) è principalmente determinata, nonostante il miglioramento del saldo attivo della gestione caratteristica (+34,1 per cento) sia dal peggioramento del saldo dei movimenti finanziari, per maggiori interessi sui mutui, sia dalle più elevate imposte calcolate sul reddito imponibile. La flessione relativa al Maggio Musicale fiorentino, al San Carlo in Napoli, al Massimo di Palermo e Petruzzelli di Bari è attribuibile, invece, alla contrazione del saldo positivo della gestione caratteristica (rispettivamente del 74,5; 49,9; 41,6 e 81,9 per cento).

I ricavi da vendite e prestazioni realizzati da ciascuna Fondazione sono di seguito indicati.

Tabella 14 – Ricavi da vendite e prestazioni

FONDAZIONI	2021	*Inc. %*	*Var. %*	2020	*Inc. %*
Teatro Lirico di Cagliari	294.184	*0,5*	*-76,5*	1.251.389	*2,9*
Teatro Comunale di Bologna	1.137.514	*1,8*	*-39,0*	1.865.316	*4,3*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	484.117	*0,8*	*-26,4*	657.546	*1,5*
Teatro Regio di Torino	1.922.351	*3,1*	*-25,9*	2.593.575	*5,9*
Teatro Carlo Felice – Genova	1.287.611	*2,1*	*-16,8*	1.547.087	*3,5*
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.844.597	*3,0*	*-7,7*	575.857	*1,3*
Teatro alla Scala di Milano	16.217.159	*26,3*	*5,5*	15.364.799	*35,2*
Teatro La Fenice di Venezia	3.283.665	*5,3*	*6,1*	3.096.162	*7,1*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.957.728	*6,4*	*24,0*	3.191.474	*7,3*
Teatro di San Carlo – Napoli	7.830.725	*12,7*	*27,7*	6.134.008	*14,0*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	4.605.745	*7,5*	*28,5*	3.583.838	*8,2*
Teatro Massimo – Palermo	1.249.115	*2,0*	*49,4*	836.142	*1,9*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	3.780.521	*6,1*	*108,0*	1.817.766	*4,2*
Arena di Verona	13.847.079	*22,4*	*1.086,4*	1.167.186	*2,7*
Totale	**61.742.111**	***100***	***36,9***	**43.682.145**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai dati riportati si evince che nel 2021 detti ricavi sono complessivamente cresciuti del 36,9 per cento; nel dettaglio, peraltro, sei FLS hanno registrato flessioni, sia pure di diverso ammontare e rilievo (Comunale di Bologna, Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, Verdi di Trieste e Petruzzelli di Bari).

Con riferimento al valore complessivo della produzione (417.674.614 nel 2020 ed euro 468.031.079 nel 2021), i ricavi da vendite e prestazioni incidono in entrambi gli esercizi rispettivamente per l'11 e il 13 per cento circa.

Il sostegno pubblico (Stato ed enti territoriali) al settore delle fondazioni lirico-sinfoniche e le risorse provenienti da fonti private sono di seguito esposte.

Tabella 15 - Contributi in conto esercizio

FONDAZIONI	2021	*Inc. %*	*Var. %*	2020	*Inc. %*
Teatro Comunale di Bologna					
Stato	10.459		*6,9*	9.781	
Enti territoriali	5.858		*-4,0*	6.099	
Fonti private	1.168		*-10,7*	1.377	
Totale	**17.485**	***4,5***	***1,7***	**17.257**	***4,8***
Teatro Lirico di Cagliari					
Stato	10.052		*5,8*	9.504	
Enti territoriali	13.618		*36,2*	10.000	
Fonti private	400		*0,0*	413	
Totale	**24.070**	***6,3***	***20,9***	**19.917**	***5,6***
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze					
Stato	16.761		*6,0*	15.813	
Enti territoriali	8.800		*-3,3*	9.100	
Fonti private	7.668		*89,1*	4.054	
Totale	**33.229**	***8,6***	***14,7***	**28.967**	***8,1***
Teatro Carlo Felice – Genova					
Stato	11.000		*7,7*	10.211	
Enti territoriali	7.100		*4,1*	6.820	
Fonti private	1.807		*-4,9*	1.900	
Totale	**19.907**	***5,2***	***5,2***	**18.931**	***5,3***
Teatro alla Scala di Milano					
Stato	36.971		*11,5*	33.169	
Enti territoriali	8.648		*-0,4*	8.680	
Fonti private	26.722		*5,5*	25.729	
Totale	**72.341**	***18,8***	***7,7***	**67.578**	***19,0***
Teatro di San Carlo - Napoli					
Stato	14.665		*10,0*	13.328	
Enti territoriali	8.695		*0,0*	8.695	
Fonti private, Contributi conto investimenti e altri contributi	3.975		*20,4*	3.301	
Totale	**27.335**	***7,1***	***7,9***	**25.324**	***7,1***
Teatro Massimo - Palermo					
Stato	15.642		*5,7*	14.805	
Enti territoriali	8.092		*-26,2*	10.965	
Fonti private	286		*535,6*	45	
Totale	**24.020**	***6,2***	***-7,0***	**25.815**	***7,3***
Teatro dell'Opera di Roma Capitale					
Stato	23.696		*12,3*	21.102	
Enti territoriali	16.785		*-0,4*	16.849	
Fonti private	2.466		*-5,2*	2.601	
Totale	**42.947**	***11,2***	***5,9***	**40.552**	***11,4***

(segue)

(seguito)

FONDAZIONI	2021	*Inc. %*	*Var. %*	2020	*Inc. %*
Teatro Regio di Torino					
Stato	15.268		*10,5*	13.822	
Enti territoriali	6.983		*15,8*	6.030	
Fonti private, Contributo attività decentrata	4.632		*29,5*	3.578	
Totale	**26.883**	***7,0***	***14,7***	**23.430**	***6,6***
Teatro lirico "G. Verdi" di Trieste					
Stato	9.884		*6,9*	9.243	
Enti territoriali	4.945		*-1,5*	5.021	
Fonti private	394		*-38,9*	645	
Totale	**15.223**	***4,0***	***2,1***	**14.909**	***4,2***
Teatro La Fenice di Venezia					
Stato	19.108		*9,9*	17.389	
Enti territoriali	2.786		*-2,5*	2.857	
Fonti private	2.321		*-3,5*	2.404	
Totale	**24.215**	***6,3***	***6,9***	**22.650**	***6,4***
Arena di Verona					
Stato	14.890		*30,1*	11.448	
Enti territoriali	2.405		*15,8*	2.077	
Fonti private	4.198		*27,0*	3.306	
Totale	**21.493**	***5,6***	***27,7***	**16.831**	***4,7***
Accademia Nazionale di Santa Cecilia					
Stato	15.550		*7,9*	14.413	
Enti territoriali	3.965		*-0,1*	3.967	
Fonti private	2.548		*-10,4*	2.844	
Totale	**22.063**	***5,7***	***4,0***	**21.224**	***6,0***
Petruzzelli e Teatri di Bari					
Stato	9.404		*5,7*	8.899	
Enti territoriali	3.900		*5,4*	3.700	
Fonti private	0		-	0	
Totale	**13.304**	***3,5***	***5,6***	**12.599**	***3,5***
RIEPILOGO					
Stato	223.350	58,1	*10,1*	202.927	57,0
Enti territoriali	102.580	26,7	*1,7*	100.860	28,4
Totale risorse pubbliche	**325.930**	**84,8**	***7,3***	**303.787**	**85,4**
Fonti private	58.585	15,2	*13,3*	52.197	14,6
Totale contributi	**384.515**	**100**	***8,2***	**355.984**	**100**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'andamento dell'ultimo biennio evidenzia un incremento delle risorse pubbliche (+7,3 per cento); esse complessivamente rappresentano circa l'84 per cento del totale dei contributi in conto esercizio.

In tale ambito, le risorse messe a disposizione dalle Amministrazioni territoriali risultano nel complesso in leggera crescita (+1,7 per cento); si evidenzia, comunque, una sproporzione tra

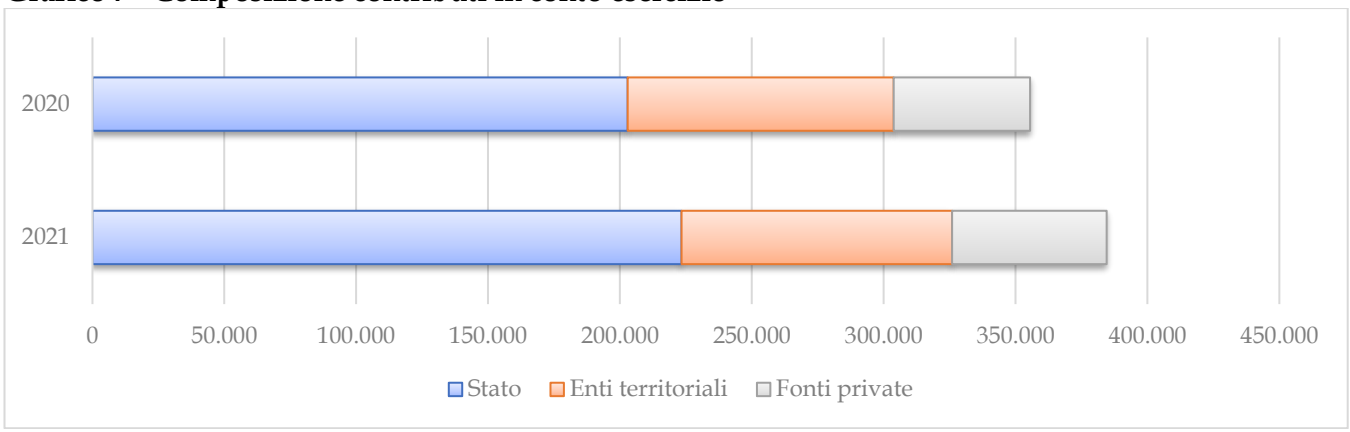
l'ammontare della loro contribuzione rispetto al fabbisogno e, soprattutto al "ritorno" in termini di prestigio che i teatri d'opera conferiscono loro.

Nonostante l'incremento del 13,3 per cento registrato nel 2021, la partecipazione dei privati alla gestione dei teatri lirici non è ancora da ritenersi soddisfacente con l'aspettativa delle FLS. Infatti, le risorse da essi provenienti rappresentano soltanto il 15 per cento circa del totale dei contributi. Fa eccezione il Teatro alla Scala di Milano che, nel 2021, ha ricevuto dai privati un apporto pari al 37 per cento. Quanto alle altre FLS, la contribuzione privata raggiunge livelli assai meno significativi e, comunque, tutti in contrazione rispetto all'esercizio precedente. Si segnalano in proposito i teatri Giuseppe Verdi di Trieste (incidenza del 2,6 per cento), Comunale di Bologna (6,7 per cento), Carlo Felice di Genova (9,1 per cento), Opera di Roma (5,7 per cento), La Fenice di Venezia (9,6 per cento) e l'Accademia Nazionale di S. Cecilia (11,5 per cento).

Le risorse proprie delle fondazioni (intese quali ricavi da vendite e prestazioni), pur registrando un incremento nel 2021, si confermano di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei costi della produzione (copertura dell'11,3 per cento nel 2020 e del 13,9 per cento nel 2021).

Di seguito è sintetizzata la composizione dei contributi in conto esercizio nell'ultimo biennio. Essi non mostrano scostamenti in base alle singole fonti nel raffronto tra il 2020 e il 2021. L'incidenza dei contributi dello Stato (57 per cento sul totale), quelli di provenienza privata (15 per cento) e quelli degli enti territoriali (28 per cento).

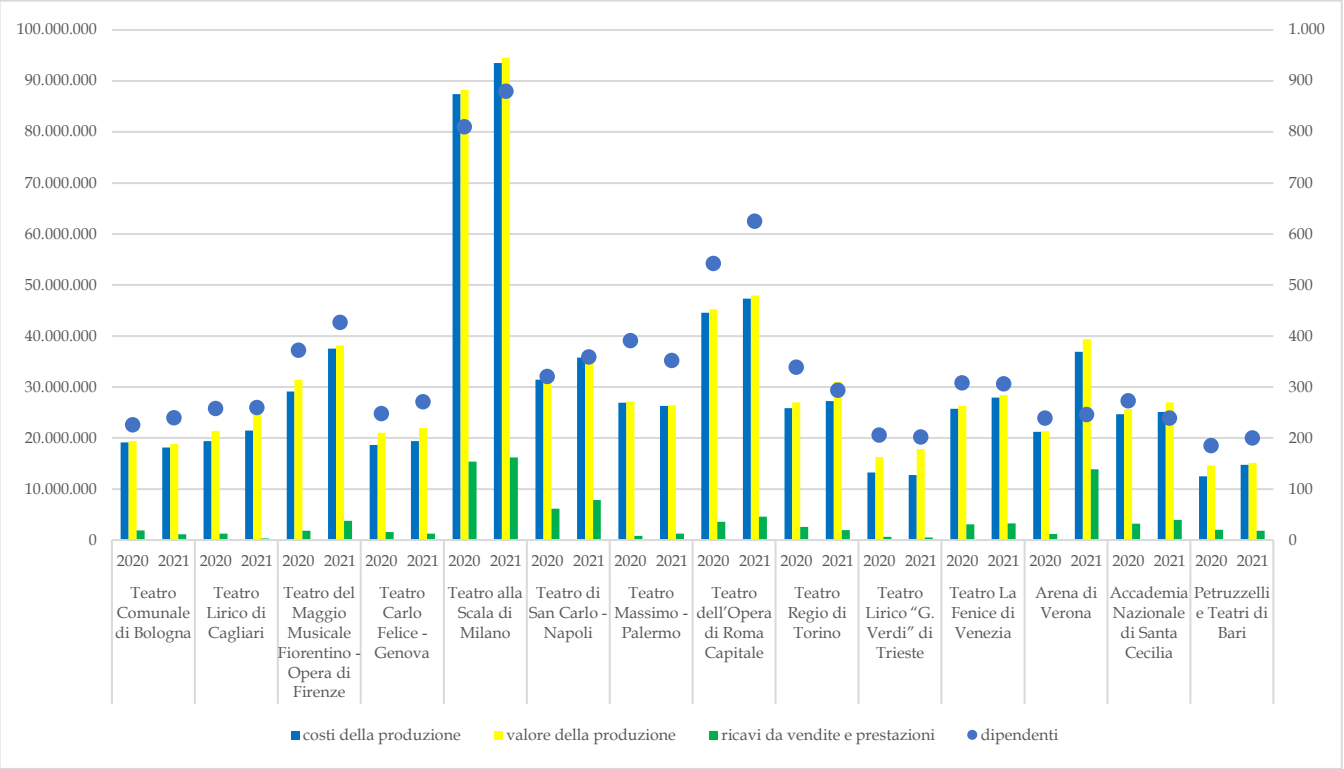
Grafico 7 - Composizione contributi in conto esercizio



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il seguente grafico offre un quadro di sintesi, riepilogativo di tutte le variabili nell'ultimo biennio.

Grafico 8 - Quadro sintetico



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

10.3. Il personale

La consistenza del personale in servizio[33] nel 2021 risulta dalla seguente tabella.

Tabella 16 - Consistenza del personale al 31 dicembre

FONDAZIONI	2021	*Inc. %*	*Var. %*	2020	*Inc. %*
Teatro Regio di Torino	294	*6,0*	*-13,3*	339	*7,2*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	239	*4,9*	*-12,5*	273	*5,8*
Teatro Massimo – Palermo	352	*7,2*	*-10,0*	391	*8,3*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	201	*4,1*	*-2,4*	206	*4,4*
Teatro La Fenice di Venezia	306	*6,2*	*-0,6*	308	*6,5*
Teatro Lirico di Cagliari	260	*5,3*	*0,8*	258	*5,5*
Arena di Verona	246	*5,0*	*2,9*	239	*5,1*
Teatro Comunale di Bologna	240	*4,9*	*6,2*	226	*4,8*
Petruzzelli e Teatri di Bari	200	*4,1*	*8,1*	185	*3,9*
Teatro alla Scala di Milano	880	*18,0*	*8,6*	810	*17,2*
Teatro Carlo Felice – Genova	271	*5,5*	*9,3*	248	*5,3*
Teatro di San Carlo – Napoli	359	*7,3*	*11,8*	321	*6,8*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	427	*8,7*	*14,8*	372	*7,9*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	625	*12,8*	*15,3*	542	*11,5*
Totale	**4.900**	***100,0***	***3,9***	**4.718**	***100,0***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[33] Il personale impiegato è distinto nei settori artistico, amministrativo, tecnico e servizi vari, mentre le tipologie contrattuali prevedono rapporti a tempo indeterminato, determinato, *part time* nonché contratti di collaborazione e professionali.

Agli interventi di riduzione operati dai teatri di Palermo, Torino, Trieste, Venezia e Accademia Nazionale di Santa Cecilia, si contrappone l'aumento registrato negli altri teatri.

Gli oneri corrispondenti, che rappresentano la principale componente dei costi della produzione (il 62,2 per cento e il 60,9 per cento, rispettivamente nel 2020 e nel 2021), sono riportati nella tabella che segue dalla quale si evince un valore complessivo superiore a quello dell'anno precedente (+8,6 per cento), comune per tutte le FLS.

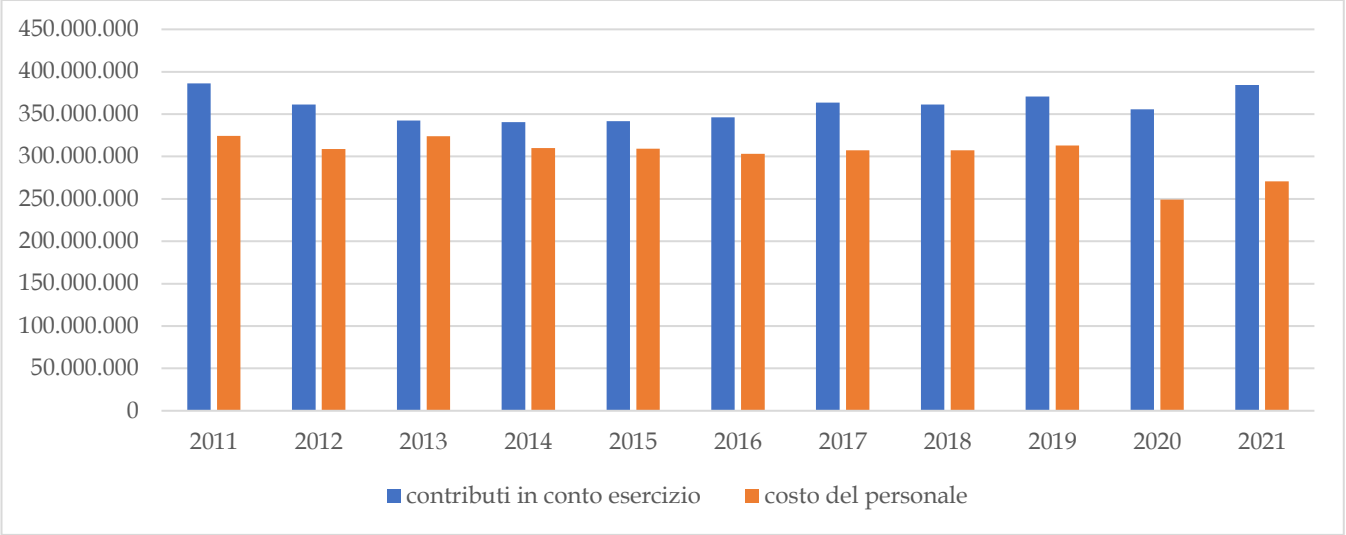
Tabella 17 - Costo del personale

FONDAZIONI	2021	*Inc. %*	*Var. %*	2020	*Inc. %*
Teatro Carlo Felice – Genova	12.905.112	*4,8*	*-2,9*	13.283.796	*5,3*
Teatro La Fenice di Venezia	14.617.124	*5,4*	*-2,9*	15.051.830	*6,0*
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	30.698.920	*11,3*	*0,0*	30.691.199	*12,3*
Teatro Massimo – Palermo	17.758.391	*6,6*	*2,6*	17.316.685	*7,0*
Teatro Comunale di Bologna	11.522.887	*4,3*	*4,7*	11.005.591	*4,4*
Teatro Regio di Torino	15.933.958	*5,9*	*4,9*	15.191.450	*6,1*
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	17.818.954	*6,6*	*7,0*	16.651.513	*6,7*
Teatro di San Carlo – Napoli	18.334.492	*6,8*	*7,2*	17.096.818	*6,9*
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	9.026.735	*3,3*	*7,6*	8.387.004	*3,4*
Teatro Lirico di Cagliari	14.128.903	*5,2*	*8,8*	12.982.369	*5,2*
Teatro alla Scala di Milano	61.053.812	*22,6*	*10,3*	55.362.040	*22,2*
Petruzzelli e Teatri di Bari	6.916.797	*2,6*	*13,9*	6.072.384	*2,4*
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	19.840.059	*7,3*	*14,8*	17.277.629	*6,9*
Arena di Verona	19.993.955	*7,4*	*57,0*	12.732.574	*5,1*
Totale	**270.550.099**	***100***	***8,6***	**249.102.882**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il grafico seguente mostra l'evoluzione del rapporto tra il costo del personale e la contribuzione complessiva (di fonte pubblica e privata) ricevuti dalle fondazioni. È, pertanto, evidente la tendenza del costo del personale ad assorbire la quasi totalità dei contributi in conto esercizio.

Grafico 9 - Andamento del costo del personale e dei contributi in conto esercizio delle 14 fondazioni lirico-sinfoniche



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi della produzione è, inoltre, bene evidenziata dalla seguente tabella che espone i principali indicatori dell'andamento gestionale.

Tabella 18 - Indicatori percentuali

FONDAZIONI	A = Ricavi da vendite e prestazioni / Costi della produzione		B = Contributi in conto esercizio / Costi della produzione		C = Costi per il personale / Costi della produzione	
	2021	**2020**	**2021**	**2020**	**2021**	**2020**
Teatro Comunale di Bologna	6	10	97	90	63	58
Teatro Lirico di Cagliari	1	7	114	104	66	67
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	10	6	88	99	53	59
Teatro Carlo Felice - Genova	7	8	103	101	66	71
Teatro alla Scala di Milano	17	18	77	77	65	63
Teatro di San Carlo - Napoli	22	20	76	81	51	54
Teatro Massimo - Palermo	5	3	91	96	67	64
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	10	8	91	91	65	69
Teatro Regio di Torino	7	10	100	91	58	59
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	4	5	119	112	71	63
Teatro La Fenice di Venezia	12	12	87	88	52	58
Arena di Verona	38	5	58	79	54	60
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	16	13	88	86	71	68
Petruzzelli e Teatri di Bari	13	5	90	101	47	48

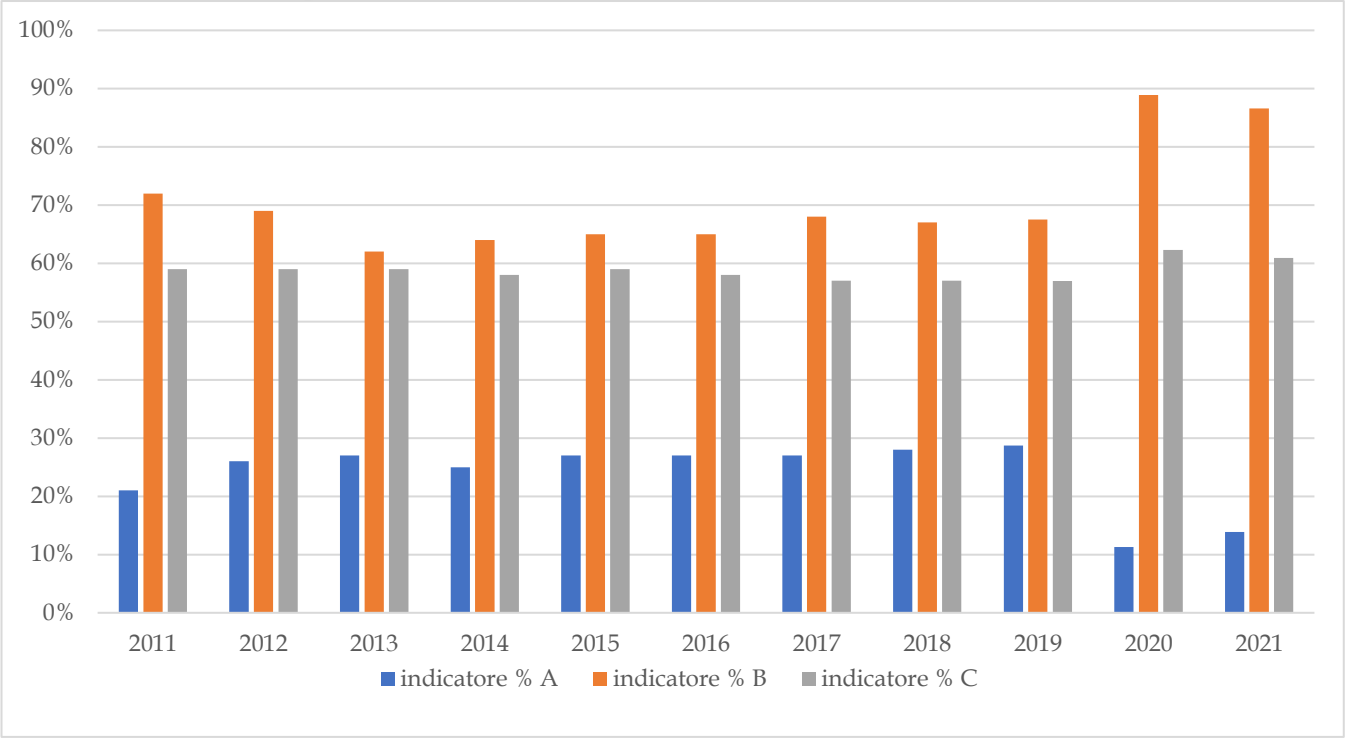
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dall'analisi dei dati esposti mostrano per quasi tutte le fondazioni che:

- i ricavi propri, soprattutto delle fondazioni soggette a piani di rientro, coprono ancora una parte esigua dei costi della produzione;
- la copertura dei costi predetti finisce per dipendere in larga misura (con poche eccezioni) dai contributi pubblici in conto esercizio, a loro volta condizionati dall'andamento della finanza pubblica e dalle connesse risorse stanziate per il Fus;
- il costo del personale incide generalmente sui citati costi ben oltre il 50 per cento, con l'eccezione, tanto nel 2020 quanto nel 2021, del Teatro Petruzzelli di Bari.

Il grafico che segue evidenzia, in termini percentuali. l'andamento complessivo degli indicatori sopra riportati.

Grafico 10 - Indicatori percentuali



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il quadro d'insieme finora esposto, per quanto eterogeneo, risulta sufficientemente rappresentativo delle permanenti difficoltà dell'intero settore, nonostante la progressiva ripresa dell'attività artistica nel corso del 2021, ed i positivi effetti prodotti dei piani di rientro, per lo più in scadenza al 32 dicembre 2021.

Gran parte dei teatri presentano nel 2021 una ripresa dei ricavi da vendite e prestazioni e tutti registrano un saldo positivo della gestione caratteristica (saldo tra valori e costi della

produzione), evidenziando risultati economico-patrimoniali a testimonianza di un positivo percorso di risanamento.

Per tutte le quattordici fondazioni l'ammontare dei contributi ricevuti dallo Stato in conto esercizio per il 2021 risulta in aumento mentre gli apporti degli enti territoriali si riducono, con diversa consistenza, per le fondazioni di Bologna, Firenze, Milano, Palermo, Roma, Trieste e Venezia. Ciò premesso e ferma restando la generale limitatezza degli apporti provenienti dai privati, si ritiene che l'estensione a tutti gli Enti in esame del modello attualmente vigente per le due fondazioni dotate di forma organizzativa speciale per cui le risorse del Fus vengono erogate su base triennale potrebbe risultare di non trascurabile supporto al miglioramento della capacità gestionale e programmatoria.

Sei FLS (Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Bari e Accademia Nazionale di Santa Cecilia) evidenziano debiti superiori rispetto al precedente esercizio, mentre cinque (Genova, Roma, Trieste, Verona e Bari) presentano crediti maggiori.

10.4. Alcuni indicatori di efficienza

Di seguito è, infine, riportato un quadro - sintetizzato in tabelle e rappresentazioni grafiche - delle principali risultanze conseguite dalle 14 fondazioni nel corso del biennio 2020-2021. Le prime due colonne della tabella che segue evidenziano i costi della produzione e i dipendenti in servizio al 31 dicembre. La terza colonna evidenzia il costo della produzione per dipendente. Tale indicatore nel 2021 risulta più elevato per le fondazioni Arena di Verona (euro 150.083), La Scala di Milano, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, San Carlo in Napoli, Teatro Regio di Torino e La Fenice di Venezia.

Tabella 19 - Indici di produttività - i costi unitari

FONDAZIONI	Costi della produzione		Dipendenti		Costo della produzione per dipendente	
	2021	2020	2021	2020	2021	2020
Arena di Verona	36.920.451	21.246.349	246	239	150.083	88.897
Teatro alla Scala di Milano	93.523.026	87.448.766	880	810	106.276	107.961
Accademia Nazionale di S. Cecilia	25.101.269	24.666.469	239	273	105.026	90.353
Teatro di S. Carlo in Napoli	35.759.423	31.437.667	359	321	99.608	97.937
Teatro Regio di Torino	27.241.704	25.849.399	294	339	92.659	76.252
Teatro La Fenice di Venezia	27.921.837	25.744.159	306	308	91.248	83.585
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	37.559.335	29.142.932	427	372	87.961	78.341
Teatro Lirico di Cagliari	21.438.027	19.381.632	260	258	82.454	75.123
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	47.294.859	44.559.611	625	542	75.672	82.213
Teatro Comunale di Bologna	18.147.289	19.118.313	240	226	75.614	84.594
Teatro Massimo di Palermo	26.309.594	26.922.334	352	391	74.743	68.855
Petruzzelli e Teatri di Bari	14.771.301	12.510.832	200	185	73.857	67.626
Teatro Carlo Felice di Genova	19.420.777	18.666.318	271	248	71.663	75.267
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	12.740.055	13.263.668	201	206	63.383	64.387
Totale	**444.148.947**	**399.958.449**	**4.900**	**4.718**	**90.643**	**1.141.392**
Costo unitario medio per dipendente					**90.643**	**84.773**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

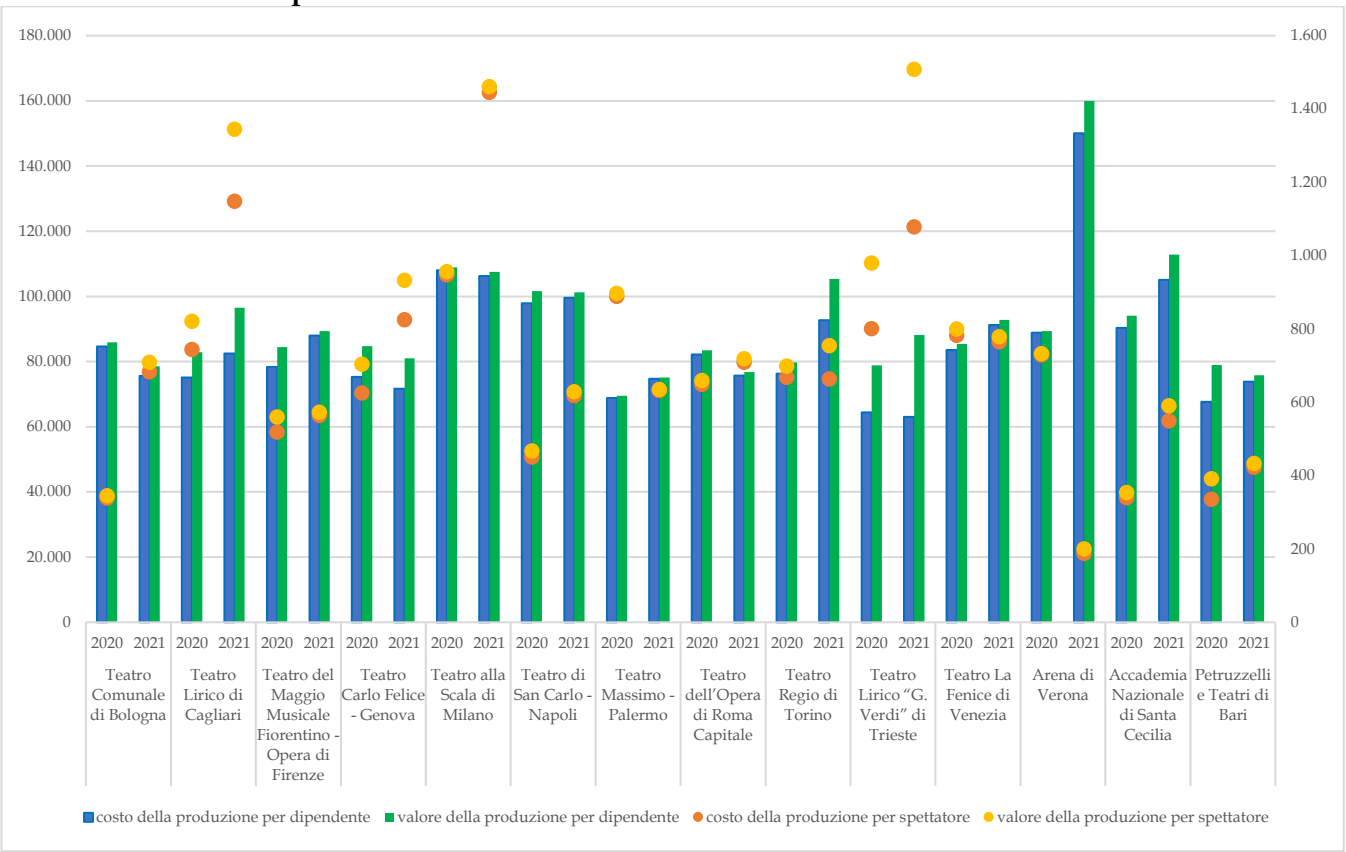
I dati relativi ai ricavi, di cui alla tabella successiva, forniscono ulteriori elementi di riflessione: in termini di valore della produzione per dipendente, al netto dei contributi in conto esercizio, i migliori risultati nel 2021 sono quelli conseguiti dalle fondazioni Arena di Verona (euro 72.580), La Scala di Milano, San Carlo in Napoli, Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Tabella 20 - Indici di produttività - i ricavi unitari

FONDAZIONI	Valore della produzione		Dipendenti		Valore della produzione per dipendente		Valore della produzione (al netto dei contributi in c/esercizio)		Valore della produzione per dipendente (al netto dei contributi in c/esercizio)	
	2021	**2020**	**2021**	**2020**	**2021**	**2020**	**2021**	**2020**	**2021**	**2020**
Arena di Verona	39.347.600	21.346.763	246	239	159.950	89.317	17.854.600	4.515.763	72.580	18.894
Teatro alla Scala di Milano	94.576.453	88.234.308	880	810	107.473	108.931	22.235.453	21.067.308	25.268	26.009
Teatro di S. Carlo in Napoli	36.344.045	32.606.421	359	321	101.237	101.578	9.009.045	7.282.421	25.095	22.687
Accademia Nazionale di S. Cecilia	26.961.765	25.686.296	239	273	112.811	94.089	4.898.765	4.462.296	20.497	16.345
Teatro Regio di Torino	30.979.759	27.018.373	294	339	105.373	79.700	4.096.759	3.588.373	13.935	10.585
Teatro La Fenice di Venezia	28.404.272	26.317.459	306	308	92.824	85.446	4.189.272	3.667.459	13.690	11.907
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	17.810.712	16.238.220	201	206	88.611	78.826	2.587.712	1.329.220	12.874	6.453
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	38.142.020	31.424.051	427	372	89.326	84.473	4.913.020	2.457.051	11.506	6.605
Petruzzelli e Teatri di Bari	15.148.963	14.596.809	200	185	75.745	78.902	1.844.963	1.997.809	9.225	10.799
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	47.974.055	45.243.555	625	542	76.758	83.475	5.027.055	4.691.555	8.043	8.656
Teatro Carlo Felice di Genova	21.940.936	21.003.182	271	248	80.963	84.690	2.033.936	2.072.182	7.505	8.356
Teatro Massimo di Palermo	26.450.216	27.163.098	352	391	75.143	69.471	2.430.216	1.348.098	6.904	3.448
Teatro Comunale di Bologna	18.850.624	19.411.190	240	226	78.544	85.890	1.365.624	2.223.190	5.690	9.837
Teatro Lirico di Cagliari	25.099.659	21.384.889	260	258	96.537	82.887	1.029.659	1.480.889	3.960	5.740
Totale	**468.031.079**	**417.674.614**	**4.900**	**4.718**	**1.341.295**	**1.207.676**	**83.516.079**	**62.183.614**	**236.772**	**166.321**
Ricavo unitario medio per dipendente					**95.517**	**88.528**			**17.044**	**13.180**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Grafico 11 – Indici di produttività

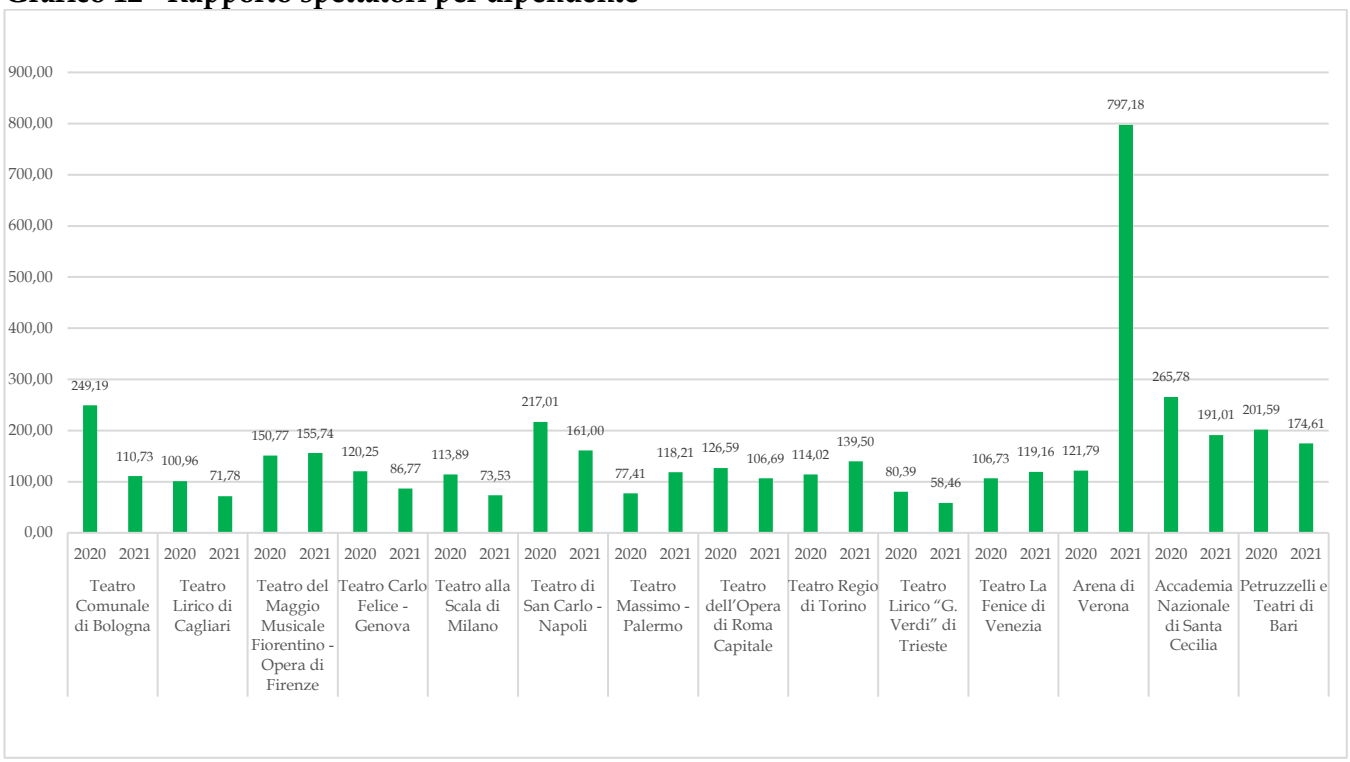


Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Altrettanto evidente è l'elevato costo per spettatore (Milano, Cagliari, Trieste, Venezia e Genova), salvo nei casi di Bari, Bologna e Santa Cecilia.

I successivi due grafici mostrano il rapporto fra numero di spettatori e dipendenti, oltre al costo della produzione espresso in termini, rispettivamente, di dipendenti e spettatori nel biennio 2020-2021.

Grafico 12 - Rapporto spettatori per dipendente

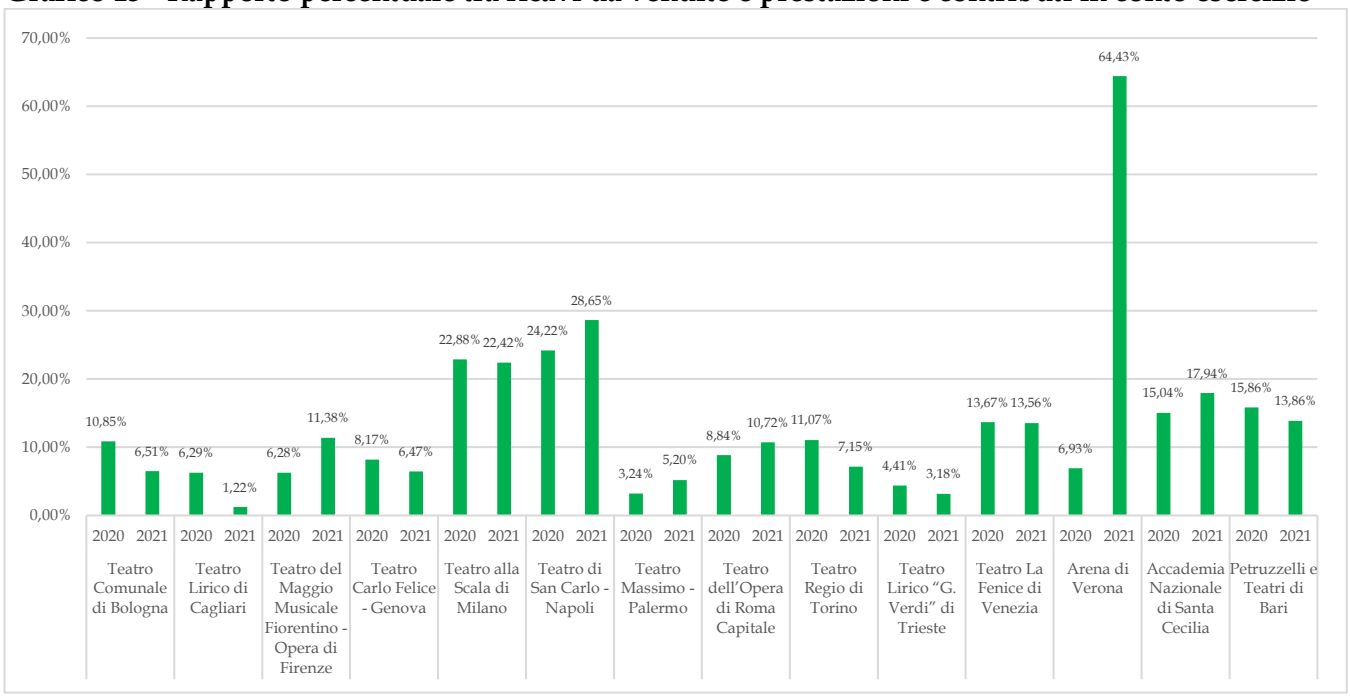


Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I migliori risultati in termini di rapporto tra spettatori e dipendenti nel 2021 sono registrati dall'Arena di Verona, dall'Accademia di Santa Cecilia e dal Petruzzelli di Bari.

Nel grafico che segue è indicato il rapporto fra i ricavi da vendite e prestazioni e i contributi in conto esercizio, per le singole fondazioni.

Grafico 13 - Rapporto percentuale tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi in conto esercizio



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'Arena di Verona, il San Carlo di Napoli, La Scala di Milano, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Petruzzelli di Bari e La Fenice di Venezia riescono ad ottenere nel 2021 i migliori risultati in termini di risorse proprie. Seguono, più staccati ma con risultati comunque confortanti, i teatri Maggio Musicale Fiorentino ed Opera di Roma. Piuttosto modesti, sono, invece i risultati degli altri.

Di seguito è, infine, riportata una rappresentazione per il biennio 2020-2021 del grado di copertura dei costi della produzione attraverso i ricavi propri e i contributi dei privati.

Tabella 21 – Autofinanziamento e copertura dei costi della produzione delle 14 FLS

FONDAZIONI	2021					
	a) Ricavi da vendite e prestazioni	b) Contributi in conto esercizio da privati	c) a+b Autofinanz.to	d) Costi della produzione	e=c/d*100	f=a/b*100
Teatro Comunale di Bologna	1.137.514	1.168.000	2.305.514	18.147.289	13	97
Teatro Lirico di Cagliari	294.184	400.000	694.184	21.438.027	3	74
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	3.780.521	7.668.000	11.448.521	37.559.335	30	49
Teatro Carlo Felice - Genova	1.287.611	1.807.000	3.094.611	19.420.777	16	71
Teatro alla Scala di Milano	16.217.159	26.722.000	42.939.159	93.523.026	46	61
Teatro di San Carlo - Napoli	7.830.725	3.975.000	11.805.725	35.759.423	33	197
Teatro Massimo - Palermo	1.249.115	286.000	1.535.115	26.309.594	6	437
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	4.605.745	2.466.000	7.071.745	47.294.859	15	187
Teatro Regio di Torino	1.922.351	4.632.000	6.554.351	27.241.704	24	42
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	484.117	394.000	878.117	12.740.055	7	123
Teatro La Fenice di Venezia	3.283.665	2.321.000	5.604.665	27.921.837	20	141
Arena di Verona	13.847.079	4.198.000	18.045.079	36.920.451	49	330
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.957.728	2.548.000	6.505.728	25.101.269	26	155
Petruzzelli e Teatri di Bari	1.844.597	0	1.844.597	14.771.301	12	0
Totale	**61.742.111**	**58.585.000**	**120.327.111**	**444.148.947**		
FONDAZIONI	**2020**					
	a) Ricavi da vendite e prestazioni	**b) Contributi in conto esercizio da privati**	**c) a+b Autofinanz.to**	**d) Costi della produzione**	**e=c/d*100**	**f=a/b*100**
Teatro Comunale di Bologna	1.865.316	1.377.000	3.242.316	19.118.313	17	143
Teatro Lirico di Cagliari	1.251.389	413.000	1.664.389	19.381.632	9	313
Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Opera di Firenze	1.817.766	4.054.000	5.871.766	29.142.932	20	45
Teatro Carlo Felice - Genova	1.547.087	1.900.000	3.447.087	18.666.318	18	81
Teatro alla Scala di Milano	15.364.799	25.729.000	41.093.799	87.448.766	47	61
Teatro di San Carlo - Napoli	6.134.008	3.301.000	9.435.008	31.437.667	30	186
Teatro Massimo - Palermo	836.142	45.000	881.142	26.922.334	3	1.858
Teatro dell'Opera di Roma Capitale	3.583.838	2.601.000	6.184.838	44.559.611	14	138
Teatro Regio di Torino	2.593.575	3.578.000	6.171.575	25.849.399	24	72
Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	657.546	645.000	1.302.546	13.263.668	10	102
Teatro La Fenice di Venezia	3.096.162	2.404.000	5.500.162	25.744.159	21	129
Arena di Verona	1.167.186	3.306.000	4.473.186	21.246.349	21	35
Accademia Nazionale di Santa Cecilia	3.191.474	2.844.000	6.035.474	24.666.469	24	112
Petruzzelli e Teatri di Bari	575.857	0	575.857	12.510.832	16	0
Totale	**43.682.145**	**52.197.000**	**95.879.145**	**399.958.449**		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come si evince dai suddetti dati risulta evidente il maggior autofinanziamento nel 2021 dei teatri di Verona, Milano, Napoli, Firenze, Roma Capitale e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Quanto al rapporto tra ricavi da vendite e prestazioni e contributi dei privati risulta evidente il dato del Teatro Massimo di Palermo, dell'Arena di Verona, dell'Opera di Roma, dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, del San Carlo in Napoli e della Fenice di Venezia.

PARTE II - LA GESTIONE DELLE SINGOLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

11. LA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

11.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione del Teatro Comunale di Bologna, adottato ai sensi del combinato disposto del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2013 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 23 dicembre 2014.

Soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, sono la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bologna.

Presidente della Fondazione è il Sindaco di Bologna che ha assunto le funzioni in esito alle elezioni comunali del 3 e 4 ottobre 2021. Il precedente Sindaco, eletto il 22 giugno 2016, era cessato dall'incarico, per fine mandato, il 21 giugno 2021.

Gli altri componenti del Consiglio di indirizzo (di cui uno in rappresentanza dei soci privati) si sono insediati il 12 marzo 2020 e resteranno in carica fino all'11 marzo 2025; a seguito delle dimissioni di uno di essi, rassegnate in data 29 novembre 2021, il Comune ha proceduto alla nomina di un nuovo componente, la scadenza del mandato del quale è comunque rimasta fissata alla medesima data. A decorrere dal 27 marzo 2024, è stata ammessa la partecipazione al Cdi di un secondo rappresentante dei soci privati.

Il Collegio dei revisori era stato rinnovato il 26 maggio 2020, con scadenza al 25 maggio 2025.

Il Sovrintendente, il quale riveste anche l'incarico di Direttore artistico, è stato nominato con decreto Mibact del 1° aprile 2020 a decorrere dal 28 aprile 2020, con scadenza all'11 marzo 2025.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi spettanti ai componenti dei predetti organi.

Tabella 22 - Emolumenti organi sociali - Bologna

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente + Direttore artistico	120.000 + 30.000
Collegio dei revisori	
Presidente	13.073
Membro effettivo	10.894
Membro effettivo	10.894

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Corre l'obbligo di rilevare che, nel periodo compreso tra il 23 novembre 2021 ed il 19 aprile 2022, la Ragioneria Generale dello Stato ha sottoposto la Fondazione Teatro Comunale di Bologna ad

una verifica amministrativo-contabile. I conseguenti accertamenti hanno messo in luce una serie di irregolarità e carenze.

In relazione ai riscontri e agli elementi conoscitivi forniti dalla Fondazione con nota 18 ottobre 2022 e tenuto conto delle iniziative correttive intraprese o avviate dalla Fondazione stessa, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha considerato superati alcuni dei rilievi formulati, mentre ha segnalato il persistere di talune criticità. La stessa RGS, nel rimettere all'autonoma iniziativa della Fondazione l'adozione delle misure atte a definire le questioni ancora sospese, ha ricordato che la stessa è tenuta, comunque, a procedere all'accertamento delle responsabilità nei confronti dei soggetti titolari dei procedimenti amministrativi che possono aver dato luogo ad eventuali ipotesi di danno erariale e ad attuare tutti gli atti interruttivi della prevista prescrizione, al fine di tenere indenne l'Istituzione da qualsiasi danno derivante da attività poste in essere dai propri funzionari, anche nel caso di mancata completa conclusione delle azioni avviate.

Copia della suddetta verifica amministrativo contabile è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Emilia-Romagna per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale.

Dell'effettiva attuazione di tali prescrizioni si darà conto nei successivi referti.

11.2. Il personale

La consistenza numerica complessiva del personale al 31 dicembre 2021 è di 240 unità,: di esse, 196 sono impiegate con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 41 a tempo determinato e 3 mediante contratti di collaborazione professionale autonoma[34]. Si registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di 14 unità

Tabella 23 - Personale – Bologna

	2021	2020
Personale artistico	143	142
Personale amministrativo	39	39
Personale tecnico e servizi vari	55	42
Contratti collaborazione e professionali	3	3
Totale	**240**	**226**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[34] Gli eventi del 2020-2021 hanno ridotto la consistenza media portandola a 203 unità nel 2021. Il dato risulta in controtendenza con il passato e riflette gli effetti della forte contrazione delle attività e del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il costo totale per il personale è riportato nella tabella successiva.

Tabella 24 - Costo del personale – Bologna

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	8.077.388	2,8	7.859.243
Oneri sociali	2.188.725	4,5	2.094.338
Tfr	599.998	3,7	578.317
Trattamento di quiescenza e simili	66.786	-9,5	73.814
Altri costi per il personale	589.990	47,5	399.879
Totale	**11.522.887**	**4,7**	**11.005.591**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai dati esposti, si rileva un aumento del costo pari a euro 517.296 che, come indicato in nota integrativa, è riconducibile al ricorso in misura minore rispetto all'esercizio precedente, ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (Fis) durante i periodi di sospensione e riduzione dell'attività lavorativa in conseguenza dell'emergenza da Covid-19.

Da segnalare che nel precedente esercizio la voce "altri costi per personale" comprendeva l'onere (pari ad euro 210 mila) per specifici accordi ex art. 411 cpc, siglati in sede sindacale con 10 dipendenti con i quali sono state raggiunte altrettante risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro, verificatesi nei primi due mesi del 2021.

In tale esercizio, la voce rileva, invece, principalmente accantonamenti ai fondi rischi e oneri (euro 393 mila) per i costi stimati relativi al rinnovo del c.c.n.l. del settore, da tempo scaduto.

11.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, dal d.lgs. n. 36 del 2023.

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 25 - Procedura di scelta contraente – Bologna

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	**Inc. %**	**Valore complessivo**	**n. contratti**	**Inc. %**
Affidamenti diretti senza procedure competitive	609.491	689	20,9	660.507	707	24,4
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.756.238	122	60,0	1.422.466	93	52,7
Convenzioni Consip	349.063	9	11,9	314.597	9	11,6
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	0,0	0	0	0,0
Affidamenti diretti su MePA	99.000	42	3,4	20.037	18	0,7
RDO su MePA	0	0	0,0	94.015	1	3,5
RDO su MePA deserte	0	0	0,0	0	0	0,0
Trattativa diretta su MePA	112.550	8	3,8	190.000	19	7,0
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure annullate	0	0	0,0	0	0	0,0
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte						
Procedure aperte con ritiro proposta di	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	0,0	0	0	0,0
Procedure negoziate	0	0	0,0	0	0	0,0
Totale complessivo	**2.926.342**	**870**	**100**	**2.701.621**	**847**	**100**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale del 2021 rispetto al precedente esercizio presenta un incremento dell'8,3 per cento del numero degli affidamenti complessivi (870 a fronte di 847). La tabella che precede in particolare evidenzia il ricorso principalmente ad affidamenti diretti mediante procedure competitive (nel numero di 122, con un'incidenza pari al 60 per cento, valore superiore a quello del 2020 del 52,7 per cento), tipologia seguita dagli affidamenti senza procedure competitive (il 20,9 per cento e 689 affidamenti); una lieve crescita presentano i ricorsi alle convenzioni Consip (che incidono per l'11,9 per cento con 9 procedure), mentre valori inferiori si riscontrano per le procedure sul MePA a trattativa diretta (il 3,8 per cento).

11.4 L'attività artistica

Come detto, la Fondazione, al pari delle altre FLS, anche nel corso del 2021 ha operato in un contesto fortemente condizionato dall'emergenza pandemica e dalle connesse misure restrittive adottate dalle autorità amministrative e sanitarie.

Soltanto a partire dal 26 aprile 2021, in base alle disposizioni introdotte dal d. l. 22 aprile 2021, n.52 è stato possibile riaprire gradualmente al pubblico le sale; in relazione a ciò, la possibilità di partecipazione agli spettacoli è stata progressivamente ampliata, fermo restando il rispetto di misure di sicurezza richieste dal perdurante stato di emergenza. A partire dall'11 ottobre 2021, in base alle disposizioni di cui al d. l. 8 ottobre 2021, n. 139, nelle zone meno colpite dall'epidemia la capienza consentita per gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali, è tornata ad essere quella massima autorizzata; lo stato di emergenza è rimasto in vigore, in base a successive proroghe, fino al 31 marzo 2022[35].

In relazione alle disposizioni di cui si è detto, la Fondazione ha dovuto modulare il cartellone delle stagioni operistica, sinfonica e di danza per la stagione 2021 con il principale obiettivo di riprogrammare le produzioni e gli eventi sospesi nel 2020, rimandando agli esercizi successivi quelli maggiormente impegnativi sotto il profilo economico-finanziario, con l'auspicio di poter comunque ritornare in tempi brevi ad una normale attività gestionale.

Secondo quanto riportato nella relazione artistica, la programmazione 2021 del Teatro Comunale è stata caratterizzata dal significativo ricorso a produzioni *streaming* e dalla realizzazione di forme documentaristiche, volte a testimoniare le attività del Teatro nel periodo emergenziale. Nei primi mesi dell'anno, quindi, è stato "messo in scena" sul canale *YouTube* del Teatro Comunale un vero e proprio cartellone, creato appositamente per la fruizione *online*: tale attività si è raccordata con quella intrapresa con successo già nel mese di dicembre 2020, con i concerti trasmessi in *streaming* ogni domenica sul medesimo canale.

In tale ambito, si colloca l'esperimento compiuto con l'opera "Adriana Lecouvreur" di Cilea, una produzione programmata nella primavera 2020 che, in virtù di un accordo con Rai Cultura, è stata trasformata in un film per la televisione. Ad essa si sono affiancate altre produzioni, quali il docufilm "Otello sospeso", realizzato in occasione della mancata messa in scena di "Otello" con la regia di Gabriele Lavia al Paladozza nell'ottobre del 2020 e la presentazione del ciclo *online* de "I concerti per pianoforte di Beethoven", eseguiti senza pubblico nella sala Bibiena e diffusi in *streaming* gratuitamente.

Una significativa novità del 2021 è stata l'inaugurazione della Tcbo Web TV, un progetto volto offrire al pubblico una vasta gamma di contenuti, nonché spunti di riflessione e confronto a partire dalle attività del Comunale.

[35] In relazione alla progressiva ripresa operativa, è da segnalare che il 5 aprile 2022 è stata sottoscritta con la Regione Emilia-Romagna la Convenzione per attività di spettacolo nell'ambito della lirica - per il triennio 2022-2024 (l.r. n. 13 del 1999).

Il Teatro bolognese, inoltre, ha collaborato con sei produzioni all'iniziativa "Aperti, nonostante tutto", promossa dall'Associazione nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche (ANFOLS) su una apposita piattaforma digitale, nella prospettiva di offrire un contributo alle comunità di riferimento delle diverse Fondazioni e all'intero Paese, attraverso un palinsesto unico di produzioni in *live streaming*, realizzate con gli artisti in presenza, anche se in assenza di pubblico.
Nel dettaglio, a riguardo della stagione lirica, le parziali aperture dell'aprile 2021 hanno permesso di riempire la sala Bibiena al 50 per cento della capienza: tra luglio ed agosto 2021 è andata in scena "La Bohème" di Puccini, mentre, alla ripresa autunnale, con la capienza della sala tornata al 100 per cento, è stata programmata la rassegna "Autunno all'Opera" con tre titoli: "Il Barbiere di Siviglia", "La Cenerentola" di Rossini e "Adriana Lecouvreur" di Cilea.
Nell'impossibilità di realizzare una stagione completa, l'unico appuntamento con la danza è stato il "Trittico" della compagnia Aterballetto con 4 repliche, dal 29 dicembre 2021 al 2 gennaio 2022.
Anche la stagione sinfonica ha subito, rispetto alle previsioni, modifiche: alla riapertura consentita dai decreti ministeriali di fine marzo 2021, il Teatro ha proposto la rassegna "Primavera sinfonica", una serie di concerti eseguiti presso l'Auditorium Manzoni al 50 per cento della capienza. L'offerta sinfonica estiva ha presentato un cartellone più ampio e vario, con opere di Rossini, Stravinskij, Beethoven, Mozart, Brahms alle quali si sono aggiunti due cine-concerti realizzati in collaborazione con la Cineteca di Bologna ed il concerto dei vincitori del Concorso internazionale di composizione "2 Agosto"[36]. All'Auditorium Manzoni si sono tenuti altri due eventi: nel mese di luglio un concerto straordinario con l'Orchestra del Teatro Comunale e, in autunno, la rassegna "Autunno al Comunale" che ha coinciso con il rientro della totalità del pubblico in sala.
Il 3 novembre, nel corso di una celebrazione liturgica nella Basilica di San Petronio è stato eseguito per la prima volta in presenza di pubblico il "*Cantus Bononiae*" di Marco Taralli con l'Orchestra, il Coro ed il Coro voci bianche del Teatro Comunale. A conclusione della stagione 2021 è stato realizzato un appuntamento dedicato alle scuole e alle famiglie, "Pierino e il lupo" di Prokofiev.
Il Teatro Comunale nel corso del 2021 ha continuato la collaborazione con altre istituzioni culturali bolognesi e regionali (il Teatro Regio di Parma nell'ambito del Festival Verdi e il Teatro

[36] Si tratta di uno dei maggiori concorsi di composizione d'Italia, nato nel 1994 per volere dell'"Associazione tra i famigliari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980

Ebe Stignani di Imola), impegnandosi in attività di formazione e promozione della conoscenza del repertorio lirico sinfonico.

La pandemia da Covid–19 ha, rallentato l'attività della Scuola dell'Opera, obiettivo della quale è la costruzione di un'organica e composita formazione delle varie professionalità del mondo artistico-musicale; solo una parte dei corsi progettati nel 2020 sono stati terminati, per altri la realizzazione compiuta è slittata all'anno 2021, con conclusione nei primi mesi del 2022.

La Fondazione– nonostante i limiti imposti dalla pandemia da Covid-19 - ha proseguito le iniziative a scopo sociale e di servizio per la città, con l'apertura di spazi d'interazione all'interno e all'esterno del Teatro[37].

11.5 I risultati contabili della gestione

Il 2021, considerato quale termine del periodo interessato dalla procedura per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche in crisi[38], registra un risultato economico positivo di euro 496.480, in aumento rispetto al precedente (+381,6 per cento) soprattutto per effetto del maggior saldo positivo (+140,1 per cento) della gestione caratteristica. Il patrimonio netto è stato, invece, accertato in euro 39.387.180, con una lieve crescita dell'1,3 per cento.

Per quanto sopra esposto, il dato relativo al valore della produzione nel 2021, rispetto al precedente esercizio, risente di un'ulteriore riduzione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni a causa della chiusura al pubblico delle sale e del blocco delle attività fuori sede nei primi mesi dell'anno, nonché delle forti limitazioni delle capienze fino al mese di ottobre.

La complessiva massa debitoria (circa euro 20,6 mln) è diminuita rispetto al 2020, con incidenza dei debiti verso lo Stato (ex l. n. 112 del 2013) pari a circa il 67 per cento del totale.

Si rileva pertanto un sostanziale mantenimento dell'equilibrio gestionale al quale hanno contribuito le misure emergenziali adottate dal Governo nel corso del biennio 2020-2021, come:

[37] Si segnalano, tra le altre, le seguenti attività: "Domenica al Comunale", "Parliamo d'opera", "Introduzione ai segreti dell'opera", "*Music garden*", nonché il progetto speciale "Scatti D'Opera: le foto di scena del Teatro Comunale di Bologna", volto alla conservazione e alla digitalizzazione del fondo fotografico dell'archivio storico del Comunale che costituiscono un patrimonio culturale e musicale di rilevanza nazionale.

[38] La Fondazione, come evidenziato nei precedenti referti, ha fatto ricorso alla procedura di risanamento ex art. 11 della l. n. 112 del 2013 trovandosi nelle condizioni di non poter far fronte ai debiti certi ed esigibili da parte dei terzi. Sulla base dell'art. 1, c. 355 della l. 28 dicembre 2015 n. 208, ha presentato l'integrazione al Piano di risanamento 2016-2018 per il raggiungimento dell'equilibrio strutturale di bilancio, sotto il profilo patrimoniale ed economico-finanziario entro il 2018, deliberata dal Consiglio di indirizzo nella versione definitiva il 20 dicembre 2016. L'integrazione è stata approvata con decreto Mibact -Mef del 26 settembre 2017. Il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario da parte delle FLS è stato più volte rinviato (alla fine del 2021, secondo l'art. 1, c. 589 della l. 30 dicembre, n. 178).

- la stabilizzazione della quota Fus[39];
- il riconoscimento a sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche di ulteriori risorse per l'esercizio finanziario 2021 (nell'ordine di 20 mln);
- la possibilità di far ricorso sia ai crediti d'imposta previsti da diversi provvedimenti, sia ai contributi a fondo perduto Covid-19, ai sensi dei decreti ristori e ristori bis, sia alla riduzione dell'Imu e della tassa rifiuti dovute.

Peraltro, la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione è stata condizionata dal piano dei pagamenti connesso al differimento al 2021 e 2022 degli adempimenti fiscali e previdenziali in scadenza nel 2020, nonché dal rimborso dei *voucher* emessi a rimborso dei biglietti e dei ratei degli abbonamenti per gli spettacoli annullati a causa della pandemia, la cui validità è stata prorogata a 36 mesi dalla data del rilascio.

Il Collegio dei revisori dei conti, nell'esprimersi favorevolmente circa il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2021, ha manifestato apprezzamento in relazione all'utile di esercizio effettivamente conseguito, anche in considerazione della oggettiva criticità del periodo, e ne ha approvato la destinazione.

Nella relazione il Collegio osserva tuttavia come gli effetti dell'emergenza pandemica abbiano continuato a determinare inconsuete dinamiche gestionali, con significativi effetti sul versante dei ricavi propri della Fondazione, e la contrazione di alcune voci di costo tipicamente legate all'attività artistica; d'altro canto, l'incremento della contribuzione da parte dello Stato e la sostanziale tenuta di quella degli enti soci hanno evitato una condizione di più forte sofferenza.

Nella stessa relazione, si evidenzia, inoltre, come il peso delle risorse assorbite nel conto economico dalla gestione finanziaria si è ridotto per il minor ricorso alle anticipazioni bancarie: ciò conferma il *trend* positivo degli ultimi anni che vede il debito in costante riduzione.

La Fondazione ha dato applicazione alle prescrizioni generali del d.lgs. n. 33 del 2013 ("Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni") nonché a quelle dell'art. 9 del d. l. n. 91 del 2013.

[39] Il d.l. n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla l. 77 del 2020, ha previsto che la quota del Fus destinata alle FLS per il 2020 e per il 2021 è ripartita sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del d. m. 3 febbraio 2014.

11.5.1 Lo stato patrimoniale

La seguente tabella mostra una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi.

Tabella 26 - Stato patrimoniale – Bologna

	2021	Inc. %	Var. %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	37.700.866	56,2	0,1	37.675.327	56,5
Immobilizzazioni materiali	24.839.027	37,1	-2,3	25.418.599	38,1
Immobilizzazioni finanziarie	683.827	1,0	0,0	683.827	1,0
Attivo circolante	3.722.718	5,6	30,8	2.846.716	4,3
Ratei e risconti attivi	53.565	0,1	-28,5	74.962	0,1
Totale Attivo	**67.000.003**	**100**	**0,5**	**66.699.431**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di gestione	1.735.447			1.632.363	
Altre riserve – arrotondamenti	1			0	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	0			0	
Utile (- Perdita) d'esercizio	496.480			103.084	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione (Riserva indisponibile)	37.155.252			37.155.252	
Totale patrimonio netto (A)	**39.387.180**		**1,3**	**38.890.699**	
Fondo rischi ed oneri	1.351.897	4,9	100,9	673.055	2,4
Fondo T.f.r.	1.987.671	7,2	-11,6	2.249.153	8,1
Debiti	20.640.059	74,7	-7,3	22.260.962	80,1
Ratei e Risconti passivi	3.633.196	13,2	38,4	2.625.562	9,4
Totale Passivo (B)	**27.612.823**	**100**	**-0,7**	**27.808.732**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**67.000.003**		**0,5**	**66.699.431**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

In particolare, si rileva una contrazione dei costi più marcata rispetto a quella dei corrispondenti ricavi della produzione; tale andamento ha dato origine all'incremento del patrimonio netto per effetto dell'utile registrato nel 2021.

La componente principale dell'attivo patrimoniale, rimasta quasi invariata rispetto al 2020, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali tra le quali è inserito il valore del diritto d'uso illimitato a titolo gratuito degli spazi concessi dal Comune di Bologna al Teatro[40]. In tema di *asset* immobiliari, rileva evidenziare il perfezionamento della vendita di una ulteriore porzione di un immobile a suo tempo conferito dal Comune di Bologna nel 2018 ma ritenuto non più

[40] Giova rammentare che nel precedente esercizio sulla consistenza complessiva delle immobilizzazioni ha inciso la svalutazione (pari a 1,75 mln di euro) operata sul valore del terreno sito nel Comune di Castenaso (Bo), in località Cà dell'Orbo, acquisito in occasione dell'apporto effettuato il 22 giugno 2009 da parte del Comune di Bologna; la Fondazione ha ritenuto necessario riallinearlo al più pertinente valore di mercato, emergente da opportuna perizia estimativa redatta da un professionista incaricato.

strategico; tale operazione ha contribuito a portare a compimento il processo previsto dal Piano di risanamento per ricostituire l'equilibrio finanziario della Fondazione[41].

La quota residua dell'attivo, in lieve crescita, è costituita sia dalle licenze di prodotti *software* che dalle migliorie tecnologiche apportate agli impianti del Teatro, grazie ai lavori straordinari avviati nel 2020 e terminati nel corso dell'esercizio in esame.

Si riducono complessivamente del 2,3 per cento le immobilizzazioni materiali nel cui ambito sono computati oltre ai valori di terreni e fabbricati, pari a 20,2 mln (in flessione del 3,2 per cento)[42], quelli del patrimonio artistico (ovvero l'archivio storico del valore di 3,53 mln), degli allestimenti scenici, nonché delle attrezzature e gli impianti, in parte potenziati e rinnovati. Immutata la consistenza delle immobilizzazioni finanziarie[43].

Come evidenziato anche nel rendiconto finanziario, la complessiva maggiore consistenza dell'attivo circolante (+30,8 per cento) deriva, in prima analisi, dal netto incremento delle disponibilità liquide (+216,3 per cento) al quale, sia pure solo in minima parte, si contrappone la riduzione (-15,4 per cento) dei crediti, pur con un andamento disomogeneo delle singole voci che compongono la categoria. Tra queste risultano in diminuzione, in particolare, i crediti tributari (-64,2 per cento) e quelli verso altri (-33,7 per cento). I primi, oltre all'Irap, riguardano l'Iva sui *voucher* rilasciati a favore degli utenti che ne hanno fatto richiesta per gli spettacoli annullati durante l'emergenza pandemica. Invece i secondi, di vario contenuto, si riducono principalmente per l'esaurimento degli effetti sulla voce di dettaglio dei crediti verso Inps (-269 mila euro), conseguente al ricorso agli ammortizzatori sociali (assegno ordinario erogato dal Fis) nei periodi di sospensione e riduzione dell'attività causati dalla emergenza predetta e che sono

[41] Come si legge dalla relazione sulla gestione, a completamento della vendita della porzione dell'immobile, il cui prezzo complessivo è fissato in euro 675 mila, dovrà essere stipulato un ulteriore atto per la parte inerente le cantine, per un importo pari ad euro 15 mila.

[42] Il decremento riguarda essenzialmente il valore dei fabbricati strumentali a seguito della vendita, in ottemperanza alla delibera del Consiglio di indirizzo del 28 giugno 2019, della porzione di un immobile - oggetto di vincolo storico artistico - di proprietà della Fondazione, conferito dal Comune di Bologna nel 2018. Il contratto di vendita - sottoposto alla condizione sospensiva del mancato esercizio da parte del Mibact e/o di altri enti previsti dal d.lgs. n. 42 del 2004 del diritto di prelazione agli stessi spettante, nei termini di 60 giorni dalla data della denuncia di trasferimento - si è perfezionato il 20 settembre 2021.
Da ricordare, come indicato in nota integrativa, la svalutazione di 1,75 mln operata dalla Fondazione in sede di chiusura dell'esercizio 2020 sul valore di un terreno - proveniente dall'apporto di beni immobili del Comune di Bologna al patrimonio della stessa nel 2009 - al fine di allinearlo a quello più probabile di mercato emergente da apposita perizia estimativa redatta da un professionista incaricato, che lo ha determinato in euro 950 mila.

[43] Come si apprende dalla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2021, la Fondazione dispone di due conti correnti bancari relativi ai contratti stipulati sulla base del Piano di risanamento. Il primo riguarda la restituzione dell'anticipazione art. 11, c. 9 del d.l. n. 91 del 2013, sottoscritto con il Mibact il 16 dicembre 2014 (euro 2.548.747), mentre l'altro ai riferisca al finanziamento con il Mef (euro 14.400.000), aperto nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente fino al 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044. Tra le immobilizzazioni finanziarie è, inoltre, inserito il deposito cauzionale relativo al contratto di locazione commerciale del deposito allestimenti scenici situato nel Comune di Granarolo (Bo) di proprietà di una società immobiliare nel quale la Fondazione è subentrata al Comune di Bologna.

stati conguagliati nel corso del 2021 con i debiti per contributi previdenziali. Nell'ambito della stessa voce si riducono anche gli acconti a fornitori diversi, per l'assorbimento degli acconti versati nel 2020 a fronte di attività rimandate al 2021.

Andamento opposto registrano, invece, i crediti verso clienti (+37,2 per cento) e verso fondatori (+5,3 per cento). Tra questi ultimi, in particolare quelli verso la Regione comprendono il saldo del contributo ordinario (euro 300 mila, erogati di norma nell'anno successivo), le quote del contributo stanziato per il 2021 a favore della Scuola dell'Opera italiana (euro 578 mila, in crescita rispetto allo scorso esercizio, erogati anch'essi nel corso dell'anno successivo), nonché la quota di contributo per le spese di investimento, ai sensi della legge regionale n. 13 del 1999 (pari a euro 158 mila).

I crediti verso il Comune di Bologna si riferiscono ai contributi concessi in riferimento al concerto eseguito il 3 novembre nella Basilica di San Petronio e alla convenzione per l'attuazione della sperimentazione della figura dei referenti della sicurezza "*Street tutor*", nell'ambito di un progetto attuato con la Regione Emilia-Romagna. Quasi invariato il valore delle rimanenze; in continua riduzione (-28,5 per cento) la consistenza dei ratei e risconti attivi[44].

Con riferimento al patrimonio netto[45], i dati esposti mostrano nel 2021 un incremento in valore assoluto corrispondente all'utile d'esercizio. Si rammenta che la consistenza della parte indisponibile (Fondo di dotazione) – costituita, come noto, dagli immobili messi a disposizione della Fondazione da parte del Comune - già nel corso del 2014 si era ridotta di euro 877.976 (attestandosi ad euro 37.155.252), a seguito della restituzione di un locale adibito a laboratorio di falegnameria; la parte disponibile a fine 2021 registra un valore di euro 2.231.928[46] (a fronte di euro 1.735.447 nel 2020).

Tra le passività patrimoniali si raddoppia (+100,9 per cento) il fondo per rischi ed oneri; le principali componenti, annualmente alimentate dagli accantonamenti e ridotte dai corrispondenti utilizzi, sono stabilite a protezione degli eventi di possibile soccombenza nelle controversie legali in corso (euro 254.522)[47], principalmente di natura giuslavoristica, e per altri

[44] Per quote di costi (premi assicurativi, canoni telefonici e di manutenzione) sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi. La voce risconti attivi pluriennali comprende le quote di competenza di esercizi successivi al 2021 degli interessi per le rateizzazioni tributarie (transazione fiscale e Imu).

[45] Lo statuto della Fondazione all'art. 9 stabilisce che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione indisponibile vincolato al perseguimento delle finalità statutarie e in un fondo di gestione destinato all'attività corrente.

[46] Con delibera del 29 giugno 2021 di approvazione del bilancio 2020, il Consiglio di indirizzo ha determinato di destinare l'utile dell'esercizio 2020 di euro 103.084 al fondo di gestione.

[47] Il fondo, sul quale non sono stati effettuati accantonamenti nel corso del 2021, è stato utilizzato per il pagamento di spese legali per le quali la Fondazione è stata condannata con sentenze del giudice del lavoro.

rischi e oneri differiti (euro 703.875)[48]. Nel 2021, inoltre, sono stati effettuati per la prima volta accantonamenti (euro 393.500) a copertura degli oneri futuri che la Fondazione dovrà sostenere per il rinnovo del c.c.n.l. delle Fondazioni lirico-sinfoniche.

Continua la contrazione (-11,6 per cento) del fondo Tfr, a seguito delle anticipazioni e delle liquidazioni effettuate.

Il volume dei debiti – che costituisce il 75 per cento circa delle passività - a fine 2021 si contrae del 7,3 per cento rispetto all'esercizio precedente e presenta, similmente ai corrispondenti crediti, un differente andamento tra le varie voci che lo compongono, in ragione anche della piena ripresa dell'attività artistiche in presenza di pubblico negli ultimi mesi dell'anno.

Tra le varie componenti quella più rilevante è costantemente rappresentata dai debiti verso fondatori, che registrano una flessione di euro 572 mila euro legata al pagamento della quota capitale dei finanziamenti provenienti dal Mef e dal Mibact attraverso il Piano di risanamento.

Si ridimensionano, inoltre, sia i debiti verso gli istituti previdenziali e assistenziali (- 551 mila euro) sia quelli tributari (-724 mila euro)[49], nonché gli altri debiti (-394 mila euro)[50].

In controtendenza, infine, i debiti fornitori e artisti (+496 mila euro), oltre agli acconti (+125 mila euro), sostanzialmente legati alla ripresa dell'attività istituzionale.

In crescita (+38,4 per cento) anche i ratei e risconti passivi che si riferiscono per euro 2,5 mln all'anticipo erogato dal Comune di Bologna sul contributo ordinario 2022, in continuità con gli anni precedenti. Tra i risconti passivi da biglietteria - azzerati nel precedente esercizio a causa del mancato svolgimento della campagna abbonamenti della stagione 2021 - prevale la quota degli abbonamenti, riferiti a spettacoli del 2022 ma venduti nel corso del 2021.

---

[48] Tra i quali si segnalano i seguenti principali stanziamenti: euro 210 mila, per possibili oneri, anche accessori, derivanti dalla controversia in corso con l'Inail per la richiesta di variazione del rapporto assicurativo relativamente ai professori d'orchestra per il periodo 2008-2017; euro 188 mila, per la stima degli oneri che la Fondazione dovrà sostenere per la manutenzione della sala dell'Auditorium Manzoni; euro 80 mila, per rischi contrattuali legati all'emergenza Covid-19 nel caso in cui si dovessero generare contenziosi a seguito della risoluzione di alcuni contratti o per maggiori costi ad essi inerenti, in particolare per quanto riguarda gli impegni nei confronti degli artisti in epoca pre pandemica, annullati per causa di forza maggiore; euro 72 mila, per l'applicazione dell'art. 8, c. 3, del d.l. n. 95 del 2012, convertito nella legge. n. 135 del 2012 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica" - *spending review*) che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del Mibact del 26 settembre 2012, anche le Fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'elenco Istat di cui alla l. n. 196 del 2009.

[49] Per effetto principalmente del versamento delle ritenute fiscali sul lavoro dipendente e dei contributi previdenziali sospesi nel corso del 2020, a fronte della possibilità concessa dai vari decreti emanati dal Governo in riferimento all'emergenza pandemica, il cui pagamento è stato rateizzato.

[50] Ridimensionamento determinato, come indicato in nota integrativa, dal forte calo del debito legato all'utilizzo da parte del pubblico dei voucher emessi nel 2020 quale rimborso di biglietti e ratei abbonamenti per gli spettacoli dal vivo annullati a causa dell'emergenza Covid-19 e la cui validità, inizialmente prevista per 18 mesi dalla data di emissione, è stata estesa a 36 mesi dal d.l. n. 41 del 2021 ("Decreto Sostegni"). La parte preponderante della voce riguarda, comunque, l'esposizione della Fondazione verso i propri dipendenti.

11.5.2 Il conto economico

Rispetto al 2020, il conto economico mostra un maggior utile, pari a euro 496.480 (+381,6 per cento), incremento determinato primariamente dal più che raddoppiato saldo positivo della gestione caratteristica (+140,1 per cento).

In considerazione della riduzione delle attività a causa dell'emergenza pandemica, anche nel 2021 si registra la flessione tanto del valore della produzione quanto, soprattutto, dei corrispondenti costi. Il risultato riflette, peraltro, sia il miglioramento del saldo negativo dei movimenti finanziari (+7,3 per cento), per effetto dei minori interessi passivi, sia il peso delle imposte d'esercizio.

Tabella 27 - Conto economico – Bologna

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.137.514	-39,0	1.865.316
Altri ricavi e proventi vari	62.129	-56,2	141.956
Contributi in conto esercizio	17.594.423	2,0	17.256.534
Incrementi immobiliari per lavori interni	56.558	-61,6	147.384
Totale valore della produzione	**18.850.624**	**-2,9**	**19.411.190**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	151.261	-7,4	163.412
Costi per servizi	5.055.050	12,3	4.500.910
Costi per godimento beni di terzi	690.662	-19,6	858.851
Costi per il personale	11.522.887	4,7	11.005.591
Ammortamenti e svalutazioni	476.961	-79,2	2.289.100
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	10.883	270,9	2.934
Altri accantonamenti	80.000	100,0	0
Oneri diversi di gestione	159.585	-46,4	297.515
Totale costi della produzione	18.147.289	-5,1	19.118.313
Differenza tra valori e costi produzione	**703.335**	**140,1**	**292.877**
Proventi e oneri finanziari	-83.927	7,3	-90.508
Risultato prima delle imposte	619.408	206,1	202.369
Imposte dell'esercizio	122.928	23,8	99.285
Utile (- Perdita) d'esercizio	**496.480**	**381,6**	**103.084**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione registra una complessiva diminuzione di 561 mila euro; l'unico scostamento positivo, rispetto al 2020, è quello relativo alla componente relativa ai contributi in conto esercizio.

I ricavi da vendite e prestazioni presentano complessivamente una riduzione di 728 mila euro. In particolare, i ricavi da biglietteria subiscono un significativo calo (-55,9 per cento)[51] dovuto, come già segnalato, ai minori incassi causati dalla sospensione degli spettacoli e dal mancato avvio della campagna abbonamenti nell'autunno dell'anno precedente. L'attività per conto terzi ne ha risentito in misura inferiore (-43 mila euro)[52]. In controtendenza, invece, i ricavi da vendite e prestazioni che risultano lievemente in ripresa (+67 mila euro), grazie al positivo andamento degli introiti derivanti dalle trasmissioni radio Tv, dalle sponsorizzazioni e dall'affitto di sale.
Gli altri ricavi e proventi vari presentano, infine, una contrazione del 56,2 per cento, fondamentalmente per effetto della minore consistenza (per euro 44 mila) delle sopravvenienze e delle insussistenze attive, derivanti da rettifiche di stime compiute in esercizi precedenti, oltreché ai minori proventi per rimborsi e plusvalenze da alienazione beni.
Gli incrementi immobiliari per lavori interni (-91 mila euro) riguardano la realizzazione di nuovi allestimenti scenici nei laboratori del Teatro.

b) Contributi in conto esercizio

Rappresentano la principale componente del valore della produzione (il 93 per cento, rispetto all'89 per cento nel 2020) ed evidenziano un complessivo incremento nella misura del 2 per cento (337 mila euro in valore assoluto).
Circa la consistenza dei singoli contributi, quello ordinario dello Stato, in crescita del 7,2 per cento, resta il più rilevante (circa il 60 per cento del totale), a fronte peraltro di una flessione, in termini di peso percentuale, dell'apporto sia degli enti territoriali che, soprattutto, dei privati.

[51] Nella stagione 2021 sono state registrate 26.574 presenze di spettatori paganti per un incasso totale di 592.920 euro, di cui 202.381 per abbonamenti e 390.539 per biglietti (nel 2020: 56.318 spettatori per un incasso totale di euro 1.345.628, di cui euro 841.229 per abbonamenti ed euro 504.399 per biglietti).
[52] Grazie alle partecipazioni delle masse artistiche del Teatro Comunale ai cineconcerti in Piazza Maggiore, in collaborazione con la Fondazione Cineteca di Bologna, e al Festival Verdi di Parma e Busseto.

Tabella 28 - Contributi in conto esercizio – Bologna

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato	10.459	59,4	7,2	9.761
Vigilanza antincendio	25	0,1	25	20
Totale contributo Stato	**10.484**	**59,5**	**7,2**	**9.781**
Regione Emilia-Romagna	3.000	17,3	0	3.000
Altri contributi regionali	317	1,8	10,1	288
Comune di Bologna	2.500	14,2	0	2.500
Altri contributi comunali	41	0,2	-84,5	265
Unione Europea	0	0	100	46
Totale contributi enti	**5.858**	**33,5**	**-4**	**6.099**
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	1.114	6,3	-13	1.281
5 per mille	54	0,3	100	27
Totale Fondatori e Sostenitori	**1.168**	**6,6**	**-10,7**	**1.308**
Altri contributi	84	0,4	21,7	69
TOTALE CONTRIBUTI	**17.594**	**100**	**2**	**17.257**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La maggiore consistenza complessiva (pari ad euro 703 mila) dei contributi statali rispetto al precedente esercizio riflette principalmente lo stanziamento nel 2021 di risorse aggiuntive di fonte statale, ai sensi dell'art. 89 del d. l. n. 18 del 2020, destinato al sostegno delle FLS, in considerazione dell'impatto dell'emergenza pandemica sulle attività e dei conseguenti mancati ricavi di biglietteria registratisi nell'anno 2020. Per il Teatro di Bologna il citato stanziamento ammonta a 639 mila euro.

Il contributo Fus, sostanzialmente invariato (8,8 mln), è stato assegnato secondo quanto stabilito dal d. l. 19 maggio 2020, n. 34, che ha previsto negli esercizi 2020 e 2021 una ripartizione della quota attribuita alle FLS sulla base della media delle percentuali del triennio 2017-2019, in deroga ai parametri e ai criteri generali previsti dal d. m. 3 febbraio 2014.

In lieve aumento le risorse stanziate ai sensi dell'art. 1, c. 583 della l. n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017)[53]; la quota assegnata nel 2021 al Teatro ammonta ad euro 982 mila circa (949 mila nel 2020).

Restano, invece, invariati rispetto all'esercizio precedente, i contributi ordinari del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, a fronte delle convenzioni in essere. Tuttavia, il primo ha erogato anche un contributo aggiuntivo di euro 41 mila (a fronte di 265 mila nel 2020), mentre gli ulteriori contributi di fonte regionale (euro 317 mila e 288 mila, rispettivamente nel 2021 e

[53] La norma ha disposto l'assegnazione, a decorrere dal 2017, di ulteriori risorse alle FLS al fine di ridurne il debito fiscale e assicurare il completamento del percorso di risanamento (dai 20 mln del 2017 si è passati ai 15 mln del quadriennio 2018-2021).

2020) riguardano le quote maturate in riferimento alle attività di formazione della Scuola dell'Opera.

Da notare, infine, che le risorse provenienti da privati, unitamente a quelli del 5 per mille, presentano una riduzione (-10,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente; presumibilmente, alcuni sostenitori del Teatro hanno ritenuto di diminuire o rimandare all'anno successivo l'erogazione di contributi, in relazione al clima di incertezza economica e alla sospensione delle attività artistiche aperte al pubblico.

Per quanto concerne gli altri apporti, nell'ambito dei provvedimenti che hanno introdotto strumenti volti a favorire la ripresa e il rilancio del settore dei beni e delle attività culturali, alla Fondazione nel 2021 è stato riconosciuto un contributo a fondo perduto (pari a euro 49 mila), a seguito della presentazione all'Agenzia delle entrate dell'istanza ai sensi dell'art. 1 del d. l. 28 ottobre 2020, n. 137 e dell'art. 2 del d. l. 9 novembre 2020 n. 149. Ulteriori contributi da crediti d'imposta (euro 35 mila) sono stati utilizzati dalla Fondazione a fronte tanto dei costi affrontati nei mesi estivi per la sanificazione e l'acquisizione di dispositivi di protezione individuale (euro 5 mila), quanto degli esborsi (euro 30 mila) sostenuti nel 2020 per attività teatrali e di spettacolo dal vivo (art. 36 bis del d. l. n. 41 del 2021, cosiddetto *Tax credit* delle attività teatrali).

c) I costi della produzione

I costi della produzione, anch'essi influenzati dalle limitazioni allo svolgimento dell'attività artistica a causa della situazione pandemica, evidenziano nel 2021 una diminuzione di euro 971.024.

Le componenti più rilevanti sono rappresentate, a parte gli ammortamenti e le svalutazioni[54], dai costi per godimento beni di terzi (-19,6 per cento), dagli oneri diversi di gestione (-46,4 per cento)[55], dagli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-7,4 per cento). Segnano invece una crescita del 12,3 per cento i costi per prestazioni di servizi, tra i quali si segnalano, quanto a volume degli importi:

[54] Gli ammortamenti nel 2021 si riferiscono in gran parte agli allestimenti della limitata stagione d'opera (quattro titoli, tra i quali un solo nuovo allestimento scenico prodotto dalla Fondazione). Da ricordare che nel 2020 la voce altre svalutazioni delle immobilizzazioni (pari a 1.754.383) rifletteva la rettifica del valore del terreno sito in località Cà dell'Orbo, nel Comune di Castenaso (Bo), al fine di allinearlo – come visto in merito alle attività patrimoniali - a quello più probabile di mercato risultante da apposita perizia estimativa redatta da un professionista incaricato.

[55] Presentano una flessione complessiva di circa 138 mila euro determinata, in particolare, dalle misure adottate dalle amministrazioni pubbliche per sostenere le imprese danneggiate dalla pandemia da Codiv-19 (attraverso la riduzione di Tari e Imu) alle quali si aggiungono riduzioni di altri costi di gestione (in particolare, sopravvenienze passive e oneri per pubbliche relazioni istituzionali).

- i costi della produzione artistica e organizzativa, per euro 2.417.762 (euro 2.215.513 nel 2020) principalmente correlati a compensi destinati alle compagnie di canto, ai direttori d'orchestra, ai solisti, ai docenti e agli altri professionisti del settore, ai costi per facchinaggi e trasporti, nonché ai relativi oneri previdenziali-assistenziali. L'incremento registrato è condizionato dall'andamento anomalo e irregolare dell'attività artistica realizzata nel corso dell'anno;
- i costi amministrativi, commerciali e diversi, per euro 1.417.331 (euro 1.309.066 nel 2020), tra i quali risultano in crescita gli accantonamenti al fondo rischi costi per servizi (pari a euro 188.600, a fronte di euro 80.000 nel 2020)[56], gli accertamenti sanitari (euro 115.504, rispetto a euro 10.274) in ragione dell'effettuazione dei *test* molecolari al personale impegnato nelle attività programmate (in applicazione dei protocolli di sicurezza stabiliti per i lavoratori dello spettacolo), i servizi di registrazione (+21 mila euro) relativi alla trasmissione in *streaming* di opere e concerti sinfonici per far fronte alla sospensione delle attività aperte al pubblico, la pubblicità (+17 mila euro), i servizi informatici e le pubblicazioni e stampe. Si contraggono, tra le altre, le voci per consulenze, prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali (euro 149.557, a fronte di euro 203.204 nel 2020), i servizi di *marketing* e comunicazione (scesi ad euro 130.911 da euro 163.464), i buoni pasto per i dipendenti (euro 168.144, a fronte di 230.030) e l'aggiornamento del personale (da euro 43.431 ad euro 17.458);
- i costi industriali (cresciuti da euro 755.472 nel 2020 ad euro 1.025.948 nel 2021) riguardanti maggiormente manutenzioni, vigilanza antincendio e controllo accessi, pulizia locali e spese energetiche. Essi risultano in generale ripresa, in quanto, a differenza dell'anno precedente, nel primo quadrimestre si sono svolte attività a porte chiuse per la realizzazione della stagione sinfonica in *streaming*, mentre per la parte restante dell'anno sono riprese le attività con presenza di pubblico;
- i costi per incarichi professionali, ammontanti a euro 194.00857 (contro euro 210.859 nel 2020).

[56] La voce considera la stima degli oneri che la Fondazione dovrà sostenere per la manutenzione della sala dell'Auditorium Manzoni e, in generale, di tutto l'edificio per interventi edili ed impiantistici necessari in vista anche di più intenso utilizzo futuro.

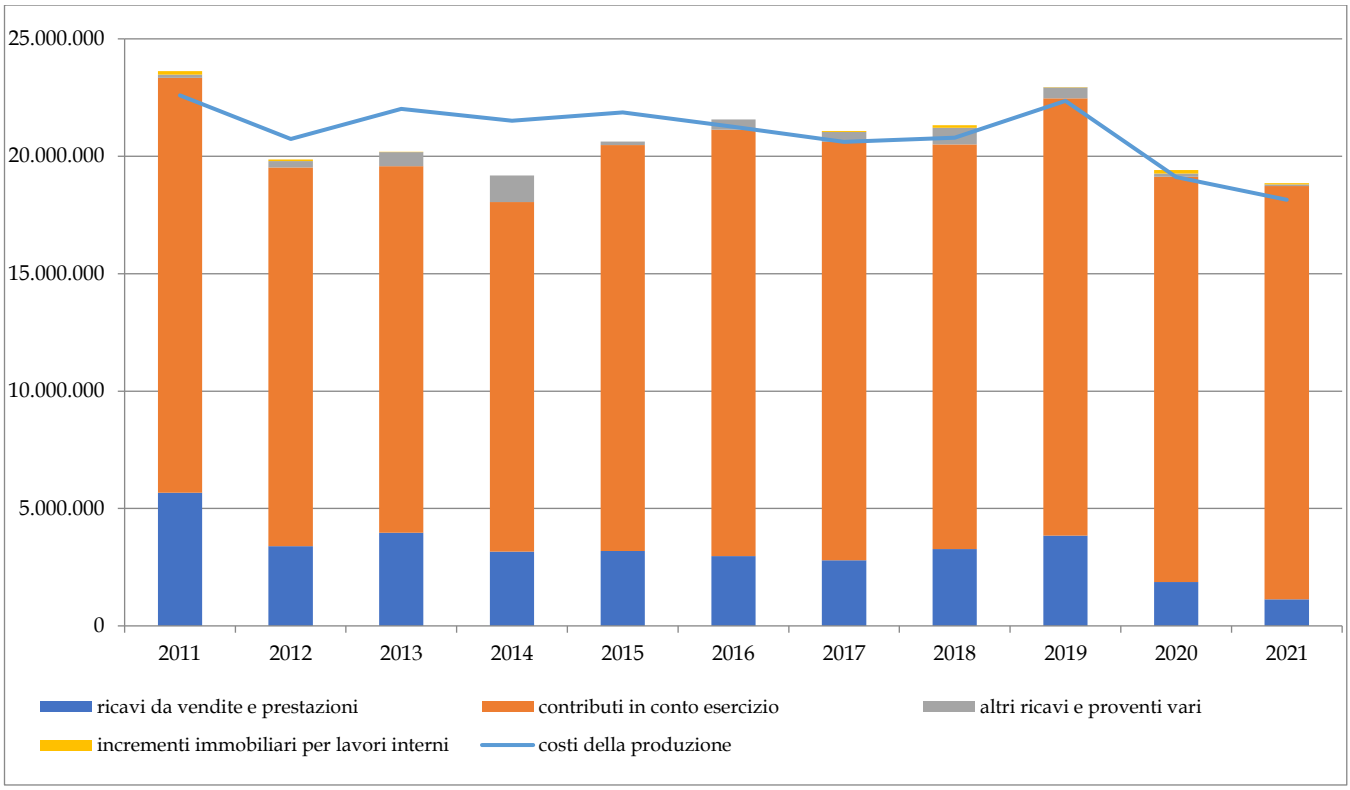
[57] La voce include i costi per le figure professionali con contratti temporanei generalmente per figure professionali collegate alla produzione artistica, che non hanno carattere di stabilità.

La minore consistenza dei costi per godimento beni di terzi (scesi di euro 168.189) è influenzata dall'andamento decrescente delle voci tipicamente connesse all'attività artistica, quali gli oneri per gli affitti spazi per l'attività decentrata, il nolo materiali teatrali che riguardano l'allestimento del Paladozza per l'attività autunnale del Teatro, i diritti d'autore.

In leggera flessione si presentano, inoltre, i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, mentre migliora del 7,3 per cento il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari (pari ad euro 83.927), grazie - considerata la perdurante inconsistenza degli interessi attivi - al minor peso sia di quelli passivi su finanziamenti bancari, sia degli oneri finanziari diversi, per il minor utilizzo dell'anticipazione bancaria (euro 10 mila circa). Si riducono anche gli interessi passivi relativi al Fondo di rotazione previsto dal d. l. n. 91 del 2013, per l'erogazione del finanziamento da parte del Mef nel mese di gennaio 2015 (euro 71 mila circa). Le imposte sul reddito, pari ad euro 122.928, si riferiscono all'Irap.

Di seguito è graficamente evidenziato il grado di copertura nel periodo 2011-2021 dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo. Negli ultimi sei anni, si rileva che i costi della produzione sono stabilmente assorbiti dai ricavi, fattispecie che non si riscontrava dal 2011.

Grafico 14 - Livello di copertura dei costi della produzione – Bologna



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

11.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi in entrata e in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio. Essi sono distinti tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il flusso positivo generato dall'attività operativa (euro 1.802.808) è solo parzialmente assorbito e utilizzato, come si desume dalla nota integrativa, per far fronte al pagamento di nuovi investimenti (saldo negativo di euro 9.975) o a coprire il flusso necessario al rimborso di finanziamenti (saldo negativo di 572.028). Secondo quanto indicato dalla Fondazione, il flusso finanziario dei nuovi investimenti considera la riscossione (euro 660 mila)[58] derivante dalla vendita, come indicato in premessa, della porzione di fabbricato dell'immobile di proprietà sito in Via Oberdan avvenuta nel corso del 2021.

Considerati i citati flussi, a fine esercizio le disponibilità liquide registrano un incremento di euro 1.220.805 rispetto alla disponibilità presente a fine 2020.

Tabella 29 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Bologna

	2021	**2020**
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	1.802.808	1.617.846
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-9.975	-872.219
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-572.028	-569.179
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**1.220.805**	**176.448**
disponibilità liquide al 1° gennaio	564.413	387.965
disponibilità liquide al 31 dicembre	**1.785.218**	**564.413**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[58] L'importo non è però distintamente indicato tra i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento nella voce "disinvestimenti delle immobilizzazioni materiali".

11.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è riassunto dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali voci di ricavo e costo.

Tabella 30 - Indicatori – Bologna

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	1.137.514	6%	1.865.316	10%
Costi della produzione	18.147.289		19.118.313	
Contributi in conto esercizio	17.594.423	97%	17.256.534	90%
Costi della produzione	18.147.289		19.118.313	
Costi per il personale	11.522.887	63%	11.005.591	58%
Costi della produzione	18.147.289		19.118.313	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Come detto, le politiche governative di contrasto alla pandemia da Covid-19 anche nel corso del 2021 hanno condizionato l'attività delle FLS in misura rilevante. Diverse produzioni non sono state realizzate a causa della chiusura delle sale teatrali fino alla fine di aprile e la riapertura al 100 per cento della capienza rinviata a metà ottobre; tutto ciò ha provocato la minore incidenza nel 2021 (6 per cento contro 10 nel precedente anno) dei tipici proventi per ricavi da vendite e prestazioni (specialmente da biglietteria e, in particolare, da abbonamenti), rispetto ai diminuiti costi della produzione. Tale valore è sintomatico della limitata autonomia finanziaria che trova riscontro anche nell'aumentato peso dei contributi in corso esercizio sui complessivi costi della produzione (salito al 97 per cento). Cresce peraltro l'incidenza (63 per cento) degli oneri per il personale.

11.6 Considerazioni di sintesi

In conseguenza della riduzione nella prima parte dell'anno delle attività a causa dell'emergenza pandemica con la sospensione degli spettacoli aperti al pubblico e delle varie misure di contingentamento degli ingressi del pubblico fino all'autunno, anche nel 2021 si registra la flessione tanto del valore della produzione quanto, soprattutto, dei corrispondenti costi.
In tale contesto la Fondazione presenta:

- una situazione di patrimonializzazione in miglioramento grazie all'avanzo economico determinato dalla presenza per il sesto anno consecutivo di un saldo positivo della gestione caratteristica;
- una consistente contrazione dei ricavi da vendite e prestazioni;
- un lieve aumento dei complessivi contributi in conto esercizio. Peraltro, a fronte di una maggiore consistenza di quello ordinario dello Stato, si registra una contrazione sia degli apporti provenienti dai privati, sia di quelli degli enti territoriali. I contributi statali restano, comunque, di gran lunga la principale fonte di entrata della Fondazione;
- una situazione patrimoniale e finanziaria influenzata dal piano dei pagamenti connesso al differimento al 2021 e 2022 degli adempimenti fiscali e previdenziali in scadenza nel 2020, nonché al rimborso dei *voucher* relativi ai titoli di acquisto di biglietti per spettacoli annullati a causa della pandemia;
- un costo del personale in crescita per euro 517.296, che assorbe il 65 per cento circa dei contributi e pesa per il 63 per cento sui costi di produzione;
- una flessione dei debiti del 7,3 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'indebitamento rappresenta nel 2021 il 74,7 per cento del passivo patrimoniale;
- per quanto riguarda la parte commerciale, la decrescita di 753 mila euro dei ricavi da biglietteria dovuta ai minori incassi causati dalla sospensione degli spettacoli e dal mancato avvio della campagna abbonamenti nell'autunno dell'anno precedente. In controtendenza i ricavi da vendite e prestazioni che risultano in lieve incremento, grazie al positivo andamento degli introiti di trasmissioni radio Tv, sponsorizzazioni e affitto sale.

La relazione del Commissario straordinario sulle fondazioni in crisi, relativa all'esercizio 2021, evidenzia per il Teatro Comunale di Bologna una contrazione dei costi della produzione, correlata alla riduzione delle attività nel primo e secondo semestre. La relazione sottolinea, in particolare, i punti seguenti:

- un decremento dei ricavi, principalmente riconducibile alla voce biglietti e abbonamenti, contributi diversi e altri ricavi;
- un risultato netto in miglioramento che ha beneficiato del minor ammortamento riguardante un terreno di proprietà della Fondazione svalutato nel 2020 per adeguarlo ai valori di mercato come da perizia estimativa giurata;

- una dimensione finanziaria caratterizzata dalla diminuzione dei crediti che ha generato una variazione positiva dei flussi di cassa e una riduzione dei debiti che produce invece una variazione negativa degli stessi;
- una incidenza del debito contratto verso il Mef che incide per il 67 per cento sulla complessiva esposizione e per il 35,1 per cento sul patrimonio netto.

12. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI

12.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato adottato il 27 ottobre 2014 ed approvato con d. m. 13 novembre 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione autonoma della Sardegna ed il Comune di Cagliari.

Il Presidente della Fondazione è il Sindaco di Cagliari, in carica in esito alle elezioni comunali del 16 giugno 2019. Il Sindaco si è dimesso dalla carica (e quindi dalla presidenza della Fondazione) il 18 aprile 2024; in relazione a ciò, la Regione autonoma della Sardegna ha proceduto alla nomina di un Commissario straordinario.

Quanto agli altri componenti del Consiglio di indirizzo, i tre soci fondatori pubblici hanno ha proceduto rispettivamente alla designazione del proprio rappresentante a decorrere dal 28 febbraio 2020, per il successivo quinquennio. Un quarto componente è stato nominato dal Consiglio stesso, ai sensi dell'art. 9 dello statuto, in assenza di designazioni da parte dei soci privati.

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato il 28 febbraio 2020, con scadenza al 25 maggio 2025.

Il Sovrintendente è stato nominato con decreto Mibact a decorrere del 5 febbraio 2020, con scadenza il 13 marzo 2025.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 31 - Emolumenti organi sociali - Cagliari

	Compenso
Consiglio indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	130.000,00 fisso
Collegio sindacale:	
Presidente	7.020,00
Membro effettivo	5.850,00
Membro effettivo	5.850,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

12.2 Il personale

La consistenza numerica del personale al 31 dicembre dell'esercizio in esame, raffrontata con quella del 2020, mostra un aumento di due unità.

Tabella 32 – Personale – Cagliari

	2021	2020
Dirigenti	1	1
Personale artistico	130	153
Personale tecnico e servizi vari	95	66
Personale amministrativo	33	37
Altri	1	1
Totale	**260**	**258**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo del personale risulta dalla tabella seguente.

Tabella 33 – Costo del personale – Cagliari

	2021	Var %	2020
Salari e stipendi	10.847.894	11,5	9.729.730
Oneri sociali	2.348.833	-5,7	2.491.869
Tfr	829.381	15,8	716.480
Altri costi per il personale	102.794	143,2	42.270
Totale	**14.128.902**	**8,8**	**12.982.369**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo globale del personale (comprendente anche miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e dei contratti collettivi) risulta in aumento dell'8,8 per cento, passando da euro 12.982.369 del 2020 a euro 14.128.902 del 2021; salari e stipendi crescono da euro 9.729.730 del 2020 a euro 10.847.894 del 2021 (+11,5 per cento), mentre gli oneri sociali diminuiscono del 5,7 per cento, passando da euro 2.491.869 del 2020 a euro 2.348.833 del 2021. Il T.f.r. presenta un aumento del 15,8 per cento (da euro 716.480 a euro 829.381); gli altri costi per il personale presentano anch'essi un considerevole aumento (euro 42.270 nel 2020 e euro 102.794 nel 2021).

In merito, l'Ente precisa che l'incremento maggiore è derivato in particolare dal ricorso, reso necessario dalle assenze determinate dall'epidemia di Covid 19, ai c.d. "aggiunti", cioè il personale assunto in sostituzione ma che spesso è stato necessario reperire fuori dalla Sardegna, con connessi oneri di viaggio e soggiorno.

È da evidenziare, come già avvenuto in passato, che la Fondazione è gravata da un considerevole carico di contenziosi intentati da dipendenti i quali, nel corso degli anni, hanno prestato servizio a vario titolo, con contratti a tempo determinato; in relazione a tale problematica la Fondazione stessa si avvale del patrocinio dell'Avvocatura distrettuale dello Stato.

12.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023. La tabella seguente riepiloga le varie tipologie di procedure acquisitive, con l'importo complessivo di ciascuna di esse e la percentuale di incidenza sul totale.

Tabella 34 - Procedura di scelta contraente – Cagliari

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	878.570	649	***40,1***	222.393	279	***19,4***
Affidamenti diretti con procedure competitive	413.132	79	***18,9***	0	0	***0***
Convenzioni Consip	3.123	1	***0,1***	2.237	1	***0,2***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0***	0	0	***0***
Affidamenti diretti su MePA	24.163	27	***1,1***	70.670	24	***6,2***
Convenzione quadro Sardegna CAT	281.992	3	***12,9***	0	0	***0***
RDO su MePA	0	0	***0***	0	0	***0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0***	0	0	***0***
Trattativa diretta su MePA	0	0	***0***	0	0	***0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure annullate	1.810	2	***0,1***	18.595	2	***1,6***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure negoziate	587.207	153	***26,8***	830.352	206	***72,6***
Totale complessivo	**2.189.997**	**914**	***100***	**1.144.247**	**512**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della Fondazione sarda risulta in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente, sia per numero di contratti (914 a fronte di 512 nel 2020) che per importo complessivo (si passa da 1,14 mln nel 2020 a 2,20 mln nel 2021). Si riscontra, una diminuzione degli affidamenti diretti tramite Me.PA. (1,1 per cento, con un calo rispetto al 2020 di oltre cinque punti percentuali) e delle procedure negoziate, il cui valore risulta essere pari al 26,8 per cento; in notevole aumento, invece, gli affidamenti diretti senza procedure competitive che rappresentano più del 40 per cento per cento del totale.
Si registra, come l'esercizio precedente una sola convenzione Consip.

12.4 L'attività artistica

La stagione lirica e di balletto 2021, benché significativamente condizionata dall'andamento della pandemia, si è comunque svolta anche utilizzando spazi all'aperto annessi al Teatro; il primo titolo programmato, nel mese di marzo, è stato *Madama Butterfly* di Puccini, un l'allestimento originale, arrivato dal Teatro alla Scala di Milano, con la direzione musicale affidata a Stefano Ranzani; nella successiva programmazione sono state messe in scena opere di Mascagni.
Nel mese di maggio il Teatro è stato riaperto al pubblico, con la rappresentazione dell'opera Don Pasquale di Donizetti, nell'allestimento proveniente dall'Arena di Verona; la stagione è proseguita con La vedova allegra di Lehar e quindi, nel mese di settembre, con Giselle di Adam, Orfeo ed Euridice di Gluck e si è conclusa con *La Fille du regiment* di Gaetano Donizetti, in lingua francese.
Anche l'attività concertistica ha subito rilevanti rimodulazioni: numerosi concerti sinfonici e corali sono stati trasmessi in diretta televisiva e, quindi, in replica. Nel mese di agosto la Fondazione, nell'ambito della programmazione sul territorio della Regione Sardegna, ha partecipato al progetto *Abitare Connessioni*, quattro serate di musica e canto con giovani e affermati artisti sardi. La stagione si è poi conclusa con l'esecuzione dell'*Overture* dalle "Nozze di Figaro" di Mozart e della prima sinfonia di Beethoven.
Si rammenta che il Teatro Lirico di Cagliari ha da sempre prestato un'attenzione particolare alla composizione contemporanea ad opera di musicisti italiani viventi o recentemente scomparsi, in modo da rivolgersi a quella fascia di pubblico maggiormente attratta dagli sviluppi e dai processi di mutamento delle diverse scuole di composizione; una specifica programmazione è

stata rivolta in passato alle scuole di ogni ordine e grado. Tuttavia, nell'esercizio in esame, stanti le limitazioni in essere, non è stato possibile attuare i progetti previsti: per tutto il 2021 è stata sospesa l'attività denominata "La Magia del Teatro 2021" per l'impossibilità delle scuole di svolgere attività al di fuori dei plessi scolastici.

12.5 I risultati contabili della gestione

L'esercizio 2021 del Teatro lirico di Cagliari si è chiuso con un risultato economico positivo pari ad euro 3.161.406, rispetto a euro 1.795.545 dell'esercizio precedente (+76,1 per cento), dovuto essenzialmente al notevole aumento dei contributi in conto esercizio: si rilevano, in particolare una erogazione straordinaria da parte della Regione Sardegna, per un importo di euro 3.618.307, e un incremento dei contributi statali, per circa euro 500.000; peraltro rispetto all'esercizio precedente risultano in crescita anche i costi della produzione, passati da euro 19.381.634 del 2020 a euro 21.438.026 del 2021, in virtù di maggiori spese sia per servizi che, come detto, per il personale.

Il patrimonio netto, in ragione del risultato di esercizio, è risultato pari a euro 21.402.486, con un incremento rispetto al 2020 di euro 3.661.405; detto incremento è costituito dall' utile, pari a euro 3.161.406, e da euro 500.000, derivanti dalla ricostituzione della quota di capitale di provenienza dalla Regione Sardegna.

La situazione debitoria ammonta a euro 3.685.344, riguardanti esposizioni tanto verso i fornitori, quanto relative alle posizioni tributaria e previdenziale; rimane confermato invece il sostanziale azzeramento della voce "debiti verso banche ed oneri finanziari".

Sotto il profilo fiscale e tributario, peraltro, la Fondazione non è soggetto passivo ai fini dell'Ires e, di conseguenza, il risultato di esercizio risulta non imponibile; per quanto riguarda l'Irap, la Fondazione stessa, in continuità con gli esercizi precedenti, ha considerato i contributi solo per la parte che non si riferisce al costo del lavoro[59]; su tali basi, pertanto, non sono risultate dovute imposte per l'esercizio 2021.

Il Collegio dei revisori ha verificato che l'attività dell'Ente nell'anno in esame si è svolta in conformità alla normativa vigente; nel corso delle verifiche periodiche previste dalla vigente normativa, è stata constatata la corretta tenuta della contabilità e il tempestivo adempimento dei

[59] Circolare del Ministero vigilante prot. n. 213/T16 del 3 febbraio 2003, indicazioni confermate dal Ministero dei beni e delle attività culturali con nota n. 5326 del 9 aprile 2015.

versamenti delle ritenute e delle altre somme dovute all'Erario, dei contributi dovuti ad Enti previdenziali e l'avvenuta presentazione di tutte le dichiarazioni fiscali.

12.5.1 Lo stato patrimoniale

È di seguito illustrato in sintesi lo stato patrimoniale della Fondazione nel biennio 2020-2021 che evidenzia l'aumento del 20,6 per cento del patrimonio netto complessivo.

Tabella 35 – Stato patrimoniale – Cagliari

	2021	Inc. %	Var. %	**2020**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	16.997.165	49,4	0,0	16.997.922	58,3
Immobilizzazioni materiali	3.457.752	10	-0,8	3.485.645	12,0
Attivo circolante	13.931.528	40,5	61,2	8.642.543	29,6
Ratei e risconti attivi	24.428	0,1	-19,1	30.211	0,1
Totale Attivo	**34.410.873**	**100**	**18,0**	**29.156.321**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	11.188.524		9,6	10.205.656	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-5.259.789		25,4	-7.055.334	
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.161.406		76,1	1.795.545	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	12.312.345		-3,8	12.795.214	
Totale patrimonio netto (A)	**21.402.486**		**20,6**	**17.741.081**	
Fondo rischi ed oneri	5.507.560	42,3	28,8	4.275.586	37,5
Fondo T.F.R.	2.956.351	22,7	-16,7	3.550.441	31,1
Debiti	3.685.344	28,3	58,9	2.319.514	20,3
Ratei e Risconti passivi	859.131	6,7	-32,3	1.269.699	11,1
Totale Passivo (B)	**13.008.386**	**100**	**14,0**	**11.415.240**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**34.410.872**		**18,0**	**29.156.321**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale, nel corso del 2021, è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali - importo rimasto pressoché invariato rispetto al 2020 - tra le quali è computato il valore del diritto d'uso illimitato degli immobili concessi dal Comune di Cagliari, pari a euro 16.991.432 [60]; la parte rimanente riguarda le concessioni e licenze.

[60] Iscritto tra le attività a seguito della valutazione peritale eseguita in fase di trasformazione da Ente lirico in Fondazione e per il quale non è stata calcolata nessuna quota di ammortamento. Il saldo del diritto d'uso illimitato esposto al 31 dicembre 2021 è dato dal valore sia dei locali del Teatro Comunale sia dal valore attribuito al Teatrino e ai laboratori inseriti all' interno del Parco della Musica; valore attribuito prudenzialmente in attesa della perizia dell'esperto.

Le immobilizzazioni materiali subiscono una seppur lieve diminuzione dell'0,8 per cento passando da euro 3.485.645 del 2020 a euro 3.457.752 del 2021, dovuta principalmente al decremento da euro 2.905.157 nel 2020 e euro 2.783.186 nel 2021della voce attrezzature industriali e commerciali (che rappresentano l'80,5 per cento dell'intero valore); anche la voce terreni e fabbricati subisce una leggera flessione passando da euro 355.071 del 2020 a euro 335.748 del 2021, mentre la voce impianti e macchinari aumenta del 51,6 per cento, passando da euro 211.730 del 2020 a euro 320.884 del 2021.

Sul versante delle strutture immobiliari a disposizione della Fondazione, si fa presente che non è ancora avvenuta la consegna (programmata per l'anno 2018) dei laboratori di scenografia, costumi ed attrezzeria e dei correlati uffici tecnici (circa 5.000 mq), nonché del nuovo Teatro di 320 posti, attiguo all'attuale struttura; nel corso dell'esercizio in analisi la Fondazione dichiara di non aver sostenuto costi in attività di ricerca e sviluppo.

L'attivo circolante nell'esercizio 2021 presenta un aumento del 61,2 per cento, attestandosi a euro 13.931.528 (euro 8.642.543 nel 2020); in diminuzione i crediti che passano da euro 4.487.859 del 2020 a euro 4.104.109 nell' esercizio in corso, mentre le disponibilità liquide subiscono un notevole incremento, passando da euro 4.090.507 nel 2020 a euro 9.796.419 nel 2021, a seguito dell'aumento dei depositi bancari e postali (4.074.949 euro nel 2020 a fronte di euro 9.789.054 nel 2021). La voce ratei e risconti attivi presenta una flessione del 19,1 per cento, passando da euro 30.211 nel 2020 a euro 24.428 nel 2021.

Il patrimonio indisponibile della Fondazione ammonta a euro 12.312.345, ed è composto esclusivamente dalla riserva creata al momento del conferimento alla Fondazione stessa, da parte del Comune di Cagliari, del diritto di uso illimitato su alcuni immobili dell'Ente locale. Tale diritto, come già ricordato, ammontava originariamente a euro 16.991.432 ma ha subito una consistente erosione, a causa di perdite di esercizi precedenti. Da ciò consegue l'esigenza che la Fondazione provveda alla progressiva ricostituzione della predetta riserva, sino a concorrenza del valore dei diritti d'uso iscritti nell'attivo.

Le passività patrimoniali presentano un aumento del 14 per cento, passando da euro 11.415.240 del 2020 a euro 13.008.386; la voce fondo rischi ed oneri cresce da euro 4.275.586 del 2020 a euro 5.507.560 nel 2021, con un aumento percentuale del 28,8; tale andamento è dovuto in particolare al netto incremento della voce fondo rischi "Futuri accordi sindacali", passata da euro 400.000 nel 2020 a euro 1.900.000 nel 2021. In notevole crescita, peraltro, anche la voce riguardante i debiti, passata da euro 2.319.514 del 2020 a euro 3.685.344 del 2021, con un incremento del 58,9

per cento: in particolare sono da registrare, come detto, l'aumento dell'esposizione verso i fornitori (che passa da euro 1.327.176 del 2020 a euro 2.059.801 del 2021), verso gli Istituti di previdenza (euro 426.130 nel 2020 e euro 579.164 nel 2021) e verso l'Erario (euro 238.793 nel 2020 e euro 299.810 nel 2021). Anche la voce altri debiti subisce un sensibile aumento, passando da euro 327.414 del 2020 a euro 746.517 del 2021.

La consistenza del fondo Tfr (che rappresenta circa il 23 per cento del passivo patrimoniale) è pari ad euro 2.956.351, in diminuzione del 16,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Ratei e risconti passivi nell' esercizio 2020 ammontavano a euro 1.269.699, mentre, a fine esercizio 2021, il corrispondente importo è di euro 859.131; trattasi di allestimenti scenici donati alla Fondazione del Teatro La Scala e hanno una durata inferiore ai cinque anni.

12.5.2 Il conto economico

La seguente tabella riporta i dati economici del biennio 2020-2021 ed evidenzia, alla fine dell'esercizio, un utile di euro 3.161.406 (+76,1 per cento rispetto al 2020).

Tabella 36 – Conto economico – Cagliari

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	294.184	-76,5	1.251.389
Altri ricavi e proventi vari	444.987	191,5	152.675
Contributi in conto esercizio	24.070.428	20,8	19.917.744
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	290.060	359,8	63.081
Totale valore della produzione	**25.099.659**	**17,4**	**21.384.889**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	191.061	-19,6	237.646
Costi per servizi	3.924.252	19,6	3.281.170
Costi per godimento beni di terzi	358.056	-12,1	407.404
Costi per il personale	14.128.903	8,8	12.980.549
Ammortamenti e svalutazioni	866.206	-3,6	898.457
Variazione delle rimanenze	33.177		
Accantonamenti per rischi	1.865.762	33,4	1.399.002
Oneri diversi di gestione	70.610	-60,2	177.404
Totale costi della produzione	**21.438.027**	**10,6**	**19.381.632**
Differenza tra valori e costi produzione	**3.661.632**	**80,1**	**2.033.255**
Proventi e oneri finanziari	-219	96,8	-6.929
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0		0
Proventi e oneri straordinari	-500.007	-149,0	-200.781
Risultato prima delle imposte	**3.161.406**	**76,1**	**1.795.545**
Imposte dell'esercizio			
Utile (- Perdita) d'esercizio	**3.161.406**	**76,1**	**1.795.545**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione presenta un aumento del 17,4 per cento (passando da euro 21.384.889 del 2020 a euro 25.099.659 del 2021), dovuto, in particolare, a un sostanziale incremento della voce contributi in conto esercizio; si fa riferimento, in particolare, al contributo straordinario della Regione Sardegna, di cui si è detto, per un importo pari a euro 3.618.307.

In notevole diminuzione la voce ricavi da vendite e prestazioni, passata da euro 1.251.389 del 2020 a euro 294.184 dell'esercizio in corso. Tale riduzione è dovuta a un minor introito complessivo della voce relativa ai proventi della vendita di biglietti e abbonamenti (euro 1.203.086 nel 2020 e euro 254.136 nel 2021)[61]: in merito si rileva, peraltro che i ricavi da biglietteria risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, mentre quelli relativi agli abbonamenti risultano azzerati, stante la decisione della Fondazione di non mettere in vendita gli abbonamenti per la stagione 2021, visto il prolungarsi dell'emergenza sanitaria. La voce incrementi di immobilizzazioni per lavori interni passa da euro 63.081 del 2020 a euro 290.060 del 2021.

b) I contributi in conto esercizio

Il totale dei contributi, rispetto all'esercizio precedente, segna nel complesso un aumento del 22,1 per cento passando da euro 19.917.744 del 2020 a euro 24.515.415 del 2021.

Tabella 37 – Contributi in conto esercizio – Cagliari

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	**2020**
Contributo ordinario Stato	8.759	35,7	3	8.502
Contributo aggiuntivo Stato	1.293	5,3	29	1.002
Totale contributi Stato	**10.052**	**41**	**5,8**	**9.504**
Regione Sardegna	11.618	47,4	45,2	8.000
Comune di Cagliari	2.000	8,2	0	2.000
Provincia di Cagliari				
Totale contributi enti	**13.618**	**55,6**	**36,2**	**10.000**
Enti diversi	400	1,6	0	400
Altri contributi	445	1,8	168,1	13
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**845**	**3,4**	49,3	**413**
TOTALE CONTRIBUTI	**24.515**	**100**	**22,1**	**19.917**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[61] Nel 2021 sono state registrate 18.664 presenze di spettatori (26.047 nel 2020).

Come già accennato in precedenza, l'andamento descritto è dovuto in particolare al contributo straordinario della Regione Sardegna di cui si è detto e all'incremento di euro 500.000 dei contributi statali, passati da euro 9.504.774 del 2020 a euro 10.052.122 (+ 3 per cento); rimane invariato l'apporto ordinario sia della regione che del comune. Le risorse provenienti dai privati risultano quasi raddoppiate, passando da euro 413.120 del 2020 a euro 844.987 del 2021, stabile l'apporto della Fondazione di Sardegna, con un finanziamento annuo complessivo di euro 400.000.

I contributi ordinari dello Stato e della Regione Sardegna restano i più elevati quanto a consistenza, seguiti da quello del Comune di Cagliari; rispetto al complesso delle contribuzioni, quelle di fonte pubblica sono di poco inferiori al 97 per cento.

c) I costi della produzione

Nel 2021 i costi della produzione presentano un aumento complessivo del 10,6 per cento, passando da euro 19.381.634 del 2020 a euro 21.438.027 dell'esercizio in corso. In tale ambito - oltre ai costi per il personale di cui si è detto - vanno ricordati per la loro entità i costi relativi a:

- acquisto di servizi, passati da euro 3.281.170 del 2020 a euro 3.924.252 del 2021 (+19,6 per cento), correlati in gran parte alla realizzazione delle stagioni lirica, sinfonica e balletto e a quella di decentramento,
- acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci che presentano una flessione del 19,6 per cento, passando da euro 237.646 nel 2020 a euro 191.061 nel 2021;
- godimento di beni di terzi[62] in diminuzione dell'12,1 per cento (da euro 407.404 del 2020 a euro 358.056 del 2021),
- oneri diversi di gestione, in flessione del 60,2 per cento (euro 177.404 nel 2020 ed euro 70.610 nel 2021);
- ammortamenti e svalutazioni che presenta una flessione del 3,6 per cento passando da euro 898.457 del 2020 a euro 862.922 del 2021.

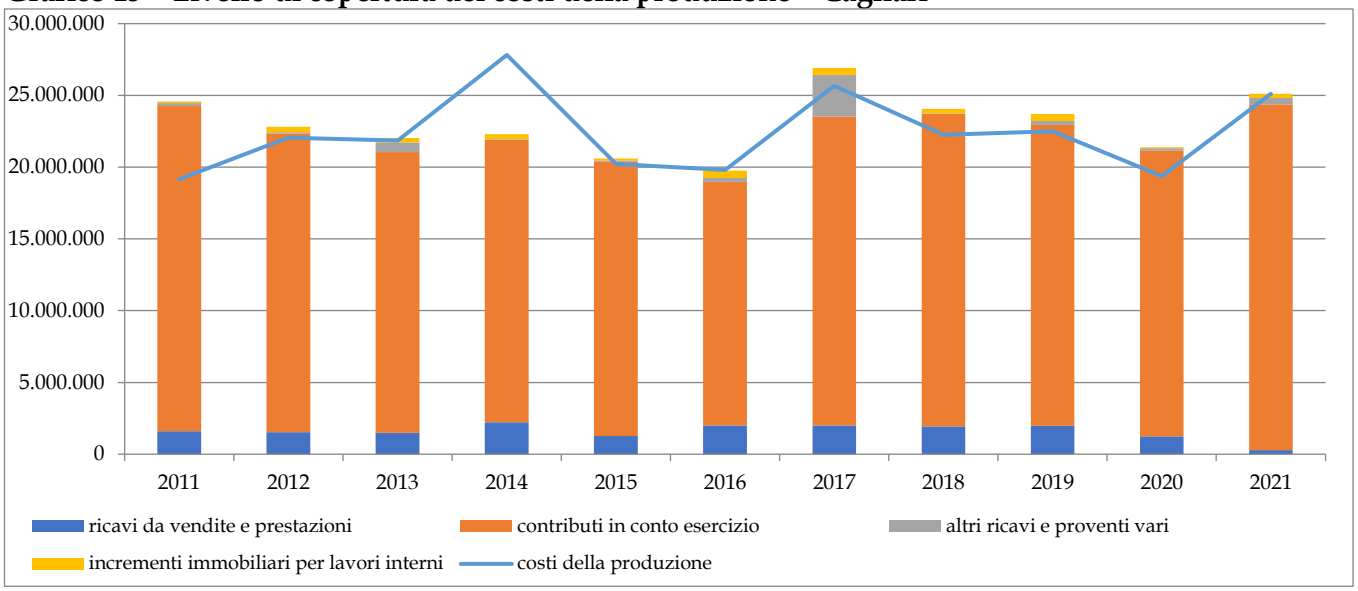
Risultano invece in aumento sia la voce legata al trattamento di fine rapporto (da euro 716.480 del 2020 a euro 829.381 del 2021) che quella relativa agli accantonamenti per rischi (euro 1.399.002 nel 2020 ed euro 1.865.762 nel 2021).

[62] Relativi anche ai noleggi di materiale scenico e costumistico nonché all'affitto del locale per lo stoccaggio degli allestimenti di proprietà.

Il saldo negativo della gestione finanziaria passa da euro 6.969 a euro 219 con un miglioramento, seppur in ambito negativo, del 96,8 per cento.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2011-2021 dei costi della produzione fornito dalle principali sorgenti di ricavo.

Grafico 15 – Livello di copertura dei costi della produzione – Cagliari



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

12.5.3 Il rendiconto finanziario

La Fondazione non ha provveduto alla stesura del modello di rendiconto finanziario, secondo le prescrizioni del Mibact, affermando, che non è stato possibile fornire le indicazioni richieste in quanto non presenti sui sistemi informativi aziendali ed ha, altresì, rappresentato di avere in corso l'adozione degli strumenti organizzativi e informatici necessari agli obblighi richiesti.

Questa Corte ritiene che l'Ente debba porre in essere, quanto prima, le misure necessarie al fine di adeguare la propria contabilità alle prescrizioni normative vigenti.

12.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo. Peraltro, corre l'obbligo di segnalare che, con riferimento all'esercizio 2021, la Fondazione ha comunicato di avere avviato

un sistema di controllo di gestione, implementando un "programma di misurazione del rischio di crisi aziendale" a far data dall'approvazione del bilancio di esercizio 2020 e riservandosi di potenziarne le capacità predittive con eventuali altri strumenti e/o indicatori.

Tabella 38 - Indicatori – Cagliari

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	294.184	1%	1.251.389	6%
Costi della produzione	21.438.026		19.381.634	
Contributi in conto esercizio	24.515.415	114%	20.070.419	104%
Costi della produzione	21.438.026		19.381.634	
Costi per il personale	14.128.903	66%	12.980.549	67%
Costi della produzione	21.438.026		19.381.634	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

In considerazione del fatto che i costi della produzione hanno subito un significativo aumento rispetto all' esercizio precedente (+10,6 per cento) emerge che:

- risulta del tutto ininfluente l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni (+1 per cento), dovuta essenzialmente alla mancata messa in vendita, a causa della pandemia, degli abbonamenti per i spettacoli; diversamente, la vendita dei biglietti cresce rispetto all' esercizio precedente;
- i contributi, in notevole aumento, superano i costi di produzione, benchè anch'essi risultino in crescita rispetto al 2020 (104 per cento);
- rimane quasi invariata rispetto al precedente esercizio, per quanto su livelli molto elevati (66 per cento), l'incidenza del costo del personale, anch'essa in notevole aumento.

12.6 Considerazioni di sintesi

A conclusione dell'esercizio 2021, la Fondazione presenta:

- una patrimonializzazione in miglioramento. Il patrimonio netto è ora superiore di quasi 9 mln alla riserva indisponibile e di circa 4,4 mln rispetto al diritto di uso illimitato sugli immobili conferiti a suo tempo dal Comune di Cagliari. Si rileva peraltro che il valore originario della predetta riserva ha subito una consistente erosione, a causa di perdite di esercizi precedenti.;

- una gestione caratteristica in avanzo di circa 3,7 mln ed in netto miglioramento (+80,1 per cento) rispetto al 2020, dovuta principalmente alla crescita del valore della produzione (+17,4 per cento), superiore a quello parallelo dei corrispondenti costi della produzione (+10,6 per cento);
- un maggior valore della voce incremento per immobilizzazioni interne, passato da euro 63.081 del 2020 a 290.060 del 2021, riferibile ai costi che la Fondazione sostiene per la realizzazione di scenografie e/o costumi a seguito della realizzazione di opere e spettacoli. Peraltro, essi vengono destinati ad un utilizzo pluriennale e, pertanto, incrementano il patrimonio dell'Ente;
- un aumento complessivo dei contributi in conto esercizio (+20,8 per cento), a fronte di una sensibile contrazione dei ricavi da vendite e prestazioni. Questi ultimi scendono da euro a 1.251.389 del 2020 ad euro 294.184 nel 2021 (-76,5 per cento), andamento determinato, soprattutto, dal minor introiti dei proventi legati alla vendita degli abbonamenti (da euro 1.203.086 del 2020 ad euro 254.136 del 2021);
- un aumento consistente degli apporti provenienti da fondatori e sostenitori (+49,3 per cento) con un'incidenza sul totale dei contributi pari al 3,4 per cento nell'esercizio in esame;
- contributi pubblici in aumento, sia nella componente di provenienza statale (+5,8 per cento), sia in quella della Regione Sardegna (+45,2 per cento). Resta stabile il contributo del Comune di Cagliari. Nell'insieme gli enti territoriali garantiscono un apporto superiore a quello dello Stato: la somma dei contributi pubblici rappresentano circa il 97 per cento del totale;
- un indebitamento in crescita passato da euro 2.319.514 del 2020 a euro 3.685.344 del 2021, corrispondente al 28,3 per cento delle passività. In particolare, lievita l'esposizione debitoria nei confronti di fornitori, istituti di previdenza e per debiti tributari;
- un costo del personale, al netto di quello scritturato per le rappresentazioni e contabilizzato nel costo dei servizi, in aumento dell'8,8 per cento rispetto al 2020, che assorbe il 60 per cento circa dei contributi pubblici.

13. LA FONDAZIONE TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO - OPERA DI FIRENZE

13.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato adottato il 27 ottobre 2014 ed approvato con d. m. 21 febbraio 2014; successive modifiche sono state approvate con il d. m. 15 giugno 2016 e, da ultimo, con il d. m. 21 marzo 2024.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Toscana e il Comune di Firenze.

Presidente della Fondazione è il Sindaco di Firenze in carica, in esito alle elezioni comunali del 16 giugno 2019[63].

I quattro componenti del Consiglio di indirizzo in carica per l'arco temporale oggetto di esame (di cui uno in rappresentanza dei soci privati) si sono insediati il 6 settembre 2019; dal 17 maggio 2021, i componenti dell'organo sono aumentati da 5 a 6, per l'intervenuta nomina, a norma di statuto, di un secondo rappresentante dei soci privati[64].

Il Sovrintendente (che ha svolto anche le funzioni di direttore artistico) è stato nominato con d. m. 26 settembre 2019 e ha iniziato l'attività il 16 dicembre 2019.

E' da rilevare che, con decreto del Ministro della cultura in data 14 marzo 2023, ai sensi dell'articolo 21, comma 1, lett. a) del decreto legislativo n. 367 del 1996[65], il Consiglio di indirizzo della Fondazione è stato sciolto e, contestualmente, revocato l'incarico del Sovrintendente e nominato un Commissario straordinario, per un periodo di sei mesi al termine del quale, il 5 marzo 2024, l'organo ordinario è stato ricostituito. La scadenza del mandato è fissata al 4 marzo 2029; tuttavia, il 28 maggio 2024, il Presidente è cessato dalla carica essendo venuto a scadenza il mandato di Sindaco.

In data 23 marzo 2024 è stato nominato il nuovo Sovrintendente.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato rinnovato con decreto Mef-Mibact del 28 febbraio 2020.

---

[63] Il Sindaco era già stato eletto per un primo mandato a seguito delle elezioni comunali del 25 maggio 2014 e, quindi, aveva assunto l'incarico di Presidente della Fondazione fino al 10 luglio 2019.

[64] Il Cdi in pari data ha preso atto della maturazione dei requisiti, previsti dall'art. 4 dello statuto, da parte di un istituto di credito, che ha espresso la volontà di indicare un proprio rappresentante in seno al Consiglio stesso. L'organo è, quindi, composto complessivamente da sei membri, di cui quattro di espressione dei soci fondatori e due dei soci privati in quanto, in precedenza, analogo requisito statutario era stato raggiunto da un altro istituto di credito.

[65] La norma citata stabilisce che il Ministro della Cultura anche su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze "a) può disporre lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della fondazione quando risultino gravi irregolarità nell'amministrazione, ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che regolano l'attività della fondazione o venga presentato il bilancio preventivo in perdita".

Nella tabella seguente sono riportati i compensi spettanti agli organi.

Tabella 39 - Emolumenti organi sociali - Firenze

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori	
Presidente	13.073,28
Membro effettivo	10.894,40
Membro effettivo	10.894,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

13.2 Il personale

Come evidenziato dalla tabella che segue, l'organico complessivo della Fondazione al 31 dicembre 2021 aumenta di 55 unità.

Tabella 40 - Personale – Firenze

	2021	**2020**
Dirigenti	3	4
Personale artistico	222	176
Personale amministrativo	41	38
Personale tecnico e servizi vari	159	152
Contratti collaborazione e professionali	2	2
Totale	**427**	**372**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Si rileva che, in particolare, a fronte di una dotazione organica di 326 unità[66], al 31 dicembre 2021 risultano in servizio 283 unità con contratto a tempo indeterminato (278 alla stessa data del 2020); il personale a tempo determinato utilizzato a prestazione (tecnico serale, di sala e antincendio) oltre a quello assunto per esigenze artistico-produttive, aumenta da 92 a 133 unità, mentre i contratti di collaborazione professionale autonoma passano da 2 a 11[67].

La Fondazione segnala che la proposta di una nuova pianta organica – in base alla procedura prevista dal d. l. n. 59 del 2019 e al conseguente decreto interministeriale Mibact - Mef n. 68 del

[66] La dotazione organica di 453 unità approvata dall'Autorità vigilante con decreto 15 gennaio 1999 è stata rivista e ridotta con l'approvazione dell'organigramma funzionale e nuova pianta organica definita nell'accordo sindacale del 7 gennaio 2014, in osservanza del contenuto inderogabile del Piano di risanamento, che prevede un organico complessivo di 326 unità.

[67] Si rammenta che, nel corso del 2015, la Fondazione - in ottemperanza agli obblighi e ai parametri imposti dal Piano di risanamento e nell'ambito del nuovo contratto integrativo aziendale previsto dal Piano stesso - aveva presentato una riduzione del personale di 50 unità attraverso le procedure di mobilità (prepensionamenti e passaggi ad Ales S.p.a.), oltre alla cessazione del corpo di ballo.

4 febbraio 2021– dopo gli approfondimenti tecnici del Collegio dei revisori e l'approvazione del Consiglio di indirizzo, è stata trasmessa agli uffici competenti del Mibact , del Mef e del Commissario straordinario per le FLS. La pianta organica è stata approvata con decreto interministeriale del 17 maggio 2022, come indicato dal Commissario straordinario nella I relazione semestrale 2022.

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale, compreso quello con rapporto di lavoro a tempo determinato:

Tabella 41 - Costo del personale – Firenze

	2021	Var. %	**2020**
Salari e stipendi	15.064.107	17,1	12.861.066
Oneri sociali	3.779.477	7,7	3.510.854
Tfr	973.371	7,5	905.709
Altri costi del personale	23.104	100,0	0
Totale	**19.840.059**	**14,8**	**17.277.629**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La prima posta in tabella considera gli oneri legati al contratto nazionale, all'integrativo aziendale, agli straordinari e alle diarie, mentre le restanti voci si riferiscono ai contributi a carico della Fondazione e all'accantonamento annuale al fondo Tfr, nonché alla categoria residuale in cui sono computati gli altri costi del personale. Gli oneri per il personale scritturato per le rappresentazioni sono inseriti nei costi per servizi.

Il costo complessivo sostenuto nel 2021 (con un'incidenza del 53 per cento circa sui costi operativi) presenta un incremento del 14,8 per cento, andamento legato in particolare all'utilizzo nel corso del 2020 da parte della Fondazione del Fondo di integrazione salariale che la normativa emergenziale adottata nel peculiare periodo ha individuato come sostegno specifico per il settore dello spettacolo[68].

Rispetto all'esercizio precedente, peraltro, il dato del 2021 risulta influenzato da un canto da più elevati costi per indennità di trasferta in Italia e all'estero, dall'altro - tenuto conto della ripresa dell'attività e, con essa, dell'aumento significativo del numero di produzioni e rappresentazioni - da quelli per tutti gli istituti contrattuali legati all'attività stessa (indennità di turno, prestazioni

[68] La Fondazione ha chiesto all'Inps l'utilizzo del Fis per 12 settimane (nei periodi 8 marzo-15 giugno e 25 ottobre-31 dicembre 2020) corrispondente a un minor costo pari a euro 1.270.056.

speciali, maggiorazioni, buoni mensa etc.) e alle maggiori assunzioni di personale a tempo determinato effettuate, soprattutto nella seconda parte dell'anno.

13.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 42 - Procedura di scelta contraente – Firenze

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	6.914.162	1.493	***50,1***	2.076.512	580	***37,9***
Affidamenti diretti con procedure competitive	135.535	13	***1,0***	517.529	6	***9,5***
Convenzioni Consip	2.907.013	17	***21,1***	851.872	3	***15,6***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	184.257	100	***1,3***	49.686	55	***0,9***
RDO su MePA	146.071	17	***1,1***	91.217	8	***1,7***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	316.843	84	***2,3***	147.575	34	***2,7***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	2.498.057	1	***18,1***	1.738.661	1	***31,7***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	701.120	9	***5,0***	0	0	***0,0***
Totale complessivo	**13.803.058***	**1.734**	***100***	**5.473.051**	**687**	***100***

* Il dato comprende le procedure sino al 15 settembre 2022.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Rispetto al precedente esercizio nel 2021 l'attività negoziale presenta un consistente incremento (+152,2 per cento), pari in valore assoluto a circa 8,3 mln.

Crescono, in particolare, sia gli affidamenti diretti senza procedure competitive (pari a poco meno di 7 mln, con una percentuale di incidenza sul totale passata dal 37,9 a 50,1), sia le Convenzioni Consip (circa 3 mln, a fronte di euro 852 mila nel 2020). Le procedure aperte raggiungono il valore di 2,5 mln circa, con un'incidenza del 18,1 per cento. Andamento crescente evidenziano i valori delle diverse procedure effettuate tramite MePa, ovvero: gli affidamenti diretti (con un peso dell'1,3 per cento), le procedure a trattativa diretta (2,3 per cento) e le richieste di offerta - RDO (1,1 per cento). Le procedure negoziate, alle quali nel precedente esercizio la Fondazione non aveva fatto ricorso, ammontano a circa 700 mila euro. Si riducono, invece, gli affidamenti diretti con procedure competitive (da 518 a 136 mila euro circa a fine 2021).

13.4 L'attività artistica

Sotto il profilo dell'attività artistica, anche per la fondazione fiorentina l'esercizio 2021 riflette il difficile contesto determinato dal protrarsi della normativa emergenziale connessa alla pandemia. Solo a partire dal 26 aprile 2021, data coincidente con il programmato avvio dell'83° Festival del Maggio Musicale Fiorentino, la produzione artistica ha di nuovo potuto svolgersi in pubblico, sebbene con capienza della sala ridotta.

Nella relazione artistica per il 2021, si sottolinea tuttavia come, pur nel descritto momento di generale difficoltà, la Fondazione abbia registrato un crescente numero di manifestazioni, in sede e in attività esterna. In particolare, l'attività artistica ha proposto 18 titoli d'opera, oltre a più di 40 differenti programmi da concerto sinfonico e sinfonico-corale, con produzioni in area metropolitana e nella Regione e su tutto il territorio nazionale, nonché la partecipazione a importanti eventi internazionali. In particolare, l'Orchestra del Maggio, diretta dal maestro Zubin Mehta nel mese di ottobre ha avviato alla *tournée* che ha toccato cinque diverse città europee.

Per quanto concerne l'attività in sede, il 26 aprile 2021, come detto, è stata inaugurato l'83° Festival del Maggio Musicale con un concerto sinfonico dedicato a Stravinskij al quale hanno fatto seguito l'opera "Adriana Lecouvreur" di Cilea, il "*Requiem*" di Mozart, le sinfonie 2 e 9 di Mahler con la presenza dei *Wiener Philarmoniker*, diretti da Riccardo Muti, "Il ritorno di Ulisse in patria" di Monteverdi, oltre a nuove produzioni, come "La Forza del destino" di Verdi e "Siberia" di Umberto Giordano.

La stagione estiva ha visto la programmazione, del "Così fan tutte" di Mozart, del "Rigoletto" e de "La traviata" di Verdi (in un nuovo allestimento), di "Linda di Chamounix" di Donizetti.
Nel mese di novembre, durante il ciclo sulle sinfonie di Beethoven, il Teatro ha messo in scena il nuovissimo allestimento del "Falstaff" di Verdi, mentre a dicembre è stata proposta "Madama Butterfly" di Puccini.
Il 21 dicembre 2021, alla presenza del Presidente della Repubblica, è stato inaugurato con il nuovo Auditorium, dedicato a Zubin Mehta un concerto sinfonico corale, diretto dallo stesso Maestro e trasmesso anche in diretta televisiva e radiofonica; il 23 dicembre è stato portato in scena il nuovo allestimento di *Fidelio* di Beethoven.
Le iniziative della Fondazione in tema di valorizzazione e avviamento professionale di giovani artisti sono proseguite sia attraverso la collaborazione con l'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino[69], sia con il Coro delle voci bianche.
Diversi sono stati gli eventi tenuti nelle province della regione e numerosi quelli del Maggio Metropolitano, rivolti ai comuni della Città Metropolitana di Firenze.

13.5 I risultati economici della gestione

Nel rammentare che l'esercizio in esame rientra ancora nell'ambito della procedura finalizzata al risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche in crisi[70], si evidenzia come nonostante il progressivo miglioramento in termini economici nell'ultimo quinquennio, permangano talune criticità relative alla posizione finanziaria e patrimoniale: esse attengono alla capacità della Fondazione di operare in una situazione di continuità aziendale e, in particolare, una volta assicurato l'equilibrio economico e il recupero in positivo del patrimonio netto, al contenimento della tensione finanziaria.
A tale riguardo, come peraltro segnalato nella relazione sulla gestione, lo sfasamento tra regolarità delle uscite e concentrazione nella parte finale dell'esercizio delle entrate da contributi privati ha comportato una sofferenza finanziaria con un impatto sensibile sul debito corrente,

[69] L'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino è un'associazione senza finalità di lucro costituita per volontà della Fondazione con l'obiettivo di garantire la preparazione professionale dei giovani talenti che intendono dedicarsi alle arti e ai mestieri del Teatro d'opera. Rivolge la propria attività formativa a giovani cantanti lirici, maestri collaboratori, direttori d'orchestra, scenografi realizzatori, costruttori ferro, costruttori legno, attrezzisti, macchinisti, tecnici audio/ video, sarti teatrali, nonché a coloro che intendono acquisire e sviluppare competenze specifiche nell'ambito dell'organizzazione e gestione dello spettacolo.
[70] La Fondazione proviene da una pregressa situazione di grave e perdurante crisi economico-finanziaria che ha determinato un periodo di amministrazione straordinaria con l'ammissione alla procedura di risanamento prevista dal d.l. n. 91 del 2013. Il 14 dicembre 2017 la Fondazione ha predisposto l'integrazione al Piano per il triennio 2016-2018, in base alle nuove disposizioni della l. n. 208 del 2015, approvato con decreto Mef-Mibact del 5 marzo 2019.

ma che comunque non ha impedito il rispetto delle scadenze previste per i rimborsi dei finanziamenti previsti dalla procedura di risanamento della "legge Bray" e il pagamento delle rate fiscali, conseguenti alle transazioni, come indicato nei precedenti referti, con l'Agenzia delle entrate, per le ritenute Irpef riguardanti i periodi 2014-2015 e 2016-2017.

In proposito, preme evidenziare che, come si vedrà più avanti, la Fondazione, al fine di reperire risorse finanziarie nel corso del 2021 ha effettuato (come nel biennio precedente) una operazione di *factoring* avente a oggetto la cessione *pro-soluto* del credito vantato nei confronti del Comune di Firenze per il contributo relativo all'anno 2022, pari a euro 4.500.000. Ne è risultato un consistente aumento delle disponibilità liquide.

Il bilancio d'esercizio 2021[71] è stato certificato positivamente da una società di revisione[72].

Il Collegio dei revisori dei conti non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2021, sottolineando, in particolare, l'esigenza per la Fondazione di dare seguito a specifici adempimenti sia previsti dalle circolari Rgs[73], sia afferenti alla struttura organizzativa, quali la necessità di pervenire ad una gestione più manageriale e di definire una mappa dei processi e delle procedure di tutte le attività svolte dalla Fondazione. Lo stesso Collegio ha evidenziato anche l'esigenza di una implementazione del sistema di controllo interno tale da permettere una puntuale valutazione dei costi, un corretto monitoraggio della pianificazione attraverso un'attività di *budgeting*, controllo e *report* periodico.

La Fondazione è stata invitata per il futuro ad un'attenta e prudente gestione economica, sebbene il Sovrintendente nella sua relazione abbia sottolineato il rafforzamento dei presupposti di continuità aziendale, pur in un contesto caratterizzato dalla permanenza di incertezze dettate dal contesto internazionale e dalla lentezza nella ripresa di tutte le attività verso livelli pre-pandemia.

Nel rendiconto del 2021, peraltro, si registra un utile di euro 431.086, sensibilmente ridimensionato (-79,3 per cento) rispetto a quello del 2020 (pari ad euro 2.086.402); il risultato è determinato essenzialmente dal minor saldo positivo della gestione caratteristica, causato da un incremento dei costi maggiore rispetto a quello del valore della produzione. A ciò deve

[71] Come si legge dalla nota integrativa gli schemi di bilancio sono stati adattati per fornire ulteriori informazioni per illustrare meglio la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

[72] La società di revisione ha evidenziato, in particolare, l'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Sovrintendente sia del presupposto della continuità aziendale sia dei principi contabili, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate.

[73] In tema di documenti non allegati dalla Fondazione al bilancio concernenti i seguenti aspetti: tempi di pagamento; conto consuntivo in termini di cassa ai sensi del d. m. 27 marzo 2013; prospetto delle missioni e programmi; piattaforma dei crediti commerciali – pcc.

aggiungersi il saldo tra proventi e oneri finanziari rimasto negativo ancorché in miglioramento (+22,1 per cento) rispetto al passato.

Il patrimonio netto passa, invece, ad euro 4.896.349 (+9,7 per cento) in ragione del citato risultato d'esercizio[74]. La posizione debitoria ammonta a euro 52.604.884 (euro 54.445.516 nel 2020, con una riduzione del 3,4 per cento), di cui euro 27.388.182 per debiti finanziari verso lo Stato ed euro 14.035.396 per debiti tributari.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha beneficiato di un contributo Fus più consistente, integrato da una quota di ristori a fronte dei mancati incassi da botteghino, di contributi (sia pure in misura invariata) sia del Comune di Firenze sia della Città Metropolitana, nonché di erogazioni a fondo perduto, crediti di imposta e defiscalizzazioni, grazie alle norme di sostegno via via succedutesi.

La necessità di proseguire sulla strada del rilancio, nonostante gli eventi pandemici, si è concretizzata nella realizzazione di una programmazione intensa che, se da una parte ha comportato un sensibile innalzamento dei costi, dall'altra ha permesso risultati rilevanti sotto il profilo della raccolta da contributi privati e sponsorizzazioni, oltre che una ripresa delle vendite da botteghino e un innalzamento del ricavo medio.

La programmazione artistica è stata sorretta, come detto, da introiti di biglietteria in ripresa: essi, nonostante la chiusura degli ingressi al pubblico per una parte dell'anno, hanno raggiunto un livello pari a circa il 60 per cento di quello registrato nel 2019, attestandosi ad euro 2.332.518 (di cui euro 1.795.265 per biglietti ed euro 537.251 per abbonamenti, con una crescita, rispetto al 2020, del 35 per cento circa) e, in particolare, dalle contribuzioni private, pari a circa 7,3 mln (rispetto ad una media storica di circa 2,5 mln e ad un valore per il 2020 che si era attestato a poco meno di 3,8 mln).

Da segnalare, a tale riguardo, a contribuzione straordinaria proveniente da privati e finalizzata all'apertura del nuovo Auditorium intitolato al maestro Zubin Mehta, avvenuta il 21 dicembre 2021. In aumento anche i proventi da *tournée* e manifestazioni fuori sede.

Dal lato dei costi della produzione, la ripresa dell'attività è stata caratterizzata principalmente dai maggiori oneri per scritture artistiche e per il personale (prevalentemente a tempo

[74] Nel precedente esercizio il patrimonio netto ha beneficiato sia dell'utile sia dei conferimenti immobiliari dei soci fondatori. Dalla relazione sulla gestione 2020 si apprende che i soci hanno adottato atti deliberativi di conferimento alla Fondazione di *assets* immobiliari contabilizzati dopo la stipula dei relativi atti di trasferimento avvenuti alla fine dell'esercizio. Gli immobili sono stati imputati a patrimonio a seguito di perizie giurate contribuendo a rafforzare il patrimonio disponibile della Fondazione per circa euro 1,37 mln (rispettivamente euro 368 mila il Comune di Firenze ed euro 1.005 mila la Regione Toscana, al lordo del trasferimento della quota parte del valore di euro 500 mila, già registrato nel 2018).

determinato) per le retribuzioni del quale, nel 2021, la fondazione ha usufruito di una quota inferiore del Fondo integrazione salariale, rispetto al precedente esercizio.
Sul sito istituzionale della Fondazione sono state pubblicate le informazioni[75] secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 33 del 2013 in tema di trasparenza.

13.5.1 Lo stato patrimoniale.

La situazione patrimoniale sintetizzata nella seguente tabella, a conferma dell'ormai avviato processo di risanamento della Fondazione[76], espone un patrimonio netto positivo al 31 dicembre 2021 pari ad euro 4.896.349 (+9,7 per cento, rispetto al dato del 2020, per effetto dell'utile registrato nell'esercizio).

Tabella 43 - Stato patrimoniale – Firenze

	2021	Inc. %	Var. %	**2020**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	40.201.521	56,7	-0,1	40.234.974	55,0
Immobilizzazioni materiali	25.158.396	35,5	3,5	24.306.748	33,2
Immobilizzazioni finanziarie	0	0,0	0,0	0	0,0
Attivo circolante	5.379.427	7,6	-37,0	8.542.184	11,8
Ratei e risconti attivi	173.124	0,2	375,4	36.414	0,0
Totale Attivo	**70.912.468**	**100**	**-3,0**	**73.120.320**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	12.856.113			12.856.113	
Altre riserve	2.106.180			2.106.180	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-50.497.030			-52.583.432	
Utile (- Perdita) d'esercizio	431.086			2.086.402	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.000.000			40.000.000	
Totale patrimonio netto (A)	**4.896.349**		**9,7**	**4.465.263**	
Fondo rischi ed oneri	2.627.222	4,0	-3,5	2.721.739	4,0
Fondo T.f.r.	2.366.746	3,6	-13,0	2.720.011	4,0
Debiti	52.604.884	79,7	-3,4	54.445.516	79,3
Ratei e Risconti passivi	8.417.267	12,7	-4,0	8.767.791	12,7
Totale Passivo (B)	**66.016.119**	**100**	**-3,8**	**68.655.057**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**70.912.468**		**-3,0**	**73.120.320**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[75] La pubblicazione delle informazioni e dei dati in sezione adempie alle prescrizioni dell'art. 9 del d.l. n. 91 del 2013 finalizzate ad assicurare la trasparenza, la semplificazione e l'efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo.
[76] Si ricorda che alla fine dell'esercizio 2017 la Fondazione presentava un *deficit* patrimoniale netto di euro 4.951.650.

Le immobilizzazioni immateriali (rimaste quasi invariate) riguardano essenzialmente il diritto d'uso gratuito del Teatro dell'Opera di Firenze (quantificato in euro 40 mln)[77]. Esse rappresentano la componente più rilevante delle attività (il 57 per cento circa); la quota residua si riferisce ai *software* applicativi e ai costi sostenuti per lavori di adeguamento alle norme antincendio dei laboratori di scenografia della Fondazione.

In lieve crescita (+3,5 per cento rispetto al 2020) risultano le immobilizzazioni materiali (il 36 per cento circa del totale attivo), la cui parte più significativa è costantemente rappresentata dal patrimonio artistico (bozzetti e figurini) per un valore di euro 13.692.574 (comprese le donazioni ed i ritrovamenti)[78]. Seguono, quanto a consistenza, i terreni e fabbricati per euro 8.680.771: tra questi sono compresi il valore dell'immobile "Teatro Goldoni" (euro 4.414.027), conferito dal Comune di Firenze e quello relativo alla porzione di un magazzino situato nel Comune di Prato (con valore in bilancio di euro 2.902.171), utilizzato per il rimessaggio degli allestimenti scenici, dell'attrezzeria e dei costumi di proprietà della Fondazione). Tale immobile è stato acquistato attraverso l'impiego delle liquidità ottenute con il contributo di 3 mln di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e del successivo decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 31 luglio 2013. Da rammentare che agli immobili predetti, nel corso del 2020 si sono aggiunti i conferimenti, rientranti nel Piano di risanamento, rispettivamente dal Comune di Firenze (complesso immobiliare in località Montepiano, denominato "Colonia Montepiano") e dalla Regione Toscana (il complesso immobiliare *ex* Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello")[79] ed esposti in bilancio, al netto degli ammortamenti, rispettivamente per euro 363.584 ed euro 1.000.989. Completano le immobilizzazioni materiali le scenografie (il cui valore è in aumento, per effetto dell'inserimento a patrimonio di nuovi allestimenti), gli strumenti musicali ed i costumi (complessivamente euro 1.799.287), le attrezzature industriali e

[77] Il 22 gennaio 2016 è stata perfezionata la Convenzione tra il Comune di Firenze e la Fondazione per la gestione e manutenzione del compendio immobiliare dell'Opera di Firenze al fine di assicurarne la completa efficienza nonché di ottimizzarne le potenzialità funzionali di produzione culturale e di valorizzazione commerciale. Dalla nota integrativa si apprende che il 29 giugno 2021 è stato perfezionato l'atto accessivo alla Concessione gratuita, di cui al provvedimento dirigenziale del Comune di Firenze n. 3347 del 1° giugno 2021, con il quale sono state definite le condizioni per la gestione e la manutenzione del compendio immobiliare. L'atto ha durata quinquennale e trascorso detto termine la concessione scadrà di diritto, senza necessità di preventiva disdetta, salvo la possibilità per le parti di concordare una nuova Concessione.

[78] L'incremento riscontrato deriva dal valore di bozzetti e figurini relativi ad allestimenti di opere realizzati nell'esercizio.

[79] Valutati rispettivamente, a seguito di perizie giurate, euro 368.000 ed euro 1.005.000.
La Regione Toscana al fine di contribuire alla riqualificazione del complesso immobiliare "*ex* Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello", ha concesso un contributo straordinario dell'importo di euro 500 mila per l'anno 2020 a favore della Fondazione stessa liquidato nel mese di dicembre dello stesso esercizio che, come indicato in nota integrativa, è stato rilevato in conto economico con il metodo cosiddetto "indiretto" imputando il ricavo nella voce altri ricavi e proventi e rinviando agli esercizi successivi, attraverso l'inscrizione di risconti passivi, la quota di contributo di rispettiva competenza, conseguentemente sterilizzando la relativa quota di ammortamento.

commerciali (euro 905.400) nonché, in misura residuale, le voci riguardanti sia le immobilizzazioni in corso e gli acconti (pari a euro 60 mila)[80], sia gli impianti e macchinari (euro 20 mila).

L'attivo circolante si riduce complessivamente del 37 per cento, per effetto dell'andamento decrescente delle sue tre principali componenti. Infatti, alla flessione (24,9 per cento) delle limitate rimanenze (pari a euro 18.251, riguardanti la giacenza dei libretti di sala prodotti in proprio dalla Fondazione), si aggiunge quella (10,7 per cento) delle disponibilità liquide (passate da euro 2.442.597 nel 2020 a 2.180.337 a fine 2021)[81] nonché, soprattutto, il minor volume complessivo dei crediti (da euro 6.075.422 del 2020 a 3.180.839, pari ad una flessione del 47,6 per cento). Ad eccezione della crescita di quelli verso clienti per fatture da emettere (principalmente per proventi pubblicitari, *merchandising*, programmi di sala e attività teatrale, diritti per riprese audiovisive) e alla presenza di crediti verso sostenitori (euro 842 mila)[82], è da rilevare nel 2021 la minore consistenza dei crediti verso soci fondatori (euro 1.868.955 a fronte di euro 4.425.000 nel 2020), tra i quali rientrano i contributi in conto esercizio deliberati dai soci pubblici e privati per la parte non ancora riscossa dal Teatro, mentre risultano marginali sia i crediti tributari che verso altri. In controtendenza, rispetto all'esercizio precedente, i ratei e risconti attivi[83].

Con riferimento al patrimonio netto, premessa la separazione tra parte disponibile e parte indisponibile, secondo quanto previsto dalla circolare Mibact n. 595 del 2010, sono da segnalare[84]:

- la riduzione del valore negativo del patrimonio netto disponibile (euro 35.103.651 rispetto a euro 35.534.737 a fine 2020);

[80] Relativi ai costi sostenuti nell'esercizio 2021 per la redazione del progetto esecutivo riguardante l'intervento di manutenzione, restauro, risanamento conservativo e riqualificazione dell'immobile "*ex* Presidio Ospedaliero di Luco di Mugello" la cui gara di affidamento è stata pubblicata nell'esercizio 2022.

[81] La consistenza delle disponibilità liquide nel 2021 è influenzata, come illustrato in nota integrativa, dalle giacenze originate dall'operazione di *factoring* con oggetto la cessione pro-soluto del credito vantato dalla Fondazione nei confronti del Comune di Firenze per il contributo 2022, pari a euro 4,5 mln, che nel 2021 a causa della tensione finanziaria creata dallo sfasamento temporale tra esborsi e incassi, a differenza del 2020, è stato utilizzato per l'intero importo e dell'incremento dei contributi da privati la cui entrata si è concentrata in particolare nell'ultimo trimestre dell'anno. L'operazione di *factoring* ha comportato costi complessivi pari a euro 136 mila, di cui euro 108 mila per commissioni e il resto per interessi.
Nel corso del 2021 la Fondazione ha effettuato i versamenti delle rate relative ai contratti di finanziamento stipulati con il Mibact e con il Mef nonché di quelle per la transazione fiscale con l'Agenzia delle entrate per il debito Irpef.

[82] Relativi all'erogazione liberale ricevuta da una organizzazione americana a sostegno dell'apertura del nuovo Auditorium intitolato al Zubin Mehta e liquidata nell'esercizio 2022.

[83] Costituiti dalla quota di competenza del 2022 dei costi per servizi e assicurazioni, dagli interessi per l'operazione di *factoring*, dal canone di affitto di parte del magazzino utilizzato per lo stoccaggio e la conservazione degli allestimenti scenici e, soprattutto, dai costi per i futuri allestimenti.

[84] In ottemperanza alla nota Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595.

- il fondo di dotazione di euro 12.856.113[85];
- l'accantonamento a riserva patrimoniale dell'utile dell'esercizio 2006, pari a euro 2.106.180;
- la sommatoria tra le perdite d'esercizio degli anni dal 2005 al 2014 e gli utili d'esercizio dal 2015 al 2020, portati a nuovo e corrispondenti al valore negativo di euro 50.497.030;
- l'utile d'esercizio 2021 di euro 431.086;
- il valore della riserva indisponibile, pari ad euro 40.000.000, corrispondente al valore del diritto d'uso degli immobili[86];
- il crescente patrimonio netto complessivo ammontante ad euro 4.896.349 nel 2021 (euro 4.465.263 fine 2020, con un incremento del 9,7 per cento), rispetto al *deficit* patrimoniale netto di poco inferiore ai 5 mln di fine 2017.

Il dato, certamente positivo e in linea con l'andamento degli ultimi esercizi, non appare ancora del tutto adeguato a ricondurre la massa debitoria a un livello soddisfacente nonché a fugare i dubbi sulla capacità della Fondazione di proseguire ad operare come entità in funzionamento, soprattutto in un contesto incerto, caratterizzato dalla crisi pandemica da Covid-19. L'equilibrio finanziario costituisce ancora un aspetto critico ancor più evidente se si fa riferimento al rapporto tra il suddetto valore negativo del patrimonio netto disponibile e l'indebitamento. La situazione assume rilevanza al fine di consolidare l'ormai avviato processo di risanamento previsto dal Piano ex d. l. n. 91 del 2013, attraverso gli interventi, realizzatisi a partire dal 2018, di ricapitalizzazione della Fondazione[87].

I debiti, che risultano in progressiva flessione (nell'ultimo biennio in particolare sono passati da euro 54.445.516 a 52.604.884), nel 2021 sono principalmente imputabili alle seguenti esposizioni:

- verso altri finanziatori (Mef e Mic), per euro 27.388.182 (euro 28.522.881 nel 2020) compresi interessi di pertinenza, concessi per sostenere il citato Piano di risanamento[88];

[85] Aumentato nel 2020 a seguito della contabilizzazione dei già indicati contributi straordinari di ricapitalizzazione in beni immobili conferiti dal Comune di Firenze (euro 368.000) e dalla Regione Toscana (euro 1.005.000, al lordo del trasferimento della quota parte del valore di euro 500.000, già registrato nel 2018).

[86] Costituzione del diritto d'uso dell'Opera di Firenze (euro 40 mln).

[87] Ai fini della patrimonializzazione della Fondazione, dopo gli interventi del 2018, nella nota integrativa riguardante l'esercizio in esame sono nuovamente richiamati i trasferimenti (a valore di perizia) avvenuti nel 2020, conseguenti agli impegni presi nel 2019, da parte del Comune di Firenze (delibera Consiglio Comunale n. 2018/C/00062) e della Regione Toscana (l.r. n. 68 del 2018) di complessi immobiliari rappresentati – come visto precedentemente - per il primo da un bene posto in località Montepiano (Comune di Vernio-Po) denominato "Colonia Montepiano" e per il secondo l'immobile "*ex*- Ospedale di Luco di Mugello" ubicato nel Comune di Borgo San Lorenzo.

[88] La voce considera i finanziamenti erogati a favore della Fondazione dal Ministero dell'economia e delle finanze per euro 22.842.276 e dal Ministero della cultura per euro 4.545.906. La durata dei prestiti è trentennale, al tasso fisso nominale annuo dello 0,50 per cento e con pagamento degli interessi di preammortamento e delle rate capitale e interessi a partire dal 1° gennaio 2016 per il Mibact e dal 31 dicembre 2016 per il Mef.

- verso l'erario (euro 14.035.396 a fronte di euro 16.034.988), a motivo delle difficoltà finanziarie che non hanno permesso alla Fondazione nei precedenti esercizi di rispettare le scadenze dei versamenti mensili e per le quali la stessa ha fatto ricorso, come segnalato negli scorsi referti, a transazioni fiscali[89]. La riduzione del debito rispetto al precedente anno è legata sia al pagamento delle rate delle transazioni predette, sia alla cessazione della sospensione dei versamenti tributari in scadenza nei mesi di novembre e dicembre prevista dal Governo nel 2020, in relazione all'emergenza pandemica;
- verso fornitori, per l'acquisto di materiali e servizi connessi all'attività teatrale, pari ad euro 4.835.232, in aumento del 40,8 per cento rispetto al 2020, sia per la progressiva ripresa dell'attività produttiva, sia per lo sfasamento temporale tra le uscite e le entrate connesse ai contributi da privati. Queste ultime sono generalmente concentrate nella parte finale dell'esercizio, causando quindi una sofferenza finanziaria;
- verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (euro 591.168, valore inferiore a quello di euro 1.398.531 del 2020)[90], da versare per le ritenute dell'ultimo mese del 2021 e per oneri previdenziali relativi ai debiti verso dipendenti per mensilità differite e per ferie maturate e non godute;
- per altri debiti (euro 5.571.409 contro 2.725.377 nel 2020), in particolare verso dipendenti per mensilità differite e, soprattutto, verso il personale scritturato. Il significativo incremento di dell'esposizione verso gli scritturati (+2,1 mln) è anch'esso correlato all'aumento dell'attività produttiva nel 2021 e allo sfasamento temporale tra uscite e contributi da privati, di cui si è detto;
- gli anticipi da clienti (euro 1.694.590 nel 2020 a fronte di appena euro 183.497 nel 2021)[91].

[89] I debiti verso l'erario sono relativi, in particolare, a ritenute Irpef su stipendi e onorari trattenute e non versati.
Riguardo al debito relativo al periodo 2014-2015 la Fondazione ha presentato all'Agenzia delle entrate proposta di transazione fiscale, nell'ambito del Piano di risanamento di cui al d.l. n. 91 del 2013, accolta il 27 luglio 2016. Il piano di rateazione prevede il pagamento dell'importo totale attraverso sedici versamenti aventi scadenza semestrale; al 31 dicembre 2021 il debito ammonta ad euro 3.344.417. Una ulteriore proposta di transazione fiscale, con oggetto le ritenute Irpef 2016-2017, è stata presentata dalla Fondazione il 18 aprile 2019 e accettata il 26 settembre 2019, il cui atto prevede un trattamento sanzionatorio in continuità con i precedenti accordi del 13 marzo 2015 e del 27 luglio 2016, ovvero con l'applicazione nella misura del 3,75 per cento delle imposte non versate e pagamento della somma totale mediante un piano rateale di 22 versamenti con scadenza semestrale; al 31 dicembre 2021 il debito è di euro 9.899.845. Inoltre, la voce debiti tributari contiene le ritenute che sono maturate in relazione alle retribuzioni del personale dei mesi di novembre e dicembre 2021, pari a euro 791.134.
[90] A causa dell'emergenza da Covid-19 la Fondazione nel 2020 ha aderito, come visto in precedenza, alla sospensione dei versamenti tributari in scadenza nei mesi di novembre e dicembre mediante rateazione.
[91] Il dato del 2020 risente in particolare della contabilizzazione dell'assegnazione del fondo di anticipazione 2020 della Regione Toscana ai sensi dell'art. 41 della l.r. n. 21 del 2010 (pari a euro 1.413.877). Nella voce sono inseriti gli anticipi per *voucher* a rimborso degli spettacoli non effettuati (euro 148.949 nel 2021), a seguito dell'adozione delle misure previste in ragione degli effetti derivanti dall'emergenza Covid-19.

A fine 2021 non sono presenti debiti verso istituti di credito per anticipazioni bancarie (euro 635.907 nel 2020)[92].

La voce complessiva del fondo rischi ed oneri - che si riduce da 2.721.739 a 2.627.222 euro[93] - comprende gli accantonamenti destinati a coprire sia le potenziali passività che potrebbero sorgere a seguito della cancellazione di poste debitorie da lungo tempo non richieste dai creditori sia, in misura più rilevante, le cause legali instaurate da parte di lavoratori a tempo determinato che nel passato hanno prestato servizio per la Fondazione; ulteriori accantonamenti sono quelli al fondo integrazione monetaria *ex* dipendenti nonché al fondo destinato a coprire i futuri potenziali oneri connessi all'indennità di vacanza contrattuale nelle more del rinnovo del contratto collettivo di settore.

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (-13 per cento) rappresenta l'intera passività maturata verso i dipendenti in forza alla Fondazione a dicembre 2021, in conformità alla legislazione e ai contratti collettivi di lavoro vigenti; la movimentazione annuale è la risultante degli accantonamenti, delle anticipazioni e liquidazioni effettuate.

I ratei e risconti passivi (-4 per cento) si riferiscono alla vendita effettuata nel biennio 2020-2021 della biglietteria afferente alle manifestazioni rinviate in ragione dell'emergenza da Covid-19 e di quelle programmate nel 2022 (complessivamente euro 625.423).

Nel 2021 tra i risconti passivi sono, inoltre, riportati il contributo di euro 2.729.014 deliberato dal Cipe (ora Cipess) per la quota di rispettiva competenza dei futuri esercizi ed utilizzato per l'acquisto della porzione del magazzino presso l'Interporto di Prato (valore inserito tra le immobilizzazioni materiali)[94], il contributo della Regione Toscana (concesso, come indicato in merito alle immobilizzazioni materiali, al fine di contribuire alla riqualificazione del complesso immobiliare dell'*ex* ospedale di Luco di Mugello) e quello del Comune di Firenze (euro

[92] Dalla nota integrativa 2021 si apprende che nell'esercizio 2021 sono state liquidate le ultime rate relative all'accordo, formulato nei termini previsti dalla l. n. 112 del 2013, di stralcio dell'80 per cento del debito della Fondazione al 30 settembre 2013 e firmato con tre istituti di credito tra fine 2015 e inizio 2016, di cui si è fatto riferimento nei precedenti referti ai quali si rimanda.

[93] La riduzione del fondo per rischi è dovuta in parte al suo utilizzo, ma in particolare all'eccedenza registrata a seguito dell'emanazione del d.lgs. n. 59 del 2019 che ha consentito, come segnalato dalla Fondazione, di presentare una nuova dotazione organica e di procedere nel 2021 gradualmente alla conciliazione di alcune posizioni per le quali lo scorso esercizio erano stati effettuati significativi accantonamenti a seguito della sentenza C-331/17 del 25 ottobre 2018, della Corte di Giustizia dell'Unione europea (v. nota 99).

[94] Il 13 novembre 2018, utilizzando il contributo di euro 3 mln di cui alla delibera Cipe n. 8 del 18 febbraio 2013 e del decreto del Mibact del 31 luglio 2013, la Fondazione ha stipulato un atto di compravendita, sottoposto alla condizione sospensiva dell'erogazione del contributo, avvenuta il 6 dicembre 2018, per l'acquisto di una porzione del suddetto magazzino nel Comune di Prato. Per la porzione dell'immobile non oggetto dell'atto di compravendita, la Fondazione ha stato stipulato un nuovo contratto di locazione il cui canone annuale è pari a euro 39.750. Il contributo Cipe è stato rilevato in conto economico con il metodo cosiddetto "indiretto" imputando il ricavo nella voce altri ricavi e proventi, rinviando agli esercizi successivi, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, la quota di contributo di rispettiva competenza, conseguentemente sterilizzando la relativa quota di ammortamento.

4.500.000), relativo alla competenza economica 2022, oggetto – come dell'operazione di *factoring* per la cessione *pro-soluto* del credito vantato dalla Fondazione.

13.5.2 Il conto economico

La tabella seguente fornisce i dati relativi al conto economico nel 2021.

Tabella 44 - Conto economico – Firenze

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.780.521	108,0	1.817.766
Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	30.940	-18,3	37.868
Altri ricavi e proventi vari	1.101.406	83,2	601.123
Contributi in conto esercizio	33.229.153	14,7	28.967.294
Totale valore della produzione	**38.142.020**	**21,4**	**31.424.051**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	299.557	-68,5	951.434
Costi per servizi	13.781.994	89,0	7.291.561
Costi per godimento beni di terzi	1.144.674	251,3	325.876
Costi per il personale	19.840.059	14,8	17.277.629
Ammortamenti e svalutazioni	1.309.425	30,1	1.006.425
Accantonamenti per rischi	500.000	-54,6	1.102.377
Variazione di rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	36.854	-17,4	44.610
Oneri diversi di gestione	646.772	-43,4	1.143.020
Totale costi della produzione	**37.559.335**	**28,9**	**29.142.932**
Differenza tra valori e costi produzione	**582.685**	**-74,5**	**2.281.119**
Proventi e oneri finanziari	-151.599	22,1	-194.717
Risultato prima delle imposte	**431.086**	**-79,3**	**2.086.402**
Imposte dell'esercizio	0	0,0	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**431.086**	**-79,3**	**2.086.402**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il dato fornito evidenzia un utile di euro 431.086, inferiore a quello realizzato nell'esercizio precedente (euro 2.086.402), che riflette essenzialmente, come visto in premessa, il minor saldo positivo della gestione caratteristica (-74,5 per cento). Il dato deriva - in considerazione della situazione di incertezza caratterizzata dal protrarsi nella prima parte dell'anno dei provvedimenti restrittivi anti Covid-19 e dalla successiva ripresa a partire dal mese di aprile dell'attività artistica – dall'andamento crescente sia del valore della produzione (+21,4 per cento) sia di quello concomitante e più evidente dei corrispondenti costi (+28,9 per cento). Tale andamento si differenzia da quello del 2020 in cui tutte le FLS sono state costrette a rinviare e in alcuni casi annullare gli eventi artistici in programmazione.

Si conferma, inoltre, la progressiva contrazione del saldo negativo tra proventi e oneri finanziari conseguenza, come visto precedentemente in relazione ai debiti, della rinegoziazione delle esposizioni bancarie, conclusa con tre istituti di credito tra fine 2015 e inizio 2016 e giunta a conclusione a fine 2021.

a) I ricavi e i proventi

L'evidente crescita dei complessivi ricavi per vendite e prestazioni (+108 per cento), dopo la netta flessione registrata nel precedente esercizio per la sospensione di gran parte delle attività, è attribuibile, oltre che ai maggiori introiti da botteghino, passati da euro 1.725.345 del 2020 a 2.332.518[95], in misura principale all'attività all'estero. I ricavi per *tournée*, non presenti nella stagione precedente, ammontano infatti a 1.077.431 e sono stati realizzati, come indicato nella relazione artistica, grazie all'esecuzione di concerti in varie città europee e a Dubai.

In tendenziale ripresa risultano, altresì, i ricavi per manifestazioni fuori sede (da 50 a 196 mila), che comprendono attività nella Regione Toscana e manifestazioni in Italia, nonché sponsorizzazioni (passate da 18 a 118 mila) per l'intervento di nuove società intenzionate a promuovere il proprio *brand*, abbinandolo a quello della Fondazione. In leggera ripresa, infine, gli introiti sia per vendita di spazi pubblicitari e di *merchandising,* relativi all'attività di *comarketing* che la Fondazione negli ultimi esercizi aveva incentivato per arricchire la propria offerta di prodotti, sia per pubblicazioni e programmi.

Gli altri ricavi e proventi vari - che presentano un incremento dell'83,2 per cento – si riferiscono principalmente all'eccedenza del fondo rischi (euro 500 mila), alle *royalties* (euro 160 mila)[96], ai proventi da eventi per l'utilizzo degli spazi della sede di Piazzale Gui (euro 140 mila), al recupero costi (euro 114 mila) e alla quota d'esercizio del contributo Cipe (euro 90 mila) di cui si è detto. Seguono, per importi più esigui, i rimborsi da istituti previdenziali, i proventi per servizi collaterali alla biglietteria e dal servizio bar, per il noleggio di materiale teatrale, le plusvalenze su cessioni cespiti e la quota d'esercizio del contributo della Regione Toscana per la riqualificazione del complesso immobiliare dell'*ex* ospedale di Luco di Mugello.

La voce riguardante la variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (euro 31 mila circa, con una contrazione del 18,3 per cento) accoglie

[95] I biglietti/abbonamenti venduti sono stati 66.503 (contro 56.088 nel 2020).

[96] Relativi, in particolare, a diritti per il contratto stipulato con la società "ItsArt" (Italy is Art) per la diffusione sulla piattaforma degli eventi del teatro (euro 120 mila).

esclusivamente il costo della giacenza di fine esercizio della produzione in proprio dei libretti di sala, per i quali la Fondazione ha assunto il ruolo di editore, venduti sia dalla stessa che da soggetti terzi.

b) I contributi in conto esercizio

La tabella che segue dà conto dei complessivi contributi di cui ha beneficiato la Fondazione nel corso del 2021; essi aumentano di circa 4,3 mln (+14,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 45 - Contributi in conto esercizio – Firenze

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato	16.761	50,4	6,0	15.813
Totale contributi Stato	**16.761**	**50,4**	**6,0**	**15.813**
Regione Toscana	2.900	8,7	-9,4	3.200
Comune di Firenze	4.500	13,5	0,0	4.500
Città metropolitana	1.400	4,2	0,0	1.400
Totale contributi enti	**8.800**	**26,5**	**-3,3**	**9.100**
Fondatori partecipanti alla gestione e sostenitori	7.285	21,9	94,6	3.744
5 per mille	14	0,0	-48,1	27
Totale Fondatori, Sostenitori ed altri	**7.299**	**22,0**	**93,6**	**3.771**
Altri contributi*	369	1,1	30,4	283
TOTALE CONTRIBUTI	**33.229**	**100**	**14,7**	**28.967**

* La voce nel 2021 comprende i trasferimenti correnti da Agenzie fiscali.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La voce più rilevante, rappresentata al complessivo intervento dello Stato (+6 per cento), si compone:

- della quota Fus 2021 (euro 14.170.326);
- della quota relativa ai fondi di cui alla l. n. 388 del 2000 (euro 145.472);
- delle risorse aggiuntive di cui all'art. 11, comma 583, della l. n. 232 del 2016 (euro 1.476.503);
- del riparto di quota parte del fondo di cui all'art. 89 del d. l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, per il sostegno delle FLS a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (euro 968.742).

Riguardo gli apporti degli enti territoriali, restano invariati sia il contributo straordinario per la cultura erogato dalla Città metropolitana di Firenze (1,4 mln) [97] che quello del Comune di Firenze (4,5 mln), mentre si riduce di 300 mila euro quello della Regione Toscana.

Si registrano invece maggiori contributi provenienti dai soci fondatori, dei sostenitori e benemeriti (+94,6 per cento) che risultano per ammontare fra i più elevati del panorama delle fondazioni lirico-sinfoniche; rilievo particolare, nel 2021, come già indicato in precedenza, hanno rivestito i fondi raccolti da soggetti privati e destinati all'apertura della nuova sala "Zubin Mehta" (3.2 mln).

Da evidenziare i trasferimenti correnti (euro 323 mila) da parte dell'Agenzia fiscale[98].

La presenza di fondi pubblici scende nel 2021 intorno al 77 per cento circa del totale (86 per cento nell'esercizio precedente), mentre gli altri salgono dal 14 al 23 per cento.

c) I costi della produzione

Con l'apertura dell'83° edizione del Festival del Maggio Musicale Fiorentino, dal 26 aprile 2021 la programmazione artistica della Fondazione è stata caratterizzata da un maggior numero di produzioni e rappresentazioni. Tutto ciò ha influito come già visto, in termini di aumenti, sia sui ricavi che, soprattutto, sui costi della produzione. Tra di essi, si evidenziano, in particolare, quelli:

- per l'acquisizione di servizi (+89 per cento), pari ad euro 13.781.994 (rispetto ad euro 7.291.561 nel 2020), riguardanti: il personale scritturato (cresciuti da euro 3.399.411 a euro 7.526.118) - in particolare per i compensi ai direttori d'orchestra e alle compagnie di canto - influenzati dalla citata ripresa della programmazione; le manifestazioni fuori sede e *tournée* (euro 893.944); le utenze (da euro 527.422 a 838.807); gli oneri dell'ufficio *marketing* e *fundraising* (euro 950.954 ed euro 500.910 nel 2020); la manutenzione dei locali e degli impianti (euro 828.042) e della macchina scenica (euro 188.950); la pulizia dei locali (euro 194.679); i servizi professionali per patrocinio legale e consulenze tecniche (euro 56.784); i compensi al Collegio dei revisori e all'Organismo di vigilanza (euro 62.784).
- per gli "altri costi per servizi", tra i più significativi dei quali rilevano: quelli concernenti l'incarico relativo alla gestione in *outsourcing* del servizio di accoglienza e assistenza al

[97] Finalizzato alla realizzazione di iniziative culturali volte alla valorizzazione di specifiche aree e luoghi del territorio metropolitano favorendo sia la frequentazione del luogo fisico sia l'apprezzamento dell'offerta artistica formulata.

[98] Relativi ai contributi a fondo perduto e ai crediti d'imposta previsti dalle varie norme di sostegno al reddito emanate per il contrasto all'emergenza da Covid-19.

pubblico durante gli spettacoli e di attuazione delle procedure previste dal Piano di emergenza ed evacuazione aziendale (passati da euro 133.232 a euro 223.907); le spese sanitarie (aumentate da 193.597 a 464.954 euro a causa degli oneri legati all'adeguamento e sanificazione degli ambienti di lavoro e all'acquisto di dispositivi di protezione connessi all'emergenza da Covid-19); le commissioni per operazioni di *factoring* (euro 108.294 a fronte di euro 63.843 nel 2020) connesse al completo utilizzo del credito originato dall'operazione con oggetto la cessione *pro-soluto* del contributo del Comune di Firenze; il compenso del Sovrintendente (euro 365.551 nel 2021)[99]. Il compenso spettante alla società di revisione ammonta invece a euro 15 mila;

- per il godimento beni di terzi, cresciuti significativamente (+251,3 per cento), in gran parte in ragione del maggiore ricorso al noleggio materiale teatrale; l'incremento di questa voce, pari a 800.784, è legato alla programmazione artistica dell'esercizio 2021 che è stata contraddistinta dall'aumento del numero delle produzioni della lirica e dei concerti, la significativa crescita dei quali non ha permesso ai laboratori del teatro di realizzare in proprio le scene ed i costumi di tutti gli eventi. In aumento anche i costi per fitto teatri per l'attività decentrata;
- per l'acquisto di materie prime (destinate principalmente alla realizzazione degli allestimenti scenici e all'acquisto di costumi), diminuiti nel corso del 2021 del 68,5 per cento[100];
- per oneri diversi di gestione costituiti in via principale da tributi diversi e dalla quota associativa a favore dell'Associazione dell'Accademia del Maggio Fiorentino. Rispetto al 2020, la voce flette del 43,4 per cento, in ragione essenzialmente dell'accantonamento effettuato nel 2020 per fronteggiare le spese legali connesse alla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 25 ottobre 2018[101].

[99] La Fondazione afferma che l'incremento (euro 349.551 nel 2020) è legato in particolare all'accantonamento di ferie non godute entro la fine del 2021. Il compenso del Sovrintendente è comprensivo del Tfr e degli oneri previdenziali a carico della Fondazione.

[100] Dalla nota integrativa si apprende che a causa degli effetti dell'emergenza da Covid-19, che hanno indotto la Fondazione a riprogrammare a date da definirsi e, in alcuni casi, annullare gli eventi, nel 2020 non sono stati patrimonializzati gli allestimenti e i costumi. Nel 2021, invece, sono stati nuovamente patrimonializzati allestimenti per euro 767.451 e costumi per euro 283.716 delle opere di propria produzione o di coproduzione con altri teatri.

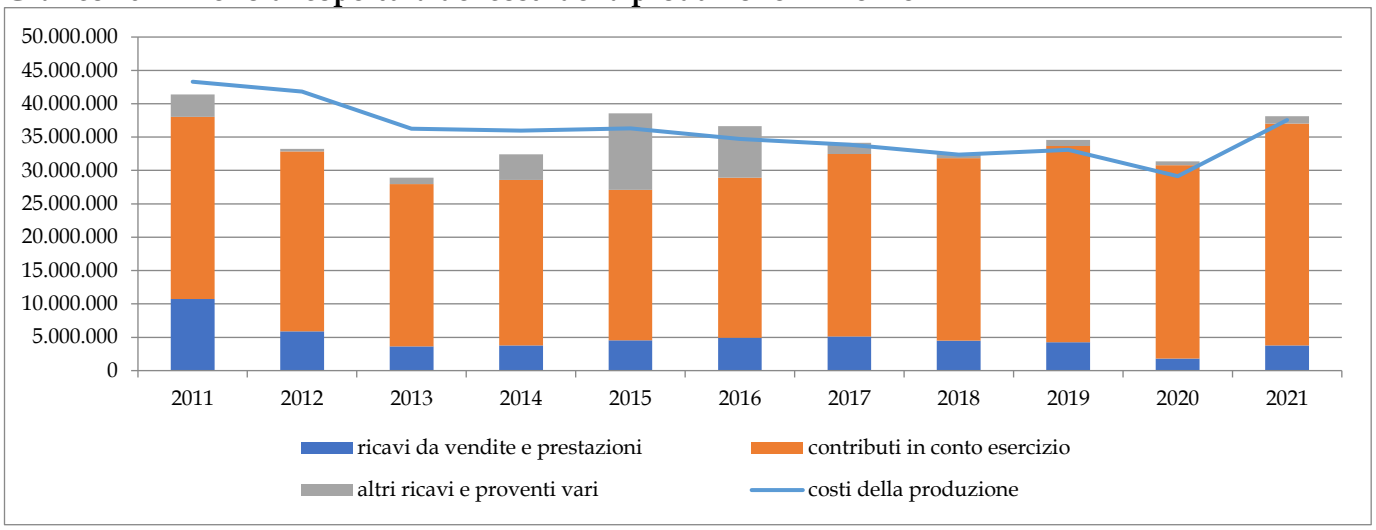
[101] Si rammenta, in proposito, che la Corte di Giustizia dell'Unione europea, con la sentenza C-331/17 del 25 ottobre 2018, ha dichiarato la non conformità della normativa italiana alla direttiva 28 giugno 1999 del Consiglio dell'Unione europea 1999/70/CE, nella parte in cui per le FLS non prevede alcun limite al rinnovo abusivo dei contratti a tempo determinato, alla durata massima degli stessi nonché l'obbligo di motivazione dei rinnovi contrattuali, ribadendo, in particolare per quest'ultimo aspetto, che la disciplina europea non ammette deroghe al principio per cui i rinnovi dei contratti a termine debbano essere motivati da "esigenze provvisorie" e, quindi, possano essere stipulati solo per esigenze temporanee e non per far fronte a

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi e oneri per 500 mila euro a copertura, come visto per il passivo patrimoniale, dei potenziali futuri oneri riguardanti l'indennità di vacanza contrattuale per il mancato rinnovo del c.c.n.l. del settore. Da ricordare che nel 2020 i maggiori accantonamenti consideravano i possibili effetti negativi della suddetta sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea relativa alla non conformità al diritto comunitario della normativa italiana sul lavoro a tempo determinato alle dipendenze degli enti lirici.

Si riduce (da euro 195 a 152 mila) il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari riguardanti primariamente quelli di ammortamento dei finanziamenti Mef e Mibact, connessi al Piano di risanamento, sia gli interessi passivi sull'indebitamento bancario e quelli per la citata operazione di *factoring*.

Il grafico seguente mostra - per il periodo 2011-2021 - il grado di copertura dei costi della produzione attraverso le principali voci di ricavo, che si conferma positivo per gli ultimi sette esercizi.

Grafico 16 - Livello di copertura dei costi della produzione – Firenze



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

permanenti e durature carenze di organico . Per la Corte di giustizia, dunque, dall'applicazione della norma generale sui rinnovi dei contratti a termine, fermo restante le peculiarità che lo contraddistinguono, non può essere escluso il settore delle fondazioni lirico-sinfoniche.

13.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente sintetizza i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Il valore positivo del flusso dell'attività operativa – che riflette gli accantonamenti, gli ammortamenti e, soprattutto, l'evoluzione delle posizioni creditorie e debitorie, nonché l'operazione di *factoring* realizzata nell'anno – non riesce a controbilanciare adeguatamente i valori negativi delle attività di investimento in immobilizzazioni e di finanziamento (che considera fondamentalmente i rimborsi dei prestiti ministeriali ricevuti), determinando un decremento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio (euro 2.180.337 a fronte di 2.442.597 nel 2020).

Tabella 46 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Firenze

(dati in migliaia)

	2021	**2020**
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	3.623.273	-1.775.829
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.114.927	-406.530
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.770.606	-1.733.265
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-262.260**	**-3.915.624**
disponibilità liquide al 1° gennaio	2.442.597	6.358.221
disponibilità liquide al 31 dicembre	**2.180.337**	**2.442.597**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

13.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 47 - Indicatori – Firenze

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	3.780.521	10%	1.817.766	6%
Costi della produzione	37.559.335		29.142.932	
Contributi in conto esercizio	33.229.153	88%	28.967.294	99%
Costi della produzione	37.559.335		29.142.932	
Costi per il personale	19.840.059	53%	17.277.629	59%
Costi della produzione	37.559.335		29.142.932	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La graduale ripresa dell'attività artistica nel 2021, dopo le limitazioni dell'anno precedente, determina il richiamato incremento tanto dei ricavi quanto dei costi. I suddetti dati mostrano, pertanto, un lieve miglioramento del grado di incidenza (10 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione, valore che testimonia comunque la scarsa autonomia finanziaria della Fondazione. Diminuisce la copertura dei costi assicurata dai contributi in conto esercizio (88 per cento nel 2020, rispetto al 99 del precedente esercizio) in virtù della più sensibile crescita dei primi (28,9 per cento) rispetto a questi ultimi (+14,7 per cento). Significativo il grado d'incidenza dell'onere per il personale, che si attesta al 53 per cento dei costi della produzione.

13.6 Considerazioni di sintesi

Dal punto di vista strettamente operativo l'esercizio in esame rispecchia il difficile contesto in cui la Fondazione ha svolto la propria attività per fronteggiare la pandemia da Covid-19. Solo a partire dal 26 aprile 2021, data coincidente con il programmato avvio dell'83° Festival del Maggio Musicale Fiorentino, la produzione ha di nuovo potuto rivolgersi al pubblico per quanto con capienza della sala ridotta.

La Fondazione presenta:

- una situazione ancora difficile per quanto concerne la patrimonializzazione. Infatti, il patrimonio netto, pur presentando valori progressivamente positivi va posto a raffronto con la riserva indisponibile che ammonta a 40 mln di euro e che quindi risulta parzialmente erosa;
- una gestione caratteristica positiva nel 2021 per circa 580 mila euro. Nell'esercizio in esame, in considerazione della progressiva ripresa delle attività artistiche, si registra l'aumento sia dei costi della produzione sia dei corrispondenti ricavi. Ai maggiori ricavi

da vendite e prestazioni si aggiungono quelli dei complessivi contributi in conto esercizio nonché degli altri ricavi e proventi vari;

- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in progressivo aumento (+93,6 per cento) e pari al 22 per cento del totale dei contributi in conto esercizio, tra le più elevate nel panorama dei teatri dell'Opera italiani, ma certamente suscettibile di ulteriore incremento, dato il prestigio della città e della sua tradizione musicale;
- un maggior apporto da parte dello Stato in termini di contributi in conto esercizio (+6,5 per cento); diminuiscono, invece, quelli degli enti territoriali che equivalgono a circa il 53 per cento dei contributi dello Stato; nell'insieme, i contributi pubblici coprono poco meno del 77 per cento del totale (a fronte dell'86 per cento nel 2020);
- il debito totale, nonostante la contrazione del 3,4 per cento, si conferma su livelli molto elevati. Il valore complessivo del debito ammonta difatti a 52,6 mln, seppure per circa la metà sia da ricondurre alla residua quota di rimborso a lungo termine dei finanziamenti statali erogati dal Mibact e dal Mef, ai sensi della "legge Bray". Sono in crescita i debiti verso fornitori per l'acquisto di materiali e servizi connessi all'attività teatrale, in aumento del 40,8 per cento rispetto al 2020, sia per la progressiva ripresa dell'attività produttiva, sia per lo sfasamento temporale tra le uscite e le entrate connesse ai contributi da privati, generalmente concentrate nella parte finale dell'esercizio che causano una sofferenza finanziaria a carico anche dei debiti verso fornitori. Diminuiscono del 57,7 per cento quelli verso istituti di previdenza e sicurezza sociale e dell'89,2 per cento gli anticipi da clienti;
- un costo del personale in crescita (+14,8 per cento) e pari al 59,7 per cento dell'insieme dei contributi in conto esercizio.

I risultati raggiunti nel 2021 secondo quanto riportato nella relazione semestrale del Commissario di Governo, evidenziano, nonostante le restrizioni Covid-19, un aumento dei ricavi. Tale risultato è stato guidato soprattutto dai contributi diversi e anche dalla crescita considerevole della vendita di biglietti e abbonamenti, dato particolarmente positivo se si considerano gli impatti dovuti alle citate restrizioni. I costi hanno subito un aumento proporzionale rispetto ai ricavi da biglietti e abbonamenti, principalmente dovuto alla variazione dei costi della produzione. La variazione deriva sostanzialmente dall'aumento dei costi relativi agli artisti scritturati. In conseguenza di ciò, l'aumento dei costi superiore, in valore

assoluto, all'incremento dei ricavi, ha influito negativamente sul saldo della gestione caratteristica.

Per quanto attiene alla dimensione finanziaria rileva nello stesso periodo di riferimento una notevole riduzione dei crediti e una lieve riduzione, in termini percentuali, dei debiti. Complessivamente il debito contratto verso il Mef incide per il 52,1 per cento sul totale debiti e per il 559,4 per cento sul patrimonio netto.

14. LA FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE - GENOVA

14.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii. è stato approvato dal Mibact con d. m. 29 dicembre 2014 e successivamente modificato con d. m. 20 dicembre 2016.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Liguria ed il Comune di Genova.

Presidente della Fondazione è il Sindaco di Genova in carica in esito alle elezioni comunali dell'11 e 25 giugno 2017; è risultato nuovamente eletto nelle consultazioni amministrative del 12 giugno 2022.

L'attuale Consiglio di indirizzo – nel quale, oltre ai rappresentanti dei tre soci pubblici, siede anche un rappresentante dei soci privati - è entrato in carica l'11 marzo 2020; a seguito delle dimissioni del rappresentante del Comune, il Sindaco, a decorrere dal gennaio 2023, ha proceduto alla nomina di un nuovo componente. Allo stesso modo, il Ministro della cultura, in data 9 febbraio 2024, ha proceduto alla nomina di un nuovo componente in rappresentanza del Mibact , essendo intervenute le dimissioni di quello precedentemente designato.

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato con decreto interministeriale Mef-Mibact del 20 marzo 2020.

Con d. m. 30 marzo 2020 è stato confermato il Sovrintendente già in carica.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi.

Tabella 48 - Emolumenti organi sociali - Genova

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	150.000+20.000 (*bonus*)
Collegio dei revisori	
Presidente	12.545,28
Membro effettivo	10.454,40
Membro effettivo	10.454,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

14.2 Il personale

Al termine del 2021 la Fondazione registra una crescita complessiva del personale in servizio di 23 unità. L'organico si compone nello specifico di 271 unità (248 nel 2020), delle quali 231 (a fronte di 240 nel 2020) dipendenti con contratto a tempo indeterminato, 39 (7 nel 2020) a tempo

determinato (di cui 3 dirigenti) e 1 unità (come nel 2020) assunta con contratto di collaborazione professionale autonoma, per far fronte alle necessità istituzionali.
Da segnalare che, come riportato nella relazione sulla gestione, nel mese di aprile 2021 è entrato a far parte dell'organico il nuovo Direttore artistico[102].

Tabella 49 - Personale – Genova

	2021	2020
Dirigenti	3	2
Personale artistico	157	143
Personale amministrativo	37	40
Personale tecnico e servizi vari	74	63
Totale	**271**	**248**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Riguardo alla nuova pianta organica - prevista dal d. l. n. 59 del 2019 e sulla base del conseguente decreto interministeriale Mibact-Mef n. 68 del 4 febbraio 2021 - la Fondazione ha provveduto a trasmettere la propria proposta agli uffici competenti del Ministero vigilante. Il decreto interministeriale di approvazione è stato emanato il 31 maggio 2022.
Nella tabella che segue dà conto del costo del personale, facendo presente che l'onere per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è, come visto in precedenza, inserito tra i costi per servizi.

Tabella 50 - Costo del personale – Genova

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	9.737.034	-3,0	10.037.672
Oneri sociali	2.413.829	-7,2	2.601.476
Tfr	711.453	18,4	600.929
Altri costi per il personale	42.796	-2,1	43.719
Totale	**12.905.112**	**-2,9**	**13.283.796**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai dati esposti emerge - nonostante il complessivo incremento di unità impiegate, quale saldo tra la riduzione di quelle a t.i. e l'incremento di quelle a t.d., una contrazione pari al 2,9 per cento del costo globale che passa da 13.283.796 (2020) ad euro 12.905.112 (2021). Secondo la Fondazione tale andamento è conseguenza strutturale delle stabilizzazioni di 25 unità di personale con contratti di lavoro a tempo determinato, avvenuta nel 2020, in accordo

[102] Nell'autunno del 2020 era, invece, entrato a far parte dell'organico il Direttore amministrativo.

con le rappresentanze sindacali; ciò, unitamente alla fuoriuscita di 10 dipendenti dall'organico, aveva consentito di stabilizzare il costo complessivo per il lavoro ad un livello più ridotto rispetto al passato.

La riduzione dell'onere riflette, inoltre, il ricorso al Fondo integrazione salariale, correlato all'emergenza pandemica, cui nel corso del 2021 la Fondazione ha fatto ricorso per quattro settimane; tuttavia, come già segnalato dal Collegio dei revisori, i risparmi avrebbero potuto essere ben più significativi se solo si fosse fatto ricorso a tale istituto in quantità non marginali.

14.3 L'attività negoziale

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 51 - Procedura di scelta contraente – Genova

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti con procedure competitive	3.950.522	824	***66,7***	1.722.973	494	***67,2***
Convenzioni Consip	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Acquisti da collegate pubbliche	39.545	4	***0,7***	28.500	2	***1,1***
RDO su MePA	7.579	13	***0,1***	420	1	***0,0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Pubblicazione RDO su sito	10.646	2	***0,2***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	1.913.189	41	***32,3***	810.452	28	***31,7***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Totale complessivo	**5.921.481**	**884**	***100***	**2.562.345**	**525**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Si rammenta che l'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati, oltreché dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023) e successive modifiche ed integrazioni.

I dati esposti evidenziano, rispetto al precedente esercizio, un netto incremento sia in valore assoluto (pari a circa 3,4 mln; +130,8 per cento) sia per numero totale di contratti complessivi (884 affidamenti, per complessivi euro 5.921.481, a fronte di 525 per euro 2.562.345 nel 2020); quanto alle procedure adottate, si riscontra la prevalenza degli affidamenti diretti con procedure competitive (+129,3 per cento, con una incidenza del 67 per cento circa), seguite dalle procedure aperte (+136,1 per cento) che rappresentano il 32 per cento del totale.

14.4 L'attività artistica

Nella relazione sulla stagione artistica 2021 la Fondazione evidenzia preliminarmente come, a seguito del prolungarsi della pandemia da Covid-19 a livello globale, l'attività abbia subito un radicale stravolgimento rispetto alla programmazione, orientando necessariamente le scelte artistiche, quantomeno per i primi quattro mesi dell'anno, verso eventi eseguiti a porte chiuse, , destinati a realizzare registrazioni televisive e radiofoniche da mettere a disposizione del pubblico in *streaming (*tra i quali: *La serva padrona* di Pergolesi, *Trouble in Tahiti* di Bernstein, *Il Maestro di cappella* di Cimarosa, *Il segreto di Susanna* di Ferrari e *Otello* di Verdi). Nel mese di marzo la Fondazione ha realizzato la registrazione dello spettacolo televisivo *Dante all'Opera* per celebrare l'arte e la figura di Dante Alighieri a settecento anni dalla scomparsa

Da segnalare ancora la prima esecuzione moderna (con registrazione su cd) della *Messa solenne* di Mercadante, opera di recente rinvenimento, nonché i diversi concerti con i quali sono stati proposti brani di Haydn, Mozart, Puccini, Paganini, Purcell e Donizetti

Con la ripresa degli spettacoli in presenza dalla fine del mese di aprile, nel quadro di un progetto di esecuzione dei capolavori del repertorio italiano (Verdi, Donizetti, Vivaldi, Puccini, Novaro, Leoncavallo, Mascagni, Respighi, etc) ed estero (Haydn, Mozart, Purcell, Coulais, Orff, Romeau, Lehar, Bizet, Massenet, Debussy, Bruckner, Brahms, etc.) sono stati eseguiti concerti per pianoforte e orchesctra (alcuni destinati anche alla registrazione cd).

L'attività fuori sede ha visto la partecipazione dell'orchestra, del coro e di artisti affermati a numerose manifestazioni, nell'ambito delle quali, in ordine cronologico (da aprile a settembre),

si segnalano: il concerto al Castello Brown di Portofino, la III edizione della Festa della bandiera a Palazzo Tursi di Genova, il concerto al Teatro Olimpico di Vicenza, il Nervi Music Ballet Festival, i concerti a Sarzana, il concerto corale "*Viaggio in Europa*" ad Alessandria e Cogoleto).
L'11 settembre si è svolta tenuta l'inaugurazione del cartellone concerti del periodo settembre - dicembre 2021, mentre l'8 ottobre è stata la volta dell'opera con l'anteprima *Il gran teatro del mondo* a cura della Teatro della Tosse per il centenario di Lele Luzzati, a cui hanno fatto seguito la prima assoluta della nuova versione di *Sull'essere Angeli* di F. Filidei e *Pagliacci* di Leoncavallo.
Da segnalare, infine, il concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro nel mese di ottobre al Perosi Festival 2021 presso la Cattedrale di Tortona, i concerti corali "*Note del mondo*" (Francia e Germania), i concerti di Natale e le finali a Genova del 56° Premio Paganini.
È proseguita la collaborazione con il Comune di Genova e la Regione Liguria nell'organizzazione, produzione e comunicazione di attività culturali e spettacoli sui territori di competenza, il coordinamento e la partecipazione con il Ministero alle attività connesse alle politiche di internalizzazione del Teatro Carlo Felice, le collaborazioni, già avviate, con altre strutture (il Teatro Nazionale di Genova, il Conservatorio Niccolò Paganini, il Provveditorato agli Studi, l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova, l'Arcidiocesi di Genova e con le maggiori associazioni culturali e musicali del territorio ligure). Oltre alle consuete attività artistiche e al maggiore ricorso, in considerazione delle citate restrizioni per il contrasto alla pandemia, ai canali televisivi tematici e all'attività in modalità *streaming*, la Fondazione ha svolto anche nel 2021 iniziative di natura culturale e progetti educativi.

14.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio in esame, a conclusione del periodo interessato dalla procedura per il risanamento delle FLS in crisi[103], presenta un utile di euro 2.302.045, in aumento rispetto all'esercizio precedente (+7,9 per cento), in ragione del più consistente saldo positivo della gestione caratteristica e, in misura residuale, per il miglioramento di quello negativo della gestione finanziaria. In particolare, si rileva la crescita del valore della produzione, a seguito del maggiore afflusso di contributi in conto esercizio cui si contrappone alla progressiva diminuzione degli introiti da botteghino per la

[103] La Fondazione, come indicato nei precedenti referti, ai quali si rinvia, ha aderito alle disposizioni previste dal d.l. n. 91 del 2013 (c.d. "Valore cultura").

ridotta effetto delle limitazioni disposte dalla normativa di contrasto alla pandemia; a ciò si associa un incremento più contenuto dei corrispondenti costi.

Il patrimonio netto è stato accertato in euro 24.868.607, con una crescita del 13,9 per cento corrispondente alla sommatoria tra il citato utile d'esercizio, l'incremento (pari a euro 114.186) delle "riserve per apporti di patrimonio" (per il quale in nota integrativa non è chiaramente indicata la motivazione) e la contabilizzazione, come si vedrà più avanti, del valore (euro 621.260) inserito nelle "riserve di rivalutazione"; quest'ultimo dato riflette l'operazione di rivalutazione immobiliare effettuata ai sensi dell'art. 110 del d. l. n. 104 del 2020, così come prorogato per l'esercizio 2021 dal d. l. n. 41 n. 2021. La componente disponibile, nonostante il progressivo miglioramento, resta ancora negativa (euro 15.328.792 a fronte di euro 18.366.284 a fine 2020).

Appare opportuno ricordare che la Fondazione, pur dando atto della sostanziale erosione della dotazione patrimoniale, avvenuta nel corso del tempo a causa delle perdite pregresse, ha sostenuto che il valore attuale della predetta dotazione è comunque idoneo al regolare funzionamento della struttura, anche nella prospettiva che i risultati dei prossimi esercizi consentiranno la riduzione delle citate perdite.

Similmente alle altre FLS, nell'esercizio in esame l'attività del Teatro è stata influenzata dalla perdurante emergenza sanitaria da Covid-19 e dai connessi interventi governativi, ovvero:

- il consolidamento della quota Fus attribuita e l'erogazione della stessa, indipendentemente dalla valutazione del numero degli spettacoli effettivamente realizzati;
- il riconoscimento di ulteriori risorse destinate al sostegno delle attività di spettacolo;
- la proroga del ricorso ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (Fondo integrazione salariale)[104];
- il ricorso ai crediti d'imposta previsti.

Alla riduzione degli apporti dei fondatori privati, rispetto all'esercizio precedente, si è contrapposta la crescita di quelli pubblici che hanno consentito alla Fondazione di coprire tutti i costi legati alla produzione artistica, garantendo in tal modo l'equilibrio economico e finanziario.

[104] Nel corso del 2021 la Fondazione ha fruito di quattro settimane di Fis, di cui due nel mese di gennaio e due a febbraio.

È peraltro opportuno ricordare, inoltre, che negli ultimi esercizi la Fondazione, grazie all'incasso dell'ultima parte dei finanziamenti previsti dal d. l. n. 91 del 2013[105], ha potuto stipulare una serie di atti di transazione sia con l'Agenzia delle entrate[106], sia con l'Inps[107].

Peraltro, la situazione della Fondazione resta in ogni caso problematica, persistendo una esposizione debitoria nei confronti non solo dell'Erario, e degli istituti previdenziali ma anche dei fornitori che, benché in progressiva flessione (-3,4 per cento a fine 2021), è ancora rilevante (euro 29.778.287).

Il Collegio dei revisori (verbale n.21 del 20, 26 e 28 aprile 2022) si è espresso a maggioranza a favore dell'approvazione del bilancio d'esercizio 2021[108]. Il Collegio stesso ha ritenuto comunque di segnalare una serie di aspetti e criticità, evidenziando come la gestione avrebbe potuto essere maggiormente indirizzata al preminente obiettivo del risanamento strutturale della Fondazione, anche ma non solo ricorrendo in misura più consistente ai Fondi di integrazione salariale, resi disponibili dalla normativa di contrato all'emergenza pandemica.

Il bilancio d'esercizio 2021 è stato oggetto di esame da parte di una società di revisione che si espressa in proposito, in termini favorevoli all'approvazione[109].

La Fondazione ha pubblicato sul proprio sito *internet* le informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e dall'art. 9 del d. l. n. 91 del 2013.

14.5.1 Lo stato patrimoniale

La seguente tabella riporta una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi secondo la rappresentazione proposta dalla Fondazione. Alla fine del 2021 i dati evidenziano l'aumento (+13,9 per cento) del patrimonio netto complessivo grazie al risultato economico positivo ed alla

[105] La restituzione del finanziamento del Fondo di rotazione per un importo originario pari a circa 16 mln prevede, come si legge in nota integrativa, un piano di rimborso, compresi interessi, pari a circa euro 610 mila annuali sino al 30 giugno 2047.

[106] L'accordo con l'Agenzia delle entrate prevede il pagamento delle rate di euro 715 mila annuali fino al 31 dicembre 2030 oltre al recupero dell'importo di euro 600.120 quali residuo delle rate non versate nel corso del 2020 e che sarà versato secondo un piano di rientro triennale iniziato nel 2021 ed attivo fino al 2023.

[107] Nel 2021 è avvenuto il pagamento di euro 318 mila relativo alle ultime rate della rateizzazione pattuita con l'Inps per i pregressi contributi che la Fondazione non è riuscita a pagare nei termini.

[108] Relazione di minoranza riportata in calce al verbale.

[109] La società di revisione ha segnalato come il Sovrintendente abbia inteso redigere il bilancio al 31 dicembre 2021 secondo criteri di funzionamento, sulla base sia dell'aumento della dotazione finanziaria da parte dello Stato e del Comune di Genova sia della garanzia della copertura della struttura da parte degli enti pubblici territoriali, oltre ad aver sviluppato ricavi da bigliettazione superiori all'intero esercizio precedente. Ha, inoltre, evidenziato la decisione da parte della Fondazione, avvalendosi di professionisti esterni, di procedere alla rivalutazione di alcuni immobili compresi nel suo patrimonio. La rivalutazione ha determinato l'iscrizione di una riserva di rivalutazione di euro 621 mila.

maggiore consistenza della voce "riserve per opporti di patrimonio"[110], nonché alla costituzione della posta "riserve di rivalutazione", collegata all'operazione di adeguamento valori riguardante alcuni immobili richiamata in premessa.

Nonostante tale miglioramento, perdura, in ogni caso, l'erosione del patrimonio netto determinata dai passati disavanzi economici[111]; nel 2021 il relativo valore rappresenta il 52 per cento circa del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.030.492) conferiti dal Comune di Genova.

Tabella 52 - Stato patrimoniale - Genova

	2021	Inc. %	Var. %	**2020**	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	48.281.795	71,0	0,4	48.111.226	72,9
Immobilizzazioni materiali	9.696.900	14,3	18,8	8.159.264	12,4
Immobilizzazioni finanziarie	9.094.284	13,4	2,9	8.838.157	13,4
Attivo circolante	735.529	1,1	-3,2	760.192	1,2
Ratei e risconti attivi	192.498	0,2	57,0	122.627	0,1
Totale Attivo	**68.001.006**	**100,0**	**3,0**	**65.991.466**	**100,0**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Riserve per apporti di patrimonio	1.459.186			1.345.000	
Riserve di rivalutazione	621.260			0	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-19.711.283			-21.844.590	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.302.045			2.133.306	
Patrimonio indisponibile:					
Fondo di dotazione iniziale	40.197.399			40.197.399	
Totale patrimonio netto (A)	**24.868.607**		**13,9**	**21.831.115**	
Fondo rischi ed oneri	485.169	1,1	-30,7	700.000	1,6
Fondo T.f.r.	12.711.565	29,5	0,7	12.623.981	28,6
Debiti	29.778.287	69,0	-3,4	30.836.370	69,8
Ratei e Risconti passivi	157.378	0,4	100,0	0	0,0
Totale Passivo (B)	**43.132.399**	**100,0**	**-2,3**	**44.160.351**	**100,0**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**68.001.006**		**3,0**	**65.991.466**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[110] In concomitanza con l'approvazione del bilancio di esercizio 2020 la voce era stata ridotta a seguito della svalutazione per la perdita durevole di valore relativa all'immobile denominato "Palazzina *Liberty*", il cui conferimento aveva inizialmente generato la riserva stessa.

[111] La situazione è determinata anche dal deficit patrimoniale ereditato dal soppresso ente lirico all'atto della trasformazione in Fondazione di diritto privato e peggiorato nel corso del tempo a causa delle perdite economiche. Il patrimonio netto complessivo, sin dal 1999, risulta inferiore al valore del patrimonio indisponibile, rappresentato dal diritto d'uso gratuito dell'immobile, di proprietà del Comune di Genova, dove ha sede il Teatro.
Secondo la rappresentazione definita dal Mibact con circolare del 13 gennaio 2010 n. 595 (vedi nota successiva al patrimonio netto) il patrimonio netto indisponibile, corrispondente al valore del diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, ammonta ad euro 48.030.492, mentre la componente disponibile (negativa), considerate anche le perdite degli esercizi pregressi (euro 7.833.093), ad euro 26.461.533, euro 26.199.377 ed euro 23.161.885, rispettivamente nel 2019, nel 2020 e nel 2021

Il 71 per cento delle attività patrimoniali è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (rimaste quasi invariate rispetto al precedente esercizio); in tale contesto il valore maggiore è quello relativo al diritto d'uso gratuito dei locali necessari allo svolgimento dell'attività del Teatro, concesso dal Comune di Genova; la parte residua è, invece, si riferisce ai diritti di brevetto.

Le immobilizzazioni materiali, al netto degli ammortamenti annuali, registrano un incremento complessivo del 18,8 per cento: la voce prevalente riguarda i terreni e fabbricati (euro 7.288.915, a fronte di euro 6.553.104 a fine 2020) e considera i beni nel tempo conferiti alla Fondazione dagli enti territoriali[112]. Tale maggiore consistenza deriva dalla decisione della Fondazione, di cui si è detto in premessa, di procedere alla rivalutazione di alcuni immobili ai sensi dell'art. 110 del d. l. n. 104 del 2020 e ss.mm.ii.[113]; ad esito di tali operazioni l'intero patrimonio immobiliare sottoposto a perizia è stato riposizionato su corretti valori di mercato.

In merito si ricorda che a fine 2020 la Fondazione aveva proceduto alla svalutazione (per complessivi euro 1.871.150) in relazione a un altro immobile, denominato "Palazzina *Liberty*", preso atto della accertata perdita dell'originario valore di iscrizione determinata dalla sostanziale inutilizzabilità dell'immobile stesso e della situazione generale del mercato[114].

Seguono per consistenza (in totale euro 2.228.223) le attrezzature industriali e commerciali (allestimenti scenici, costumi, strumenti e materiale musicale, bozzetti, modelli di scena, attrezzature e macchina scenica) che registrano un incremento grazie alla capitalizzazione dei lavori interni riguardanti gli allestimenti scenici ed i costumi che saranno utilizzati nei futuri esercizi; tale operazione non era stata effettuata nel corso del 2020 per la sospensione di gran parte delle attività causa Covid-19.

In lieve crescita (+2,9 per cento) si presentano le immobilizzazioni finanziarie riguardanti essenzialmente i crediti per la polizza assicurativa collettiva a tutela del trattamento di fine rapporto

---

[112] La Fondazione dispone dell'immobile denominato "Palazzina *Liberty*" facente parte del complesso di Villa Gruber (non utilizzato per interventi di messa in sicurezza), di locali concesso alla Rai in locazione, del "Teatro della Gioventù", del locale "*Ex* diurno" collegato direttamente al Teatro dell'Opera e di due terreni (adibiti a parcheggio) adiacenti alla "Palazzina *Liberty*".

[113] La relazione sulla gestione segnala che l'8 aprile 2022 è stata asseverata la perizia estimativa svolta da un tecnico della piazza di Genova in relazione agli immobili compresi nel patrimonio della Fondazione. Gli immobili sottoposti a valutazione economica sono i magazzini di Salita Superiore Noce (in locazione alla Rai), il locale "*Ex* diurno" ed il Teatro della Gioventù. I valori rilevati sono stati in tutti e tre i casi superiori a quelli applicati in sede di conferimento dei beni, effettuato da parte del Comune di Genova (magazzini ed "*Ex* diurno") e della Regione Liguria (Teatro della Gioventù). La differenza in aumento è stata contabilizzata nell'attivo dello stato patrimoniale ed in una specifica voce denominata "riserve di rivalutazione" (euro 621.260) compresa nel patrimonio netto.

[114] Secondo quanto riportato nelle note integrative a bilanci d'esercizio 2020 e 2021, la perizia è stata effettuata da un consulente tecnico del Tribunale di Genova. Sulla base di quanto attestato dal perito, il valore complessivo dell'immobile è stato rideterminato in euro 445.000 complessivi, di cui euro 89000 riferiti alla quota di terreno su cui insiste il fabbricato ed euro 356.000 riferiti al fabbricato stesso. La Fondazione ha, pertanto, operato una svalutazione dei valori precedentemente iscritti per complessivi euro 1.871.150, svalutazione che ha trovato contropartita contabile nella specifica riserva per apporti di patrimonio costituita nel 2011 in sede di conferimento del complesso immobiliare.

del personale (euro 1.396.017) e verso l'Inps (euro 7.698.052) per i versamenti del Tfr complessivamente maturato dal personale che non ha aderito ai fondi integrativi, optando per il mantenimento in azienda del predetto trattamento.

L'attivo circolante regista una flessione complessiva di appena 25 mila euro (-3,2 per cento) determinata dalla somma algebrica tra la riduzione delle disponibilità liquide sui conti correnti bancari e postali (-69,9 per cento) e il generale incremento dei crediti (+92,2 per cento). Tra questi ultimi prevalgono quelli verso clienti (euro 227.613, con una crescita del 320,7 per cento a seguito della graduale ripresa delle attività) e verso altri, che accolgono in gran parte le posizioni verso l'Inps e l'Inail, i contributi riconosciuti per il 2021 dallo Stato (5xmille e contributo Vigili del fuoco), ma non corrisposti alla chiusura dell'esercizio, nonché gli importi ancora da incassare relativi ai biglietti e abbonamenti.

Andamento leggermente crescente mostrano i crediti tributari (+11 mila euro in valore assoluto) tra i quali sono ricompresi i crediti di imposta non ancora fruiti alla data di chiusura del bilancio riconosciuti alla Fondazione in applicazione delle disposizioni emergenziali via via emanate nel corso del 2021. Irrisori i crediti verso il personale dipendente[115].

Aumenta (+56,9 per cento) la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi, relativi essenzialmente a quote di costi anticipati sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi.

Tra le passività patrimoniali (in complessivo calo del 2,3 per cento) si segnalano gli importi accantonati per il Tfr (12,7 mln pari a circa il 30 per cento dell'intera passività); la consistenza dei fondi rischi e oneri, destinati *in primis* a fronteggiare controversie di carattere previdenziale e fiscale, considerati gli utilizzi e gli accantonamenti, è diminuita del 30,7 per cento[116].

Prosegue la riduzione (-3,4 per cento, pari a euro 1.058.083) dei debiti totali che incidono per il 69 per cento sulle passività; in tale ambito l'unica componente in aumento è costituita dall'esposizione verso i fornitori (euro 4.375.313 ed euro 2.807.096, rispettivamente nel 2021 e nel 2020) in considerazione della graduale ripresa dell'attività artistica dopo il picco pandemico. Tra le altre voci, si segnalano:

[115] Fra i crediti verso il personale dipendente, come indicato in nota integrativa, è inserito l'importo di euro 400.000 relativo al recupero degli importi corrisposti nel 2015 per futuri miglioramenti contrattuali, importo ritenuto non spettante a seguito della verifica ispettiva del mese di luglio 2018. La Fondazione nel 2019 ha ritenuto opportuno stanziare uno specifico fondo svalutazione considerate le effettive possibilità di recuperare il credito.

[116] La Fondazione utilizza due fondi. Il primo contiene gli accantonamenti a copertura di eventuali esborsi riguardanti alcuni contenziosi con i lavoratori, mentre il secondo (utilizzato nel corso del 2021) quelli per apportare migliorie, modifiche e rinnovamenti alla macchina scenica.

- i debiti tributari (pari a euro 7.930.387 e riferibili sia alle ritenute Irpef su redditi da lavoro ancora da versare, sia alla rateizzazione pattuita con l'Agenzia delle entrate);
- i debiti verso altri (euro 1.918.989 riguardanti, in gran parte, importi dovuti a fine esercizio ai dipendenti in funzione del posticipo delle competenze da erogare)[117];
- l'esposizione nei confronti degli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.016.662, per i contributi correnti in scadenza e per quelli pregressi di cui la Fondazione ha potuto beneficiare sulla base delle disposizioni emergenziali).

Quanto a consistenza, la voce più rilevante dei debiti è sempre rappresentata da quella verso altri finanziatori (euro 14.536.937 a fine 2021, a fronte di euro 15.072.199 nel 2020) riguardante la parte residua del finanziamento statale previsto dal d. l. n. 91 del 2013.

I risconti passivi, non contabilizzati nel 2020, rilevano la quota degli abbonamenti riferiti a spettacoli del 2022 venduti nel corso del 2021.

14.5.2. Il conto economico

I dati economici, sintetizzati nella seguente tabella, evidenziano per il 2021 un andamento opposto rispetto al precedente esercizio. In particolare, il bilancio della Fondazione ha registrato un incremento tanto dei ricavi riconducibile, in primo luogo, all'aumento dei contributi statali, nonché a quello degli apporti da parte degli enti locali. Gli incrementi di cui si è detto più che compensano la complessiva diminuzione sia degli introiti per vendita di biglietti e abbonamenti, sia dei contributi di fondatori e sostenitori privati.

I costi della produzione subiscono un aumento leggermente inferiore, in termini percentuali, a quello del corrispondente valore della produzione. L'utile d'esercizio si attesta ad euro 2.302.045, con una crescita del 7,9 per cento, dato prodotto principalmente dalla maggiore consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica (+7,8 per cento); tale risultato, peraltro, è influenzato sia dalla riduzione del saldo negativo della gestione finanziaria (in ragione dei minori interessi passivi), sia dal peso delle imposte d'esercizio (riguardanti l'Irap di competenza dell'esercizio).

[117] Nella voce sono ricompresi anche i *voucher* che sono stati emessi dalla Fondazione a fronte di biglietti e abbonamenti venduti e non usufruiti entro il 2021 a causa della sospensione dell'attività.

Tabella 53 - Conto economico – Genova

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.287.611	-16,8	1.547.087
Altri ricavi e proventi vari	471.658	-10,2	525.312
Contributi in conto esercizio	19.907.092	5,2	18.930.783
Incrementi immobiliari per lavori interni	274.575	100,0	0
Totale valore della produzione	**21.940.936**	4,5	**21.003.182**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	95.949	60,0	59.958
Costi per servizi	5.336.753	29,2	4.131.973
Costi per godimento beni di terzi	488.780	12,0	436.567
Costi per il personale	12.905.112	-2,9	13.283.797
Ammortamenti e svalutazioni	368.808	33,4	276.404
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-52.280	-100	0
Altri accantonamenti	0	0,0	0
Accantonamenti per rischi	0	100	200.000
Oneri diversi di gestione	277.655	0,0	277.619
Totale costi della produzione	**19.420.777**	4,0	**18.666.318**
Differenza tra valori e costi produzione	**2.520.159**	7,8	**2.336.864**
Proventi e oneri finanziari	-74.647	18,9	-91.990
Risultato prima delle imposte	**2.445.512**	8,9	**2.244.874**
Imposte dell'esercizio	143.467	28,6	111.568
Utile (- Perdita) d'esercizio	**2.302.045**	7,9	**2.133.306**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

La Fondazione, rispetto all'esercizio precedente, presenta minori ricavi da vendite e prestazioni per euro 259.476 (nel 2020 si era già registrata una netta contrazione del 61 per cento circa). Fanno registrare riduzioni significative, in particolare, i proventi per affitto sale (-28,9 per cento), per vendita biglietti (-11,9 per cento), ma soprattutto quelli da abbonamenti[118], che risultano sostanzialmente azzerati; al contrario, presentano un incremento percentualmente rilevante i ricavi da pubblicazioni e pubblicità (+179,6 per cento) e, in misura assai inferiore, quelli per sponsorizzazioni (+6,9 per cento).

Gli altri ricavi e proventi vari (pari ad euro 471.658 nel 2021, con una flessione del 10,2 rispetto all'esercizio precedente) concernono, oltre ai rimborsi assicurativi ed agli affitti attivi, le sopravvenienze attive (euro 234.772) relative allo stralcio di posizioni debitorie, nonché i

[118] Gli spettatori paganti sono passati da 29.822 nel 2020 a 23.516 nel 2021, mentre non sono state effettuate visite guidate (erano 225 nel 2020). Gli introiti da abbonamenti sono diminuiti da euro 195.540 ad appena 359 e quelli da biglietti da euro 632.527 a 556.914.

proventi e ricavi di natura accessoria e residuale rispetto alle attività istituzionali e caratteristiche.

b) I contributi in conto esercizio

Le risorse complessivamente affluite alla Fondazione rispetto all'esercizio precedente aumentano del 5,2 per cento.

Tabella 54 - Contributi in conto esercizio – Genova

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato	11.000	55,3	7,7	10.211
Totale contributo Stato	**11.000**	**55,3**	**7,7**	**10.211**
Regione Liguria	2.300	11,6	-0,9	2.320
Comune di Genova	4.800	24,1	6,7	4.500
Totale contributi enti	**7.100**	**35,7**	**4,1**	**6.820**
Soci fondatori e sostenitori	1.631	8,2	-11,8	1.850
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**1.631**	**8,2**	**-11,8**	**1.850**
Altri contributi	176	0,8	100	50
TOTALE CONTRIBUTI	**19.907**	**100**	**5,2**	**18.931**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il contributo dello Stato è passato da euro 10.210.541 nel 2020 ad euro 11.000.448 a fine 2021, con un incremento globale pari ad euro 789.907 (+7,7 per cento). La variazione, a parità del contributo ordinario Fus e di quello speciale di cui alla l. n. 350 del 2003, è ascrivibile, per euro 646.963, al Fondo per le emergenze di cui all'art. 183 comma 2 del d. l. 2020 n. 34 del 2020 e per euro 1.216.365 al contributo *ex* art. 1, comma 583 della l. n. 232 del 2016. Il contributo statale comprende altresì le erogazioni previste dalla l. n. 388 del 2000 e la vigilanza antincendio.

In crescita anche gli apporti del Comune di Genova (che passano da euro 4.500.000 nel 2020 ad euro 4.800.000 nel 2021), mentre quelli assicurati dalla regione Liguria restano sostanzialmente stabili. La presenza di fondi pubblici sul totale dei contributi si conferma, pertanto, intorno al 90 per cento nel biennio 2020-2021.

Come detto, l'apporto dei soci fondatori e sostenitori privati risulta in progressiva contrazione rispetto al passato (-11,8 per cento) e incide per circa l'8 per cento sul totale dei contributi.

Nella voce residuale altri contributi in conto esercizio sono riportati i crediti d'imposta di cui la Fondazione ha potuto beneficiare a seguito delle disposizioni emergenziali via via susseguitesi nel corso del 2021.

c) I costi della produzione

Nel 2021 i costi della produzione mostrano una crescita del 4 per cento, leggermente inferiore a quella dei corrispondenti ricavi (+4,5 per cento). Da ricordare che anche per il Teatro Carlo Felice, al pari delle altre FLS, il netto calo dei costi variabili della produzione artistica registrato nel corso del 2020 è stato determinato dalla sospensione dell'attività per diversi mesi a causa della pandemia.

Tra i costi della produzione, oltre a quelli per il personale dei quali più avanti si riferisce analiticamente, si evidenziano, in particolare, le seguenti macrocategorie:

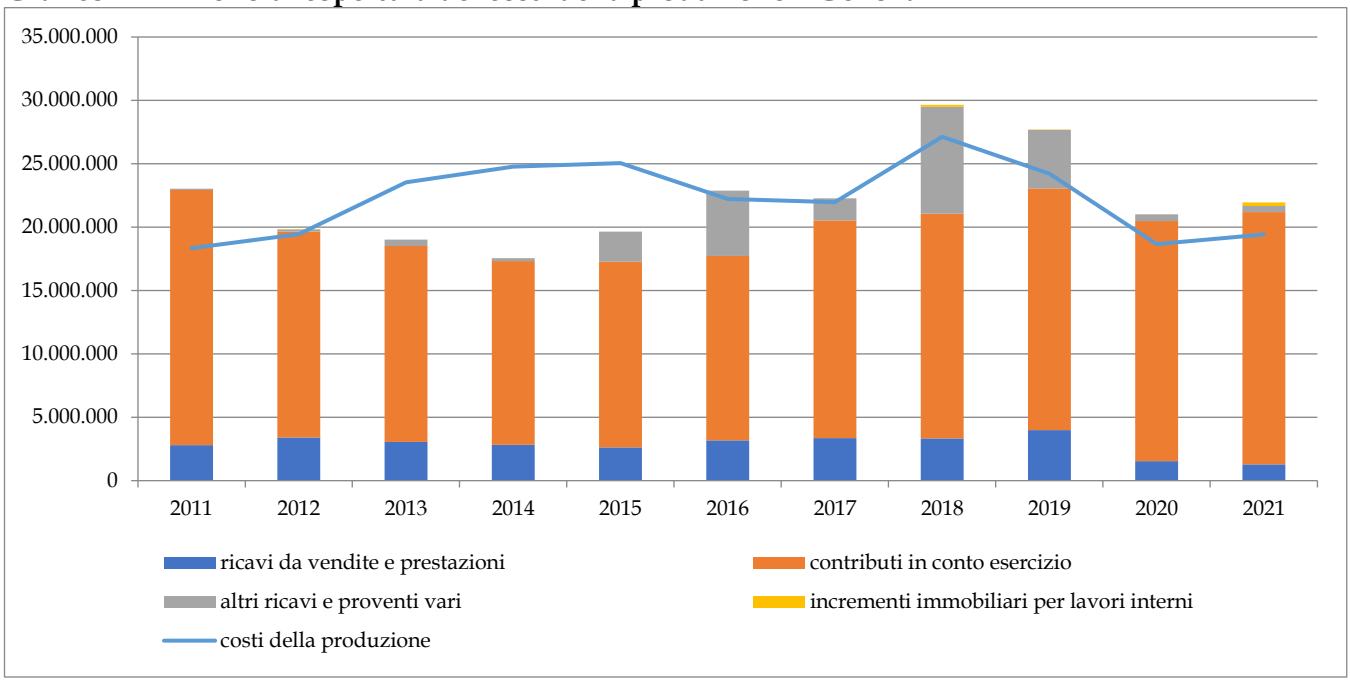
- acquisizione di servizi - pari ad euro 5.336.753 (in ripresa del 29,2 per cento) - riguardanti, tra l'altro: gli oneri per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni (euro 1.858.433 ed euro 2.130.849, rispettivamente nel 2020 e nel 2021); le manutenzioni e riparazioni (euro 814.004 ed euro 928.887); le utenze e spese energetiche (euro 442.594 ed euro 701.584); le consulenze e le collaborazioni (euro 194.239 ed euro 315.181); gli oneri per pubblicità e servizi grafici (euro 89.000 ed euro 291.944); i trasporti (euro 139.086 ed euro 219.732); i compensi del Sovrintendente e dei revisori (complessivamente diminuiti da euro 280.274 ad euro 252.774, di cui euro 219 mila per il primo ed euro 34 mila per gli altri);
- godimento beni di terzi per euro 480.780 (+12 per cento), tra i quali prevalgono i noleggi di materiali teatrali (passati da euro 161.189 ad euro 248.056) e i canoni di locazione immobiliare (diminuiti da euro 184.545 ad euro 159.541);
- oneri diversi di gestione (pari ad euro 277.656 a fine 2021) costituiti da imposte e tasse locali (euro 136 mila), diritti d'autore (euro 27 mila, in progressiva flessione), spese di rappresentanza, oltre a sopravvenienze e minusvalenze varie.

Nel corso del 2021 la Fondazione, contrariamente al precedente biennio, non ha effettuato accantonamenti al fondo rischi destinati a coprire i probabili oneri per la manutenzione non straordinaria periodicamente necessaria al fine del buon funzionamento della macchina scenica. Migliora del 18,9 per cento, rispetto al 2020, il risultato della gestione finanziaria (che resta, comunque, negativo per euro 74.647). Il saldo comprende, da un lato, gli interessi passivi su finanziamenti e mutui (euro 75 mila), quelli per la rateizzazione dei tributi e dei contributi previdenziali (euro 31 mila), nonché i limitati interessi moratori e legali e, dall'altro, i proventi

derivanti dall'adeguamento di valore della polizza Ina per la gestione del Tfr del personale (euro 35 mila).

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura nel periodo 2011-2021 dei costi della produzione, operato dalle principali sorgenti di ricavo; esso risulta particolarmente deficitario dal 2013 al 2015 ma torna positivo, sia pure in misura diversificata, dal 2016 al 2021.

Grafico 17 - Livello di copertura dei costi della produzione – Genova



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

14.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente prospetta sinteticamente i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 55 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Genova

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	1.532.674	613.192
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.332.924	-267.749
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-535.262	-534.924
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-335.512**	**-189.481**
disponibilità liquide al 1° gennaio	479.728	669.209
disponibilità liquide al 31 dicembre	**144.216**	**479.728**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'attività operativa si conclude con un saldo di segno positivo che indica come la gestione caratteristica abbia generato risorse derivanti in gran parte dall'utile d'esercizio e dall'evoluzione delle partite debitorie e creditorie verso fornitori e clienti. Tale valore non è in grado però di compensare i flussi negativi relativi sia a nuovi investimenti, sia al rimborso dei debiti, in quanto la Fondazione contabilizza nel piano di ammortamento la restituzione del capitale e degli interessi passivi che gravano sul finanziamento statale previsto nel Piano di rientro. A fine 2021, la liquidità disponibile si riduce, pertanto, a euro 144.216.

14.5.4 Gli indicatori gestionali

I seguenti indicatori, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo, meglio illustrano l'andamento gestionale nell'ultimo biennio.

Tabella 56 - Indicatori – Genova

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	1.287.611	7%	1.547.087	8%
Costi della produzione	19.420.777		18.666.318	
Contributi in conto esercizio	19.907.092	103%	18.930.783	101%
Costi della produzione	19.420.777		18.666.318	
Costi per il personale	12.905.112	66%	13.283.797	71%
Costi della produzione	19.420.777		18.666.318	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Premesso che nel periodo in esame l'attività delle FLS è stata supportata dalle politiche governative di contrasto alla pandemia da Covid-19 volte a compensare la mancata realizzazione delle produzioni artistiche previste, i rapporti sopra esposti evidenziano che:

- i limitati e decrescenti ricavi da vendite e prestazioni determinano un costante indicatore di scarsa autonomia finanziaria, in presenza, peraltro, di una ripresa, nel corso del 2021, dei costi della produzione;
- in considerazione dell'andamento crescente e percentualmente quasi equivalente tanto dei contributi in conto esercizio quanto dei costi della produzione, si conferma nella sostanza l'elevato grado di copertura offerto dai primi;
- per effetto dell'incremento dei costi della produzione il peso dei costi per il personale decresce di qualche punto percentuale.

14.6 Considerazioni di sintesi

Al pari delle altre FLS, nell'esercizio in esame l'attività del Teatro Carlo Felice è stata influenzata dalla perdurante emergenza sanitaria da Covid-19 e dai connessi interventi governativi sia in materia di contenimento sia di sostegno alle attività produttive. Su tali basi, il bilancio 2021 evidenzia:

- una situazione ancora difficile sul fronte della patrimonializzazione, soggetta all'erosione per le perdite di esercizio di anni pregressi portate a nuovo. Il patrimonio netto è stato accertato in euro 24.868.607, con una crescita del 13,9 per cento, determinato dalla sommatoria tra l'utile d'esercizio, l'incremento delle "riserve per apporti di patrimonio" e la contabilizzazione del valore, inserito nelle "riserve di rivalutazione", che riflette l'operazione di rivalutazione immobiliare effettuata ai sensi dell'art. 110 del d. l. n. 104 del 2020;
- la componente disponibile del patrimonio netto, nonostante il progressivo miglioramento, risulta ancora negativa (euro 15.328.792 a fronte di euro 18.366.284 a fine 2020);
- un apporto da parte di privati in continua flessione (-11,8 per cento, pari a circa l'8 per cento dei complessivi contributi), a fronte di maggiori sponsorizzazioni (euro 469.482, a fronte di euro 439.040 del 2020): si tratta di un livello non negativo, rispetto all'insieme dei teatri lirici, ma non ancora sufficiente, stante la situazione del Carlo Felice;
- un contributo degli enti territoriali che registra nell'anno una crescita del 4,1 per cento, pari complessivamente a circa il 65 per cento di quella dello Stato;

- contributi dello Stato in generale aumento (+7,7 per cento) ascrivibile al Fondo per le emergenze di cui all'art. 183, comma 2 del d. l. n. 34 del 2020 ed al contributo *ex* art. 1, comma 583 della l. n. 232 del 2016;
- una massa debitoria ancora rilevante, malgrado la progressiva riduzione di circa 1 mln rispetto al 2020, quando il debito predetto si assestava intorno a circa 30,8 mln;
- un valore della produzione che cresce di circa 938 mila euro (+4,5 per cento), per effetto della maggiore consistenza della voce contributi in conto esercizio passata da 18,9 a 19,9 mln;
- un costo del personale in flessione (-2,9 per cento), anche in virtù del ricorso al Fondo integrazione salariale, reso disponibile in relazione alla pandemia e pari al 64,8 per cento circa dei contributi in conto esercizio.

Nella prima relazione semestrale 2022 del Commissario straordinario, riferita all'esercizio 2021, si segnala un lieve incremento dei ricavi, principalmente attribuibile all'aumento dei contributi statali, superiori in termini assoluti alle diminuzioni di vendita biglietti e abbonamenti, dei contributi degli enti territoriali e dei contributi diversi. I costi hanno avuto, in termini percentuali, un aumento proporzionale a quello dei ricavi, correlato alla crescita dei costi di produzione e degli altri costi.

Per quanto attiene alla dimensione finanziaria si rileva, nello stesso periodo di riferimento, una riduzione dei debiti e un contestuale aumento dei crediti.

Complessivamente al 31 dicembre 2021, il debito contratto verso il Mef incide per il 48,8 per cento sulla massa debitoria e per il 58,7 per cento sul netto patrimoniale.

15. LA FONDAZIONE TEATRO ALLA SCALA DI MILANO

15.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Come è noto, con d. m. 5 gennaio 2015 il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha riconosciuto il Teatro alla Scala di Milano quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale, ai sensi del d. m. del Mibact, di concerto con il Mef, 6 novembre 2014[119].
Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii. è stato approvato dal Mibact con d. m. 5 gennaio 2015 e successivamente modificato con i d. m. 16 ottobre 2015, 23 novembre 2018 e 13 febbraio 2020.
Sono soci fondatori di diritto, oltre allo Stato, la Regione Lombardia ed il Comune di Milano; peraltro, l'art. 3 dello statuto prevede inoltre che l'Assemblea[120] possa procedere alla cooptazione di soci fondatori, qualificati come ordinari, sostenitori e permanenti in relazione all'ammontare dell'apporto fornito annualmente alla Fondazione.
Presidente della Fondazione stessa è il Sindaco di Milano in carica in esito alle elezioni comunali del 3 ottobre 2021 e che era già risultato eletto nelle consultazioni amministrative del 5 e 19 giugno 2017.
L'attuale Consiglio di amministrazione – nel quale, oltre al Sovrintendente del Teatro (ai sensi dell'art. 7 dello statuto), a 2 rappresentanti del Ministero vigilante, 1 del Comune, 1 della Camera di commercio di Milano, siedono anche 4 rappresentanti indicati dall'Assemblea dei Soci fondatori - è entrato in carica l'18 febbraio 2020.
Il Collegio dei revisori è stato, invece, rinnovato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della cultura del 20 marzo 2020.
Il Sovrintendente/Direttore artistico già in carica è stato designato dal Cda il 18 febbraio 2020 e confermato con d. m. 30 marzo 2020.
La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi

[119] La Fondazione ha presentato ricorso contro il suo inserimento da parte dell'Istat nell'elenco annuale 2020 delle Amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della l. n. 196 del 2009 inserite nel conto economico consolidato ai fini del Sec 2010. Il ricorso è stato accolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale con sentenza n. 1/2020/Ris.
[120] L'art. 6 dello statuto prevede tra gli organi l'Assemblea che presieduta dal Presidente della Fondazione e della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i Soci fondatori.

Tabella 57 - Emolumenti organi sociali - Milano

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	23.000,00
Membro effettivo	19.000,00
Membro effettivo	19.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

15.2 Il personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mibact, evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2021 cresca complessivamente di 70 unità.

Tabella 58 - Personale – Milano

	2021	**2020**
Personale amministrativo	98	86
Personale artistico	326	312
Personale tecnico e servizi vari	436	386
Dirigenti	8	8
Contratti collaborazione e professionali	0	13
Extra organico	**12**	**5**
Totale	**880**	**810**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Rispetto alla pianta organica (800 unità)[121], si registra un'eccedenza di 80 unità dovuta in gran parte a rapporti di lavoro a tempo indeterminato assorbiti nell'organico negli esercizi precedenti per effetto degli esiti sfavorevoli alla Fondazione di giudizi e conciliazioni.

Delle complessive 880 unità presenti al 31 dicembre 2021 (807 in media nel corso dell'esercizio) 802 sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 59 a tempo determinato e 13 con rapporto di collaborazione professionale autonoma ai quali vanno ad aggiungersi 6 collaborazioni professionali autonome che, non rientranti nel costo del personale,

[121] La dotazione è stata approvata con d.p.c.m. 15 gennaio 1998. Oltre a 791 unità con rapporto di lavoro subordinato e 9 con contratto di collaborazione professionale, comprende il personale *extra* organico costituito da 16 vigili del fuoco, artisti stabilizzati e addetti alle pulizie in esaurimento che al 31 dicembre 2020 è pari a zero unità. A tali numeri nei dati del 2021 è stato aggiunto, tra i dirigenti, il Sovrintendente.
SI ricorda che con d. m. Mef-Mibact del 7 dicembre è stata approvata la nuova dotazione organica della Fondazione Teatro alla Scala, fissata in 904 unità, oltre al Sovrintendente. Questa segue, sostituisce e annulla quella approvata dal Cda della Fondazione il 19 giugno 2017 e che considerava 885 unità (incluso il Sovrintendente), per la quale l'*iter* autorizzativo non è stato, quindi, portato a compimento.

sono inserite nella specifica area delle prestazioni di servizi, previste in bilancio sotto la voce "compensi a collaboratori con incarichi professionali".

In dettaglio, a fine 2021, il personale del Teatro alla Scala risulta essere composto da 326 artisti, 98 amministrativi, 8 dirigenti, 448 tecnici e addetti ai servizi vari.

Da sottolineare che l'emergenza Covid-19 ha visto la Fondazione impegnata, al pari delle altre FLS, sia nella tutela dei propri lavoratori che nel mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario. Al riguardo, già nel precedente esercizio era stato definito un accordo con le organizzazioni sindacali per l'accesso (in coerenza con le tempistiche e le modalità previste dai vari decreti emanati dal Governo) al Fondo integrazione salariale: ciò ha consentito l'integrazione da parte della Fondazione, del trattamento salariale fino all'80 per cento[122].

La tabella che segue riporta le voci che compongono il costo del personale.

Tabella 59 - Costo del personale – Milano

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	44.996.920	9,9	40.930.945
Oneri sociali	12.522.166	8,5	11.545.740
Tfr	2.386.422	-2,6	2.451.192
Altri costi per il personale	1.148.304	164,5	434.163
Totale	**61.053.812**	**10,3**	**55.362.040**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il suddetto onere cresce del 10,3 per cento rispetto al 2020, attestandosi ad euro 61.053.812, al netto dei costi dei contratti professionali imputati alla voce costi per servizi, con un'incidenza del 65 per cento sul costo della produzione. La variazione è determinata essenzialmente dai maggiori costi per salari e stipendi per il personale a tempo indeterminato e determinato, in ragione del minor ricorso agli ammortizzatori sociali (Fondo di integrazione salariale) che nel 2020 era stato più consistente. Sono aumentati, altresì, i costi per il personale serale, per il lavoro straordinario, per il pagamento delle riprese televisive e dei compensi ai tecnici per conto dell'Associazione Orchestra Filarmonica, per ferie maturate e non godute. Minori, invece, i costi per indennità di missione individuali in Italia e all'estero. In aumento risultano anche gli oneri

[122] Le predette integrazioni sono state erogate dalla Fondazione sotto forma di anticipazione di retribuzione che sarà interamente assorbita dalla moratoria di due anni (2021-2022) del rinnovo del c.d. "Contratto Unico Scala". Si rammenta che tale contratto regolamenta in un testo unico sia le materie dell'*ex* contratto nazionale sia quelle degli integrativi aziendali determinando un quadro normativo ed economico specifico per i lavoratori del Teatro alla Scala.

sociali legati al citato minore ricorso al fondo di integrazione salariale e all'incremento del premio Inail.

L'importo del costo del personale relativo alle *tournée* passa da euro 100 mila nel 2020 ad appena euro 15 mila nel 2021, in conseguenza della ridotta programmazione artistica effettuata fuori sede.

La Fondazione, inoltre, segnala che nel corso del 2021 è stata la definita la nuova dotazione organica (d. m. Mef-Mibact del 7 dicembre 2021), nonché l'istituzione della figura dell'*Internal auditing* e la rinuncia a quella del Direttore generale; l'assetto in tal modo definito – ispirato ad una logica di maggiore efficienza e di riduzione dei costi - è finalizzato a rendere più snella e funzionale la struttura organizzativa.

Il Collegio ha preso atto di tale adeguamento predisposto dal Sovrintendente e adottato dal Cda, in conformità alle mutate esigenze operative della Fondazione. L'organo inoltre ha acquisito conoscenza e ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema organizzativo, amministrativo-contabile, sul suo concreto funzionamento e in ordine alle diverse misure adottate dalla Fondazione per fronteggiare la situazione emergenziale derivante dalla pandemia.

15.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati, oltreché dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n.50 del 2016 e, dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 60 - Procedura di scelta contraente – Milano

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	5.940.441	1.690	***34,9***	6.133.412	1.267	***46,9***
Affidamenti diretti con procedure competitive	2.429.192	54	***14,3***	608.214	6	***4,7***
Convenzioni Consip	120.000	1	***0,7***	1.221.856	3	***9,4***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
RDO su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	2.714.394	1	***20,8***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	6.588.192	3	***38,7***	2.387.077	1	***18,2***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	1.934.192	1	***11,4***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Totale complessivo	**17.012.017**	**1.749**	***100***	**13.064.953**	**1.278**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale presenta un incremento complessivo del 30,2 per cento nel 2021. La componente principale è numericamente rappresentata dagli affidamenti diretti, effettuati sia ricorrendo a procedure competitive (con un'incidenza del 14,3 per cento, a fronte del 4,7 nel 2020), sia, più frequentemente, senza (34,9 per cento); quest'ultimo dato, peraltro, risulta in calo rispetto all'esercizio precedente anche in valore assoluto. Sono state tre le procedure aperte espletate per il consistente valore totale di euro 6.588.192; per valore, esse coprono circa il 39 per cento dell'intera attività negoziale della Fondazione. Una di tali procedure, per l'importo di euro 1.934.192, non è stata aggiudicata.

Risulta limitato il valore delle convenzioni Consip (euro 120 mila) cui l'Ente ha aderito.

15.4 L'attività artistica

Anche il Teatro alla Scala, come tutto lo spettacolo dal vivo a livello mondiale, ha dovuto adeguare la stagione artistica nel biennio 2020-2021 alle restrizioni imposte per il contrasto alla pandemia da Covid-19. In merito, peraltro, la relazione illustrativa evidenzia che, nel 2021, nonostante la sospensione dell'attività, sono stati realizzati 12 titoli di lirica, per un totale di 43 rappresentazioni (nel 2020 erano stati 6 con 28 rappresentazioni, mentre nel 2019, prima dell'emergenza Covid-19, i titoli erano stati 15 per 125 rappresentazioni). I titoli di balletto realizzati sono stati, invece, 7 per 15 recite (a fronte di 3 titoli e 19 recite nel 2020, mentre nel 2019 erano stati 7 per 57 recite). I concerti sinfonici e sinfonico-corali, realizzati sono stati 15 (19 nel 2020). Complessivamente nel 2021 le rappresentazioni sono state 73, rispetto ad un totale di 72 del 2020. Nel corso del 2021 sono stati, inoltre, realizzate 75 rappresentazioni di spettacoli vari (concerto di Natale, *recital*, spettacoli per i bambini, concerti da camera ecc.), a fronte di 58 rappresentazioni nel 2020. L'attività in *tournée* e fuori sede, invece, è stata particolarmente penalizzata dagli effetti della pandemia; nel corso del 2021, infatti, sono state realizzate solo 18 manifestazioni nell'ambito della rassegna "*La Scala in Città*".

Le produzioni realizzate nel corso del periodo in cui era operante il divieto di accesso da parte del pubblico, sono state realizzate e trasmesse in *streaming* sui canali del Teatro o su quelli della Rai. Peraltro, quando l'attività è ripartita a pieno regime, la Scala ha potuto da subito mettere in scena quattro recite delle *Nozze di Figaro*: successivamente è stata avviata la campagna abbonamenti relativa alla stagione 2021/2022.

La stagione d'opera ha visto in particolare alcune nuove produzioni: la *Salome* di Richard Strauss un dittico, ripreso dalla Rai, formato da *Die sieben Todsünden* e *Mahagonny Songspiel* di Kurt Weill, diretto da Riccardo Chailly. Le altre proposte sono consistite in tre titoli di Rossini ("Il barbiere di Siviglia", "L'italiana in Algeri", "Il turco in Italia"), "La Calisto" di Cavalli, "Macbeth" di Verdi, in scena per la serata inaugurale del 7 dicembre, "Così fan tutte" (destinata unicamente allo *streaming* su RaiPlay), "Le nozze di Figaro" (nel centenario della nascita di Strehler) di Mozart e "L'elisir d'amore di Donizetti".

La stagione sinfonica, iniziata necessariamente in *streaming*, è tornata dal vivo con la Sinfonia n. 3 di Brahms e la Sinfonia n. 7 di Dvořák. A seguire è stato portato in sala un inconsueto programma contemporaneo (Castiglioni, Maderna, Reich, Glass e Arvo Pärt), quindi Zubin

Mehta ha diretto un concerto con un programma classico (*Ouverture Coriolan* di Beethoven, due arie da concerto di Mozart).

L'orchestra e il coro del Teatro hanno eseguito la *Trauersymphonie* di Haydn e lo *Stabat Mater* di Rossini. Il 24 marzo è stato realizzato un concerto dedicato al repertorio italiano (Verdi, Catalani, Puccini, Giordano e Tutino). Altre proposte, tra aprile e luglio hanno riguardato pagine di vari autori (Pärt, Elgar, Duruflé, Bruckner, Schubert, Ravel, Beethoven, Mozart, Brahms, Dvořák, von Weber). Il 25 novembre, la Filarmonica della Scala ha eseguito *Vier Lieder* op. 27 e la Sinfonia n. 4 di Brahms.

Nell'ambito della serie dei "Concerti straordinari", il 10 maggio l'orchestra e il coro della Scala hanno commemorato il 75° anniversario della ricostruzione della sala del Teatro, l'11 maggio, si sono esibiti i *Wiener Philharmoniker,* diretti da Riccardo Muti; musica barocca, invece, tanto nel programma del concerto della "Cappella mediterranea" del 18 novembre, quanto in quello dell'orchestra "Il Pomo d'Oro" del 20 novembre.

Sono state confermate le collaborazioni con il festival "Milano Musica" e l'ospitalità dell'Orchestra Verdi e di quella dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia; il 4 ottobre è stato realizzato il concerto benefico a favore di LILT con la Filarmonica della Scala.

Diversi sono stati, inoltre, i titoli messi in scena dal Corpo di ballo della Scala nel corso del 2021 di cui alcuni trasmessi in *streaming* e altri eseguiti in presenza del pubblico.

Nel 2021, come già nell'anno precedente, l'attività del Museo Teatrale è stata negativamente influenzata dai mesi di chiusura (gennaio-aprile) e dall'andamento incerto del turismo internazionale, determinati dall'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19. Peraltro, l'impegno del Museo nell'elaborazione di una proposta culturale rivolta al pubblico nazionale e territoriale, anche grazie agli investimenti operati nel campo digitale, ha consentito di arginare la forte flessione del pubblico straniero: i visitatori sono, infatti, passati da 36.107 del 2020 a 61.364 registrando un aumento del 70 per cento, pari comunque a circa il 30 per cento del volume dei flussi del periodo pre-Covid-19. I relativi incassi da biglietteria sono passati da 266 a 460 mila euro.

Infine, è continuata la *partnership* Scala-Rai per l'attività di registrazione e diffusione degli spettacoli in Italia e nel mondo (con ricavi risaliti da euro 850 mila nel 2020 ad euro 1,2 mln a fine 2021, livello prossimo a 1,3 mln nel 2019) attraverso nuove collaborazioni che hanno sfruttato anche le potenzialità del *web* per raggiungere il più ampio numero possibile di spettatori.

In osservanza alle disposizioni dell'art.17 del d.lgs n. 367 del 1996 e del d. m. 3 febbraio 2014, anche nel 2021 la Fondazione ha inserito opere di compositori nazionali nel programma annuale. La Fondazione stessa, inoltre, che nell'ambito dell'attività di promozione culturale ha continuato a garantire l'accesso al teatro a prezzi ridotti a famiglie, giovani e lavoratori; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale, nel rispetto dei principi comunitari.

15.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio in esame è stato contraddistinto, come il precedente, dalla netta riduzione sia dei ricavi di biglietteria, sia dei proventi commerciali (ad es. sponsorizzazioni, cessione diritti televisivi, vendita programmi di sala oltre al rinvio delle *tournée* programmate e d ai minori ingressi al Museo Teatrale); nella prima parte dell'anno, in particolare, il Teatro è rimasto chiuso in aderenza alle misure governative adottate per il contenimento della diffusione del Covid-19 e solo nel mese di maggio è stato riaperto al pubblico, sebbene con una disponibilità limitata di posti, fino alla metà circa del mese di ottobre 2021, quando la capienza è tornata al completo.
La citata riduzione dei ricavi caratteristici, pur se parzialmente compensata da quella parallela dei costi variabili connessi alla produzione e realizzazione degli spettacoli e, in parte, dei costi fissi (con nessun impatto negativo sull'occupazione nonostante il minor utilizzo del Fondo integrazione salariale, rispetto al 2020), ha determinato il ricorso ad altre fonti di finanziamento, specialmente contributi pubblici e privati, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio.
E' significativo rilevare che, alla ripresa, sia pure graduale, dell'attività artistica, dopo circa un anno di sospensione, la campagna abbonamenti per la stagione 2021/2022, nonostante la persistenza di fattori di incertezza, ha registrato un dato al di sopra di qualsiasi aspettativa.
Il bilancio d'esercizio 2021 della Fondazione presenta un utile di euro 256.298, valore inferiore a quello dell'esercizio precedente (euro 368.447) e, soprattutto, a quelli realizzati prima della pandemia. In virtù del risultato economico, il patrimonio netto complessivo al 31 dicembre 2021 si attesta ad euro 112.059.571, con la componente disponibile che raggiunge euro 44.823.081, dato in linea con la serie di utili che caratterizza la gestione del Teatro sin dal 2005. A tali risultati si associa un incoraggiante incremento del saldo della gestione caratteristica, influenzato principalmente dal maggior valore della produzione (+7,2 per cento) rispetto a quello, percentualmente meno evidente, dei corrispondenti costi (+6,9 per cento).

Nel 2021 i contributi in conto esercizio si attestano complessivamente a 72,3 mln, rispetto a 67,6 mln nel 2020, con un incremento dell'apporto statale pari a circa 3,8 mln, corrispondente all'erogazione dei ristori correlati alla interruzione attività artistica per Covid-19; i contributi degli enti territoriali sono risultati sostanzialmente in linea l'anno precedente. Sul fronte del reperimento delle fonti di finanziamento private, si apprezza la crescita sia dei contributi ed erogazioni liberali (da 1,5 mln del 2020 a 2,2 mln a fine 2021) sia degli interventi di sostegno da parte dei fondatori non di diritto che, a parte gli annuali normali avvicendamenti, evidenziano aumenti per circa 1,4 mln.

L'utile del 2021 include la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (c.d. contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020[123].

La consistenza delle suddette variazioni evidenzia il peso degli effetti determinati dalla crisi pandemica sui volumi produttivi della Fondazione nel corso del biennio 2020-2021. La relazione sulla gestione, in particolare, illustra le principali ricadute sull'operatività della Fondazione e sul margine di contribuzione artistica (sceso, a causa della cancellazione della maggior parte degli spettacoli inizialmente programmati, da 11,4 mln nel 2019 ad appena 2,4 mln nel 2020 e in lieve ripresa a fine 2021 con 2,7 mln), evidenziando, comunque, come le conseguenze negative sulla produzione degli spettacoli siano state fondamentalmente assorbite dalla gestione che termina in sostanziale equilibrio economico. Tale situazione di equilibrio è confermata anche dai dati dei primi mesi del 2022 quando, l'attività teatrale aperta al pubblico è ripresa con la massima capienza a e risultati in costante crescita.

Il bilancio d'esercizio 2021, come previsto dallo statuto, è stato certificato positivamente da una società di revisione. Anche il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente sull'approvazione del suddetto bilancio; il Collegio stesso ha preso atto dei flussi delle entrate che, anche in un periodo contrassegnato dalle importanti problematiche connesse al protrarsi della situazione pandemica, hanno consentito il mantenimento di un livello dei ricavi e della marginalità della gestione adeguato al conseguimento del sostanziale pareggio di bilancio. Evidenzia, in particolare, come le conseguenze negative sulla produzione degli spettacoli nell'esercizio 2021 sono state assorbite dalle scelte gestionali attuate e dal sostegno delle varie erogazioni ricevute. Tale situazione di equilibrio emerge, come segnalato in precedenza, anche dai dati previsionali per il 2022; è stata, infatti, predisposta una specifica programmazione dalla

[123] Nel risultato d'esercizio è compresa la parte variabile (premio di produzione e premio di risultato) del costo del personale, che prevede l'erogazione nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio.

Sovrintendenza per fronteggiare l'emergenza attraverso una valutazione delle iniziative artistiche modulate sulla base del nuovo scenario via via delineatosi ed è stata elaborata una proiezione dei flussi di cassa previsti per l'esercizio 2022.

Nella sezione denominata "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione sono riportate le informazioni previste dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

15.5.1 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente espone una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio in esame, raffrontati con i dati del 2020. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati in conseguenza dei positivi risultati economici realizzati.

Tabella 61 - Stato patrimoniale – Milano

	2021	Inc. %	Var. %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	67.198.866	30,5	0,0	67.218.709	30,5
Immobilizzazioni materiali	53.540.884	24,3	6,5	50.260.896	22,8
Attivo circolante	98.303.183	44,7	-4,3	102.686.292	46,5
Ratei e risconti attivi	1.074.979	0,5	97,5	544.239	0,2
Totale Attivo	**220.117.912**	**100**	**-0,3**	**220.710.136**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Patrimonio iniziale e riserve	42.635.111			42.266.665	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.931.672			1.931.672	
Utile (- Perdita) d'esercizio	256.298			368.447	
Patrimonio indisponibile	67.236.490			67.236.490	
Totale patrimonio netto (A)	**112.059.571**		**0,2**	**111.803.274**	
Fondo rischi ed oneri	9.303.287	8,6	-5,3	9.828.065	9,0
Fondo T.f.r.	5.258.969	4,9	-11,5	5.945.220	5,5
Debiti	58.511.631	54,1	10,6	52.908.924	48,6
Ratei e Risconti passivi	34.984.454	32,4	-13,0	40.224.653	36,9
Totale Passivo (B)	**108.058.341**	**100**	**-0,8**	**108.906.862**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**220.117.912**		**-0,3**	**220.710.136**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Tra le voci dell'attivo patrimoniale emergono le immobilizzazioni immateriali (il 30,5 per cento del totale), rimaste sostanzialmente invariate rispetto al 2020; di esse euro 67.079.233 rappresentano il valore, non assoggettato ad ammortamento, corrispondente al diritto d'uso gratuito sia di Palazzo Piermarini, dove hanno luogo le rappresentazioni del Teatro alla Scala,

sia di altri immobili di proprietà del Comune di Milano, destinati allo svolgimento delle attività complementari. La quota residua è costituita dal valore dei *software* applicativi (euro 119.633).
In aumento (+6,5 per cento) risultano le immobilizzazioni materiali (che incidono sul totale delle attività per il 24,3 per cento), costituite in prevalenza:

- dal patrimonio storico artistico, pari ad euro 27.580.090 e, per la massima parte, riguardante i bozzetti;
- dalle immobilizzazioni materiali in corso e dagli acconti, per euro 11.348.276 (a fronte di euro 8.202.635 nel 2020, con un incremento del 38,3 per cento) afferenti a progetti iniziati o proseguiti nel corso dell'esercizio in esame che saranno completati in quelli futuri[124];
- dai terreni e fabbricati[125], il cui valore - al netto degli ammortamenti - si attesta ad euro 11.113.636 a fine 2021;
- dagli impianti e macchinari, per euro 2.770.832.

La parte residuale è rappresentata dalle attrezzature e da altri beni (strumenti musicali, costumi, scenografie e macchinari) per complessivi euro 570.794. Tra le immobilizzazioni materiali indisponibili si evidenziano le collezioni dell'Ente Museo Teatrale (euro 157.257)[126].
Si riduce (-4,3 per cento) l'attivo circolante - che costituisce, peraltro, la voce più rilevante delle attività (il 44,7 per cento) - la cui principale componente è sempre individuata dai crediti[127], pari complessivamente a euro 42.107.876 (euro 54.237.338 nel 2020) e come segue articolati:

- verso fondatori pubblici e privati (euro 30.963.586 ed euro 43.298.695 rispettivamente nel 2021 e nel 2020) primariamente per contributi in conto esercizio deliberati dal soggetto

[124] Riguardanti per la maggior parte le spese di progettazione per la ricostruzione di un edificio di Milano, strumentale all'attività della Fondazione. La nota integrativa segnala che per gli investimenti previsti la Fondazione ha già ottenuto contributi a fondo perduto per un importo complessivo di euro 6.707.000, classificati nel passivo alla voce "acconti". Tale importo sarà riclassificato, al momento della messa in funzione delle relative attività, a diretta riduzione del valore contabile delle stesse. Nella voce sono da segnalare, inoltre, i progetti "*streaming*" (euro 626 mila) e gli "ampliamento della rete dati" (euro 227 mila).
[125] La voce si riferisce interamente ad un immobile, sito in Milano, strumentale all'attività della Fondazione.
Attualmente, a seguito dell'approvazione del progetto per il recupero strutturale e funzionale dello stesso, è stata avviata la prima fase dei lavori di decostruzione e di ricostruzione dell'immobile. Come segnalato in nota integrativa, i costi riguardanti questa fase sono classificati nella voce "immobilizzazioni materiali in corso e acconti" e saranno riclassificati alla corrispondente voce "terreni e fabbricati" nel momento in cui l'immobile sarà disponibile per l'utilizzo da parte della Fondazione. L'immobile costituisce oggetto di mutuo ipotecario, così come indicato alla voce "debiti verso banche".
[126] Inserite nel 2009 all'atto dell'incorporazione dell'Ente Museo Teatrale e iscritte al valore contabile di conferimento. Secondo una stima peritale effettuata nel 2001 la loro quotazione sul mercato si aggira intorno ai 21 mln di euro.
[127] I crediti si riferiscono prevalentemente ad impegni per contributi alla gestione dei fondatori (che hanno nominato un proprio rappresentante nel Cda) relativi a più esercizi. Per la parte di competenza degli esercizi futuri la Fondazione ha inserito una contropartita nel passivo patrimoniale alla voce risconti passivi.

erogante e non ancora incassati dalla Fondazione; a questi si aggiungono altri crediti verso gli stessi soggetti[128];

- verso clienti (euro 10.136.080 a fine 2021 ed euro 5.600.887 nel 2020)[129], il cui incremento è dovuto a maggiori sponsorizzazioni di serate riservate, nonché a riprese televisive;
- verso altri (euro 643.205 a fronte di euro 2.496.051 nel 2020)[130];
- tributari, per rimborsi Iva ed altre imposte (euro 365.005[131] ed euro 2.841.705 nell'anno precedente).

Nell'ambito dell'attivo circolante seguono per consistenza le disponibilità liquide (cresciute da euro 48.448.953 ad euro 56.195.308 nel 2021)[132]. In crescita i ratei e risconti attivi (+97,5 per cento), riguardanti essenzialmente i costi sostenuti per scenografie e prestazioni varie, di competenza degli esercizi futuri.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto raggiunge l'importo di euro 112.059.571; la componente indisponibile (euro 67.236.490) – che corrisponde al diritto d'uso degli immobili e alle collezioni museali, a contropartita delle corrispondenti voci inserite nelle immobilizzazioni immateriali – non presenta mutamenti rispetto al 2020. L'utile d'esercizio determina invece l'incremento della parte disponibile[133] (pari a euro 44.823.081) di cui circa 2,3 mln sono formati da riserve. Dalla nota integrativa si apprende che, in relazione alla situazione di incertezza determinata dall'emergenza pandemica e ai possibili riflessi negativi sui risultati economici futuri, l'utile d'esercizio 2019 è stato iscritto in un'apposita voce del patrimonio disponibile denominata "riserva copertura perdite future".

---

[128] Nell'esercizio in esame, i principali sono quelli verso i fondatori privati (ammontanti complessivamente ad euro 21.304.000), il Comune di Milano (euro 5.651.000) e la Regione Lombardia (euro 992.000). Circa 25 mln sono esigibili entro l'esercizio.

[129] Riferibili a ricavi per: cessione di diritti radiotelevisivi, sponsorizzazioni, vendita di pubblicità, organizzazione di mostre, serate speciali ed eventi, vendita fotografie, noleggi allestimenti scenici, attrezzeria e costumi.

[130] Il netto decremento registrato rispetto all'esercizio precedente è la conseguenza, da una parte, del minor credito verso l'Inps per l'anticipo del trattamento di integrazione salariale ai dipendenti in cassa integrazione (-1,7 mln), utilizzato nel corso del 2021 mediante conguaglio di importi da versare all'Inps, nonché dal minor credito per il conguaglio del premio Inail versato con l'acconto nel 2021 (-314 mila euro) e, dall'altra, dal maggior credito per depositi cauzionali verso altri (+102 mila euro), maggiori crediti verso Inail per anticipi a dipendenti in infortunio e verso lavoratori dipendenti e autonomi per anticipi/acconti.

[131] La voce "crediti v/Erario per Iva entro l'esercizio", pari a euro 365 mila, si riferisce alla quota parte del credito risultante dalla liquidazione del 2021 che la Fondazione ha potuto portare in compensazione nell'esercizio 2022. Il netto decremento della voce rispetto al 2020 è conseguente, come indicato in nota integrativa, a una diversa procedura nella contabilizzazione dell'Iva *split payment*, ricompresa all'interno della liquidazione Iva mensile e non più gestita e versata separatamente secondo le scadenze mensili. Del complessivo importo del 2020 euro 411 mila riguardavano il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo introdotto dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (decreto rilancio).

[132] La crescita, rispetto al 2020, è dovuta, come si desume dal rendiconto finanziario allegato al bilancio d'esercizio 2021, al positivo flusso dell'attività operativa.

[133] Costituita, ai sensi dell'art. 4 dello statuto, dal patrimonio dell'Ente Autonomo Teatro alla Scala determinato all'atto della trasformazione ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367 del 1996, rettificato al fine di tener conto della valutazione dei valori di perizia da parte del Cda, dei contributi in conto patrimonio ricevuti dalla data di trasformazione fino al 31 dicembre 2019 oltre che dei risultati economici prodotti nel periodo 1997-2021.

Le passività patrimoniali restano sostanzialmente stabili rispetto al 2020. Alla minore consistenza dei ratei e risconti passivi, del fondo rischi ed oneri e del Tfr si contrappone però la crescita dell'indebitamento.

Il volume dei debiti, pari a euro 58.511.631 (a fronte di euro 52.908.924 nel precedente esercizio; +10,6 per cento), grava sul passivo per il 54 per cento circa. Tra i debiti si segnalano quelli:

- verso fornitori, per materiali e prestazioni di servizi legate all'attività teatrale, passati da euro 11.323.849 nel 2020 ad euro 15.915.650, in ragione della maggiore produzione di spettacoli realizzati nella parte finale dell'anno;
- gli acconti ricevuti e da rendicontare, per complessivi euro 13.538.371[134];
- gli altri debiti, per un totale di euro 15.567.340 (euro 12.910.937 nell'anno precedente), di cui 14,7 mln verso i dipendenti, relativi al Contratto Unico Scala per mensilità differite, ferie maturate e non godute;
- verso banche, pari ad euro 6.370.372 (euro 6.810.831 nell'esercizio precedente)[135];
- tributari (euro 3.525.581, in lievissima crescita rispetto al 2020);
- verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 3.594.318).

I ratei e risconti passivi – riguardanti ricavi conseguiti, ma di competenza dell'esercizio successivo, ovvero ancora da maturare – registrano nel complesso una diminuzione del 13 per cento dovuta al combinato effetto tra la flessione della quota dei contributi alla gestione degli esercizi futuri, in relazione all'andamento dei crediti verso fondatori pubblici e privati (-12,7 mln), e alla crescita della voce risconti passivi sia per la quota dei normali abbonamenti, sia per quella degli abbonamenti relativi ai sostenitori venduti durante l'esercizio per la stagione 2021-2022. Una parte minore dei risconti (euro 2,4 mln) si riferisce invece alle sponsorizzazioni legate alla programmazione artistica dell'esercizio 2021, parzialmente non realizzata e rinviata al 2022 e ad accordi di coproduzione relativi agli esercizi futuri.

---

134 Di cui euro 6,8 mln relativi sia alla prevendita di biglietti e abbonamenti di spettacoli da realizzare nel 2022 sia ai *voucher* emessi a seguito dell'annullamento di biglietti e abbonamenti per spettacoli non realizzati a causa della cancellazione dovuta alla pandemia da Covid-19. Euro 6,7 mln (invariati rispetto al 2020) riguardano, invece, acconti per contributi finalizzati (1,1 mln quale importo residuo dei contributi straordinari erogati dallo Stato ai sensi dell'art. 3, l. n. 400 del 2000 per l'attuazione degli interventi di ristrutturazione e di adeguamento tecnologico degli impianti di palcoscenico e dei laboratori; 2,3 mln quale importo ottenuto a seguito di transazione con terzi per rimborso degli oneri da sostenere per opere di bonifica da effettuare sull'immobile di Via Verdi; 2,5 mln per l'importo già incassato del finanziamento sui fondi Cipe da parte del Mibact , destinati alla ricostruzione dell'immobile di Via Verdi; 0,8 mln quale importo già incassato del contributo erogato da Regione Lombardia anch'esso destinato alla prima fase dei lavori di ricostruzione della palazzina di Via Verdi.

135 Relativi al mutuo ipotecario trentacinquennale, con rimborso in rate semestrali a tasso variabile, collegato all'indice Icpa, stipulato per l'acquisto di un immobile a Milano; il mutuo è garantito da ipoteca sull'immobile. La riduzione rispetto al precedente esercizio è legata al rimborso della rata relativa al 2021.

Il fondo per rischi e oneri (-5,3 per cento) annovera gli accantonamenti sia per il pericolo di soccombenza in controversie legali in corso sia per i potenziali rischi riguardanti posizioni in essere verso terzi. La consistenza della voce "trattamento di fine rapporto" (-11,5 per cento) descrive l'intera passività maturata verso i dipendenti a fine 2021 in conformità alla legislazione e ai contratti di lavoro collettivi e integrativi vigenti, al netto degli anticipi erogati[136] e considerati gli accantonamenti effettuati nell'esercizio.

15.5.2 Il conto economico

Il conto economico nel 2021 (vedi tabella seguente) mostra un utile di euro 256.298[137], più contenuto rispetto a quello del 2020 (euro 368.447; -30,4 per cento), al quale la Fondazione è giunta dopo l'imputazione di ammortamenti e svalutazioni per euro 937.649 e imposte dell'esercizio per euro 690.858, mentre non ha ritenuto necessario effettuare accantonamenti al fondo rischi.

Tabella 62 - Conto economico – Milano

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	16.217.159	5,5	15.364.799
Altri ricavi e proventi vari	6.017.890	13,7	5.291.208
Contributi in conto esercizio	72.341.404	7,0	67.578.301
Totale valore della produzione	**94.576.453**	**7,2**	**88.234.308**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3.101.400	69,9	1.825.121
Costi per servizi	22.545.910	18,3	19.058.082
Costi per godimento beni di terzi	4.360.699	3,7	4.203.175
Costi per il personale	61.053.812	10,3	55.362.040
Accantonamento per rischi	0	-100	3.254.000
Ammortamenti e svalutazioni	937.649	-32,7	1.392.866
Oneri diversi di gestione	1.523.556	-35,3	2.353.482
Totale costi della produzione	**93.523.026**	**6,9**	**87.448.766**
Differenza tra valori e costi produzione	**1.053.427**	**34,1**	**785.542**
Proventi e oneri finanziari	-106.271	-67,4	-63.488
Risultato prima delle imposte	**947.156**	**31,2**	**722.054**
Imposte dell'esercizio	690.858	95,4	353.607
Utile (- Perdita) d'esercizio	**256.298**	**-30,4**	**368.447**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[136] Sulla base del d.lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 gli importi delle quote maturate a titolo di trattamento di fine rapporto sono stati versati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'Inps.

[137] Il risultato dell'esercizio 2021 include, come indicato nella relazione sulla gestione, la copertura degli oneri di competenza dell'esercizio derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro (contratto "Scala") per il quadriennio 2017-2020, nonché la parte variabile (premio di risultato) del costo del personale, che prevede l'erogazione nell'anno successivo, previa verifica dei parametri di produttività e del pareggio di bilancio.

Il peggioramento del risultato nel 2021 deriva – considerato il miglioramento del saldo attivo della gestione caratteristica (+34,1 per cento) per effetto del più consistente incremento del valore della produzione (+7,2 per cento) rispetto a quello dei corrispondenti costi (+6,9 per cento) – sia dal peggioramento del saldo dei movimenti finanziari (per maggiori interessi sui mutui) sia dalle più elevate imposte calcolate sul reddito imponibile.

a) Ricavi e proventi

Dopo il ridimensionamento della programmazione artistica nel 2020, con il conseguente drastico calo di tutti gli introiti commerciali del Teatro, nell'esercizio in esame si assiste ad una leggera crescita dei ricavi per vendite e prestazioni (per euro 852 mila circa), nonché degli altri ricavi e proventi vari (per euro 727 mila), conseguente alla citata progressiva ripresa dell'attività teatrale. A tal proposito, nonostante l'iniziale forzata riduzione della programmazione artistica, risultano in aumento i ricavi legati alle sponsorizzazioni sui singoli spettacoli (passati da euro 5.127.000 a euro 5.964.000)[138] e quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti su dvd anche a soggetti diversi dalla Rai (da euro 957.000 ad euro 1.603.000). Andamento opposto registrano, invece, oltre agli altri ricavi minori - connessi alla vendita, in aggiunta all'attività artistica principale, di programmi di sala, libri, fotografie, pubblicazioni oltre a manifestazioni collaterali (appena euro 167 mila nel 2021 rispetto a euro 207 mila nel 2020 ed euro 1,1 mln nel 2019) – soprattutto i proventi per vendita di biglietti e abbonamenti. Questi restano sostanzialmente in linea con i valori registrati nel precedente esercizio (euro 8.483.000 nel 2021 ed euro 8.506.000 nel 2020; -0,2 per cento), ma comunque molto distanti da quelli prepandemia (euro 35.485.000 nel 2019)[139] a causa del minor numero di titoli realizzati per lirica, concerti e balletti, oltre che di più bassi ricavi medi a recita, in ragione della ridotta capienza di posti disponibili per il pubblico.

Non sono stati contabilizzati, invece, introiti per attività fuori sede e, in particolare, per *tournée* all'estero e per collaborazioni istituzionali (erano pari ad euro 3.241.000 nel 2019 ed euro 568.000 nel 2020)[140].

[138] I ricavi da vendita di pubblicità si riferiscono alla sponsorizzazione della stagione, agli abbonati sostenitori, alla sponsorizzazione delle serate speciali, della serata inaugurale del 7 dicembre nonché alla pubblicità sui programmi di sala e di stagione.

[139] Le presenze paganti sono state 92.247 nel 2020 e 64.706 nel 2021 (452.069 nel 2019).

[140] Nel corso del 2020 sono stati realizzati una *tournée* in Kuwait a gennaio e due concerti a Bergamo e Brescia in autunno per le vittime della pandemia.

Andamento crescente (+13,7 per cento) presentano, infine, gli altri ricavi e proventi vari, riferibili principalmente:

- ai contributi ed erogazioni liberali provenienti da mecenati italiani e stranieri (passati euro 1.462.000 nel 2020 a euro 2.228.000);
- ai ricavi, scesi da euro 1.779.000 nel 2020 ad euro 1.468.000, legati ad attività finalizzate (essenzialmente sponsorizzazione di iniziative editoriali, tecniche o di altro genere);
- ai concorsi e rimborsi vari (in particolare destinati alla copertura delle spese sostenute dalla Fondazione per l'esecuzione dei concerti effettuati dall'Associazione Orchestra Filarmonica della Scala) provenienti tra, l'altro, da Inail ed assicurazioni, Comune di Milano, oltre ai proventi per affitto sale (nel complesso euro 434.000 nel 2020 ed euro 848.000 nel 2021).

Di minore consistenza, ancorché alcuni in lieve ripresa, gli altri introiti (Museo teatrale e Fondazione Accademia Teatro alla Scala, servizio mensa e bar, noleggi di materiali teatrali, sopravvenienze/plusvalenze attive).

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio nel biennio 2020-2021 sono di seguito riassunti:

Tabella 63 - Contributi in conto esercizio – Milano

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Contributi dello Stato	36.971	51,1	11,5	33.169
Totale contributi Stato	**36.971**	**51,1**	**11,5**	**33.169**
Regione Lombardia	3.308	4,6	0,0	3.308
Comune di Milano	5.340	7,4	-0,6	5.372
Totale contributi enti	**8.648**	**12,0**	**-0,4**	**8.680**
Soci fondatori e sostenitori	26.722	36,9	5,5	25.318
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**26.722**	**36,9**	**5,5**	**25.318**
Altri contributi	0	0,0	100,0	411
TOTALE CONTRIBUTI	**72.341**	**100,0**	**7,0**	**67.578**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'esercizio in esame si assiste ad una risalita dei contributi complessivi pari al 7 per cento.

L'apporto globale dello Stato, che si attesta ad euro 36.971.000, con un incremento di euro 3.802.000 rispetto al consuntivo 2020, è composto da:

- euro 30.037.000, quale quota di competenza proveniente dal riparto Fus (euro 30.333.000 nel 2020) oltre alla quota aggiuntiva di euro 299.000 (*ex* l. n. 388 del 2000);

- euro 3.802.000 derivanti dai fondi stanziati a sostegno delle FLS con il d. l. n. 18 del 2020 a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 (ripartiti con decreto del Ministro della cultura del 12 gennaio 2021, n. 27);
- euro 1.352.000 per gli speciali contributi previsti dall'applicazione dell'art. 145, comma 87 della l. n. 388 del 2000[141];
- euro 1.481.000 provenienti dal fondo di cui all'art. 1, comma 583 della l. n. 232 del 2016 destinato alle FLS.

In linea con l'anno precedente si mantiene l'apporto della Regione Lombardia (euro 3.308.000), interamente rivolto alla gestione, mentre si riduce lievemente quello del Comune di Milano, pari a euro 5.339.000, in ragione della rideterminazione delle disponibilità previste dal bilancio comunale.

Sul fronte del reperimento delle fonti private di finanziamento, nonostante la crisi causata dalla pandemia e dai conseguenti provvedimenti normativi di limitazione delle attività economiche, quasi tutti i fondatori (a parte il normale avvicendamento) hanno confermato anche per il 2021 il sostegno alla Fondazione, determinando la crescita del contributo pari al 5,5 per cento. Da ricordare che la voce "altri contributi" presente solo nel 2020 accoglie i crediti v/Erario per locazioni Covid-19 (relativi alla quota del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo introdotto dal decreto rilancio).

In considerazione del suddetto andamento, si riduce leggermente l'incidenza sia dei finanziamenti degli enti territoriali (pari al 12 per cento) sia la partecipazione degli altri soci fondatori permanenti e sostenitori (36,9 per cento) a fronte di un corrispondente incremento degli apporti dello Stato (che raggiungono il 51,1 per cento).

Si ricorda infine che, tra i benefici riconosciuti alle due fondazioni con forma organizzativa speciale (Teatro alla Scala di Milano e Accademia Nazionale di Santa Cecilia), il decreto direttoriale 13 aprile 2018 ha incrementato al 16,10 per cento la percentuale a valere sulla quota Fus complessivamente assegnata al settore[142]. In verità già dal 2020 la percentuale di riparto del 16,10 non è stata utilizzata, come da naturale decorrenza del triennio 2018/2020, in quanto l'art. 183 comma 4 del d. l. n. 34 del 2020 ha stabilito che la quota del Fus riservata alle FLS per gli

[141] Il provvedimento dispone, a decorrere dal 2001, un incremento del Fus per le specifiche finalità di cui agli artt. 6 e 7 della l. n. 800 del 1967, che riconosce il Teatro alla Scala, insieme alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma, "*Ente di particolare interesse nazionale in campo musicale*". Per l'esercizio 2021 il Ministero della cultura ha lasciato inalterato il contributo.

[142] Il precedente decreto direttoriale 10 aprile 2015 aveva previsto che le fondazioni con forma organizzativa speciale percepissero, a decorrere dal 2015 con valenza triennale, una quota del Fus pari al 15,95 per cento, purché non versassero in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale.

anni 2020 e 2021 fosse ripartita sulla media delle percentuali stabilite per il triennio 2017/2019.

c) I costi della produzione

In relazione alla citata graduale ripresa della programmazione artistica (seppur nettamente ridotta rispetto al 2019), che ha determinato un incremento del valore della produzione, si è registrata una corrispondente variazione dei costi, i quali si presentano nel complesso in crescita di circa euro 6,1 mln (+6,9 per cento) rispetto al dato del 2020.

Tra di essi, oltre a quelli del personale, sono da evidenziare, in particolare, quelli per servizi (+18,3 per cento) riguardanti principalmente:

- gli oneri per i compensi al personale scritturato (euro 6.118.000 ed euro 6.550.000, rispettivamente nel 2020 e nel 2021) ed ai collaboratori con incarichi professionali (passati da euro 2.157.000 ad euro 2.201.000);
- i consumi per utenze (da euro 1.643.000 ad euro 2.020.000);
- i diritti d'autore su incisioni e riproduzioni radiotelevisive (scesi da euro 1.059.000 a euro 941.000);
- i costi per prestazione di servizi connessi alla gestione corrente (quali trasporti, facchinaggi, pubblicità, manutenzione ordinaria, consumi energetici, mensa aziendale, pulizia locali, etc, tutti in crescita);
- i costi per studi e indagini ed altri speciali incarichi (passati da euro 864.000 ad euro 1.865.000).

In generale netta contrazione risultano anche i costi relativi alle manifestazioni in altri teatri o in coproduzione (passati da euro 643 mila nel 2019 ad euro 235 mila ed euro 81 mila nel biennio successivo) e, soprattutto, le *tournée* (scese da euro 2,2 mln nel 2019 ad appena euro 339 mila ed euro 10 mila). Il compenso del Collegio dei revisori, comprensivo dei rimborsi spese, è pari a euro 69 mila (80 mila nel 2020), mentre l'onere per la società di revisione ammonta ad euro 21 mila. Gli oneri connessi alla gestione della Fondazione Accademia Teatro alla Scala e del Museo Teatrale scendono, infine, da euro 176 mila a 159 mila.

In crescita si presentano anche gli oneri connessi al godimento dei beni di terzi, pari a euro 4.360.699 (+3,7 per cento)[143] e quelli per acquisti di materie prime, riferibili principalmente al materiale per la realizzazione degli allestimenti scenici (euro 3,1 mln rispetto a 1,8 mln nel 2020),

[143] Riguardanti primariamente la locazione di immobili e la relativa manutenzione ordinaria, la prevenzione incendi, il noleggio di materiale teatrale connesso alla programmazione artistica.

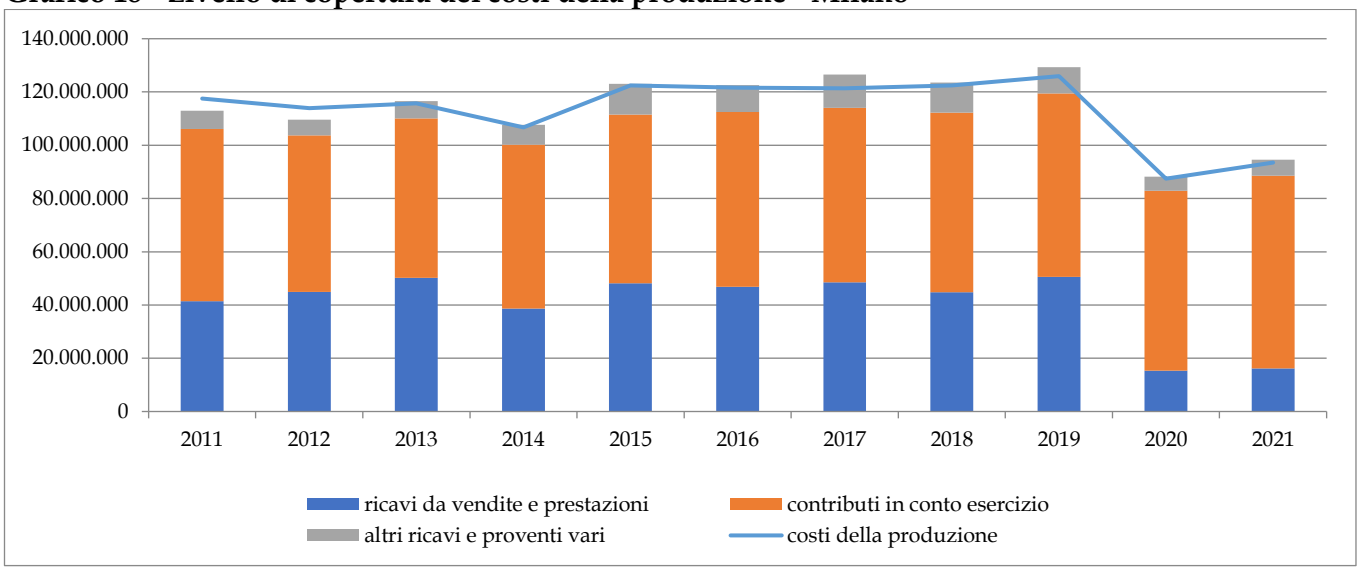
mentre si riducono gli ammortamenti e le svalutazioni (-32,7 per cento); nel corso del 2021, come detto. la Fondazione non ha ritenuto opportuno effettuare accantonamenti per adeguare sia il fondo rischi e oneri sia il fondo svalutazione crediti a copertura eventi di insolvenza di specifiche controparti.

Gli oneri diversi di gestione, pari ad euro 1.523.556 (-35,3 per cento) si riferiscono sostanzialmente a contributi ed erogazioni liberali a beneficio di terzi[144]; di minor peso infine i tributi vari.

Peggiora il saldo negativo (pari ad euro 106.271, a fronte di euro 63.488 nel 2020) tra proventi ed oneri finanziari, in relazione, principalmente, all'aumento delle commissioni e delle spese per la gestione dei conti correnti bancari nonché degli interessi maturati sul mutuo di cui ha beneficiato la Fondazione (il cui tasso variabile nominale annuo è passato, come si desume dalla nota integrativa, dallo 0,50 nel 2020 allo 0,83 per cento nel 2021); insignificanti gli interessi attivi su disponibilità liquide.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura nel periodo 2011-2021 dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo, sempre positiva a partire dal 2013.

Grafico 18 - Livello di copertura dei costi della produzione - Milano



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[144] La quota principale è erogata a favore della Fondazione Accademia Teatro alla Scala (1 mln). Seguono i contributi finalizzati destinati all'Accademia ed erogati dalla Fondazione Milano per la Scala (euro 208 mila).

15.5.3 Il rendiconto finanziario

La seguente tabella sintetizza i flussi finanziari in entrata e in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 64 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Milano

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	12.384.610	-8.532.320
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-4.197.795	-3.040.552
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-440.460	-428.297
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**7.746.355**	**-12.001.169**
disponibilità liquide al 1° gennaio	48.448.954	60.450.123
disponibilità liquide al 31 dicembre	**56.195.309**	**48.448.954**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel corso dell'esercizio in esame si registra un flusso positivo dell'attività operativa (in gran parte derivante dalle variazioni del capitale circolante netto)[145], che ha generato nuove risorse finanziarie, parzialmente eroso dai flussi negativi delle altre categorie, determinando un incremento delle complessive disponibilità liquide a fine esercizio.

15.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

[145] In buona parte collegate alla minore consistenza rispetto al 2020 dei crediti verso fondatori per contributi in conto esercizio già deliberati dal soggetto erogante ma non ancora incassati. La voce presenta una contropartita in minori risconti passivi.

Tabella 65 - Indicatori – Milano

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	16.217.159	17%	15.364.799	18%
Costi della produzione	93.523.026		87.448.766	
Contributi in conto esercizio	72.341.404	77%	67.578.301	77%
Costi della produzione	93.523.026		87.448.766	
Costi per il personale	61.053.812	65%	55.362.040	63%
Costi della produzione	93.523.026		87.448.766	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le politiche emanate per fronteggiare la pandemia da Covid-19 hanno influenzato anche nel 2021 l'attività delle FLS.

Le indicazioni che si ottengono dai suddetti indicatori sottolineano, in particolare, che:

a) a fronte della graduale ripresa dell'attività artistica nel corso dell'anno, contraddistinta da un leggero aumento dei ricavi da vendite e prestazioni e dal connesso incremento dei costi della produzione, il grado di copertura esercitato dai primi resta praticamente invariato e sensibilmente inferiore ai dati pre-pandemia (40 per cento nel 2019);
b) il peso dei contributi in conto esercizio si stabilizza al 77 per cento;
c) aumenta lievemente l'incidenza dell'onere del personale sui complessivi costi della produzione (65 per cento).

15.6 Considerazioni di sintesi

La progressiva ripresa dell'attività artistica, nonostante le limitazioni normative, è risultata significativa avendo permesso di mantenere vivo il rapporto con il pubblico e avviare, dopo un anno di sospensione, la campagna abbonamenti per la stagione 2021/2022, la quale considerati i fattori di incertezza, ha avuto un risultato al di sopra di qualsiasi aspettativa.

La Fondazione presenta, in particolare:

- una situazione patrimoniale consolidata, con un elevato patrimonio netto, ormai in linea con la somma di tutte le immobilizzazioni e largamente superiore al valore di quelle immateriali, corrispondenti al valore del Palazzo Piermarini e degli altri immobili comunali in uso alla Fondazione;
- un considerevole indebitamento, superiore (+10,6 per cento) in termini di consistenza a quello del biennio 2019-2020. L'esposizione è di circa 15,9 mln nei confronti dei fornitori,

6,4 mln verso le banche, 3,5 mln verso l'Erario, 3,6 mln nei confronti degli istituti di previdenza e sicurezza sociale e di quasi 14,7 mln nei confronti dei dipendenti;

- una contribuzione da parte di privati e *sponsor*, pari a circa 27 mln di euro, in aumento nel 2021 del 5,5 per cento. Essa risulta comunque di gran lunga la più elevata del sistema delle fondazioni lirico-sinfoniche, peraltro coerente in considerazione della storia e del prestigio del Teatro;
- una contribuzione degli enti territoriali nettamente inferiore a quella dei privati (12 per cento del totale dei contributi, in flessione dello 0,4 per cento rispetto al 2020). Il contributo dello Stato cresce dell'11,5 per cento ed è pari complessivamente al 51,1 per cento circa del totale dei contributi;
- maggiori ricavi da vendite e prestazioni (+5,5 per cento) in ragione della graduale ripresa della programmazione artistica nel 2021. Sono più consistenti i ricavi per sponsorizzazioni sui singoli spettacoli e quelli per incisioni radiotelevisive e cessione diritti su dvd anche a soggetti diversi dalla Rai. I proventi per vendita di biglietti e abbonamenti restano sostanzialmente in linea con i valori registrati nel precedente esercizio, ma comunque molto distanti da quelli pre Covid-19. Non sono stati contabilizzati introiti per attività fuori sede e per *tournée* all'estero;
- proventi caratteristici, che, se sommati ai contributi privati, confermano, rispetto all'esercizio precedente, l'autofinanziamento intorno al 46 per cento circa dei costi della produzione;
- un valore della produzione che aumenta di 6,3 mln rispetto a quello di 6,1 mln dei corrispondenti costi, con una crescita del saldo positivo della gestione caratteristica (pari a 1,1 mln). L'utile di esercizio del 2021 si rivela meno consistente (256 mila euro a fronte di euro 368 mila);
- un costo del personale in crescita rispetto all'esercizio precedente (+10,3 per cento) - in considerazione degli effetti sia del maggior numero di unità impiegate nel 2021 sia del minor ricorso al Fondo integrazione salariale che nel 2020 era stato consistente - e corrispondente a circa l'84 per cento dell'intero ammontare dei contributi, valore in lieve aumento rispetto al 2020 (82 per cento circa).

La Fondazione, anche in un contesto operativo difficile contraddistinto, dalle limitazioni all'attività artistica, rappresenta costantemente un *asset* tra i più importanti della cultura e anche dell'economia del paese, per la sua storia, il suo prestigio, la qualità delle produzioni, il livello

dei contributi privati e delle sponsorizzazioni e, a prescindere dai valori del biennio 2020-2021, quello dei ricavi commerciali cui corrispondono però generalmente costi di produzione e per il personale davvero molto elevati.

Si ribadisce l'auspicio, già formulato nelle precedenti relazioni, in un'ottica di completa ripresa dell'attività ordinaria di una politica gestionale maggiormente orientata al contenimento di tali oneri, di massima valorizzazione e utilizzo delle produzioni realizzate e di ulteriore intensificazione della collaborazione con altre istituzioni teatrali e musicali e culturali più in generale).

16. LA FONDAZIONE TEATRO DI SAN CARLO - NAPOLI

16.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii. è stato approvato dal Mibact con d. m. 29 dicembre 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Campania ed il Comune di Napoli.

Si rammenta che, in data 23 febbraio 2015 - cessata la gestione commissariale della Fondazione disposta con decreto 23 gennaio 2014 dal Ministro dei beni, le attività culturali e il turismo – sono entrati in carica gli organi ordinari della *governance*[146].

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato il Sindaco di Napoli eletto in esito alle elezioni comunali del 5 e 19 giugno 2016; successivamente la carica di Presidente è stata rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni amministrative del 3-4 ottobre 2021.

L'attuale Consiglio di indirizzo – nel quale siedono i rappresentanti dei tre soci pubblici fondatori e quello della Città metropolitana di Napoli - è entrato in carica il 30 aprile 2020. A seguito del decesso di uno dei due rappresentanti del Ministero vigilante nel novembre 2021, il Ministro dei beni culturali, ambientali e per il turismo ha provveduto alla designazione di un nuovo componente del Consiglio.

Il Collegio dei revisori è stato rinnovato con decreto interministeriale del 21 maggio 2020.

Il nuovo Sovrintendente è stato nominato con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo del 10 ottobre 2019, a decorrere dal 1° aprile 2020. In merito, si segnala che - a seguito dell'entrata in vigore nel maggio 2023 del d. l. n. 51 con il quale (art. 2) veniva introdotto il limite di età a 70 anni per il pensionamento dei Sovrintendenti delle fondazioni lirico-sinfoniche

[146] L'intervento ministeriale derivava dalla mancata adesione della Fondazione alle disposizioni introdotte dal decreto-legge n. 91 del 2013. Il commissariamento si era reso, altresì, necessario in seguito alle dimissioni di cinque membri del C.d.a. e alla conseguente mancata approvazione del bilancio preventivo 2014. La Fondazione, peraltro, era già stata soggetta a regime di amministrazione straordinaria. La precedente pesante situazione gestionale della Fondazione aveva, infatti, determinato l'intervento del Ministero vigilante che, con proprio decreto 1° agosto 2007, aveva disposto lo scioglimento del Consiglio di amministrazione della Fondazione e la nomina di un Commissario, più volte prorogato. La lunga fase di commissariamento della Fondazione era, comunque, terminata il 16 dicembre 2011 con la ricostituzione del Consiglio di amministrazione presieduto dal Sindaco di Napoli. La nomina del Commissario straordinario era finalizzata alla presentazione del Piano industriale e ad apportare le modifiche allo Statuto previste dalla legge. Il piano è stato oggetto di motivata proposta di approvazione del Commissario di Governo in data 4 agosto 2014, mentre il 16 settembre 2014 è stato deliberato dal Mibact di concerto con il Mef, il relativo decreto di approvazione. Alla Fondazione è stato assegnato un finanziamento di euro 29.300.338 erogato - secondo una precisa articolazione - subordinatamente alla stipula del contratto di finanziamento conforme a quello tipo (approvato dal Mef con decreto n. 54921 del 10 luglio 2014) e alla preventiva stipula del contratto di restituzione delle somme anticipate. La Fondazione Teatro San Carlo è tenuta a corrispondere, nei termini e nei modi definiti dal Commissario alle richieste da questi formulate per sovrintendere e monitorare l'attuazione del Piano di risanamento, assicurare il rispetto del cronoprogramma e quant'altro necessario ai fini dell'osservanza del disposto di cui all'art.11, c. 3, della l. 7 ottobre 2013, n. 112.

- il Sovrintendente del San Carlo di Napoli (che tale limite aveva già superato) è cessato dall'incarico. In relazione a ciò, il Ministro della cultura ha proceduto alla nomina, a decorrere dal 1° settembre 2023, di un nuovo Sovrintendente. Peraltro, a seguito dell'impugnativa del provvedimento di cessazione, il Giudice del lavoro ha dichiarato l'inapplicabilità della novella normativa alla fattispecie e il reintegro in via cautelare del Sovrintendente. Ciò si è verificato a decorrere dal successivo 20 settembre, data dalla quale nuovo incarico è venuto meno. Nei referti afferenti ai successivi esercizi si darà conto degli eventuali sviluppi della vicenda descritta.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 66 - Emolumenti organi sociali - Napoli

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori	
Presidente	10.890,00
Membro effettivo	9.075,00
Membro effettivo	9.075,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dal 28 marzo all'8 aprile 2022 si è svolta nei confronti della Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli una verifica amministrativo-contabile disposta dalla Ragioneria generale dello Stato, in esecuzione della direttiva del Ministro dell'economia e delle finanze, nella quale sono state evidenziate diverse irregolarità e carenze. Copia della relazione esito della suddetta verifica è stata inviata alla Procura regionale della Corte dei conti presso la Regione Campania per l'eventuale accertamento di responsabilità per danno erariale. Dell'esito di tale verifica si darà conto nei referti afferenti ai successivi esercizi.

16.2 Il personale

I dati sulla consistenza del personale (al 31 dicembre 2021) riportati nella tabella che segue, mostrano un incremento di 38 unità rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle variazioni registrate nei contratti a tempo determinato e indeterminato.

Tabella 67 - Personale - Napoli

	2021	2020
Personale artistico	230	196
Personale amministrativo e tecnico	125	121
Dirigenti	4	4
Totale	**359**	**321**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

A fronte di una dotazione organica rideterminata con decreto del Ministro della cultura, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 22 gennaio 2022 in 392 unità, la consistenza numerica è pari a 359 unità (321 nel 2020) ed è costituita, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato (300 unità nel 2020 e 294 nel 2021), da 65 dipendenti a tempo determinato (21 unità nel 2020).

Il costo complessivo del personale utilizzato, in aumento nell'esercizio 2021 del 7,2 per cento rispetto all'esercizio precedente, è riportato per voci nella seguente tabella. L'aumento predetto è dovuto ad utilizzo maggiore del personale e minore degli ammortizzatori sociali disponibili a fronte della emergenza pandemica.

Tabella 68 - Costo del personale – Napoli

	2021	Var%	2020
Salari e stipendi	13.349.635	3,6	12.878.920
Oneri sociali	3.540.227	10,3	3.209.542
Tfr	959.990	14,1	841.645
Altri costi	484.640	190,7	166.711
Totale	**18.334.492**	**7,2**	**17.096.818**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

16.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 69 - Procedura di scelta contraente - Napoli

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	2.686.838	1.225	***39,3***	2.307.143	648	***44,7***
Affidamenti diretti con procedure competitive	2.719.308	10	***39,7***	2.064.973	14	***40,0***
Convenzioni Consip	350.164	2	***5,1***	352.044	1	***6,8***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
RDO su MePA	325.194	92	***4,8***	149.662	48	***2,9***
RDO su MePA deserte	0	0	***0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA				79.270	2	***1,5***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate				0	0	***0,0***
Procedure annullate				210.000	1	***4,1***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)				0	0	***0,0***
Procedure aperte	754.895	4	***11,1***	0	0	***0,0***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione				0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate				0	0	***0,0***
Procedure negoziate				0	0	***0,0***
Totale complessivo	**6.836.399**	**1.333**	***100***	**5.163.092**	**714**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Il dato complessivo relativo all'attività negoziale si presenta in aumento, sia nel numero degli affidamenti (da 714 nel 2020 a 1.333 nel 2021), sia nel relativo valore (6.836 mln nel 2021, a fronte di 5.163 mln del 2020, con un incremento di 1,67 mln.).

Circa le tipologie delle procedure di affidamento, si segnala il prevalente ricorso ad affidamenti diretti senza procedure competitive (1.225, pari ad oltre il 39 per cento) ovvero di quelli con procedure competitive (10, per un valore di euro 2.719.308); significativo soprattutto il numero di RDO su MePA (92).

Si segnala inoltre l'adesione ad una convenzione Consip, del valore di euro 350.164.

16.4 L'attività artistica

Nell'esercizio in esame la Fondazione ha fatto ampio ricorso allo *streaming* e alla diffusione digitale a distanza, presentando, con il sostegno della Regione Campania e alla collaborazione dell'Università di Napoli Federico II e di una società privata di telecomunicazioni, il progetto

per la creazione della prima piattaforma digitale di un teatro d'opera italiano, la "San Carlo *Digital Opera House*" (c.d. "San Carlo *On*"), volta principalmente a raggiungere un pubblico sempre più ampio anche in campo internazionale. La prima metà del 2021 è stata dedicata all'avvio della fase preparatoria della piattaforma predetta, mentre nel mese di maggio è stato pubblicato il bando indirizzato a giovani *team* creativi di produzione audiovisiva provenienti da Napoli e dal territorio campano.

Peraltro, la programmazione della prima metà dell'anno 2021 è stata tutta impostata in modalità *streaming*: il primo titolo del cartellone è stato "Il pirata" di Bellini, seguito, nel mese di marzo, dall'opera comica "Il turco in Italia" di Gioachino Rossini con la direzione di Carlo Montanaro. Dopo l'allentamento delle misure emergenziali, nel mese di maggio il Teatro ha riaperto le porte al pubblico con "La traviata" di Giuseppe Verdi.

La prima parte dell'anno si è conclusa con la seconda edizione del *festival* all'aperto "Regione Lirica" sostenuto dalla Regione Campania; il ciclo operistico estivo è stato chiuso da "Il trovatore" di Giuseppe Verdi.

La ripresa del cartellone della danza è stata preparata in febbraio con la messa in onda in *streaming* della produzione del balletto "Le quattro stagioni", su musiche di Vivaldi e con la coreografia di Picone. Ad aprile è stato presentato "*Divertissement*", un composito spettacolo a cura di Stephane Fournial con la partecipazione dei solisti e danzatori del Teatro; sempre nell'ambito della stagione estiva all'aperto, il corpo di ballo del S. Carlo si è esibito nella serata intitolata "Da Petipa a Nureev".

Per quanto riguarda l'opera, per la nuova stagione 2021-2022, nel mese di ottobre è stata proposta "La *bohème"* di Puccini, con la regia di Emma Dante e a novembre/dicembre "Otello" di Verdi, con la regia di Mario Martone.

La stagione di danza 2021.2022, si è aperta con "Il lago dei cigni" di Cajkovskij.

Nell'ambito delle manifestazioni ufficiali per il centenario della scomparsa di Enrico Caruso, nel mese di settembre la Fondazione ha reso omaggio al tenore con un *gala*. In un concerto speciale promosso dalla Fondazione al Duomo di Napoli è stata eseguita la settecentesca "Cantata per San Gennaro" di Manna

Nel mese di novembre 2021, ha avuto luogo il concerto inaugurale della stagione di musica da camera, con l'esecuzione di due *Serenate* di Beethoven e Dohnanyi; nel mese di dicembre è seguito un concerto, con musiche di Villa-Lobos, Bizet e Cajkovskij. L'iniziativa è poi continuata nel 2022.

16.5 I risultati economici della gestione

La Fondazione ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile di euro 49.273 (a fronte di euro 660.236 nel 2020). Il patrimonio netto complessivo passa da euro 21.660.434 del 2020 ad euro 22.860.717, in conseguenza sia del suddetto utile, sia dell'apporto diretto a patrimonio da parte del Mibact della somma di euro 1.150.907.

Il Collegio dei revisori ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2021.

16.5.1 Lo stato patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio 2021, a raffronto con l'esercizio precedente, sono esposti nella tabella che segue dalla quale risulta, in seguito anche al richiamato apporto diretto del Mibact, l'incremento del patrimonio netto.

Tabella 70 - Stato patrimoniale - Napoli

	2021	Inc.%	Var %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	85.224.435	65,4	-2,1	87.016.171	68,7
Immobilizzazioni materiali	9.305.191	7,2	17,1	7.942.370	6,3
Attivo circolante	35.568.086	27,3	12,2	31.699.721	25,0
Ratei e risconti attivi	121.000	0,1	99,7	60.576	0,0
Totale Attivo	**130.218.712**	**100**	**2,7**	**126.718.838**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio netto iniziale	42.654.921			41.504.014	
Altre riserve	108.456			108.455	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-19.952.033			-20.612.271	
Utile (- Perdita) d'esercizio	49.373			660.236	
Totale patrimonio netto (A)	**22.860.717**		**5,5**	**21.660.434**	
Fondo rischi ed oneri	33.994.373	31,7	10,5	30.741.121	29,3
Fondo T.f.r.	3.747.602	3,5	-4,0	3.904.823	3,7
Debiti	28.195.188	26,3	7,1	26.308.941	25,0
Ratei e Risconti passivi	41.420.832	38,5,	-6,1	44.103.519	42,0
Totale Passivo (B)	**107.357.995**	**100**	**5,2**	**105.058.404**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**130.218.712**		**2,7**	**126.718.838**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (circa il 66 per cento del totale) che evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di euro 1.791.736.155 per effetto dell'incremento del fondo ammortamento, relativo alle voci: altre immobilizzazioni immateriali, concessioni,

licenze, marchi e diritti similari. Tra le immobilizzazioni immateriali è iscritto l'importo di euro 48.185.429, quale valore del diritto reale di godimento illimitato, senza corrispettivo, sia dell'immobile dove ha sede il teatro, sia di altri immobili limitrofi di proprietà demaniale, destinati allo svolgimento delle attività complementari della Fondazione. La quota residua si riferisce a diritti di utilizzazione opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi (si ricorda la registrazione dei nuovi marchi "*Memus*" e "Prima- San Carlo"), diritti coreografici, *software* nonché alla manutenzione effettuata su beni di terzi.

Le immobilizzazioni materiali, al netto delle relative quote di ammortamento, nell'esercizio 2021 presentano un incremento di euro 1.362.821. La voce principale continua ad essere rappresentata dai fabbricati (euro 4.120.993) riferibile al valore di stima dei due appartamenti siti in Napoli trasferiti alla Fondazione dal Comune. Seguono, quanto a consistenza, i beni facenti parte del "patrimonio artistico" ("arredi per il teatro" e "bozzetti e figurini"), il cui valore complessivo ammonta ad euro 1.643.198. I principali incrementi sono relativi prevalentemente ad impianti audio-video, allestimenti scenici, altri impianti. Tali beni non sono stati più ammortizzati, in quanto assimilati alle opere d'arte. Nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata svalutata, non avendo subito perdite durevoli di valore.

L'attivo circolante nell'esercizio 2021 è pari a euro 35.568.086, con una variazione in aumento di euro 3.868.365 rispetto all'esercizio precedente. A parte le limitate rimanenze (pari ad euro 20.000 nel 2021) sono esposte le disponibilità liquide (euro 16.224.870 nel 2020 ed euro 21.304.571 nel 2021, con netto incremento dei depositi bancari e postali), attribuibili all'incasso dei crediti riferibili all'iniziativa "Napoli Città Lirica" e i contributi relativi a progetti minori.

Tra i crediti, si segnalano:

- quelli "tributari" (euro 33.945 ed euro 15.931, rispettivamente nel 2020 e nel 2021), il decremento dei quali è dovuto principalmente al minor credito Iva maturato nell'esercizio, a seguito all'applicazione dello *split payment* a cui la Fondazione è tenuta dal 1° luglio 2017;
- quelli "verso clienti" (aumentati da euro 1.160.169 ad euro 1.607.394): l'incremento è dovuto ai crediti esigibili entro l'esercizio;
- quelli "verso altri", diminuiti da euro 14.260.694 nel 2020 ad euro 12.620.147 nel 2021. In quest'ultima voce, le variazioni più significative hanno riguardato i crediti verso la Camera di Commercio di Napoli e la Città Metropolitana, inerenti contributi per progetti dagli stessi enti finanziati e solo in parte utilizzati. La Fondazione vanta crediti rilevanti

anche nei confronti della Regione Campania (per euro 10.524.600) e del Comune di Napoli (per euro 1.200.000).

I ratei risconti attivi - la cui variazione è di euro 60.424 rispetto all'esercizio precedente - si riferiscono prevalentemente ai ricavi di noleggi di allestimenti scenici e attrezzature per cui si è già verificata la manifestazione numeraria ma che riguardano spettacoli del 2022.

Con riferimento al patrimonio netto, va premesso che l'originario patrimonio della Fondazione - determinato ai sensi del d.lgs. n. 367 del 29 giugno 1996 in euro 15.889.984 - risulta incrementato dai contributi in conto patrimonio ricevuti annualmente dalla data di trasformazione in Fondazione, oltre a riflettere i risultati delle gestioni economiche. Per quanto concerne il 2021, il patrimonio netto ammonta ad euro 22.860.717, con un incremento rispetto al precedente esercizio di euro 1.200.283, generato dal contributo in conto patrimonio ricevuto dal Mibact pari, come già detto, a euro 1.150.907 e dall'utile d'esercizio, pari a euro 49.373. Il suo valore è, comunque, nettamente inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili (euro 48.185.429)[147].

Nell'esercizio in esame le passività patrimoniali evidenziano le variazioni seguenti:

- il fondo per rischi ed oneri, nella parte relativa al "fondo pensione aggiuntiva", è diminuito nel 2021 ad euro 21.373.992 (euro 22.096.766 nel 2020), in seguito agli utilizzi di euro 722.774 a fronte di accantonamenti e integrazioni per euro 865.000. La voce "altri fondi" - pari a euro 12.620.381 nell'esercizio 2021, è stata incrementata per euro 3.976.026 in considerazione di alcune passività potenziali e di una più corretta riclassifica di poste debitorie;
- il fondo Tfr al quale affluiscono (dal 2007) esclusivamente le quote di rivalutazione sulle somme ancora in gestione della Fondazione, mentre il maturato annuale è versato ad altri fondi, secondo le scelte operate dai dipendenti, è diminuito di circa 158 mila euro;
- l'esposizione debitoria aumenta del 7,1 per cento nel 2021, per effetto dell'incremento dei debiti verso banche, verso fornitori, tributari e istituti di previdenza e di sicurezza sociale e altri debiti. I debiti "verso altri finanziatori" diminuiscono da euro 21.117.774 a euro 20.268.942 a fine 2021, in seguito alla estinzione di quelli verso il Mibact e alla riduzione di quelli verso il Mef. Aumentano i debiti verso banche (da euro 5.528 ad euro 7.050 a fine 2021)

[147] Nella nota integrativa al bilancio 2021, riguardo alla prescrizione prevista dalla circolare Mibact del 13 gennaio 2010 n. 595 (finalizzata a differenziare la parte disponibile da quella indisponibile del patrimonio netto evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili), è specificato che *"il patrimonio della Fondazione determinato ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 367/1996 all'atto della sua costituzione che risale al 1998 ammontava ad euro 15.889.984 e che il diritto d'uso perpetuo della sede del Teatro San Carlo fu stimato in euro 48.185.429, sulla base di perizia giurata".*

e verso fornitori (da euro 1.092.347 ad euro 1.630.002), e soprattutto gli altri debiti che passano da euro 2.561.802 del 2020 ad euro 4.243.621 del 2021 (+65,6 per cento). La voce accoglie prevalentemente le esposizioni verso dipendenti e gli incassi degli abbonamenti per spettacoli non ancora effettuati.

I consistenti ratei e risconti passivi (diminuiti del 6,1 per cento nel 2021), comprensivi degli interessi di preammortamento del Piano di finanziamento Mibact/Mef, riguardano in gran parte i contributi ricevuti dallo Stato, dalla Regione e dagli altri enti in conto esercizio per la valorizzazione del teatro e la realizzazione di investimenti. I risconti passivi sono diminuiti in relazione alla quota di ammortamento riferita ai lavori di ristrutturazione, pari a euro 1.746.069, nonché al contributo di euro 1.000.000 per il progetto POC Regione Lirica 2020.

16.5.2 Il conto economico

In tema di dati economici la tabella che segue espone un utile di euro 49.373 nel 2020, in diminuzione del 92,5 per cento rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 660.236). Nell'esercizio in esame, diminuisce il saldo positivo della gestione caratteristica (-49,9 per cento) e il saldo negativo dei proventi e oneri finanziari (+30,3 per cento).

Tabella 71 - Conto economico - Napoli

	2021	Var%	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	7.830.725	27,7	6.134.008
Altri ricavi e proventi vari	1.178.153	0,0	1.178.138
Variazioni rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.	0	100	-30.000
Contributi in conto esercizio	27.335.167	7,9	25.324.275
Totale valore della produzione	**36.344.045**	**11,5**	**32.606.421**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	393.351	29,2	304.332
Costi per servizi	8.046.684	14,0	7.056.274
Costi per godimento beni di terzi	864.464	14,7	753.620
Costi per il personale	18.334.492	7,2	17.096.818
Ammortamenti e svalutazioni	2.553.203	12,8	2.454.758
Altri accantonamenti	865.000	3,3	763.623
Accantonamento per rischi	4.353.149	92,7	2.258.535
Oneri diversi di gestione	349.080	-36,6	749.707
Totale costi della produzione	**35.759.423**	**13,7**	**31.437.667**
Differenza tra valori e costi produzione	**584.622**	**-49,9**	**1.168.754**
Proventi e oneri finanziari	-138.748	30,3	-199.230
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	100	-214
Risultato prima delle imposte	**445.874**	**-54,0**	**969.310**
Imposte dell'esercizio	396.501	-28,3	309.074
Utile (- Perdita) d'esercizio	**49.373**	**-92,5**	**660.236**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Per quanto concerne i ricavi, è da premettere che, a partire dal 2011, la Fondazione ha provveduto ad esporre diversamente alcune voci, distinguendo in maniera più precisa quelle riferibili all'attività caratteristica da quelle complementari[148].

L'incremento (+27,7 per cento) dei ricavi da vendite e prestazioni rispetto all'esercizio 2020, è principalmente dovuto all'imputazione dell'intero ammontare del contributo per il progetto "Regione Lirica 2021", e al maggiore contributo Mibact di cui si è detto[149].

Gli altri ricavi e proventi vari riguardano i proventi da attività complementari, tra i quali vanno ricordati: la locazione di spazi, le rette per la scuola di danza, il nolo del materiale teatrale e le sponsorizzazioni collaterali. La voce, rispetto al 2020, non ha subito variazioni ma ha risentito fortemente del periodo di emergenza che ha determinato una netta flessione delle visite guidate, delle locazioni attive, del fitto d'azienda e dei ricavi scuola di danza.

[148] Alcune voci inserite sino al 2010 tra gli altri ricavi e proventi vari sono state più opportunamente imputate ai ricavi da vendite e prestazioni.

[149] Gli spettatori paganti sono stati nel 2020, 61.321 (presso il Teatro San Carlo) e 8.339 (presso altre sedi) e nel 2021, 55.470 (presso il Teatro San Carlo) e 2.330 (presso altre sedi).

b) I contributi in conto esercizio

Come evidenziato dai dati riportati nella tabella che segue, la Regione Campania è impegnata in un progetto di rilancio della Fondazione, con un Piano quinquennale di finanziamento; la Città Metropolitana di Napoli ha confermato la presenza all'interno del Consiglio di indirizzo ed il relativo contributo. La Camera di Commercio di Napoli, invece, anche nell'esercizio in esame non ha conferito alcun contributo.

La tabella seguente espone i contributi in conto esercizio ricevuti dalla Fondazione.

Tabella 72 - Contributi in conto esercizio - Napoli

(dati in migliaia)

	2021	Inc.%	Var.%	2020
Stato	14.665	53,6	10,0	13.328
Totale contributi Stato	**14.665**	**53,6**	**10,0**	**13.328**
Regione Campania	5.770	21,1	0,0	5.770
Comune di Napoli	600	2,2	0,0	600
Cciaa di Napoli	0	0,0	0,0	0
Città Metropolitana di Napoli	2.325	8,5	0,0	2.325
Città Metropolitana Napoli-Progetto corpo ballo	0	0,0	0,0	0
Totale contributi enti	**8.695**	**31,8**	**0,0**	**8.695**
Altri contributi	1.271	4,6	-18,3	1.555
Contributi c/investimenti	1.747	6,4	0,0	1.746
Totale altri contributi	**3.018**	**11,0**	**-8,6**	**3.301**
Sostenitori	957	3,6	100	0
TOTALE CONTRIBUTI	**27.335**	**100**	**7,9**	**25.324**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Si evidenzia, nel complesso, un incremento del 7,9 per cento, rispetto al precedente esercizio.

I contributi in conto investimenti provengono dall'Unione europea e sono finalizzati alla ristrutturazione del Teatro, mentre gli altri contributi prendono origine dall'*Art bonus*.

In ordine alla consistenza dei singoli contributi, quelli dello Stato restano percentualmente i più cospicui (il 54 per cento del totale), seguiti da quelli della Regione e degli enti territoriali (nel complesso pari al 32 per cento), mentre i contributi dei sostenitori rappresentano soltanto il 3,6 per cento.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame, i costi della produzione hanno registrato un incremento del 13,7 per cento rispetto al precedente, per i maggiori oneri contabilizzati nelle voci servizi, personale e

accantonamenti ai fondi rischi; essi si confermano, comunque inferiori al corrispondente valore della produzione.

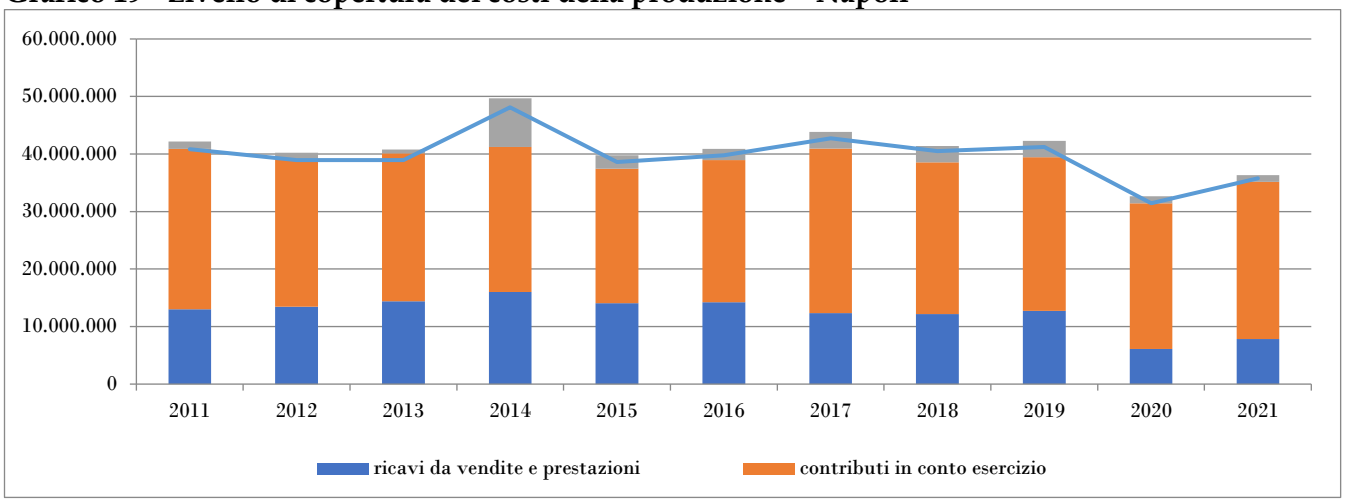
In particolare, si evidenziano, i costi:

- per il personale (che rappresenta il 51 per cento dell'ammontare complessivo della voce), pari ad euro 18.334.492 nel 2021, in aumento rispetto al precedente esercizio (+7,2 per cento);
- per l'acquisizione di servizi, per euro 8.046.684 (+14,0 per cento rispetto al 2020), in gran parte riconducibili ai compensi professionali, ai viaggi e alle trasferte, alle spese di pulizia e al servizio di vigilanza;
- per le materie prime (sartoria e costumi, acquisti prodotti per *merchandising*, elettricisti e falegnami e macchinisti) aumentati nel 2021 di euro 89.019;
- per godimento beni di terzi, che presentano un incremento di euro 110.844, dovuto ai maggiori costi afferenti ai diritti di autore e al nolo di attrezzature e costumi;
- per altri accantonamenti, pari a euro 5.218.149, in seguito all'appostamento di euro 865.000 al fondo pensione aggiuntiva, e di euro.4.353.149 relativo a contenziosi in essere e alla valutazione di passività potenziali. È stato rilevato anche un accantonamento di euro 1.500.000, in considerazione del rinnovo contrattuale dell'accordo integrativo aziendale e di ulteriori accantonamenti per rischi correlati agli incassi POC, per euro 1.365.000;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 349.080 nel 2021, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-36,6 per cento), che si riferiscono a Tarsu, Iva indetraibile e altri oneri di gestione.

In progressiva contrazione risulta, infine, il saldo negativo tra proventi e oneri finanziari (da 199.230 a 138.748 euro), al cui miglioramento hanno contribuito in misura preponderante gli oneri predetti (scesi da euro 200.661 ed euro 150.206); si tratta, in particolare, di interessi passivi maturati sul conto corrente bancario e sul mutuo ipotecario in essere.

Dal grafico seguente risulta evidente come, in tutto il periodo 2011-2021 i costi della produzione siano sempre stati coperti dalle voci di ricavo.

Grafico 19 - Livello di copertura dei costi della produzione – Napoli



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

16.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra

- attività operativa - che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 73 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Napoli

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	6.900.389	5.169.272
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-2.124.288	-400.271
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	303.600	-2.785.894
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**5.079.701**	**1.983.107**
disponibilità liquide al 1° gennaio	16.224.870	14.241.763
disponibilità liquide al 31 dicembre	**21.304.571**	**16.224.870**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

16.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento gestionale del periodo in esame è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e di costo.

Tabella 74 - Indicatori - Napoli

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	7.830.725	22%	6.134.008	20%
Costi della produzione	35.759.423		31.437.667	
Contributi in conto esercizio	27.335.167	76%	25.324.275	81%
Costi della produzione	35.759.423		31.437.667	
Costi per il personale	18.334.492	51%	17.096.818	54%
Costi della produzione	35.759.423		31.437.667	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai rapporti sopra esposti possono trarsi le seguenti indicazioni:

a) i ricavi da vendite e prestazioni coprono meno di un terzo dei costi della produzione;
b) il livello di copertura dei costi della produzione da parte dei contributi in conto esercizio, pari a circa al 76 per cento nell'esercizio 2021, è diminuito di 5 punti rispetto a quello dell'esercizio 2019;
c) il costo del personale, in aumento nell'esercizio 2021 rispetto a quello precedente, espone un'incidenza del 51 per cento sui costi della produzione.

16.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione di insufficiente patrimonializzazione, caratterizzata da un patrimonio netto che, ancorché in miglioramento di circa il 5,5 per cento grazie a un apporto straordinario del Mibact e all'utile d'esercizio, è ancora pari al 47 per cento del valore d'uso dell'immobile in godimento perpetuo, senza corrispettivo;
- una situazione debitoria rilevante, pari a 28,2 mln, in aumento del 7,1 per cento per effetto della maggiore esposizione verso fornitori, enti di previdenza e sicurezza sociale, erario. Rilevano, soprattutto, gli incrementi degli altri debiti verso i dipendenti nonché quelli relativi agli incassi di abbonamenti per gli spettacoli non ancora effettuati. Prosegue la riduzione dei debiti verso altri finanziatori, in seguito alle operazioni di ristrutturazione

rese possibili dall'erogazione del finanziamento a valere sul Fondo di rotazione per le fondazioni in crisi, dopo l'approvazione del Piano di risanamento. A fronte di essa vi è, peraltro, una parziale corrispondenza nell'attivo rappresentato dai consistenti crediti vantati nei confronti sia della regione Campania, per 10 mln, sia del Comune di Napoli, per 1,2 mln. Inoltre, potenziali sofferenze gestionali accumulate negli esercizi passati sono evidenziate dalla consistenza del fondo rischi ed oneri, pari a 33,9 mln (a fronte di 30,7 mln nel 2020);

- una contribuzione degli enti territoriali, tradizionalmente più cospicua che in altre realtà operistiche nazionali, stabile nel 2021. Invariati i contributi in conto investimenti erogati dall'Unione europea per la ristrutturazione del Teatro, mentre quelli derivanti dall'*Art bonus* si riducono del 18,3 per cento. Nel complesso i contributi degli enti territoriali sono pari al 31,8 per cento del totale, mentre quelli dello Stato, in leggero aumento, rappresentano più della metà del valore complessivo;
- una crescita dei ricavi da vendite e prestazioni (+27,7 per cento) legata all'imputazione all'esercizio 2021 dell'intero contributo "progetto Regione lirica 2021" e al maggiore contributo del Mibact;
- un lieve utile, pari a 49 mila euro che, sebbene inferiore del 92,5 per cento, rispetto al 2020, prosegue il *trend* di crescita degli ultimi anni;
- un costo del personale in aumento (+7,2 per cento) rispetto all'anno precedente, la cui crescita è dovuta al maggior utilizzo del personale e al minor ricorso al Fondo integrazione salariale.

La prima relazione semestrale 2022 del Commissario straordinario di Governo, relativa all'esercizio 2021, evidenzia l'incremento dei ricavi imputabile, in via prioritaria, alla voce altri ricavi e all'aumento dei contributi statali. Tale aumento è completamente ascrivibile al contributo in conto investimenti che la Fondazione ha ricevuto dalla Regione Campania, a valere su fondi di matrice europea.

I costi hanno subito anch'essi un incremento dovuto alla crescita sia degli oneri del personale che dei costi di produzione.

Per quanto attiene alla dimensione finanziaria nell'esercizio in esame si registra una riduzione dei crediti e un aumento del debito. Complessivamente, al 31 dicembre 2021, il debito contratto verso il Mef incide per il 71, 9 per cento sul totale e per l'88,7 per cento sul patrimonio netto.

17. LA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO - PALERMO

17.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, predisposto dal Commissario straordinario *pro-tempore* e redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato dal Mibact con d. m. 24 gennaio 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Siciliana e il Comune di Palermo.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato il Sindaco di Palermo eletto in esito alle elezioni dell'11 giugno 2017; allo stato la carica di Presidente è rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni amministrative del 12 giugno 2022.

L'attuale Consiglio di indirizzo – nel quale siedono i cinque rappresentanti dei tre soci pubblici fondatori, uno dei quali designato di concerto tra Ministero vigilante, Regione e Comune - è entrato in carica il 1° agosto 2019.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 28 febbraio 2020.

Il Sovrintendente in carica nell'esercizio oggetto di esame era stato nominato con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo ed ha rassegnato le dimissioni il 30 dicembre 2021; l'attuale è stato nominato con d. m. in data 11 gennaio 2022.

La tabella che segue riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 75 - Emolumenti organi sociali - Palermo

	Compenso	
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)	
Sovrintendente		170.000,00
Collegio dei revisori:		
Presidente		12.231,65
Membro effettivo		10.193,04
Membro effettivo		10.193,04

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

17.2 Il personale

I dati sul personale in servizio al 31 dicembre, riportati nella tabella che segue, evidenziano una diminuzione di 39 unità nel 2021.

Tabella 76 - Personale – Palermo

	2021	2020
Personale amministrativo	25	26
Personale artistico	215	236
Personale tecnico e servizi vari	111	99
Dirigenti	1	1
Contratti collaborazione e professionali	0	29
Totale	**352**	**391**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato passano da 235 nel 2020 a 265 nel 2021, quelli a tempo determinato diminuiscono da 127 a 87, mentre quelli con contratti di collaborazione professionale autonoma (impiegati per fare fronte alle diverse necessità istituzionali) nel corso dell'esercizio precedente erano 29, mentre nel 2021 non sono presenti.

La consistenza del personale è in linea con quanto previsto dal Piano di risanamento a suo tempo presentato e successivamente integrato nel 2018, come previsto dall'art. 1, comma 355, della l. n. 208 del 2015.

Le voci che compongono il costo del personale sono di seguito riportate:

Tabella 77 - Costo del personale – Palermo

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	13.978.252	7,5	13.007.529
Oneri sociali	2.403.913	-25,4	3.222.005
Tfr	1.376.226	26,6	1.087.151
Totale	**17.758.391**	**2,6**	**17.316.685**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Rispetto all'esercizio precedente, i costi per il personale dipendente subiscono un incremento di euro 441.706 (pari al 2,6 per cento), attribuibile, in particolare, alle retribuzioni riguardanti il personale artistico (euro 8.246.129 del 2020 e euro 9.420.768 del 2021). Diversamente, le retribuzioni riguardanti il personale tecnico e amministrativo subiscono una flessione; in netto calo anche gli oneri sociali che passano complessivamente da euro 3.222.005 del 2020 a euro 2.403.913 del 2021, con una flessione percentuale del 25,4 per cento; in aumento invece il T.f.r. che passa da euro 1.087.151 del 2020 ad euro 1.376.226 del 2021 (+26,6 per cento).

17.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della

Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 78 - Procedura di scelta contraente – Palermo

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	**Inc. %**	**Valore complessivo**	**n. contratti**	**Inc. %**
Affidamenti diretti senza procedure competitive	462.396	453	**16,7**	0	0	**0**
Affidamenti diretti con procedure competitive	760.087	450	**27,5**	402.087	1.256	**27,9**
Convenzioni Consip	289.757	3	**10,5**	196.000	6	**13,6**
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	**0**	0	0	**0**
Affidamenti diretti su MePA	37.516	13	**1,4**	49.629	12	**3,4**
RDO su MePA	0	0	**0**	0	0	**0**
RDO su MePA deserte	0	0	**0**	0	0	**0**
Trattativa diretta su MePA	0	0	**0**	0	0	**0**
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	**0**	0	0	**0**
Procedure annullate	0	0	**0**	0	0	**0**
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	**0**	0	0	**0**
Procedure aperte	0	0	**0**	188.972	5	**13,2**
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	**0**	0	0	**0**
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	**0**	0	0	**0**
Procedure negoziate	1.213.830	21	**43,9**	603.131	8	**41,9**
Totale complessivo	**2.763.586**	**940**	**100**	**1.439.819**	**1.287**	**100**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Il raffronto dell'attività negoziale negli esercizi 2020 e 2021 evidenzia dati sostanzialmente in aumento nell' esercizio in esame con un valore complessivo che passa da 1,44 mln. nel 2020 a 2,76 mln. nel 2021; ciononostante, si rileva una diminuzione del numero dei contratti rispetto all' esercizio 2020 (1.287 procedure nel 2020 e 940 nel 2021).

L'aumento in valore più significativo riguarda le procedure negoziate che, a fronte di poco più di euro 600.000 nel 2020, risultano più che raddoppiate nel corso del 2021 (1,21 mln).

In notevole aumento anche il valore degli affidamenti diretti senza procedure competitive che nel corso dell'esercizio 2020 non erano presenti, mentre nel 2021 raggiungono il totale di euro 462.396 con 453 contratti; in aumento anche gli affidamenti diretti con procedure competitive, passati da euro 402.087 del 2020 a euro 760.087 del 2021, nonostante il numero dei contratti sia

più che dimezzato.
Si rileva, inoltre, un aumento in valore delle adesioni alle convenzioni Consip (euro 196.000 nel 2020 ed euro 289.757 nel 2021); in calo, e sempre di poca consistenza, le acquisizioni tramite MePA (solo affidamenti diretti, poco più di euro 49.629 nel 2020 e euro 37.516 nel 2021).

17.4 L'attività artistica

Nel 2021, la programmazione al Teatro Massimo si è aperta, a causa dell'emergenza sanitaria, in *streaming*, con un'opera "Il crepuscolo dei sogni" realizzata appositamente per la WebTv del Teatro dal regista Johannes Erath ed è proseguita con la medesima modalità con "Ernani" di Giuseppe Verdi. Successivamente, ha avuto avvio la "*Web* Tv dei ragazzi", con l'opera-film "Torneranno i bei momenti", diretta sempre da Omer Meir Wellber.
Solamente a maggio il Teatro ha potuto riaprire le porte al pubblico, con la "Lucia di Lammermoor" di Donizetti, diretta da Roberto Abbado, e, in seguito, con due opere di Verdi, "La Traviata", presentata in forma semiscenica, e "Il Trovatore".
In autunno prima opera nella Sala Grande del Teatro Massimo è stata "Carmen" di Bizet, con la direzione musicale di Omer Meir Wellber, cui hanno fatto seguito "Il Pirata" di Bellini, "*Dido and Aeneas*" di Purcell e "La Boheme" di Puccini, nel nuovo allestimento curato dallo stesso Teatro Massimo.
La stagione dei balletti si è aperta, in diretta *streaming*, con il balletto *Nijinski* ed è proseguita, in presenza, con "*Giselle*" (in omaggio a Carla Fracci), quindi con "*Les Italiens de l'Opera*", un gran Gala con i primi ballerini e solisti dell'Opera di Parigi e, infine, con "Romeo e Giulietta" di Prokofiev.
La stagione concertistica, che avuto inizio a gennaio in *streaming* con un concerto diretto da Omer Meir Wellber, in occasione del cinquantenario dalla morte di Stravinsky, si è poi articolata in numerosissimi eventi che, stante l'allentamento delle misure emergenziali, dal mese di giugno hanno potuto svolgersi con il pubblico in presenza nelle sale del Teatro ovvero, nei mesi estivi, presso il Teatro di Verdura, nel parco della Floridiana.

17.5 I risultati economici della gestione

Il bilancio d'esercizio 2021 si chiude con un utile netto di euro 57.236, a fronte di euro 137.244 dell'esercizio precedente, con una rilevante diminuzione intorno al 140 per cento. Tale risultato, per quanto non positivo, deve tenere conto delle peculiari contingenze in cui il Teatro ha operato

e fornisce comunque un segnale di consolidamento della situazione economico-finanziaria della Fondazione (il presente è l'ottavo bilancio consecutivo in attivo). Ciò è stato consentito soprattutto attraverso la piena consapevolezza di doversi adattare al cambiamento repentino e profondo dovuto alla crisi pandemica, in relazione alla quale la programmazione artistica è stata radicalmente modificata, con una profonda ridefinizione delle attività e un attento controllo dei costi, volti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e anche l'equilibrio economico di bilancio.

In dettaglio, il valore della produzione ammonta ad euro 26.450.216 rispetto ad euro 27.163.098 del 2020, con una diminuzione percentuale del 2,6. Risultano in diminuzione tutte le voci che la compongono:

- ricavi da vendite e prestazioni (-80,9 per cento), con un decremento determinato dal ridottissimo introito derivante alla vendita di biglietti e abbonamenti causato dalla pandemia;
- altri ricavi e proventi vari (-69,8 per cento);
- contributi in conto esercizio (-2,4 per cento).

In netta diminuzione anche i costi di produzione che passano da euro 32.079.833 del 2019 a euro 26.922.334 dell'esercizio in corso (-16,1 per cento), con una sensibile flessione soprattutto delle voci riguardanti i costi dei servizi e quelli del personale.

Al termine del 2020 il patrimonio netto è stato accertato in euro 48.713.265, con un leggero incremento (+0,3 per cento), attribuibile principalmente alla crescita, seppur minima, dell'utile d'esercizio.

Il bilancio d'esercizio 2020 è stato oggetto di esame, con esito positivo, da parte di una società di revisione.

Il Collegio dei revisori, nell'esprimere per quanto di competenza parere favorevole all'approvazione del bilancio ha invitato la Fondazione a mettere in atto tutte le opportune iniziative volte alla riscossione dei crediti predetti, nonché, in particolare, dei contributi e degli altri crediti vantati nei confronti della Regione Siciliana e del comune di Palermo. In relazione a ciò, ha raccomandato di procedere ad un puntuale monitoraggio della situazione creditoria, seguendo attentamente l'*iter* dei relativi contenziosi civili in atto nell' interesse della Fondazione e rendendo esaustiva e tempestiva informazione al Collegio stesso.

17.5.1 Lo stato patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi nonché il patrimonio netto, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono riepilogati nella tabella seguente.

Tabella 79 - Stato patrimoniale – Palermo

	2021	Inc. %	Var. %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	41.382.287	57,6	0,0	41.395.081	56,9
Immobilizzazioni materiali	14.587.068	20,3	2,2	14.260.622	19,6
Immobilizzazioni finanziarie	5.222.497	7,3	-13,5	5.926.235	8,1
Attivo circolante	10.393.535	14,5	-7,7	11.198.351	15,4
Ratei e risconti attivi	224.358	0,3	89,0	24.678	0
Totale Attivo	**71.809.745**	**100**	**-1,4**	**72.804.967**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	11.929.775		0,0	11.929.775	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-4.568.745		3,0	-4.705.989	
Utile (- Perdita) d'esercizio	57.236		-139,8	137.244	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	41.352.234		0,0	41.352.232	
Totale patrimonio netto (A)	**48.770.500**		**0,1**	**48.713.265**	
Fondo rischi ed oneri	1.864.148	8,1	-119,2	4.086.438	17
Fondo T.F.R.	5.732.492	24,9	-9,2	6.261.394	26
Debiti	14.092.338	61,1	6,7	13.154.400	54,6
Ratei e Risconti passivi	1.350.267	5,9	56,3	589.470	2,4
Totale Passivo (B)	**23.039.245**	**100**	**-4,6**	**24.091.702**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**71.809.745**		**-1,4**	**72.804.967**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La voce prevalente dell'attivo patrimoniale è rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali che, dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio pari ad euro 12.794, ammontano a euro 41.382.287; la voce "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" comprende il valore del diritto d'uso dei teatri, depositi e magazzini concessi gratuitamente ed a disposizione della Fondazione dal Comune di Palermo.

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce invece a:

- spese pluriennali sostenute sugli immobili di terzi conferiti in uso al Teatro (con un costo storico pari ad euro 313.591 ed ammortizzate per euro 251.444)[150];
- marchi e loghi (costo storico euro 4.350 ed ammortizzate per un pari ammontare);

[150] Tale categoria di costi è ammortizzata in venticinque anni con il consenso del Collegio dei Revisori.

- progetti di realizzazione di nuovi impianti, pari ad euro 56.810, interamente svalutati.

In lieve aumento le immobilizzazioni materiali che passano da euro 14.260.622 del 2020 a euro 14.587.068 del 2021 (+2,2 per cento); esse includono, oltre ai terreni e ai fabbricati (per complessivi euro 8.890.264)[151], il patrimonio artistico, costituito da bozzetti e figurini di carattere storico-artistico, partiture e spartiti musicali e materiale audiovisivo, per un totale di euro 4.591.932. Tali beni, avendo natura di carattere storico, non sono assoggettati ad ammortamento.

Le immobilizzazioni finanziarie passano da euro 5.926.235 del 2020 ad euro 5.222.497, con una diminuzione percentuale del 13,5. Tra esse si rileva, essenzialmente, il valore (euro 5.732.492) della polizza assicurativa stipulata a fronte della corresponsione del T.f.r. ai dipendenti[152]: a riguardo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio, sono state liquidate, per cessazioni di rapporto di lavoro e/o per anticipazione, spettanze per euro 838.283, al lordo delle imposte dovute; è stato poi realizzato un provento di euro 134.545 la cui contropartita è stata iscritta nel conto economico come "crediti iscritti nelle immobilizzazioni".

Nell'attivo circolante, in flessione del 7,7 per cento, sono esposti i crediti:

- "verso clienti" che, al loro valore nominale, ammontano a complessivi euro 692.944 (esercizio precedente euro 1.003.250) e risultano svalutati, in relazione al rispettivo grado di esigibilità, per euro 180.811 (euro 258.334 esercizio precedente); nell' esercizio in esame il fondo svalutazione crediti clienti - che ammonta a euro 77.523 - è stato riclassificato a favore del fondo svalutazione crediti verso Soci Fondatori (nello specifico, il Comune di Palermo, per crediti relativi al Patto per il Sud), il cui valore al 31 dicembre 2021 è pari a euro 79.530;
- "verso soci fondatori pubblici"[153] e privati che partecipano alla gestione (euro 4.841.018 nel 2020 ed euro 2.239.407 nel 2021);
- "tributari" (euro 1.026.472 nel 2020 ed euro 989.980 nel 2021);
- "verso altri" (euro 63.699 nel 2020 ed euro 436.956 nel 2021).

[151] La voce terreni e fabbricati è composta dagli immobili (sede uffici amministrativi e laboratorio Brancaccio) conferiti dal Comune di Palermo nel 2003 e rivalutati nel 2009 in quanto la Fondazione si è avvalsa della facoltà prevista dal d.l. n. 185 del 2008.
Dalla nota integrativa al bilancio 2017 si apprende cha la Fondazione, in base all'aggiornamento dei principi Oic, ha scorporato dal valore dei fabbricati il valore dei terreni sui quali gli stessi insistono. Lo scorporo è stato effettuato sulla base del criterio già adottato ai fini fiscali, ritenendo lo stesso sufficientemente rappresentativo del valore così determinato. Il valore dei terreni, su cui insistono i fabbricati, non esaurendo nel tempo la loro utilità, non è stato ammortizzato.

[152] L'esposizione, alla stessa data, verso i dipendenti per Tfr è, secondo quanto evidenziato nella nota integrativa, pari a euro 5.212.748.

[153] Crediti verso il Comune di Palermo, Regione Sicilia e Stato.

Le disponibilità liquide esistenti presso i depositi bancari, postali e nelle casse del Teatro, ammontano, infine, ad euro 6.294.589 (euro 4.522.246 a fine 2020).

I risconti attivi si riferiscono esclusivamente a costi sostenuti per l'allestimento di produzioni liriche del 2022, per un importo di euro 210.355, e per costi di assicurazione, per euro 14.003, anch'essi di competenza del 2022.

Il patrimonio netto complessivo ammonta ad euro 48.770.500 e presenta un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (+0,1 per cento); la quota indisponibile (euro 41.352.234), corrisponde al diritto d'uso illimitato degli immobili, esposto nella parte attiva del patrimonio.

Le passività patrimoniali passano da euro 24.091.702 del 2020 a euro 23.039.245, diminuendo del 4,6 per cento.

La voce riguardante i debiti passa da euro 13.154.400 del 2020 a euro 14.092.338 del 2021 (+6,7 per cento per cento), tra i quali si segnalano quelli:

- "verso le banche" (euro 1.387.284 ed euro 1.120.487, rispettivamente nel 2020 e nel 2021)[154];
- "verso altri finanziatori" (euro 7.060.094 ed euro 6.788.518)[155];
- "verso i fornitori" (euro 1.340.619 ed euro 1.941.205);
- "verso gli Istituti di previdenza e di protezione sociale" (euro 222.504 ed euro 739.084);
- "tributari" (euro 642.899 ed euro 989.251);
- "verso altri" (euro 1.120.073 ed euro 1.697.517).

Diminuisce la voce "acconti", pari ad euro 816.276 (euro 1.380.927 nel 2020) che si riferisce all'ammontare degli abbonamenti e dei biglietti emessi su spettacoli programmati nel 2020 che, a causa dell'emergenza sanitaria, non è stato possibile effettuare, in relazione ai quali, secondo quanto disposto dall'art. 88 del d. l. n. 18 del 2020, su richiesta dell'abbonato, la Fondazione è tenuta ad emettere *voucher* per spettacoli che verranno effettuati nel corso del 2021 e 2022.

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto del personale presenta una riduzione del 9,2 per cento, passando da euro 6.261.394 del 2020 a euro 5.732.492 del 2021.

In notevole aumento i ratei e risconti passivi (euro 589.470 nel 2020 a fronte di euro 1.350.267 nel 2021), nei quali sono inseriti non solo i valori relativi alla 14ª mensilità da erogare ai dipendenti,

[154] Riguarda esclusivamente il mutuo chirografario contratto a suo tempo per il consolidamento delle esposizioni a breve avvenuto tra il 2005 ed il 2006; detto mutuo è rimborsabile con rata annuale scadente il 5 dicembre di ogni anno con ultima scadenza 5 dicembre 2025. Il tasso annuale del finanziamento (rinegoziabile) è pari all'Euribor +1 per cento.

[155] Si riferisce al mutuo erogato dal Mef per 8 mln nel mese gi gennaio 2017. Il finanziamento sarà rimborsato in n. 56 rate semestrali (oltre una rata di preammortamento) di euro 153.267 cadauna con ultima scadenza 30 giugno 2045; il tasso fisso annuale applicato all'operazione è dell'0,50 per cento.

compresi gli oneri previdenziali, ammontanti a euro 525.062, quanto i risconti passivi su abbonamenti per la prossima stagione, per euro 531.393, i risconti su fitto teatro, per euro 39.500 e i contributi in conto impianti, per euro 254.312.

Il fondo rischi ed oneri diminuisce sensibilmente passando da euro 4.086.438 del 2020 a euro 1.864.148 del 2021; esso si riferisce all'Irap differita, per euro 100.463[156], al fondo imposte e tasse (costituito al fine di tenere conto delle differenze di imposta Irap che potrebbero scaturire sugli esercizi precedenti ancora accertabili), per euro 130.000. Da ricordare il fondo per liti e ricorsi[157], che rappresenta le passività potenziali connesse a situazioni già esistenti ma non ancora esitate, passa da euro 2.450.000 del 2020 a euro 1.137.800 del 2021; nel corso dell'esercizio detto fondo è stato oggetto di utilizzo per euro 150.045, per il pagamento delle spese legali relativi a contenziosi giunti a definizione.

Il fondo oneri future competenze personale, nel corso dell'esercizio 2021, è stato direttamente utilizzato per euro 128.218; lo stesso fondo, a seguito di apposito parere di congruità rilasciato da un professionista incaricato, è stato valutato capiente per un importo di euro 360.000 facendo, pertanto emergere, la necessità di ridurre, come previsto dal principio contabile Oic n. 31, l'eccedenza del fondo mediante rilascio a conto economico alla voce A.5 "altri ricavi e proventi".

Per ultimo, il fondo accantonamenti per incentivi all'esodo (istituito a seguito del piano di risanamento per evidenziare le risorse stanziate per il proseguimento dell'attività di riduzione della pianta organica) risulta pari a euro 135.885, valore invariato rispetto al 2020.

17.5.2 Il conto economico

a) Ricavi e proventi

I risultati economici dell'ultimo biennio, sono riportati nella tabella che segue.

[156] A seguito della rivalutazione degli immobili effettuata nel 2009, ai sensi del d.l. n. 185 del 2008, la Fondazione ha istituito un apposito fondo imposte differite (Irap) al fine di tener conto della differenza tra il valore civile e quello fiscale degli immobili. Lo stanziamento è stato predisposto per considerare le riprese fiscali sugli ammortamenti indeducibili generabili nel tempo fino al completamento del ciclo di ammortamento.

[157] Accoglie le valutazioni effettuate sulla base delle informazioni trasmesse dai competenti uffici della Fondazione e dei pareri dei consulenti legali che seguono i contenziosi.

Tabella 80 - Conto economico – Palermo

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.249.115	49,4	836.142
Altri ricavi e proventi vari	1.181.560	130,9	511.725
Contributi in conto esercizio	24.019.541	-7,0	25.815.231
Totale valore della produzione	**26.450.216**	**-2,6**	**27.163.098**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	309.709	-37,3	493.749
Costi per servizi	7.314.303	19,9	6.101.745
Costi per godimento beni di terzi	424.451	16,1	365.693
Costi per il personale	17.758.391	2,6	17.316.685
Ammortamenti e svalutazioni	245.580	0,9	243.312
Oneri diversi di gestione	257.160	-51,5	530.211
Altri accantonamenti	0		1.870.939
Totale costi della produzione	**26.309.594**	**-2,3**	**26.922.334**
Differenza tra valori e costi della produzione	**140.622**	**-41,6**	**240.764**
Proventi e oneri finanziari	96.004	-61,1	246.930
Rettifiche di valore di attività finanziarie			
Risultato prima delle imposte	**236.626**	**-51,5**	**487.694**
Imposte dell'esercizio	179.390	-48,8	350.450
Utile (- Perdita) d'esercizio	**57.236**	**-58,3**	**137.244**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2021, risultano in lieve flessione sia il valore (-2,7 per cento), sia i costi della produzione (-2,3 per cento): il relativo saldo si attesta ad euro 57.236 (euro 137.244 nel 2020).

Si segnala, in particolare, la crescita della voce "ricavi da vendite e prestazioni" (+49,4 per cento), nell'ambito della quale si registra un notevole aumento degli introiti afferenti alla vendita dei biglietti (euro 519.998 nel 2020 e euro 1.085.048 nel 2021), mentre diminuisce la vendita di abbonamenti (euro 254.070 nel 2020 e euro 66.452 nel 2021)[158]; in aumento anche la voce riguardante le altre prestazioni di personale artistico, mentre si azzera quella relativa ai ricavi da coproduzioni.

I contributi in conto esercizio registrano una diminuzione del 7 per cento, passando da euro 25.815.231 del 2020 a euro 24.019.541 del 2021; più che raddoppiata (+56,7 per cento) la voce "altri ricavi e proventi", in virtù soprattutto del maggiore introito derivante dalle visite guidate (euro 209.277 del 2020 e euro 403.919 del 2021) ma soprattutto dall'inserimento nella voce stessa dell'eccedenza determinata dal rilascio fondi rischi per euro 609.869.

[158] Nel 2021 sono state registrate 41.609 presenze di spettatori (30.268 nel 2020).

b) I contributi in conto esercizio

La tabella seguente fornisce il dettaglio dei contributi in conto esercizio.

Tabella 81 - Contributi in conto esercizio – Palermo

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato	15.642	65,1	5,7	14.805
Totale contributi Stato	**15.642**	**65,1**	5,7	**14.805**
Regione Sicilia	8.092	33,7	-2,7	8.315
Comune di Palermo	0			2.650
Totale contributi enti	**8.092**	**33,7**	**-26,2**	**10.965**
Altri contributi	286	1,2	535,6	45
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**286**	**1,2**	535,6	**45**
TOTALE CONTRIBUTI	**24.020**	**100**	**-7,0**	**25.815**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Mentre il totale dei contributi evidenzia una flessione complessiva del 7 per cento, il valore complessivo dei contributi di fonte statale presenta un aumento percentuale del 5,7, passando da euro 14.804.759 del 2020 a euro 15.641.757 del 2021; tale aumento è dovuto in gran parte ad un contributo 2021 di cui al d.lgs. 22 marzo 2021, n. 533 di euro 889.464, non presente nell'esercizio precedente. Risultano invece in leggero calo (-2,7 per cento) i contributi della Regione Siciliana dovuti soprattutto a minori conguagli degli esercizi precedenti (euro 451.107 del 2020 e euro 45.942 del 2021); del tutto azzerato il contributo del Comune di Palermo che nell' esercizio precedente era stato di euro 2.650.000. I contributi dei privati passano da euro 2.459 del 2020 a euro 133.065 del 2021. Da rilevare un contributo Covid per la sanificazione di euro 17.995 e un contributo per investimenti pubblicità di euro 4.899.

c) I costi della produzione

Nell'esercizio in esame i costi della produzione hanno fatto registrare un decremento del 2,3 per cento rispetto al precedente, risultando leggermente inferiori al corrispondente valore della produzione.

In particolare, oltre a quelli per il personale, vanno evidenziati, quanto a consistenza, i seguenti oneri:

- "per acquisizione di servizi" passati da euro 6.101.745 del 2020 a euro 7.314.303 del 2021 (+16,6 per cento); quasi tutte le voci di tale ambito contabile sono in aumento ma quelle che più incidono riguardano gli oneri per artisti, passati da euro 2.211.015 a euro

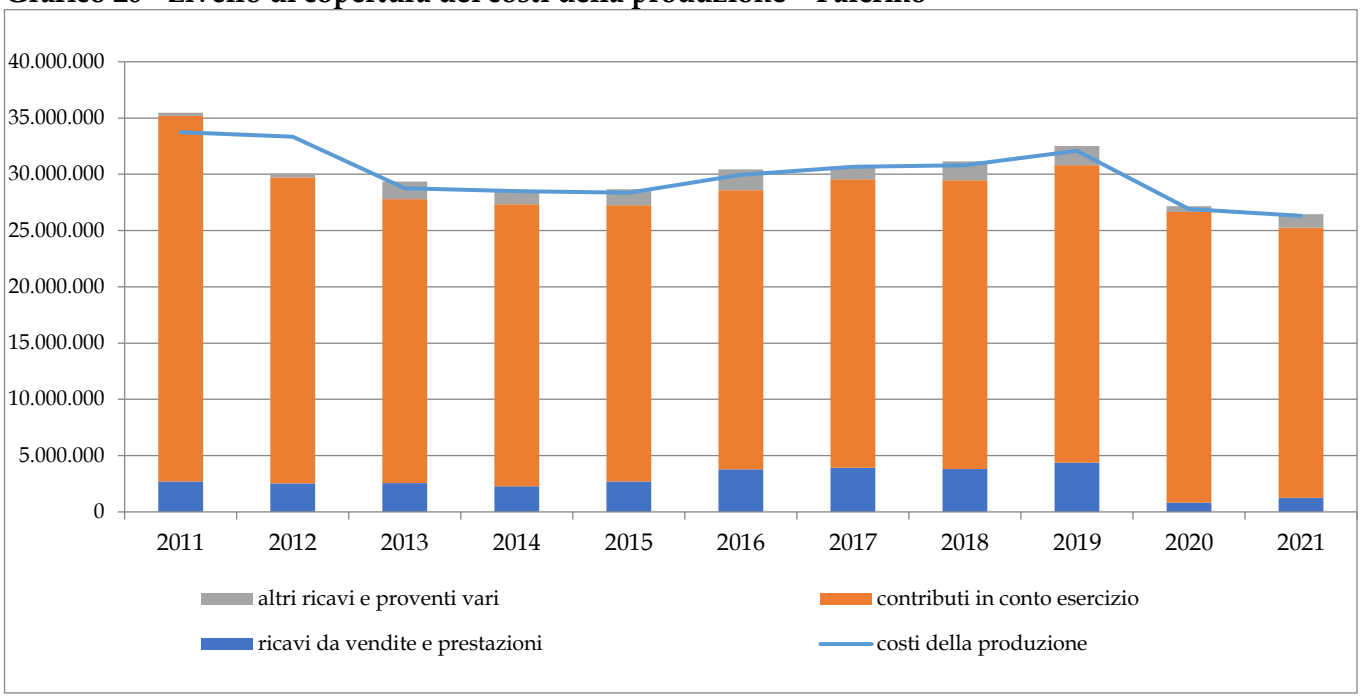
2.678.963, per altri servizi afferenti alle attività teatrali, passati da euro 1.125.868 a euro 1.485.804, per servizi di sicurezza, vigilanza e pulizia, passati da euro 792.666 a euro 905.459 e per i collaboratori con incarico professionale relativi a spese generali, passati da euro 466.841 a euro 632.177; in leggero aumento anche i compensi degli organi (passati da euro 237.170 nel 2020[159] a euro 257.436 del 2021);

- "per acquisto di materie prime e di consumo", che passano da euro a euro 493.749 del 2020 euro 100.969 del 2021, con un calo percentuale del 37,3 per cento, dovuto, in particolare, alle voci riguardanti materiali di consumo per nuovi allestimenti, passati da euro 288.284 del 2020 a euro 100.969 del 2021;
- "per godimento beni di terzi", passati da euro 365.693 del 2020 a euro 424.451 del 2021 (+16,1 per cento), aumento dovuto in particolar modo alle voci riguardanti i costi per noleggio di materiale teatrale, musicale, fonico ed elettrico;
- "per oneri diversi di gestione" che passano da euro 530.211 del 2020 a euro 257.160 del 2021 (-51,5 per cento); il decremento di questa voce deriva, in larga misura, dalla maggiore deducibilità dell'Iva sugli acquisti, dal minore ammontare dell'imposta di registro e dalle minori sopravvenienze passive rilevate nell'esercizio (euro 264.929 del 2020 e euro 76.010 del 2021); in diminuzione anche imposte e tasse diverse che passano da euro 151.093 del 2020 a euro 106.355 del 2021.

Di seguito è graficamente rappresentato il livello di copertura, nel periodo 2011-2021, dei costi della produzione operato dalle principali voci di ricavo.

[159] Di cui euro 32.617 per il Collegio dei revisori ed euro 170.000 per il Sovrintendente.

Grafico 20 - Livello di copertura dei costi della produzione – Palermo



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

17.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 82 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Palermo

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.164.203	503.887
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	146.513	600.836
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-538.373	-531.891
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**1.772.343**	**572.832**
disponibilità liquide al 1° gennaio	4.522.246	3.949.414
disponibilità liquide al 31 dicembre	**6.294.589**	**4.522.246**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

17.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è riassunto dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 83 – Indicatori – Palermo

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	1.249.115	5%	836.142	3%
Costi della produzione	26.309.594		26.922.334	
Contributi in conto esercizio	24.019.541	91%	25.815.231	96%
Costi della produzione	26.309.594		26.922.334	
Costi per il personale	17.758.391	67%	17.316.685	64%
Costi della produzione	26.309.594		26.922.334	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano, nello specifico, che:

- i ricavi da vendite e prestazioni, a causa del perdurare della situazione pandemica, sono in aumento rispetto all' esercizio precedente ma coprono solamente il 5 per cento dei costi di produzione;
- i contributi in conto esercizio, peraltro in diminuzione, non sono sufficienti a coprire i costi;
- resta elevata, pur se in netto calo, l'incidenza sui costi dell'onere per il personale che si attesta al 67 per cento, stante la leggera riduzione del valore totale dei costi predetti.

17.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione di patrimonializzazione migliore rispetto a quella di altre fondazioni e che, anche se nell'esercizio in esame l'attivo subisce un decremento dell'1,4 per cento, rimane sempre superiore al diritto d'uso illimitato degli immobili, evidenziato nella parte attiva del patrimonio;
- una contribuzione da parte di fondatori e sostenitori privati tradizionalmente assai limitata ma che nell'esercizio in esame risulta in controtendenza, crescendo da 2.459 euro nel 2020 a 133.065 nel 2021;

- una contribuzione degli enti territoriali in contrazione del 26,2 per cento e pari, nel complesso, al 33,7 per cento del totale; l'apporto del Comune di Palermo nel 2021 pari a zero;
- una contribuzione statale in crescita del 5,7 per cento e con una incidenza sul totale del 65,1 per cento;
- un indebitamento rilevante, pari a circa 14 mln (il 61,1 per cento delle passività) e in ulteriore aumento (+6,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente; l'esposizione riguarda soprattutto fornitori, istituti di previdenza e protezione sociale, l'Erario e altri soggetti. Il prestito dello Stato a valere sul fondo di rotazione per le fondazioni in crisi ha consentito di riconvertire l'esposizione debitoria che è stata ridotta moltissimo (importo superiore agli 11 mln di euro fra il 2016 e il 2020) per quanto concerne le banche;
- una ripresa dei ricavi da vendite e prestazioni (+49,4 per cento) per i quali si evidenzia una maggiore vendita di biglietti, a fronte di una contrazione degli abbonamenti;
- i costi della produzione risultano in calo rispetto all'esercizio precedente (-2,3 per cento) in quanto flettono gli oneri di gestione e l'acquisto di materie prime; tuttavia, la gestione caratteristica, a fine esercizio, presenta un saldo positivo di euro 140.622 mila, in calo rispetto al 2020.

Nella prima relazione semestrale 2022, relativa al consuntivo 2021, il Commissario straordinario rileva il lieve decremento dei ricavi complessivi, almeno in parte riconducibile alla riduzione degli apporti degli enti territoriali; si registra inoltre un aumento dei costi del personale.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria si rileva nello stesso periodo di riferimento una riduzione dei crediti e un incremento dei debiti.

Complessivamente, al 31 dicembre 2021, il debito contratto verso il Mef incide per il 48,2 per cento sul totale debiti e per il 13,9 per cento sul patrimonio netto.

18. LA FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

18.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 29 dicembre 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Lazio e Roma Capitale.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato la Sindaca eletta in esito alle elezioni comunali del 5 e 19 giugno 2017; allo stato la carica di Presidente è rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni amministrative del 3-4 e 17-18 ottobre 2021.

L'attuale Consiglio di indirizzo – nel quale siedono cinque componenti di cui due in rappresentanza di soci privati - è entrato in carica il 9 aprile 2020.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 5 giugno 2020.

Il Sovrintendente in carica nell'esercizio oggetto di esame era stato nominato con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo del 3 marzo 2015, confermato con d. m. in data 20 marzo 2020 ed ha rassegnato le dimissioni in data 6 dicembre 2021; l'attuale è stato nominato con d. m. in data 27 dicembre 2021.

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti corrisposti agli organi sociali nel 2020.

Tabella 84 - Emolumenti organi sociali - Roma (Opera)

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	12.763,95
Membro effettivo	10.636,63
Membro effettivo	10.636,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

18.2 Il personale

Le due tabelle che seguono danno conto, rispettivamente, della consistenza numerica del personale in servizio e del relativo costo.

Tabella 85 - Personale - Roma (Opera)

	2021	2020
Maestri collaboratori	17	17
Professori d'orchestra	108	94
Artisti del coro	73	77
Tersicorei	76	33
Impiegati (artistici, tecnici e amministrativi)	152	153
Salariati	167	142
Dirigenti	2	2
Collaborazioni	2	1
Contratti autonomi	28	23
Totale	**625**	**542**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La consistenza numerica del personale, nel confronto con l'esercizio precedente, risulta significativamente aumentata (da 542 unità nel 2020 a 625 nel 2021), soprattutto per la crescita di 42 unità dell'organico del Corpo di ballo (tersicorei) e di 25 unità dei salariati. Più ridotto l'incremento dei componenti dell'orchestra, pari a 14 unità.

Tabella 86 - Costo personale - Roma (Opera)

	2021	Var.%	2020
Salari e stipendi	21.258.107	-0,5	21.374.831
Compensi per incarichi continuativi	1.125.096	8,4	1.037.422
Oneri sociali	6.247.070	8,1	5.778.458
Tfr	1.254.040	0,3	1.249.784
Altri costi per il personale	814.607	-34,9	1.250.704
Totale	**30.698.920**	**0,0**	**30.691.199**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2020, grazie al contenimento dei costi del personale a tempo determinato unitamente ad un alto numero di collocamenti a riposo di personale a tempo indeterminato (21 unità nel 2021). Diminuiscono gli altri costi del personale (che ammontano ad euro 814.607), voce nella quale sono compendiati anche gli oneri correlati alle controversie legali del personale (euro 648.299) giunte a definizione.

18.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli

stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 87 - Procedura di scelta contraente - Roma (Opera)

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	6.997.538	1.059	***78,0***	1.577.160	803	***30,8***
Affidamenti diretti con procedure competitive	477.532	176	***5,3***	1.128.398	768	***22,1***
Convenzioni Consip	527.735	3	***5,8***	554.000	3	***10,9***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	61.417	7	***0,7***	4.513	1	
RDO su MePA	60.500	1	***0,7***	0	0	***0,0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	4	***0,0***	0	3	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	400.000	1	***4,5***	1.600.000	2	***31,3***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	1	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	449.292	6	***5,0***	252.649	6	***4,9***
Totale complessivo	**8.794.014**	**1.258**	***100***	**5.116.720**	**1.586**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'ammontare complessivo dell'attività negoziale aumenta per valore (da circa 5,1mln. nel 2020 a 8,8 mln. nel 2021), mentre si riduce per numero di procedure (da 1.586 a 1.258).

Le tipologie negoziali impiegate essenzialmente risultano:

- affidamenti diretti senza procedure competitive (6,9 mln., pari al 78,0 per cento del valore complessivo degli affidamenti);
- affidamenti diretti con procedure competitive (pari a euro 477.532. 5,3 per cento); procedure negoziate (pari a euro 449.292 5,0 per cento);
- procedure aperte (euro 400.000 pari al 4,5 per cento).

18.4 L'attività artistica

Le misure sanitarie di contenimento del contagio da COVID19 adottate dal Governo hanno avuto un forte impatto, in parte riducendo e in parte bloccando l'attività anche dell'Opera di Roma.

In tale contesto, è stato trasmesso in *streaming* nel mese di gennaio, il concerto *Schubertiade,* dedicato ai componimenti corali di Franz Schubert e registrato in sala nel mese di dicembre 2020; ha fatto seguito un altro concerto monografico "Vi piace Brahms", trasmesso sul canale YouTube del Teatro. Inoltre, sulla scia del successo di pubblico e di critica della produzione nel 2020 del film-opera "Il Barbiere di Siviglia", nei primi mesi del 2021, con il teatro ancora chiuso al pubblico, la Fondazione ha realizzato una nuova produzione cinematografica de "La Traviata", sempre affidata alla regia di Mario Martone ed alla direzione di Daniele Gatti, con la collaborazione di Rai Cultura.

Inoltre, la Fondazione ha scelto di uscire dalla propria sede e di andare verso i luoghi più belli della città di Roma, realizzando produzioni che è stato possibile seguire in *streaming* o in televisione: in questa ottica si inseriscono i concerti al Maxxi e alla Galleria Borghese, gli spettacoli di danza alla Nuvola, gli spettacoli a Palazzo Farnese.

Peraltro, a partire dall'aprile 2021, con la riapertura delle sale (sia pure con significative limitazioni di capienza), la Fondazione ha ripreso l'attività in Teatro, con un concerto dedicato a Giuseppe Verdi, trasmesso in diretta su Rai Radio Tre; è stato possibile anche programmare, nel rispetto delle nuove disposizioni, la stagione estiva presso l'area del Circo Massimo (meglio fruibile rispetto alle Terme di Caracalla), con un cartellone in cui figuravano un nuovo allestimento de *il Trovatore* di Verdi, la " *Madama Butterfly*" di Puccini ed il balletto *Il Lago dei Cigni* di Benjamin Peck.

In autunno, l'avvio della stagione 2021-22 è stato caratterizzato dalla prima rappresentazione assoluta dell'opera "*Julius Caesar*", commissionata dalla Fondazione a Giorgio Battistelli. Il 4 dicembre al Teatro Nazionale ha debuttato "Acquaprofonda", nuova opera commissionata e coprodotta dal Teatro dell'opera e dal teatro Sociale di Como AsliCo.

Per quanto riguarda la lirica, nel mese dicembre è tornata in scena *Tosca*, nello storico allestimento ricostruito sulla prima rappresentazione del 1900.

Ovviamente anche la stagione del balletto, nei primi mesi del 2021, è stata contraddistinta dall'impossibilità di prevedere la presenza del pubblico e la conseguente necessità di realizzare nuove produzioni in *streaming*, quali "*Baroque Suite*", prodotto nell'ambito del progetto Danza alla Nuvola, e "Vivaldi *Suite*". Il balletto Notre-Dame de Paris è stato realizzato in forma di

concerto e trasmesso in diretta su Rai radio Tre nel mese di marzo.
A ottobre, con la presenza del pubblico in sala, il Corpo da ballo ha inoltre partecipato all'opera "Giovanna d'Arco" e nel mese di dicembre, nel contesto della stagione 2021/2022, è stato eseguito il balletto "Lo schiaccianoci", su musica di Cajkovskij.
Infine, nel mese di ottobre, in occasione della Festa del Cinema di Roma, il Teatro si è trasformato in una sala cinematografica. Sono stati proiettati due inediti: il film-opera "Rigoletto al Circo Massimo" di Damiano Michieletto e, a seguire, il documentario "Rigoletto 2020".

18.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio 2021 per la Fondazione del Teatro dell'Opera di Roma, come tutte le altre istituzioni musicali e di spettacolo dal vivo, è stato caratterizzato da un drastico calo dell'offerta culturale rispetto agli anni precedenti e un blocco delle produzioni con il pubblico in presenza.
Ciò comunque non ha impedito che il bilancio dell'esercizio presenti un miglioramento sia dell'utile, che passa da euro 176.255 nel 2020 a euro 194.200, sia del patrimonio netto che presenta un incremento da euro 6.443.974 ad euro 6.638.1744.
Nel documento predisposto da una società di revisione, in primo luogo, si rileva che il bilancio d'esercizio del 2021 presenta un patrimonio netto (iscritto tra le immobilizzazioni immateriali nell'attivo dello stato patrimoniale) di euro 6.638 mila, valore che risulta inferiore di euro 9.908 mila rispetto a quello del diritto d'uso degli immobili concessi in comodato dal Comune di Roma. Inoltre, la medesima relazione richiama l'attenzione sul fatto che il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale, postulando che la Fondazione potrà ragionevolmente adempiere alle proprie obbligazioni ma tenendo in disparte gli elementi di incertezza legati soprattutto agli effetti dall'emergenza sanitaria.
La relazione del Collegio dei revisori dei conti, per quanto di competenza, evidenzia in primo luogo che l'esercizio si è chiuso con un utile e che l'andamento dei costi è coerente con quello dei ricavi; positive valutazioni riguardano anche la riduzione delle capitalizzazioni e del costo complessivo del personale, nonché le iniziative intraprese dalla Fondazione per il rientro dal debito tributario, con la sottoscrizione definitiva dell'atto di transazione con l'Agenzia delle Entrate, e per la patrimonializzazione, con l'apporto di nuovi soci privati. Tuttavia, secondo il Collegio, i risultati del bilancio 2020, sia pure condizionati dall'emergenza pandemica, hanno interrotto il percorso virtuoso di risanamento portato avanti negli ultimi anni. In relazione a ciò,

anche alla luce dell'attuale contesto economico, si sottolinea il perdurare del rischio di liquidità, richiamando le indicazioni del Ministero per i beni culturali e dal Commissario del Governo in merito ad una oculata gestione del periodo transitorio, mediante un costante e rigoroso monitoraggio della situazione finanziaria della Fondazione.

18.5.1 Lo stato patrimoniale

La sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi dell'esercizio è riportata nella tabella che segue:

Tabella 88 - Stato patrimoniale - Roma (Opera)

	2021	Inc%	Var%	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	21.805.026	35,8	0,5	21.704.288	35,9
Immobilizzazioni materiali	25.349.867	41,6	-8,5	27.702.214	45,9
Immobilizzazioni finanziarie	1.033	0,0	0,0	1.033	0
Attivo circolante	11.874.051	19,5	33,0	8.926.459	14,8
Ratei e risconti attivi	1.919.090	3,1	-4,8	2.016.133	3,4
Totale Attivo	**60.949.067**	**100**	**0,9**	**60.350.127**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-5.628.831			-5.818.997	
Altre riserve	28.349.276			28.173.021	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-32.822.839			-32.822.839	
Utile (- Perdita) d'esercizio	194.200			176.255	
Patrimonio indisponibile:	16.546.368			16.736.534	
Totale patrimonio netto (A)	**6.638.174**		**3,0**	**6.443.974**	
Fondi rischi ed oneri	3.733.647	6,9	44,3	2.587.287	4,8
Fondo T.f.r.	3.843.552	7,1	-5,6	4.071.912	7,6
Debiti	40.196.460	74,0	-5,3	42.438.605	78,7
Ratei e Risconti passivi	6.537.234	12,0	35,9	4.808.348	8,9
Totale Passivo (B)	**54.310.893**	**100**	**0,7**	**53.906.153**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio netto (A+B)	**60.949.067**		**0,9**	**60.350.127**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

In conformità alle indicazioni del Ministero vigilante, nello schema di bilancio sono evidenziate separatamente sia le attività soggette a vincolo di destinazione da quelle indisponibili, sia il "patrimonio disponibile" dal "patrimonio indisponibile". Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che aumentano nell'esercizio 2021 dello 0,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, comprendono il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili concessi dal Comune di Roma, pari ad euro 16.546.368 nel 2021; questo importo, dal 2009, è stato iscritto nel passivo come riserva indisponibile. L'aumento registrato nell'esercizio è dovuto alla

voce "altre immobilizzazioni immateriali" che accoglie i costi per migliorie apportate al teatro Costanzi, alla scuola di danza e al laboratorio.

Le immobilizzazioni materiali, pari a euro 25.349.867 nel 2021, sono diminuite dell'8,5 per cento rispetto all'esercizio precedente; esse comprendono il patrimonio artistico del Teatro, le attrezzature di scena, gli impianti e macchinari, i costumi, i mobili e arredi di ufficio ed altri beni. I decrementi dell'esercizio 2021 riguardano i costi e gli ammortamenti per gli acquisti di attrezzature di scena, in misura minore, di materiale teatrale di vario genere, sostenuti per la realizzazione delle scenografie di opere e balletti.

Nell'attivo circolante, l'incremento del 33 per cento registrato nell'esercizio 2021 rispetto al 2020 è dovuto all'aumento delle voci:

- "crediti verso altri", da euro 3.405.900 del 2020 ad euro 4.562.998 del 2021. La voce compendia crediti di biglietteria e incassi a mezzo carte di credito e *on-line* ancora non accreditati (euro 791.206), anticipi a fornitori (euro 1.082.698), nonché crediti vantati nei confronti di 350 dipendenti interessati dal provvedimento di annullamento di atti relativi alla propria promozione;
- "crediti verso clienti" da euro 947.137 del 2020 a euro 1.010.831 del 2021. Essi trovano principalmente origine dalla fatturazione effettuata nei confronti dei soggetti privati per contributi e per operazioni di noleggio materiale;
- "disponibilità liquide" da euro 430.415 del 2020 a euro 2.495.359 del 2021, con un incremento di euro 2.064.944 rispetto al 2020.

La voce ratei e risconti attivi per cento riguarda principalmente spese sostenute a vario titolo nell'esercizio, il cui beneficio va attribuito al conto economico degli esercizi futuri. Essa presenta una contrazione del 4,8 dovuta ai risconti su scenografie, passati da euro 1.966.749 del 2020 a euro 1.880.503 del 2021.

Il valore del patrimonio netto, alla fine del 2021, è risultato pari a euro 6.638.174, con un incremento del 3 per cento rispetto al precedente esercizio.

Le passività patrimoniali risultano in aumento dello 0,7 per cento rispetto al 2020. In tale voce, oltre al fondo per il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, sono inclusi altri fondi per rischi ed oneri. Tra questi:

- il fondo per il trattamento di quiescenza, pari ad euro 119.562 che si riferisce all'assegno di pensione spettante ai dipendenti posti in quiescenza a tutto il 31 dicembre 1999, al netto delle somme *medio tempore* erogate agli aventi diritto;

- il fondo reinquadramento dipendenti che riguarda i rischi di inesigibilità dei crediti di restituzione per retribuzioni erogate ai 350 dipendenti interessati dal provvedimento di annullamento degli atti relativi alla propria promozione, di cui si è già detto in relazione ai crediti verso altri[160];
- il fondo per controversie legali che si riferisce ai rischi relativi al contenzioso giuslavoristico, tributario e civile, la cui valutazione è basata sull'analisi dei rischi dei diversi procedimenti seguiti dall'Avvocatura di Stato, che assiste la Fondazione. Il fondo è stato utilizzato per complessivi euro 898.824, a seguito della definizione di controversie in corso d'anno e rilasciato per euro 27.186. Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad un adeguamento del fondo con un ulteriore accantonamento di euro 2.071.839.

I debiti hanno registrato un decremento del 5,3 per cento nel 2021 rispetto al 2020, con un ammontare a fine esercizio di euro 40.196.460 e sono costituiti, prevalentemente da:

- debiti verso altri finanziatori, pari a euro 20.081.717 (euro 20.911.698 nel 2020) e, relativi per euro 20 milioni al debito verso il Ministero dell'economia e delle finanze per l finanziamento ricevuti ai sensi del d. l. n. 91 del 2013[161];
- debiti tributari, pari a euro 10.000.687 (-5 per cento rispetto al 2020). Nel 2021 è entrato a pieno regime l'accordo di transazione con l'Agenzia delle Entrate relativo al debito maturato in seguito al mancato versamento delle ritenute Irpef relative al periodo 2015-2016;
- debiti verso i fornitori, pari nel 2021 a euro 4.463.628 (+146 per cento rispetto all'anno precedente), relativi a forniture di materiali e prestazioni di servizi direttamente o indirettamente connessi all'attività teatrale;
- debiti verso banche, relativi al saldo negativo riguardante lo scoperto di conto corrente (concesso per euro 10 milioni, circa a valere sui contributi pubblici), per euro 1.348.327;
- debiti per complessivi verso i dipendenti (euro 1.903.116) per ferie maturate e non godute, premio di produzione e di risultato da liquidare, per straordinari e turni da pagare;
- debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale, accertati in euro 1.144.993.

La voce ratei e risconti passivi, che accoglie tra l'altro il debito maturato per la 14ª mensilità da erogare nell'esercizio successivo, è cresciuta rispetto l'anno precedente. Vi sono, inoltre, risconti

[160] Il teatro ha continuato ad operare specifiche trattenute sulle liquidazioni del personale nella misura massima di 1/5 del Tfr, in ottemperanza al parere dell'Avvocatura Generale dello Stato.
[161] L'anticipazione è da estinguersi in 30 anni con rate semestrali a partire dal 2016.

per sponsorizzazioni, nonché per abbonamenti e prenotazioni per gli spettacoli in programmazione nel 2022.

18.5.2 Il conto economico

La tabella che segue evidenzia un incremento del risultato economico rispetto all'esercizio precedente (da euro 176.255 a euro 194.200 del 2021). L'aumento dei ricavi è sostanzialmente analogo all'incremento dei costi, il valore netto della produzione rimane stabile attestandosi a euro 679.000; la componente finanziaria e le imposte presentano variazioni non rilevanti rispetto all'esercizio precedente. L'esercizio chiude quindi con un utile di 194.200 euro, in crescita di circa 18.000 euro rispetto a quello registrato nel 2020.

Tabella 89 - Conto economico - Roma (Opera)

	2021	Var%	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	4.605.745	28,5	3.583.838
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	-100	320.586
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	-2.339	-311,5	1.106
Altri ricavi e proventi vari:			
Contributi pubblici	40.480.909	6,7	37.950.908
Contributi privati e sponsorizzazioni	2.638.360	-6,7	2.826.632
Altri ricavi e proventi (noleggi, rimborsi, etc)	251.380	-55,1	560.485
Totale valore della produzione	**47.974.055**	**6,0**	**45.243.555**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	199.124	205,9	62.670
Costi per servizi	8.944.908	18,1	7.571.153
Costi per godimento beni di terzi	1.347.356	16,6	1.155.551
Costi per il personale	30.698.920	0,0	30.691.199
Ammortamenti e svalutazioni	3.658.385	0,8	3.628.187
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.226	158,6	-14.042
Accantonamento per rischi	2.071.839	115,4	961.894
Oneri diversi di gestione	366.100	-27,2	502.998
Totale costi della produzione	**47.294.859**	**6,1**	**44.559.611**
Differenza tra valori e costi produzione	**679.196**	**-0,7**	**683.944**
Proventi e oneri finanziari	-248.715	17,7	-211.360
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0,0	0
Risultato prima delle imposte	**430.481**	**-66,0**	**472.584**
Imposte dell'esercizio	236.281	-20,3	296.329
Utile (- Perdita) d'esercizio	**194.200**	**10,2**	**176.255**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dal lato dei ricavi, si evidenzia un aumento di 2.730.500 di euro rispetto al 2020, dovuto ad una buona crescita degli introiti da biglietteria (+28,4 per cento), degli altri ricavi propri (+28,4 per cento) e a un deciso incremento del livello di contribuzione pubblica (+ 6,7 per cento).

a) Ricavi e proventi

Con riferimento ai ricavi da vendite e prestazioni, aumentati nel 2021 di euro 1.021.907, il dato più rilevante è rappresentato dal forte incremento degli introiti da biglietteria di quasi un 1.000.000 euro. Al contrario i ricavi da abbonamenti sono diminuiti di oltre 263.000 euro in seguito alla decisione di non attivare la campagna di abbonamenti per la stagione 2020-21 a causa della forte incertezza legata all'evoluzione dell'emergenza pandemica.

Gli altri ricavi caratteristici hanno evidenziato segnali di leggera ripresa rispetto all'esercizio precedente (+ 289.000 euro): gli incrementi più significativi riguardano i ricavi associati al noleggio di spazi e materiale teatrale (+ 296.000 euro), in elazione alle crescenti richieste di affitto del teatro Costanzi e del Laboratorio dei Cerchi, per eventi, convegni e *location* cinematografiche. Al contrario la pandemia ha invece dispiegato pienamente i propri effetti sui proventi delle scuole (-87.000 euro) provocando, nel 2021, un calo più deciso di quello registrato nel 2020.

Gli spettatori diminuiscono del 2,8 per cento[162].

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio sono riassunti nella tabella seguente:

Tabella 90 - Contributi in conto esercizio - Roma (Opera)

(dati in migliaia)

	2021	Inc.%	Var.%	**2020**
Stato	18.099	42,1	0,0	18.106
Contributi Straordinario Stato	5.597	13,1	86,8	2.996
Totale contributi Stato	**23.696**	**55,2**	**12,3**	**21.102**
Regione Lazio	1.785	4,2	0,0	1.785
Comune di Roma	15.000	34,9	-0,4	15.064
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0,0	0
Totale contributi enti	**16.785**	**39,1**	**-0,4**	**16.849**
Altri contributi	1.416	3,3	19,5	1.185
Fondatori privati	1.050	2,4	-25,8	1.416
Totale Fondatori e Sostenitori	**2.466**	**5,7**	**-5,2**	**2.601**
TOTALE CONTRIBUTI	**42.947**	**100**	**5,9**	**40.552**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I contributi alla gestione provenienti dai fondatori istituzionali per il 2021 sono stati di euro 42.947.000 contro euro 40.552.000 del 2020. Per ciò che riguarda la consistenza delle singole erogazioni, quelli dello Stato rimangono i più cospicui: a fronte di una sostanziale conferma sia del contributo Fus che di quelli legati alla l. n. 388 del 2000, l'incremento degli apporti di fonte

[162] Nel 2021 gli spettatori sono stati 66.680 e 68.612 nel 2020.

statale è stato determinato in maniera pressoché esclusiva dal contributo straordinario, destinato a sostenere le fondazioni lirico-sinfoniche nell'ambito dell'emergenza Covid. I contributi di Roma Capitale e della Regione Lazio sono rimasti invariati. L'aumento delle erogazioni liberali, pari a euro 231.625 è più che compensato dalla contrazione dei contributi privati (-366.030 euro).

c) I costi della produzione

I costi della produzione sono aumentati nel 2021 del 6,1 per cento, a causa principalmente dei maggiori costi per servizi, godimento di beni di terzi, materie prime e accantonamenti per rischi. Oltre a quelli per il personale vanno ricordati i costi:

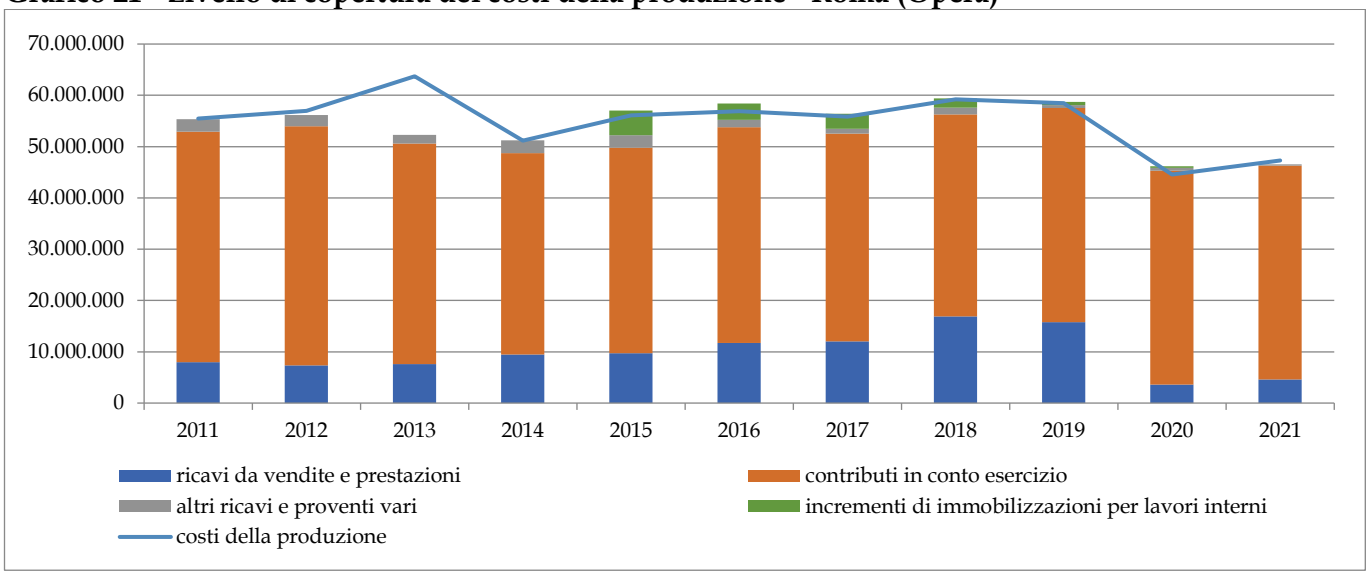
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 7.571.153 nel 2020 ed euro 8.944.808 nel 2021 (+ 18,1 per cento), le cui principali variazioni riguardano gli oneri relativi agli artisti scritturati per spettacoli (+34,4 per cento), al traporto e facchinaggio (+112,5 per cento), a diritti d'autore e Siae (+183,6 per cento) e alla pulizia locali (+45,9 per cento);
- per l'acquisizione di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, in aumento del 205,9 per cento rispetto all'esercizio 2019: la voce comprende, oltre ai materiali per manutenzione e altre finalità acquistati ma non utilizzati per la realizzazione degli allestimenti degli spettacoli, i costi per l'acquisto di prodotti da rivendere (principalmente i programmi di sala);
- per il godimento di beni di terzi (+16,6 per cento nel 2021), relativi a noleggio di materiale teatrale e musicale e concessioni demaniali;
- per ammortamenti e svalutazioni, ammontanti ad euro 3.628.187 nel 2020 ed euro 3.658.385 nel 2021 (+0,8 per cento), l'incremento dei quali è dovuto alle immobilizzazioni immateriali;
- per gli oneri diversi di gestione, nei quali sono tra l'altro compresi i costi relativi a contributi associativi, imposte e tasse non sul reddito, gli emolumenti di competenza del Collegio dei revisori e il calcolo dei risparmi di spesa in applicazione della l. 7 agosto 2012, n. 135 (c.d. *spending review),* di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

La parte restante della voce include l'accantonamento di sanzioni dovute per il mancato versamento di ritenute e contributi.

Il saldo negativo dei proventi ed oneri finanziari, pari a euro 248.715 nel 2021, in aumento rispetto all'esercizio precedente (pari ad euro 211.360), è relativo a interessi passivi sui conti correnti bancari, sui finanziamenti e commissioni.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione operata dalle principali fonti di ricavo. Come risulta evidente, i ricavi coprono costantemente i costi di produzione negli ultimi cinque esercizi.

Grafico 21 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Opera)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

18.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 91 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Roma (Opera)

	2021	2020
A) Flusso finanziario della gestione reddituale	7.586.575	3.290.712
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-1.250.957	-1.499.827
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-4.270.674	-1.493.482
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**2.064.944**	**297.403**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	430.415	133.012
disponibilità liquide al 31 dicembre	**2.495.359**	**430.415**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

18.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indici che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo:

Tabella 92 - Indicatori - Roma (Opera)

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	4.605.745	10%	3.583.838	8%
Costi della produzione	47.294.859		44.559.611	
Contributi in conto esercizio	42.947.000	91%	40.552.000	91%
Costi della produzione	47.294.859		44.559.611	
Costi per il personale	30.698.920	65%	30.691.199	69%
Costi della produzione	47.294.859		44.559.611	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Gli indicatori evidenziano che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in aumento nell'esercizio 2021, sono del tutto insufficienti ad assicurare un'adeguata autonomia finanziaria;
b) l'incidenza dei contributi, in aumento nell'esercizio 2021, copre il 91 per cento dei costi;
c) il costo del personale, anche se in contrazione rispetto all'esercizio precedente, rappresenta il 65 per cento dei costi complessivi.

18.6 Considerazioni di sintesi

Nel 2021 la Fondazione, al pari delle altre istituzioni musicali e di spettacolo dal vivo, ha risentito delle misure sanitarie di contenimento del contagio adottate nel nostro paese che hanno

in parte bloccato e in parte ridotto l'attività produttiva: ciò non ha impedito, come già avvenuto nel 2020, di intraprendere una serie di attività in *streaming* a distanza e sperimentare nuovi linguaggi. Si rileva, in particolare:

- una perdurante situazione di insufficiente patrimonializzazione che, nonostante l'ulteriore incremento del patrimonio netto registrato nell'anno (+3 per cento) per effetto del positivo risultato gestionale, risulta inferiore di euro 9.908 mila rispetto al valore del diritto d'uso degli immobili ad essa concessi in comodato dal Comune di Roma;
- un elevato indebitamento, benché in diminuzione nel 2021 (-5,3 per cento), tuttora pari a oltre 40 mln di euro. Di tale ammontare, peraltro, poco più di 20 mln sono l'esposizione nei confronti dei Ministeri dell'economia e delle finanze e del Mibact per il finanziamento ricevuto nel 2015 a valere sul d. l. n. 91 del 2013. Tale operazione ha consentito una decisa diminuzione dell'indebitamento nei confronti degli istituti di credito, allo stato pari a circa 1,3 mln, per il saldo negativo dello scoperto di tesoreria. Di notevole ammontare sono i debiti tributari (10 mln, in calo rispetto al 2020 del 5 per cento). Nel 2021 è entrato a pieno regime l'accordo di transazione con l'Agenzia delle entrate relativo al debito maturato in seguito al mancato versamento delle ritenute Irpef del periodo 2015-2016;
- contributi pubblici in crescita (+9,4 per cento), pari a oltre 40 mln e all'84,4 per cento del valore della produzione. Appare, inoltre, significativo il contributo degli enti territoriali (in particolare quello del Comune di Roma) che vale il 62,5 per cento del contributo dello Stato;
- una incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni modesta registrata nell'anno, pari al 10 per cento circa dei costi di produzione. Da segnalare il decremento della contribuzione da parte di privati (-5,2 per cento) e *sponsor* (-53,8 per cento);
- una consistenza invariata del costo del personale rispetto all'anno precedente, grazie al contenimento della componente relativa al personale a tempo determinato unitamente ad un alto numero di collocamento in quiescenza di personale a tempo indeterminato (21 unità nel 2021).

Nella prima relazione semestrale del Commissario straordinario del 2021, relativa al consuntivo 2021, si sottolinea, in particolare, un incremento dei ricavi, dovuto ai maggiori introiti per vendita biglietti e abbonamenti, e dei contributi statali.

Per quanto riguarda i costi si registra un aumento in termini assoluti determinato primariamente dai maggiori costi delle produzioni, stante l'invarianza degli oneri del personale.

In merito alla dimensione finanziaria si rileva un aumento dei crediti associato al decremento della massa debitoria.

Complessivamente l'esposizione al 31 dicembre 2021 verso il Mef incide per il 49,9 per cento sul totale dei debiti e per il 302,5 per cento sul patrimonio netto.

19. LA FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO

19.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 23 luglio 2014 e successivamente modificato con d. m. 8 novembre 2021.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Piemonte e il Comune di Torino.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato la Sindaca eletta in esito alle elezioni comunali del 5 e 19 giugno 2016; allo stato la carica di Presidente è rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni amministrative del 3-4 e 17-18 ottobre 2021.

Con d. m. in data 10 settembre 2020, è stato disposto lo scioglimento del Consiglio di indirizzo della Fondazione e la nomina, per sei mesi di un Commissario straordinario, il cui mandato è stato successivamente prorogato per ulteriori sei mesi. Nel mese di ottobre 2021 il Commissario ha terminato il proprio incarico e i poteri di ordinaria amministrazione sono stati affidati al direttore generale il termine del mandato del quale è stato da ultimo posticipato sino al 31 maggio 2022.

L'attuale Consiglio – nel quale siedono sei componenti di cui tre in rappresentanza di soci privati - è entrato in carica il 16 febbraio 2022.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 5 giugno 2020. Nel corso del 2021 il Presidente del Collegio ha rassegnato le proprie dimissioni. Il nuovo Presidente è stato nominato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della cultura in data 14 aprile 2021.

Il Sovrintendente attualmente in carica è stato nominato con d. m. in data 7 aprile 2022.

La tabella che segue espone i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 93 - Emolumenti organi sociali - Torino

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Commissario	63.000[163]
Collegio dei revisori:	
Presidente	9.266,40
Membro effettivo	7.722,00
Membro effettivo	7.722,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[163] Compenso dal 10 marzo 2021 al 9 settembre 2021.

19.2 Il personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano una diminuzione del personale in servizio.

Tabella 94 - Personale - Torino

	2021	2020
Dirigenti	3	4
Personale amministrativo	37	49
Personale artistico	164	171
Personale tecnico e servizi vari	90	115
Totale	**294**	**339**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2021 complessivamente risultano 294 unità, di cui 267 dipendenti a tempo indeterminato, 21 a tempo determinato e 6 contratti di collaborazione professionale autonomi. Rispetto all'esercizio precedente, si rileva una riduzione della forza lavoro di 45 unità

Il costo complessivo del personale è aumentato rispetto a quello dell'anno precedente per il minore ricorso al Fondo integrazione salariale. Le voci che lo compongono sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 95 - Costo personale - Torino

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	12.062.474	5,2	11.458.795
Oneri sociali	3.198.679	3,5	3.091.387
Tfr	672.805	4,9	641.268
Totale	**15.933.958**	**4,8**	**15.191.450**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

19.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 96 - Procedura di scelta contraente - Torino

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.092.318	276	***9,8***	829.357	141	***22,2***
Affidamenti diretti con procedure competitive	1.033.899	86	***9,0***	99.925	10	***2,7***
Convenzioni Consip	1.154.126	3	***10,3***	0	0	***0,0***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	0	0	***0,0***	12.296	2	***0,3***
RDO su MePA	63.078	1	***0,6***	323.533	2	***8,7***
RDO su MePA deserte			***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	162.336	4	***1,5***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	919.656	7	***8,2***	440.801	10	***11,8***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	6.759.203	278	***60,6***	2.029.398	369	***54,3***
Totale complessivo	**11.184.616**	**655**	***100***	**3.735.310**	**534**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Nell'esercizio in esame, l'attività negoziale della Fondazione risulta aumentata, attestandosi su un valore complessivo di 11,1 mln, con 655 procedure, a fronte di 3,7 mln e 534 procedure del 2020.

La tipologia più frequentemente utilizzata (60,6 per cento nel 2021 a fronte del 54,3 per cento nel 2020) è la procedura negoziata, per un ammontare di 6,7 mln. e 278 procedure; per il restante 10,3 per cento l'Ente ha fatto ricorso alle convenzioni Consip (per un ammontare pari a 1,1 mln) e ad affidamenti diretti con procedure competitive (1 mln) e senza procedure competitive (mln 1,0).

Infine, nel 2021 dono stati stipulati n. 18 contatti esclusi dall'applicazione del d.lgs. n. 50 del 2016, per un valore di euro 473.429.

19.4 L'attività artistica

Anche il Teatro Regio, come tutte le istituzioni artistiche e culturali, ha conosciuto nel 2021 rilevanti difficoltà in esito delle norme restrittive che hanno dapprima vietato l'accesso, quindi limitato la capienza delle sale; pur tuttavia è riuscito a garantire ben 73 alzate di sipario così suddivise:

- 11 titoli d'Opera per un totale di n. 26 recite;
- 1 titolo di balletto per un totale di 13 recite;
- 7 concerti sinfonico-corali;
- 7 concerti sinfonici;
- 8 concerti corali;
- 1 concerto-spettacolo;
- 7 concerti con orchestra o complessi da camera;
- 2 concerti di banda;
- 2 titoli d'opera in un adattamento per bambini.

Nei mesi di febbraio e marzo, nell'attesa di poter accogliere nuovamente il pubblico nella sala del teatro, sono stati programmati i "Giovedì del Regio", sei appuntamenti in *streaming* il primo dei quali è stato un concerto del coro diretto dal maestro Andrea Secchi, in occasione del Giorno della Memoria. L'iniziativa è proseguita anche nel mese di aprile con "L'Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti e, in seguito, con una versione ridotta de "*La boheme*" di Giacomo Puccini, A maggio è stato possibile riaprire il Teatro al pubblico con "La Traviata" di Giuseppe Verdi.

La stagione estiva, denominata *Regio opera Festival*, si è svolta tra giugno e settembre all'aperto, presso il Cortile dell'Arsenale di Torino, con una serie di produzioni liriche e sinfoniche e di progetti rivolti ai giovani, e alle famiglie. La stagione estiva si è chiusa con concerti della Banda musicale dell'Esercito e della Banda Musicale Giovanile del Piemonte.

La "Stagione metropolitana", realizzata con il sostegno di un Istituto bancario e con il patrocinio della Città di Torino, ha segnato il ritorno degli spettacoli al chiuso: l'inaugurazione del Regio Metropolitano è stata nel mese di ottobre al Conservatorio "Giuseppe Verdi", con l'orchestra del Teatro, in un programma dedicato interamente a Mozart. Il mese di dicembre ha segnato il ritorno del balletto presso Teatro Alfieri: in scena "Lo schiaccianoci", su musica di Cajkovskij.

Nel 2021 la Scuola all'Opera del Teatro Regio ha festeggiato trent'anni di attività, finalizzata alla realizzazione di spettacoli e attività didattiche e di laboratorio per bambini e ragazzi.

E' stato realizzato anche un corso pilota di avviamento al canto corale, indirizzato ai ragazzi detenuti presso l'Istituto penale per minorenni di Torino. Infine, nel mese di dicembre 2021 è stato avviato, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico regionale- Direzione Piemonte, il *Goethe Institut* e *l'Institut francais*, il progetto *Die Musik, La musique, La musica, una lingua che unisce*, che coinvolge scuole piemontesi, in gemellaggio con scuole francesi e tedesche.

Sono state attivate convenzioni importanti con l'Accademia del Teatro alla Scala e l'Università degli Studi di Torino, per tirocini curriculari nei vari settori del Teatro o con la Torino *Musical Academy*, per il coinvolgimento degli allievi delle varie discipline nelle produzioni in stagione, offrendo così ai giovani artisti occasioni di esperienza e formazione in un ambito artistico di alto livello professionale.

Infine, sono proseguite le *partnership* con Opera Europa per la condivisione di politiche culturali e di cooperazione internazionale, con Rai radio 3 per la trasmissione in diretta di tutte le opere in cartellone e con la Rai per l'eventuale produzione di dvd.

19.5 I risultati economici della gestione

Come noto, la significativa perdita consuntivata nell'esercizio 2019, pari a euro 7.187.244, ha determinato il mancato rispetto del vincolo del pareggio di bilancio e l'avvio delle procedure previste dall'articolo 21 del d.lgs. n. 367 del 1996 e successive modificazioni, con lo scioglimento del Consiglio di indirizzo e la nomina del Commissario straordinario da parte del ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, con decreto del 10 settembre 2020. La gestione commissariale ha comportato la verifica della reale situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Fondazione, l'approfondimento delle criticità presenti nella struttura organizzativa e nei processi aziendali e l'individuazione di tutte le azioni di miglioramento volte al superamento della complessa situazione. Come detto, la Fondazione, ai sensi dell'art. 1 c.590, l. 30 dicembre 2020, n. 178, ha formulato istanza di adesione alla procedura di risanamento che è stata presentata in data 29 marzo 2021 e approvata con decreto interministeriale del 4 aprile 2022. La Fondazione stessa ha presentato nei termini di legge, una prima richiesta di finanziamento, a valere sul fondo di rotazione di cui all'art. 11, c.6 del d. l. n.91 del 2013, nella misura massima consentita (euro 20.000.000, successivamente aumentata a euro 25.000.000 dall' art. 65, comma 8, d. l. 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106.

Sotto il profilo economico, il Teatro chiude l'esercizio 2021 con un avanzo di euro 3.270.479 favorito, sostanzialmente, dall'aumento della contribuzione pubblica e dalla riduzione delle poste di costo non monetarie. Il patrimonio disponibile risulta negativo, principalmente a causa delle "perdite portate a nuovo" che ammontano a -12.765.760 euro. Si registra, tuttavia, la positiva riduzione di tutte le voci di debito (banche, fornitori, tributari, altri debiti), che fa registrare una variazione negativa, rispetto all'esercizio precedente, del -39,9 per cento. Nonostante tale corposa riduzione del debito e l'effetto positivo del decremento dei crediti, il flusso di cassa netto è restato negativo per euro 1.286.560.

Il bilancio è stato certificato da parte di una società di revisione che tuttavia ha ritenuto di richiamare l'attenzione circa la "Valutazione del presupposto della continuità aziendale" come esplicitata nella nota integrativa: nel documento, infatti, vengono evidenziati alcuni eventi e circostanze che possono generare dubbi significativi in merito alla capacità della fondazione di continuare la propria attività, ovvero:

- l'ammontare delle passività correnti superiore all'ammontare delle attività correnti al 31 dicembre 2021;
- il patrimonio netto disponibile negativo pari a euro 7.136.329 al 31 dicembre 2021.

Quanto al piano di risanamento predisposto dalla gestione commissariale con orizzonte temporale 2021-2023, la Società di revisione - anche ad esito dello svolgimento di specifiche verifiche - ha espresso un giudizio positivo, senza rilievi.

Anche il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio 2021, richiamando l'attenzione in ordine:

- al completamento delle attività previste dal Piano di risanamento e all'ottenimento da parte del Mibact e del Mef del finanziamento richiesto;
- alla necessità di proseguire le attività di integrazione e rafforzamento della struttura organizzativa in termini quali/quantitativi, al completamento dell'organigramma con le figure apicali mancanti nelle direzioni strategiche anche nell'ottica di una necessaria managerializzazione della gestione, alla definizione di una mappa dei processi e delle procedure che copra tutte le attività della Fondazione e alla predisposizione di un Manuale organizzativo aziendale;
- alla necessità di addivenire ad un idoneo completamento del sistema di controllo di gestione introdotto nel corso dell'esercizio, valutando l'opportunità di adozione di un

software atto a consentire una pianificazione aziendale attraverso attività di *budgeting*, controllo e *reporting* periodico;

- all'adozione ed efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo, dei relativi presidi e alla nomina di un Organismo di Vigilanza;
- alla definizione di puntuali regole di impiego delle risorse derivanti dal Piano di risanamento, escludendo l'utilizzo per spese correnti;
- ad avviare la procedura di richiesta di erogazione del contributo straordinario previsto dalla l. n. 234 del 2021, che consentirebbe la reintegrazione del patrimonio netto disponibile (oggi negativo) e la disponibilità di risorse finanziarie incrementali.

Infine, il Collegio ha richiamato l'attenzione in merito al fatto che il rapporto sui risultati allegato al bilancio, ai sensi dell'art. 5, c.3 del d. m. 27 marzo 2013, risulta redatto in modo solo parzialmente conforme alle linee guida generali definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2021 e che in relazione a quanto previsto dall'art. 13 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento ed armonizzazione del sistema contabile, il documento predetto si limita genericamente a indicare che tutte le attività sono ricondotte nell'unica missione (Missione 021) "tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistici" ed unico Programma (Programma 021.02) "sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo", senza riportare la corrispondente classificazione secondo la nomenclatura della classificazione internazionale della spesa pubblica per funzioni di secondo livello (Cofog).

19.5.1 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2021 è esposto nella tabella che segue.

Tabella 97 - Stato patrimoniale - Torino

	2021	Inc. %	Var. %	2020[164]	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso Soci per versamenti ancora dovuti	4.590.333	6,7	-5,8	4.877.072	6,8
Immobilizzazioni immateriali	46.186.458	67,4	5,8	43.653.920	60,1
Immobilizzazioni materiali	5.041.859	7,4	-19,6	6.276.990	8,7
Attivo circolante	12.605.003	18,4	-28,4	17.606.319	24,4
Ratei e risconti attivi	81.827	0,1	5.399,1	1.488	0,0
Totale Attivo	**68.505.480**	**100**	-5,0	**72.415.789**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	1.960.792			1.960.792	
Altro patrimonio libero della Fondazione:					
Altre riserve – Arrotondamenti	6			7	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-12.765.759			-13.285.539	
Utile (- Perdita) d'esercizio	3.270.479			519.776	
Fondi non vincolati	0			0	
Patrimonio vincolato	398.153			1.213.736	
Totale patrimonio disponibile	-7.136.329		25,6	-9.591.227	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	40.725.209			40.725.209	
Totale patrimonio netto (A)	**33.588.879**		**7,9**	**31.133.981**	
Fondo rischi ed oneri	1.531.725	4,4	-16,2	1.828.161	4,4
Fondo T.f.r.	8.351.510	23,9	1,0	8.267.563	20,0
Debiti	14.480.869	41,5	-39,9	24.090.548	58,4
Ratei e Risconti passivi	10.552.497	30,2	48,7	7.095.535	17,2
Totale Passivo (B)	**34.916.601**	**100**	-15,4	**41.281.808**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**68.505.4801**		5,0	**72.415.789**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale i crediti verso soci fondatori – quelli, cioè, che hanno aderito o reiterato l'adesione alla Fondazione per il triennio 2021-2023 - sono pari a euro 4.590.333 e registrano, nel 2021, un decremento del 5,8 per cento rispetto al 2020, dovuto alla contrazione dei crediti esigibili sia entro che oltre l'esercizio successivo (pari rispettivamente a euro 2.470.266 esigibili ed euro 2.470.266).

Le immobilizzazioni immateriali, in aumento (+5,8 per cento) in seguito a maggiori acquisti di cespiti immateriali per il valore complessivo di euro 3.668.496, costituiscono la posta più rilevante dell'attivo patrimoniale; si fa presente, in merito, che le manutenzioni su beni di terzi (ovvero la Città di Torino), pari a euro 2.401.987 nel 2021, sono considerate beni immateriali ad

[164] La situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019 è stata rideterminata sulla base di quanto descritto nel paragrafo "Principio contabile OIC 29 e rideterminazione dei dati comparativi":

utilità pluriennale, con ammortamento quinquennale determinato in base all'utilità futura delle spese sostenute.

Come riportato nella nota integrativa 2021, le immobilizzazioni materiali presentano un decremento del 19,6 per cento nel 2021, rispetto al 2020, in seguito, alle dismissioni nel corso dell'esercizio di scenografie, per un valore netto di euro 3.268.497.

Nell'attivo circolante, in diminuzione del 28,4 per cento nel 2021, i principali crediti sono quelli verso clienti (euro 537.505 nel 2020 ed euro 343.974 nel 2021), il valore dei quali comprende crediti già fatturati e non incassati (pari a euro 414.307) e fatture da emettere per euro 4.543; rispetto all'anno precedente, tale valore presenta una riduzione, esito delle azioni di recupero operate anche nel 2021. Nella medesima voce sono computati, inoltre, i crediti tributari per rimborsi Iva ed altre imposte, passati da euro 969.405 ad euro 591.236: la variazione in diminuzione della voce rispetto all'esercizio 2020, è legata principalmente al credito verso l'erario per Iva sospesa in relazione al regime di *split payment*. Ultima posta sono i crediti verso altri, in diminuzione da euro 12.683.371 nel 2020 ad euro 9.625.479 nel 2021, anche nella fattispecie in relazione al recupero dei crediti dei contributi pregressi.

I risconti attivi (+ 5.399,1 per cento nel 2021), sono rappresentati prevalentemente da quote di costi relative a produzioni di spettacoli di competenza del 2022. L'aumento rispetto all'anno precedente è dovuto al rinvio di costi di assicurazioni, competenza di anni successivi.

Quanto al patrimonio netto, nell'esercizio in esame la Fondazione ha seguito l'indicazione del Ministero vigilante, differenziando la parte disponibile da quella indisponibile e, con ciò, evidenziando il diritto d'uso illimitato degli immobili.

Il patrimonio indisponibile, nell'esercizio 2021, è rimasto invariato rispetto al precedente, con una consistenza di euro 40.725.209[165].

Nella parte disponibile del patrimonio netto del 2019 la Fondazione ha iscritto gli apporti ai fondi non vincolati provenienti da fondatori pubblici e privati che il Consiglio non ha ancora provveduto a destinare, mentre quelle che il Consiglio ha destinato alla gestione sono portate in diminuzione dei "fondi vincolati degli organi istituzionali".

L'incremento del patrimonio netto complessivo è del 7,9 per cento rispetto al 2020, dovuto all'utile d'esercizio pari a euro 3.270.479. Il patrimonio netto disponibile negativo è pari a euro 7.136.329. Il fondo per rischi e oneri, pari a euro 1.531.725 nel 2021 (euro 1.828.161 nel 2020), è

[165] Nel 2015, il complesso immobiliare utilizzato dalla Fondazione quale sede dei propri laboratori e magazzini è stato acquisito in proprietà e trova collocazione contabile nelle immobilizzazioni materiali alla voce terreni e fabbricati.

diminuito in seguito al rilascio della somma di euro 922.636 accantonata, nel 2020 per una controversia con l'Inail, dichiarata estinta in appello. Risultano in rilevante contrazione i debiti (-39,9 per cento) che, nel 2021, rappresentano il 41,5 per cento sul totale delle passività; l'andamento di cui si è detto è imputabile, in massima parte, alla riduzione dei debiti verso banche (diminuiti nel 2021 ad euro 4.808.521 da euro 10.377.857 nel 2020) e verso fornitori (da euro 6.690.859 ad euro 5.582.356 nel 2020), per effetto dell'azione di saldo e stralcio del debito stesso e del costante pagamento dei debiti correnti entro la scadenza.

Il calo dei debiti tributari deriva anch'esso dal saldo dei debiti pregressi e dal pagamento di quelli correnti alla scadenza, senza più ricorrere all'istituto del ravvedimento operoso. Diminuiscono gli altri debiti (da euro 2.685.802 ad euro 1.839.968), per la presenza della voce *voucher* incassi che accoglie l'ammontare di tutti i biglietti/abbonamenti della stagione 2019/2020 già incassati, relativi a spettacoli sospesi a causa della pandemia.

Nei ratei e risconti passivi, la posta più rilevante è rappresentata dai contributi per attività di competenza 2022 (euro 4.890.969 nel 2020 ed euro 4.857.484 nel 2021) seguita da quella per manutenzione su beni di terzi (euro 1.507.280 nel 2020 ed euro 1.619.592 nel 2021), che si riferisce alla quota d'apporto del Comune di Torino, rilasciata a ricavo in misura corrispondente agli ammortamenti e agli altri costi di gestione maturati sulle manutenzioni stesse.

19.5.2 Il conto economico

La tabella seguente evidenzia che l'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di esercizio di euro 3.270.479, di gran lunga superiore rispetto, a quello dell'esercizio precedente (euro 519.776). A tale risultato si è pervenuti dopo aver imputato a conto economico imposte dell'esercizio per euro 368.987, ammortamenti e svalutazioni per euro 2.402.586 e accantonamenti a fondo svalutazione crediti e a fondo rischi per euro 816.000 circa.

Tabella 98 - Conto economico - Torino

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	1.922.351	-25,8	2.593.575
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	-100	297.978
Altri ricavi e proventi	1.862.832	204,9	610.853
Contributi in conto esercizio	27.194.576	15,6	23.515.967
Totale valore della produzione	**30.979.759**	**24,7**	**27.018.373**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	135.597	-58,5	326.437
Costi per servizi	6.239.726	21,8	5.122.684
Costi per godimento beni di terzi	713.534	67,2	426.575
Costi per il personale	15.933.958	4,8	15.191.450
Ammortamenti e svalutazioni	2.402.586	-38,7	3.918.518
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	85.164	998,5	-9.478
Altri accantonamenti	0	0,0	0
Accantonamenti per rischi	816.422	60,9	507.381
Oneri diversi di gestione	914.717	150,0	365.832
Totale costi della produzione	**27.241.704**	**5,4**	**25.849.399**
Differenza tra valori e costi produzione	**3.738.055**	219,7	**1.168.974**
Proventi e oneri finanziari	-98.589	67,3	-301.906
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0,0	0
Risultato prima delle imposte	**3.639.466**	**319,7**	**867.068**
Imposte dell'esercizio	368.987	6,2	347.292
Utile (- Perdita) d'esercizio	**3.270.479**	**529,26,**	**519.776**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è aumentato nel 2021 del 24,7 per cento, principalmente per l'incremento delle voci "altri ricavi e proventi" (+204,9 per cento) e "contributi in conto esercizio" (+ 15,6 per cento) che comprendono principalmente gli apporti di competenza del 2021 ricevuti dai Soci Fondatori permanenti, da soci pubblici e privati, nonché apporti a fondo perduto riconosciuti alla Fondazione per il periodo di emergenza epidemiologica sotto forma di credito d'imposta. Si rileva la riduzione delle entrate di biglietteria per effetto della sospensione delle attività aperte al pubblico a causa dell'emergenza pandemica e per la chiusura del teatro per lavori di ammodernamento[166].

b) I contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono evidenziati nella tabella che segue:

[166] Nel 2021 gli spettatori sono stati 41.014 (38.654 nel 2020).

Tabella 99 - Contributi in conto esercizio - Torino

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato – contributo ordinario	15.268	56,1	10,5	13.822
Totale contributi Stato	**15.268**	**56,1**	**10,5**	**13.822**
Regione Piemonte	2.280	8,4	0,0	2.280
Comune di Torino	4.000	14,7	6,6	3.750
Comune di Torino - manutenzione straordinaria	703	2,6	100	0
Totale contributi enti	**6.983**	**25,7**	15,8	**6.030**
Soci fondatori privati	3.714	13,6	48,7	2.498
Soci sostenitori	88	0,3	-70.1	295
Contributo ex 5 per mille	52	0,2	6,1	49
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**3.854**	**14,1**	**35,6**	**2.842**
Contributo per attività decentrata	778	2,9	5,7	736
Contributo Covid	312	1,2	267,0	85
TOTALE CONTRIBUTI	**27.195**	**100**	**15,6**	**23.515**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'esercizio in esame l'entità della voce aumenta complessivamente (+ 15,6 per cento) rispetto al precedente, per effetto principalmente, dell'incremento del contributo dello Stato, del Comune di Torino e dei soci fondatori e sostenitori. Il contributo da parte dello Stato, a fine 2021 si è attestato sull'importo di euro 15.268.000, con un incremento del 10,5 per cento rispetto all'esercizio precedente, mentre l'apporto della Regione Piemonte è rimasto invariato. Aumentano rispettivamente, quello ordinario del Comune di Torino (+6,6 per cento) e quelli dei soci fondatori privati (+48,7 per cento). I contributi di fonte statale restano più consistenti, seguiti da quelli del Comune. I fondi pubblici, esclusi i contributi per attività decentrata e finalizzata, rappresentano l'82 per cento circa del totale.

c) I costi della produzione

La voce nell'esercizio 2021, presenta un incremento del 5,4 per cento rispetto al precedente.

In particolare, tra i costi vanno menzionati quelli:

- per servizi e artisti che evidenzia rispetto al 2020 un incremento di euro 201.501, legati alla ripresa dell'attività artistica nel 2021;
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, con un importo di euro 326.437 nel 2020 ed euro 135.597 nel 2021; il decremento della voce è riconducibile al minor ricorso ai materiali per la produzione artistica a causa della pandemia, e a una rinegoziazione dei contratti per manutenzione;
- per il godimento di beni di terzi, pari a 713.534 euro nel 2021 con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 67,2 per cento. Variato sensibilmente rispetto all'esercizio

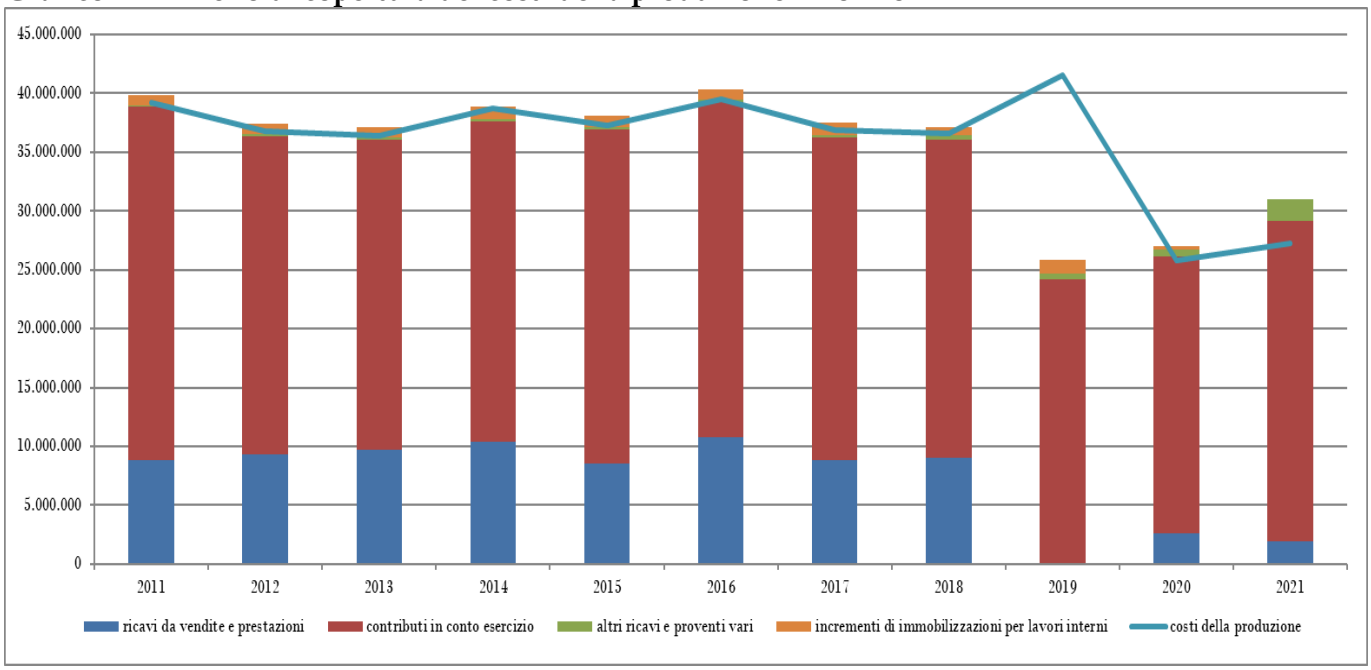
precedente, il dato è correlato alla programmazione artistica e riguarda l'entità dei costi sostenuti per il noleggio di materiale teatrale; tale variazione è correlata alla ripresa dell'attività in Teatro e ai concerti svolti in varie sedi esterne;

- ammortamenti e svalutazioni (-38,7 per cento); la riduzione del valore segue alla svalutazione per euro 1.095.000 delle poste "registrazioni video e audio" e "bozzetti e figurini", classificate nella voce "altri beni" i cui valori reali, sono risultati inferiori rispetto a quelli contabili;
- per oneri diversi di gestione, che cresce in relazione all'incremento dei costi di gestione per sopravvenienze passive.

Migliora il saldo negativo tra proventi ed oneri finanziari, in relazione a un minore utilizzo dei fidi bancari.

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura negli ultimi dieci anni dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo. Come si vede, la copertura è stata sostanzialmente sempre assicurata, con l'eccezione del 2019.

Grafico 22 - Livello di copertura dei costi della produzione – Torino



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

19.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 100 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Torino

	2021	2020
A) Flusso finanziario della gestione operativa	7.522.830	6.151.785
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-3.708.250	-864.471
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-5.101.140	-3.849.825
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**-1.286.560**	**1.437.488**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	3.217.613	1.780.125
disponibilità liquide al 31 dicembre	**1.931.053**	**3.217.614**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

19.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è messo in evidenza dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costi.

Tabella 101 - Indicatori - Torino

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	1.922.351	7%	2.593.575	10%
Costi della produzione	27.241.704		25.849.399	
Contributi in conto esercizio	27.194.576	100%	23.515.000	91%
Costi della produzione	27.241.704		25.849.399	
Costi per il personale	15.933.958	58%	15.191.450	59%
Costi della produzione	27.241.704		25.849.399	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

a) diminuisce l'incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sui costi della produzione;
b) i contributi (in aumento) coprono il 100 per cento dei costi della produzione;

c) gli oneri per il personale, in leggero aumento, incidono per il 58 per cento sui costi complessivi.

19.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- un patrimonio netto complessivo in aumento (+7,9 per cento), ma inferiore al valore della riserva indisponibile, corrispondente agli immobili in uso o di proprietà della Fondazione;
- un patrimonio disponibile negativo, passato da euro 9.591.227 del 2020 ad euro 7.136.329 del 2021;
- una utile d'esercizio di euro 3.270.479, dovuto primariamente alla maggiore contribuzione pubblica e alla contrazione delle voci di costo non monetarie (ammortamenti e svalutazioni, altri accantonamenti);
- una positiva riduzione di tutte le principali voci di debito (banche, fornitori, tributari, istituti di previdenza e altri debiti), che fa registrare una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente del 40 per cento circa;
- un flusso di cassa netto negativo per euro 1,3 mln;
- una maggiore contribuzione da parte di privati (+48,7 per cento) e pari al 13,6 per cento del totale dei contributi;
- un livello della contribuzione da parte degli enti territoriali più consistente (+15,8 per cento) pari complessivamente al 25,7 per cento del totale dei contributi (quelli dello Stato, in aumento del 10,5 per cento, valgono il 56,1 per cento del totale);
- un costo del personale in aumento del 4,8 per cento rispetto al 2020, tale da assorbire il 58,7 per cento dei complessivi contributi in conto esercizio;
- costi e valore della produzione in ripresa (rispettivamente del 5,4 per cento e 24,7 per cento con conseguente saldo positivo della gestione caratteristica di 3,7 mln).

20. LA FONDAZIONE TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI" DI TRIESTE

20.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 9 dicembre 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Trieste.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato il Sindaco eletto in esito alle consultazioni comunali del 5 e 19 giugno 2016; allo stato la carica di Presidente è rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni del 3-4 e 17-18 ottobre 2021.

L'attuale Consiglio di indirizzo – nel quale siedono quattro componenti in rappresentanza dei soci fondatori pubblici, di cui uno nominato dal Ministero vigilante su proposta del Comune e della Regione - è entrato in carica l'8 maggio 2020.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 5 maggio 2020; a seguito delle dimissioni del Presidente, si è proceduto alla nomina della nuova Presidente, con d.i. del 9 giugno 2021. L'attuale Presidente, in sostituzione della precedente, anch'essa dimissionaria, è stato nominato con d.i. in data 31 marzo 2023.

Il Sovrintendente in carica nell'esercizio oggetto di esame era stato nominato con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo del 20 maggio 2020 e ha rassegnato le dimissioni in data 20 luglio 2021; l'attuale è stato nominato con d. m. in data 16 dicembre 2021 e confermato nell'incarico con d. m. 27 gennaio 2023.

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti corrisposti agli organi sociali nel 2020.

Tabella 102 - Emolumenti organi sociali - Trieste

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	105.002,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.404,80
Membro effettivo	9.504.,00
Membro effettivo	9.504,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

20.2 Il personale

I dati riportati nella tabella che segue evidenziano la consistenza numerica del personale rispetto all'esercizio precedente; essa si è ridotta di 5 unità.

Tabella 103 – Personale – Trieste

	2021	2020
Dirigenti	0	0
Personale artistico	123	125
Personale tecnico e servizi vari	55	56
Personale amministrativo	23	25
Totale	**201**	**206**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La tabella che segue dà conto del costo complessivi del personale.

Tabella 104 – Costo del personale – Trieste

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	6.657.131	8,7	6.077.355
Oneri sociali	1.830.800	-0,8	1.846.185
Tfr	480.393	11,4	425.722
Altri costi per il personale	58.411	35,4	37.742
Totale	**9.026.735**	**7,1**	**8.387.004**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo sostenuto per il personale[167] nel 2021 ammonta ad euro 9.026.735 ed è in aumento del 7,1 per cento rispetto all' esercizio precedente (euro 8.387.004); la voce riguardante i salari e stipendi passa da euro 6.077.355 del 2020 a euro 6.657.131 del 2021 (+8,7 per cento), il T.f.r. passa da euro 425.722 del 2020 a euro 480.393 del 2021 (+11,4 per cento), mentre gli oneri sociali presentano un lieve calo, scendendo da euro 1.846.185 del 2020 a euro 1.830.800 del 2021 (-0,8 per cento).

Le voci che compongono il costo del personale comprendono anche i passaggi di categoria, gli scatti di anzianità, i ratei per mensilità aggiuntive maturate ma non liquidate e gli accantonamenti di legge per T.f.r.

[167] Il Ccnl applicato nel 2016 è quello del personale dipendente degli Enti Lirico- Sinfonici, cui si aggiunge il Contratto Integrativo Aziendale approvato dalla Corte dei conti in data 8 aprile 2015. Per il personale dirigente, la cui ultima unità ha cessato servizio il 31.1.2015, il contratto applicato è stato quello dei Dirigenti di Aziende Industriali.

20.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 105 - Procedura di scelta contraente – Trieste

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.911.267	345	***80,3***	736.289	237	***66,2***
Affidamenti diretti con procedure competitive	0	0	***0***	0	0	***0***
Convenzioni Consip	415.770	2	***17,5***	150.887	4	***13,6***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0***	0	0	***0***
Affidamenti diretti su MePA	54.077	8	***2,2***	4.888	1	***0,4***
RDO su MePA	0	0	***0***	220.510	2	***19,8***
RDO su MePA deserte	0	0	***0***	0	0	***0***
Trattativa diretta su MePA	0	0	***0***	0	0	***0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure annullate	0	0	***0***	0	0	***0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure negoziate	0	0	***0***			
Totale complessivo	**2.381.114**	**355**	***100,0***	**1.112.574**	**244**	***100,0***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della Fondazione presenta un notevole aumento rispetto all'esercizio precedente: il volume degli affidamenti sale a 2,4 mln circa, con un risultato più che raddoppiato rispetto al 2020, quando si era attestato a 1,1 mln. Il numero delle procedure passa da 244 a 355.

A riguardo delle tipologie di affidamento si rileva il ricorso quasi totale ad affidamenti senza procedure competitive; questi risultano essere 345, per un ammontare complessivo pari a euro 1.911.267.

Di rilievo l'adesione a 2 convenzioni Consip (4 anche nel 2019) per un totale di euro 415.770 (150.887 nel 2020); esse incidono per il 17,5 per cento sul totale complessivo.

20.4 L'attività artistica

A causa delle modifiche sostanziali alla programmazione artistica imposte dalle norme di sicurezza conseguenti l'emergenza sanitaria, l'attività del 2021 non ha potuto svolgersi nelle modalità originariamente previste, né essere sviluppata in termini ordinari; il difficile lavoro di ricostruzione di un cartellone adeguato e di ricostituzione di un pubblico fidelizzato dovrà essere obiettivo primario della gestione futura.

Ciò premesso, attività svolta dalla Fondazione per l'anno 2021 si può sostanzialmente suddividere in due parti: la prima, da gennaio a fine maggio, svolta in assenza di pubblico per la chiusura dei teatri a causa della situazione pandemica; la seconda, da giugno a fine anno, ha visto la progressiva riapertura delle sale teatrali al pubblico.

In merito, la Fondazione evidenzia che le iniziative e i progetti svolti nell'anno 2021 hanno rispettato le linee guida che la Fondazione stessa aveva posto in essere già a partire dalla programmazione 2016 e che in massima parte ne hanno consentito un progressivo rilancio, sia in ambito nazionale che internazionale.

Nel periodo di chiusura al pubblico, oltre all'attività realizzata per la diffusione in *streaming*, la Fondazione ha effettuato prove e registrazioni di due opere inedite previste in scena nella stagione lirica e di balletto 2022: si tratta di "Amorosa Presenza", una nuova Commissione affidata al maestro Nicola Piovani, e "Al Mulino", opera di Ottorino Respighi mai eseguita.

Di fatto il progetto di attività ha mantenuto, pur nell' impossibilità di programmare la consueta stagione lirica e di balletto, una consistente parte dedicata all' opera lirica con la messa in scena nel periodo da giugno a dicembre di tre titoli: "La Traviata" di Verdi, "*Madama Butterfly*" di Puccini e "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini; ugualmente la Fondazione è riuscita a mettere in scena il balletto " Il Lago dei Cigni" di Cajkovskij, in collaborazione con il Teatro di Lviv (Ucraina) e una operetta, "La Vedova Allegra" di Lehar.

È stata mantenuta anche l'attività di piccola lirica che, per durata, argomentazione e orari di svolgimento è particolarmente rivolta al pubblico dei più giovani; a settembre è stato proposto un nuovo allestimento della "Mozartiade", mentre nel mese di ottobre ha debuttato "Pasticci a

Trieste", spettacolo che trae origine da un'opera di Gnecco, arricchita dalle riorchestrazioni del compositore Musumeci.

L'attività concertistica - a partire dall'evento programmato per la riapertura del Teatro al pubblico il 12 giugno, con l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Rossini – si è articolata su due concerti ("Tango e Dintorni" e "Viva il Verdi"); in autunno sono andati in scena i concerti di Natale e di fine Anno.

L'intera programmazione dell'anno 2021 ha potuto essere realizzata dai corpi artistici e dal personale tecnico della Fondazione, grazie all'applicazione di protocolli di sicurezza che ha consentito lo svolgimento dell'attività lavorativa e la messa in scena degli spettacoli garantendo la realizzazione dell'intero programma di attività senza cancellazioni o sospensioni, nel rispetto delle prescrizioni sanitarie correlate all'emergenza pandemica. In particolare, per l'esecuzione delle opere liriche è stata predisposta una inedita disposizione dell'orchestra che ha consentito il mantenimento di un organico adeguato pur nell'osservanza delle distanziazioni e delle ulteriori misure predisposte ai fini della sicurezza e della salvaguardia della salute dei componenti dell'orchestra.

20.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio 2021, come quello precedente, non può considerarsi un ordinario poiché fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria e dalle conseguenti misure economiche e sanitarie adottate dal Governo che hanno talora inibito, talora fortemente limitato lo svolgimento dell'attività, imponendo continue variazioni alla programmazione; è stato fatto inoltre ricorso significativo, nei periodi di forzata inattività, agli strumenti di integrazione salariale.

La Fondazione ha dato applicazione alle predette misure, sia nei confronti del personale che del pubblico; ciò, inevitabilmente, ne ha fortemente limitato l'affluenza, con evidenti conseguenze ai fini degli introiti da biglietteria.

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, si è espresso favorevolmente.

Il bilancio d'esercizio 2021 si chiude con un utile economico di euro 4.785.532 rispetto a euro 2.681.914 dell' esercizio precedente (+44 per cento), utile determinato non solo dal mantenimento di un livello adeguato di contributi pubblici e privati a fronte di una inevitabile contrazione dei costi legata alla sospensione dell' attività, ma anche dallo svincolo di fondi precedentemente iscritti per i quali è cessata la necessità di accantonamento; tale risorsa sarà

destinata al completamento del ripiano delle perdite pregresse e, per la prima volta nella storia della Fondazione, al parziale recupero del fondo di dotazione, allo stato negativo.
Il valore della produzione presenta un aumento dell'8,8 per cento passando da euro 16.238.220 del 2020 a euro 17.810.712 del 2021; il totale dei costi è pari a euro 12.740.055 (euro 13.263.668 nel 2020), risultando inferiore rispetto al precedente esercizio in conseguenza delle minori spese per accantonamenti, notevolmente diminuite rispetto al valore di euro 1.930.000 iscritte nel bilancio dell' anno 2020; i costi del personale risultano invece aumentati rispetto all' esercizio precedente, quando si era proceduto all'attivazione degli strumenti di sostegno messi in atto dal Governo.
Il patrimonio netto, grazie all'utile di esercizio, passa da euro 18.302.487 del 2020 a euro 23.088.021 del 2021, con un aumento percentuale del 20,7.
La Fondazione ha inoltre conseguito un avanzo di cassa sufficiente a sostenere i tempi di erogazione dei contributi statali e regionali, senza ricorrere ad anticipi bancari o regionali e garantendo una certezza di restituzione del prestito concesso ai sensi del d. l. n.91 del 2013; tale *trend*, se mantenuto, oltre a permettere il contenimento delle spese per interessi, potrà agevolare anche la programmazione in ragione della certezza di maggiori disponibilità liquide.

20.5.1 Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue è riportata una sintesi degli elementi patrimoniali attivi e passivi, che evidenzia un notevole incremento del patrimonio netto.

Tabella 106 - Stato patrimoniale – Trieste

	2021	Inc. %	Var. %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.890.759	61,1	0,1	28.855.759	63,9
Immobilizzazioni materiali	3.402.600	7,2	-2,7	3.494.966	7,8
Attivo circolante	14.964.021	31,6	14,9	12.728.749	28,2
Ratei e risconti attivi	64.928	0,1	50,2	32.323	0,1
Totale Attivo	**47.322.308**	**100**	**4,7**	**45.111.797**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponile:					
Fondo di dotazione	-9.961.845		0,0	-9.961.845	
Quote soci sottoscrittori					
Altre riserve	1		200,0	-1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-591.426		-453,5	-3.273.340	
Utile (- Perdita) d'esercizio	4.785.532		44,0	2.681.914	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.855.759		0,0	28.855.759	
Totale patrimonio netto (A)	**23.088.021**		**20,7**	**18.302.487**	
Fondo rischi ed oneri	753.000	3,1	-209,5	2.330.747	8,7
Fondo T.F.R.	5.800.274	23,9	-2,5	5.942.987	22,2
Debiti	16.696.953	68,9	-6,5	17.790.264	66,4
Ratei e Risconti passivi	984.060	4,1	24,3	745.312	2,7
Totale Passivo (B)	**24.234.287**	**100**	**-10,6**	**26.809.310**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**47.322.308**		**4,7**	**45.111.797**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, invariate rispetto all' esercizio precedente, costituiscono la posta più consistente: esse ricomprendono l'importo di euro 28.855.759, corrispondente al valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del comune di Trieste, destinati allo svolgimento tanto delle attività istituzionali, quanto di quelle complementari della fondazione. La quota residua è data dal valore delle licenze su programmi *software*, al netto degli ammortamenti.

Il valore del diritto d' uso degli immobili, stimato da un esperto designato dal Tribunale di Trieste in euro 26.855.759, è stato iscritto fra le immobilizzazioni immateriali, non è disponibile e non assoggettato ad ammortamento[168].

[168] Si rammenta, in proposito, che, nel corso dell'esercizio 2007, a seguito della conclusione dei lavori di restauro della sala del Ridotto, il valore del complesso teatrale è stato incrementato di euro 2.000.000 come da perizia asseverata formulata in data 14 novembre 2007

Le immobilizzazioni materiali passano da euro 3.494.966 del 2020 a euro 3.402.600 del 2021 (-2,7 per cento); l'acquisizione in proprietà dei laboratori scenografici, azione inderogabile di ripatrimonializzazione prevista dal piano di risanamento, è avvenuta a fine esercizio 2018 attraverso la permuta con il comune di Trieste, senza movimentazione finanziaria, con l' immobile della Sala Tripcovich, da tempo inadeguata allo svolgimento di attività di spettacolo per la necessità di ingenti lavori di restauro e riqualificazione di cui la Fondazione non avrebbe mai potuto farsi carico; l' immobile, di strategico interesse pubblico locale, è stato riacquisito dal Comune di Trieste e il complesso immobiliare dei laboratori scenografici è stato valorizzato in modo indiviso nell'atto di permuta; al terreno, non ammortizzabile, è stato pertanto assegnato il valore fiscalmente previsto del 30 per cento sul valore complessivo.

La voce terreni e fabbricati passa da euro 3.026.516 del 2020 a euro 2.959.437 del 2021; diminuiscono anche la voce impianti e macchinari (euro 83.699 del 2020 e euro 66.602 del 2021), e attrezzature industriali e commerciali (passando da euro 384.751 del 2020 a euro 376.561 del 2021).

L'attivo circolante presenta un aumento del 14,9 per cento, crescendo da euro 12.728.749 del 2020 a euro 14.964.021 del 2021; in tale voce rientrano anche le disponibilità liquide, tra le quali sono ricomprese anche i fondi vincolati a favore del Ministero dei beni e delle attività culturali e per il turismo e del Ministero dell'economia e delle finanze, richiesti a garanzia dei contratti di mutuo trentennali stipulati per l'erogazione dei finanziamenti di cui al d. l. n. 91 del 2013. I predetti fondi sono in notevole aumento (euro 3.669.731 nel 2020 e euro 5.833.239 nel 2021).

I crediti presentano un lieve aumento, passando da euro 9.059.018 del 2020 a euro 9.130.782 dell'esercizio in corso; essi sono così suddivisi:

- i crediti verso clienti (euro 182.578 nel 2020 e euro 144.078 nel 2021);
- i crediti verso altri (euro 8.776.176 nel 2020 e euro 8.643.296 nel 2021);
- i crediti tributari per rimborsi Iva, Irap e altre imposte (euro 100.264 nel 2020 ed euro 343.407 nel 2021).

I ratei e risconti attivi sono costituiti dagli interessi bancari sui conti correnti già maturati ma accreditati nell' esercizio successivo: essi passano da euro 32.271 nel 2020 a euro 64.928 del 2021.

Riguardo alla patrimonializzazione, i dati esposti evidenziano un patrimonio netto in crescita rispetto all'esercizio precedente (+20,7 per cento), in considerazione del notevole utile di esercizio, ma pur sempre inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili (euro 28.855.759) di proprietà del comune di Trieste.

Tra le passività patrimoniali, il fondo per rischi e oneri al 31 dicembre 2021 comprende le somme a suo tempo accantonate su indicazione del Collegio dei revisori e del Commissario di Governo per le Fondazioni lirico-sinfoniche, a fronte di rischi interpretativi in materia di imposte dirette; il fondo predetto era stato ulteriormente incrementato nell' esercizio 2018 a seguito dei dubbi in merito alla corretta applicazione delle imposte ipotecarie e catastali sulla permuta immobiliare effettuata a fine esercizio[169].

Nell'esercizio in esame è stato svincolato l'importo di euro 950.000, iscritto nell' esercizio precedente, a fronte di un rischio di ricalcolo del contributo statale 2014-2019 in ragione del ricorso promosso dall' Arena di Verona sui criteri di riparto di cui al d. m. 3 febbraio 2014; la sentenza del Consiglio di Stato ha confermato il giudizio del Tar, sfavorevole all'Arena di Verona.

Inoltre, sono stati svincolati fondi per euro 795.000 iscritti a seguiti dei dubbi interpretativi mossi dalle OO.SS. nel 2020 in merito al ricorso al Fis per le Fondazioni lirico-sinfoniche e in particolare per la parte di retribuzione non corrisposta al personale dipendente ed oneri correlati.

Nell' esercizio in esame è stato iscritto un fondo per euro 3.288,93 a fronte del possibile rischio di decurtazione del contributo statale per le spese di vigilanza e un altro fondo di euro 165.000 per contenziosi in essere con quattro dipendenti.

Il fondo per il T.f.r. corrisponde all' effettivo debito verso i dipendenti nell' ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data; in detto fondo sono ricomprese le quote di T.f.r. versate alla Tesoreria dell'Inps ma non quelle versate ai fondi di previdenza complementare; il corrispondente valore è diminuito del 2,5 per cento, passando da euro 5.942.987 del 2020 a euro 5.800.274 del 2021.

I debiti scendono da euro 17.790.264 del 2020 a euro 16.696.953 del 2021 (-6,5 per cento), ma incidono ancora per il 68,9 per cento sul totale delle passività; la principale componente di essi è costituita da debiti verso altri finanziatori (euro 10.602.741 nel 2020 e euro 10.177.845 nel 2021) che accolgono l'effettivo debito per capitale residuo al 31 dicembre 2021 sui mutui accesi con il Mef e il Mibact, concessi alla Fondazione in forza del d. l. n. 91 del 2013; in diminuzione rimane l'esposizione verso le banche (euro 4.373.772 nel 2020 e euro 3.437.868 nel 2021), corrispondente al capitale residuo al 31 dicembre 2021 sul mutuo in essere con un istituto di credito; il mutuo predetto è assistito da garanzie regionali per l'intero importo e la Regione Friuli-Venezia Giulia anticipa direttamente all'Istituto il pagamento delle rate semestrali fino alla concorrenza di un milione/anno.

[169] Come evidenziato dalla stessa Agenzia delle Entrate qualora l'orientamento tenuto non risultasse corrispondente alle eventuali successive risoluzioni dell'Agenzia stessa, sarà effettuato un recupero delle imposte senza applicazioni di sanzioni.

I debiti verso fornitori, in aumento, passano da euro 522.590 del 2020 a euro 727.564 del 2021; in crescita anche quelli tributari (euro 236.809 nel 2020 rispetto ad euro 406.925 nel 2021) e quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale, passati da euro 941.239 del 2020 a euro 1.054.071 del 2021.

I ratei e risconti passivi salgono da euro 745.312 del 2020 a euro 984.060 del 2021; tra i risconti passivi pluriennali è iscritto l'importo corrispondente alle quote interessi sulle future rate del mutuo di cui si è detto.

20.5.2 Il conto economico

I risultati economici sono riportati nella seguente tabella: da essi risulta, nell'esercizio 2021, un notevole aumento dell'utile che passa da euro 2.681.914 del 2020 a euro 4.785.532 del 2021 (+44 per cento), determinato sia da un aumento del valore della produzione che da una contrazione dei costi della produzione.

Tabella 107 – Conto economico – Trieste

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	484.117	-35,8	657.546
Altri ricavi e proventi vari	2.103.802	68,1	671.261
Contributi in conto esercizio	15.222.793	2,1	14.909.413
Totale valore della produzione	**17.810.712**	**8,8**	**16.238.220**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	150.621	60,1	60.156
Costi per servizi	2.964.243	15,7	2.499.913
Costi per godimento beni di terzi	133.198	42,4	76.746
Costi per il personale	9.026.735	7,1	8.387.004
Ammortamenti e svalutazioni	204.646	2,8	199.001
Variazione delle rimanenze di materie prime	0		0
Altri accantonamenti	168.289	-1.046,8	1.930.000
Oneri diversi di gestione	92.323	-20,1	110.848
Totale costi della produzione	**12.740.055**	**-4,1**	**13.263.668**
Differenza tra valori e costi produzione	**5.070.657**	**41,3**	**2.974.552**
Proventi e oneri finanziari	-42.733	-135,9	-100.818
Proventi e oneri straordinari	0		0
Risultato prima delle imposte	**5.027.924**	**42,8**	**2.873.734**
Imposte dell'esercizio	242.392	20,9	191.820
Utile (- Perdita) d'esercizio	**4.785.532**	**44,0**	**2.681.914**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi.

Come nell' esercizio precedente, risulta in calo la voce relativa a ricavi da vendite e prestazioni, che ammontano ad euro 484.117 (-26,6 per cento rispetto al 2020); ciò è dovuto principalmente al mancato introito sia degli abbonamenti che dei biglietti, passato da euro 507.112 del 2020 a euro 446.014 dell'esercizio in corso[170]; anche i proventi per rappresentazioni (commissioni di terzi e sponsorizzazioni) presentano una notevole flessione, passando da euro 111.583 del 2020 a euro 26.098 del 2021; i contributi in corso esercizio presentano invece un incremento di lieve entità, salendo da euro 14.909.413 del 2020 a euro 15.222.793 del 2021 (+2,1 per cento), mentre aumenta notevolmente la voce " altri ricavi e proventi vari "che passa da euro 671.261 del 2020 a euro 2.103.802 del 2021, soprattutto per il notevole incremento della voce "sopravvenienze attive e proventi diversi" passata da euro 639.661 a euro 2.021.777. Tale incremento è dovuto principalmente allo svincolo dei fondi iscritti nel 2020 a fronte del rischio di ricalcolo del contributo statale per il contenzioso promosso dall' Arena di Verona per euro 950.000 e dalle organizzazioni sindacali, in tema di applicazione del FIS per euro 795.000. La posta contiene inoltre rettifiche di errori; costituiscono inoltre sopravvenienze non tassabili iscritte nella medesima voce l'azzeramento del saldo Irap 2020 di euro 56.611 ed i crediti riconosciuti dall'Inps, relativi agli anni 2014-2016, per euro 52.294 e al 2017, per euro 35.262.

La voce fitti attivi ammonta a euro 825.025 e riguarda la cessione delle sale teatrali in occasione di spettacoli, convegni e altre manifestazioni di terzi ospitate dalla Fondazione nonché la locazione del bar del Teatro.

b) I contributi in conto esercizio.

Nella tabella seguente sono riportati i contributi per fonte di provenienza:

[170] Nel 2021 sono state registrate 11.808 presenze di spettatori (16.560 nel 2020).

Tabella 108 - Contributi in conto esercizio – Trieste

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato*	9.884	65	6,5	9.243
Totale contributi Stato	**9.884**	**65**	6,5	**9.243**
Regione Friuli-Venezia Giulia	3.245	21,3	-0,6	3.265
Comune di Trieste	1.700	11,2	-3,3	1.756
Provincia di Trieste	0			0
Provincia di Udine	0			0
Totale contributi enti	**4.945**	**32,5**	**-1,5**	**5.021**
Soci fondatori privati	374	2,5	-72,5	645
Altri contributi	20	0	100,0	
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**394**	**2,5**	**-63,7**	**645**
TOTALE CONTRIBUTI	**15.223**	**100**	**2,1**	**14.909**

* Compresi i contributi per le spese di sicurezza e vigilanza.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati sopra riportati evidenziano un aumento dei contributi statali (+6,5 per cento) dovuto essenzialmente a un contributo straordinario di euro 534.654 erogato a seguito del riparto dei fondi stanziati con il d.lgs. n. 18 del 2020 per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema.

Gli apporti regionali ammontano a euro 3.245.000 (-0,6 per cento) e sono costituiti dal contributo ordinario stanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia a favore della Fondazione per le attività dell'esercizio 2021; sono altresì incluse le quote per euro 45.040 destinate al rinnovo degli impianti e delle attrezzature tecniche delle sale teatrali di competenza dell'esercizio.

In diminuzione i contributi, da privati, passati da euro 644.777 del 2020 a euro 374.287 del 2021 (-72,5 per cento); essi accolgono le quote di erogazione liberale dei "soci privati" secondo la definizione statutaria, destinate alla Fondazione per l'esercizio 2021.

Nel complesso, i fondi pubblici per l'esercizio 2021 hanno un'incidenza del 97,5 per cento sul totale.

c) I costi della produzione

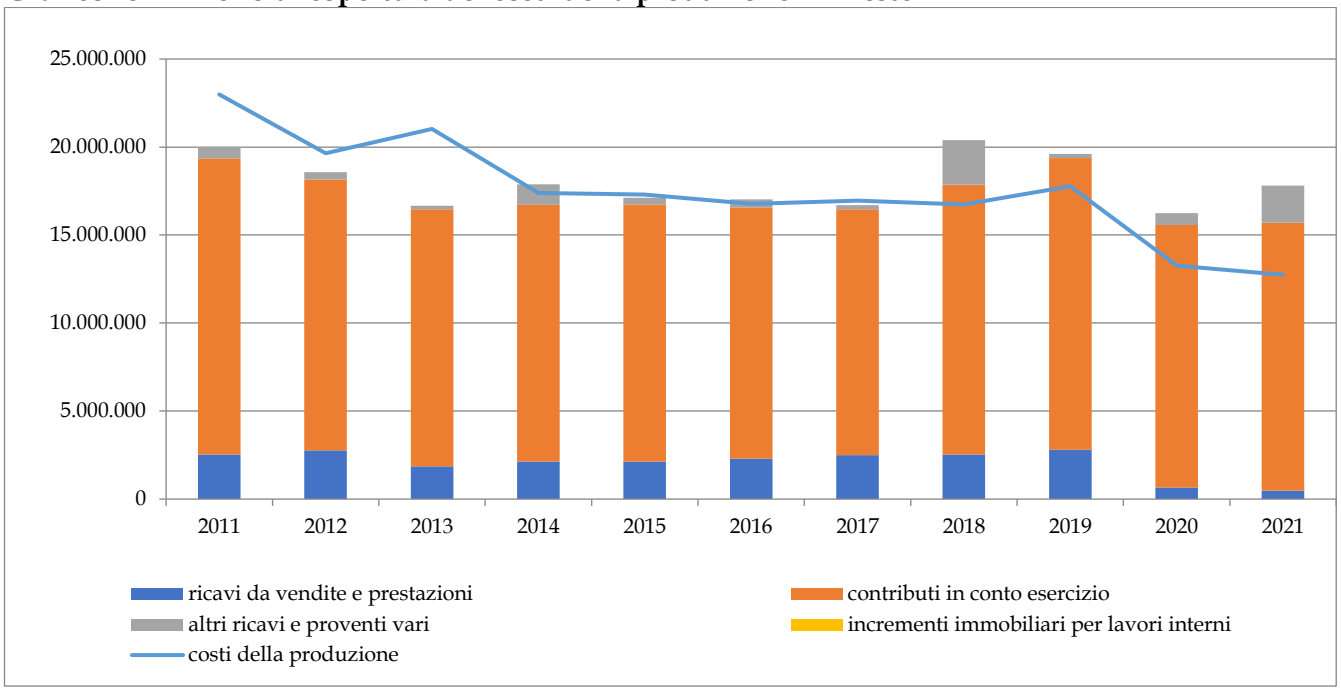
Nell'esercizio 2021, i costi della produzione mostrano una notevole flessione rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 13.263.668 a euro 12.740.055 (-4,1 per cento). Tra questi vanno ricordati, per consistenza o destinazione, quelli:

- per il personale, di cui si è detto in precedenza;

- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 2.449.913 nel 2020 e euro 2.964.243 (+15,7 per cento). La voce che più incide è quella relativa ai costi per artisti e professionisti che è passata da euro 1.175.200 del 2020 a euro 1.654.284 del 2021);
- per il godimento di beni di terzi, ammontanti ad euro 76.746 nel 2020 e a euro 133.198 nel 2021: tale aumento è dovuto principalmente ad una maggiore spesa sia per i noleggi di materiale per attività istituzionale che per i diritti d'autore;
- per ammortamenti e svalutazioni, che passano da euro 199.001 a euro 204.646;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 110.848 nel 2020 e 92.323 nel 2021;
- per i compensi del Collegio dei revisori dei conti (pari a euro 30.412,80), del Sovrintendente (pari a euro 105.002)[171].

Qui di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo.

Grafico 23 – Livello di copertura dei costi della produzione – Trieste



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

20.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

[171] Fonte sito internet Mibact-spettacolo dal vivo-fondazioni lirico-sinfoniche-Amministrazione trasparente.

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 109 – Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Trieste

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	3.671.586	3.558.297
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-147.280	-7.734
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.360.798	-1.338.882
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**2.163.508**	**2.211.681**
disponibilità liquide al 1° gennaio	3.669.731	1.458.049
disponibilità liquide al 31 dicembre	**5.833.239**	**3.669.731**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

20.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione è evidenziato dagli indicatori che seguono e che si riferiscono ai rapporti percentuali tra le principali poste di entrata e di spesa.

Tabella 110 - Indicatori – Trieste

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	484.117	4%	657.546	5%
Costi della produzione	12.740.055		13.263.668	
Contributi in conto esercizio	15.222.793	119%	14.909.413	112%
Costi della produzione	12.740.055		13.263.668	
Costi per il personale	9.026.735	71%	8.387.004	63%
Costi della produzione	12.740.055		13.263.668	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Le indicazioni che si ricavano dai rapporti sopra esposti evidenziano che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in diminuzione nel 2021, continuano a coprire come anche l'esercizio precedente solo una parte modesta dei costi (5 per cento, a fronte del 4 per cento dell'esercizio precedente;

b) i contributi, in lieve aumento, superano però i costi di produzione a causa della notevole flessione di questi ultimi;
c) il costo del personale, anch'esso in aumento calo, espone un'incidenza del 71 per cento sui costi di produzione.

20.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- un patrimonio netto in evidente crescita rispetto all'esercizio precedente (+20,7 per cento), in conseguenza dell'utile di esercizio registrato pari ad euro 4.785.532, pur sempre inferiore al valore del diritto d'uso degli immobili (euro 28.855.759) di proprietà del Comune di Trieste destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari;
- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* in decremento (-63,7 per cento) rispetto all'esercizio precedente, che incide per il 2,5 per cento del totale dei contributi in conto esercizio;
- una contribuzione degli enti territoriali anch'essa in lieve flessione (-1,5 per cento) e pari, nell'insieme, al 50 per cento circa di quella dello Stato (quest'ultima cresciuta invece del 6,5 per cento);
- un elevato indebitamento, pari a 16,7 mln di euro e al 68,9 per cento delle passività, ma in diminuzione di oltre 1 mln rispetto al 2020. L'esposizione verso le banche, pur ridotta di circa un milione, è ancora superiore ai 3 mln di euro;
- costi della produzione in calo (-4,1 per cento) rispetto al 2020, e inferiori, anche nel 2021, al valore della produzione, con una gestione caratteristica ancora positiva per 5,1 mln (3 mln circa nel 2020);
- entrate da biglietteria e abbonamenti in notevole calo, in quanto passano da euro 507.112 del 2020 ad euro 446.014 del 2021;
- un costo del personale che passa da euro 8.387.004 del 2020 ad euro 9.026.735 (+7,1 per cento) ed incide per il 71 per cento sul totale dei costi della produzione.

Nella prima relazione semestrale per il 2021, relativa al consuntivo 2020, il Commissario straordinario evidenzia un aumento complessivo dei ricavi dovuto al maggior contributo statale, che compensa, insieme all'aumento della voce altri ricavi (relativa a fitti attivi, sopravvenienze, proventi diversi e rimborsi) il calo degli introiti da biglietti e abbonamenti.

Dal lato dei costi, la Fondazione presenta un aumento leggermente inferiore alla corrispondente crescita dei ricavi, trainato sia dai maggiori oneri di produzione e del personale. Rileva, inoltre, una sana gestione patrimoniale che genera un lieve incremento dei crediti a fronte della riduzione dell'esposizione debitoria.

Infine, al 31 dicembre 2021, il debito contratto verso il Mef incide per il 60,9 per cento sul totale debiti e per il 44,1 per cento sul patrimonio netto.

21. LA FONDAZIONE TEATRO "LA FENICE" DI VENEZIA

21.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 29 settembre 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Veneto e il Comune di Venezia.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato il Sindaco eletto in esito alle elezioni comunali del 31 maggio e 15 giugno 2015 ed è stato confermato nelle consultazioni amministrative del 10-21 settembre 2020.

L'attuale Consiglio di indirizzo – nel quale siedono quattro componenti di cui uno in rappresentanza di soci privati - è entrato in carica il 13 dicembre 2019.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 20 marzo 2020.

Il Sovrintendente (e direttore artistico)[172]in carica nell'esercizio oggetto di esame era stato nominato con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo dell'8 gennaio 2020.

La seguente tabella riporta i compensi spettanti agli organi sociali.

Tabella 111 - Emolumenti organi sociali - Venezia

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	162.119,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.352.00
Membro effettivo	9.460.00
Membro effettivo	9.460.00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni.

21.2 Il personale

I dati riportati nella tabella seguente evidenziano la consistenza numerica del personale in servizio al 31 dicembre 2021; essa risulta diminuita di 2 unità.

[172] Per tale incarico è previsto un compenso annuo di euro 31.433.

Tabella 112 – Personale – Venezia

	2021	2020
Personale artistico	179	173
Personale amministrativo	38	44
Personale tecnico e servizi vari	78	84
Contratti collaborazione e professionali	11	7
Totale	**306**	**308**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni.

La tabella che segue dà conto del costo complessivo del personale, nel quale sono compresi i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge; tale costo è diminuito del 3 per cento.

Tabella 113 – Costo del personale – Venezia

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	11.427.739	1,8	11.217.782
Oneri sociali	1.850.573	-39,5	2.582.391
Tfr	856.315	0,6	850.749
Altri costi per il personale	482.497	16,9	400.908
Totale	**14.617.124**	**-3,0**	**15.051.830**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale presenta una flessione di euro 434.706 rispetto al 2020; per quanto concerne il personale a tempo indeterminato la riduzione rispetto all' esercizio precedente è causata principalmente dalla diminuzione degli oneri sociali, prevista dalla normativa emergenziale entrata in vigore nel periodo.

Esaminando le voci interne, si riscontra l'incremento del costo del personale artistico per euro 206.000, compensato dalla riduzione dei costi del personale tecnico e amministrativo; la voce altri costi (per euro 459.000) si riferisce, in particolare modo, al programma di *welfare* aziendale, affidato ad una società specializzata.

Il costo del personale a tempo determinato presenta, invece, un aumento di euro 379.000 rispetto all' esercizio precedente, dovuto soprattutto ad un aumento dei compensi del personale artistico e tecnico.

21.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 114 - Procedura di scelta contraente – Venezia

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.499.291	1.177	***19,8***	3.451.475	789	***25,7***
Affidamenti diretti con procedure competitive	2.030.082	94	***26,8***	212.300	11	***1,6***
Convenzioni Consip	118.268	3	***1,5***	15.377	4	***0,1***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0***	0	0	***0***
Affidamenti diretti su MePA	579.753	105	***7,7***	187.517	25	***1,4***
RDO su MePA	0	0	***0***	0	0	***0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0***	0	0	***0***
Trattativa diretta su MePA	405.139	13	***5,4***	26.752	2	***0,2***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure annullate	0	0	***0***			
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte	52.300	4	***0,7***	9.537.500	1	***71,0***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0***	0	0	***0***
Procedure negoziate	2.886.427	76	***38,1***	0	0	***0***
Totale complessivo	**7.571.260**	**1.472**	***100***	**13.430.921**	**832**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale risulta in significativo calo rispetto all'esercizio 2020, per quanto riguarda il valore complessivo degli affidamenti (passato da euro 13.430.921 del 2020 a euro 7.571.260 del 2021), nonostante un numero di contratti nettamente superiore (1.472 nel 2021 e 832 nel 2020).
Appare significativo evidenziare come nel 2020 fosse stata prevista un'unica procedura aperta che copriva il 71 per cento dell'introito totale, con un valore complessivo superiore a 9 mln; nel 2021 le procedure aperte sono state quattro, per importo totale di euro 52.300.
In netto calo anche la voce riguardante gli affidamenti diretti senza ricorso a procedure competitive (1.499.291 del 2021 a fronte di 3.451.475 del 2020); aumentano invece gli affidamenti diretti con ricorso a procedure competitive che passano da euro 212.300 del 2020 a euro 2.030.082

del 2021, così come risultano in crescita le voci riguardanti gli affidamenti diretti e le trattative dirette, entrambe operate su MePA.
Si segnala inoltre l'adesione a tre convenzioni Consip, per un totale di euro 118.268.

21.4 L'attività artistica

La stagione 2021 della Fondazione Teatro la Fenice era stata originariamente modellata sugli indirizzi che avevano ispirato gli anni precedenti: peraltro, seguito alla pubblicazione del d.p.c.m. del 24 ottobre 2020 che ha sancito la temporanea chiusura dei teatri, la Fondazione stessa è stata costretta a rimandare l'apertura della stagione 2020-2021.
Ciononostante, il Teatro La Fenice non ha rinunciato a dare spazio alle voci di alcune attività produttive e di alcuni sostenitori con il progetto "*Fotogrammi veneziani*", una rassegna di ventidue brevissimi video registrati all' interno del Teatro e destinati ai *social*.
A fine aprile 2021 il Teatro ha potuto, almeno parzialmente riaprire le porte al pubblico, alzando il sipario con il concerto lirico "Verdi e La Fenice" inizialmente annunciato in *live streaming* e poi posticipato per consentirne la programmazione in presenza; nei mesi successivi sono stati eseguiti la "Sinfonia della Forza del destino", alcune opere di Mozart e Schubert, nonché un concerto che ha visto protagonisti l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice per la ricorrenza dei 1600 anni dalla Fondazione di Venezia e per celebrare il cinquantesimo anniversario della morte di Stravinskij.
Sul versante sinfonico sono stati proposti sei concerti, mentre la programmazione lirica ha compreso il "*Faust*" di Gounod, il "Rinaldo" di Handel (con lo storico allestimento di Pier Luigi Pizzi), la cosiddetta "trilogia popolare" e il "Rigoletto" di Verdi.
La programmazione annunciata dalla Fenice ha previsto infine una serie di collaborazioni importanti con Marghera Opera Estate, con il Festival di Mantova e con il Conservatorio Benedetto Marcello; a fine ottobre, nelle Sale Apollinee del Teatro si è svolta la cerimonia per il premio "Una Vita nella Musica 2021". Inoltre, è stato organizzato un concerto speciale " *Venice for chance*" per sensibilizzare il pubblico sui temi ambientali.
Il tradizionale concerto di Natale è ritornato alla Basilica di San Marco, con un concerto della Cappella Marciana diretta da Marco Germani.

Sono state sospese per l'anno in esame le iniziative "La Fenice per la Città" e "La Fenice per la Città Metropolitana", volte ad aprire il Teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti, a prezzo ridotto, rivolti ai residenti nel Comune o nella Provincia di Venezia.
Infine, il programma *Education 2021-2022* ha visto, fin quando è stato possibile, la partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado a spettacoli, laboratori didattici, percorsi musicali e prove generali e d' assieme della stagione lirica-sinfonica.

21.5 I risultati economici della gestione

Il bilancio di esercizio della Fondazione per il 2021 è stato predisposto ai sensi degli artt. 2423 e seguenti del c.c. e in base alle previsioni del d.lgs. n. 139 del 2015; è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione sula gestione così come previsto dall' art. 2428 c.c.; come già avvenuto per il precedente bilancio, è stato certificato da una società di revisione[173].
Il patrimonio netto disponibile[174] è passato da euro 6.781.420 del 2020 ad euro 6.863.246 dell'esercizio in corso, con un incremento percentuale dell'1,2.
L'esercizio 2021 si chiude con un utile di euro 81.826, in aumento del 12,4 per cento rispetto all'esercizio precedente, consolidando in tal modo l'andamento positivo avviato negli anni precedenti.
Il valore della produzione pari ad euro 28.404.272 risulta in notevole aumento rispetto al 2020 (euro 26.317.459); ciò è dovuto, in particolare, all' incremento per quasi due milioni di euro dei contributi statali disposto dal d. m. n. 27 del 2021, inerente il Fondo emergenze Covid. Risultano in lieve riduzione i contributi regionali mentre l'apporto della Città metropolitana è stato azzerato rispetto all' esercizio precedente. Invariati, infine, i contributi da parte del Comune di Venezia.
I costi della produzione salgono del 7,8 per cento, passando da euro 25.744.159 del 2020 ad euro 27.921.837 del 2021. Tale crescita è dovuta in particolar modo ad un notevole incremento della voce accantonamenti per rischi, passata da euro 950.000 nel 2020 ad euro 3.170.000 nel 2021

[173] Incaricata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 maggio 2015.
[174] Ai sensi della Circolare Mibact n. 595 del 2010, dal bilancio d'esercizio 2009 la Fondazione ha provveduto a distinguere il patrimonio netto in parte indisponibile e parte disponibile.
Nel 2009 il patrimonio netto disponibile formato esclusivamente dal fondo di dotazione del Comune di Venezia è stato incrementato di euro 6.000.000 a seguito dell'iscrizione tra i crediti dell'attualizzazione del valore del contributo straordinario (euro 400.000 per 15 anni) da parte del Comune di Venezia, come da delibera n. 129 del 25 settembre 2007.

soprattutto per un accantonamento a fondo rischi su crediti, vista la persistenza della pandemia e la conseguente incertezza sulla riscossione dei contributi pubblici e privati.
La consistenza dei debiti è passata da euro 28.034.796 del 2020 ad euro 23.125.753 del 2021; tale diminuzione è stata in parte determinata dal miglioramento dello scoperto di tesoreria che è passato da euro 15.109.978 del 2020 ad euro 13.285.912 del 2021, nonché dalla riduzione sia dei debiti tributari che di quelli relativi agli istituti di previdenza e di sicurezza.
Il Collegio dei revisori, nella relazione al bilancio 2021, ha preso atto che il risultato economico conseguito conferma l'andamento positivo degli anni precedenti e nota, allo stesso tempo, il miglioramento rispetto alla chiusura dello scorso esercizio dello scoperto di tesoreria, nonostante le difficoltà subite dalla Fondazione a causa dell'emergenza pandemica. La stessa relazione ribadisce che l'obiettivo di medio lungo termine a cui la Fondazione deve tendere, è un costante monitoraggio degli oneri economici- finanziari, al fine di garantire l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito nel medio e lungo periodo. In tale ottica e allo specifico fine di ridurre l'esposizione debitoria, la Fondazione ha attivato la procedura di richiesta di erogazione del contributo straordinario previsto dalla l. 30 dicembre 2021, n. 234.
Il Collegio, inoltre, nel prendere atto della riduzione dei crediti da parte dei contributori pubblici e privati, sottolinea l'esigenza di pervenire al più presto al rogito degli immobili conferiti alla Fondazione dal Comune di Venezia, con delibera n. 149 del 2015, anche in considerazione del fatto che il relativo credito è iscritto nel bilancio della Fondazione dal 2016.

21.5.1 Lo stato patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio 2020 sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 115 - Stato patrimoniale – Venezia

	2021	Inc. %	Var. %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	44.946.517	53,6	0,0	44.938.528	52,9
Immobilizzazioni materiali	21.344.305	25,5	-4,4	22.274.109	26,2
Immobilizzazioni finanziarie	7.922.331	9,5	1,0	7.845.887	9,2
Attivo circolante	9.409.170	11,2	-3,5	9.737.473	11,5
Ratei e risconti attivi	187.277	0,2	0,0	187.277	0,2
Totale Attivo	**83.809.600**	**100**	**-1,4**	**84.983.274**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	15.290.327		0,0	15.290.327	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	-8.508.907		0,8	-8.580.576	
Utile (- Perdita) d'esercizio	81.826		12,4	71.669	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	44.725.167		0,0	44.725.167	
Totale patrimonio netto (A)	**51.588.413**		**0,2**	**51.506.587**	
Fondo rischi ed oneri	5.145.269	16	59,2	2.096.948	6,3
Fondo T.F.R.	1.980.842	6,1	-27,3	2.521.684	7,5
Debiti	23.125.753	71,8	-21,2	28.034.796	83,7
Ratei e Risconti passivi	1.969.323	6,1	58,2	823.259	2,5
Totale Passivo (B)	**32.221.187**	**100**	**-3,9**	**33.476.687**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**83.809.600**		**-1,4**	**84.983.274**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale prevalgono le immobilizzazioni immateriali la cui voce principale (pari ad euro 44.946.517 nel 2021 e a euro 44.938.528 nel 2020) è rappresentata dal valore del diritto d'uso degli immobili conferiti senza corrispettivo da parte del Comune di Venezia, in relazione ai quali è stata iscritta, per i valori corrispondenti, una riserva indisponibile. La voce "altre" riguarda i costi sostenuti per il deposito del marchio "Fondazione Teatro La Fenice di Venezia", sia in Italia che nei principali Paesi esteri e per l'acquisizione di *software* per l'aggiornamento costante del sistema di contabilità generale e gestionale, rispetto ai cambiamenti legislativi e alle esigenze operative.

Le immobilizzazioni materiali, presentano una diminuzione, passando da euro 22.274.109 del 2020 ad euro 21.344.305 del 2020 (-4,4 per cento). La voce principale è rappresentata dai terreni e fabbricati per un importo di euro 12.324.106 e tra essi sono iscritti:

- l'immobile denominato "calle delle Schiavine", acquistato in data 7 marzo 2008, sede dell'archivio storico nonché di altri uffici amministrativi ed artistici, beni che a partire dal 2009 non vengono più assoggettati ad ammortamento;

- l'immobile conferito dal comune di Venezia presso l'isola della Giudecca, denominato "*Ex* Opificio Cipriani", che sarà oggetto di ristrutturazione per essere trasformato da falegnameria ad altro uso;
- gli immobili conferiti dal Comune di Venezia, a titolo gratuito, riguardanti due unità immobiliari adiacenti al Teatro Malibran, una unità immobiliare a destinazione commerciale (*ex* granai all'isola di Giudecca) ed infine altre due unità immobiliari nel complesso" Ex Opificio Cipriani".

Tutti gli immobili sopraindicati sono stati contabilizzati negli esercizi precedenti quali contributi al fondo di gestione ed hanno incrementato il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali della Fondazione per euro 4.606.750. La voce relativa all'archivio storico fa riferimento a beni di carattere storico che per loro natura non sono assoggettati ad ammortamento e presenta un valore di euro 6.498.000 che riflette il valore stimato dai periti al momento della trasformazione in Fondazione, aumentato dei costi sostenuti per l'acquisizione di nuovi reperti mentre gli allestimenti scenici hanno un importo di euro 1.608.000.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 7.922.331, mostrano un aumento dell'1 per cento al 31 dicembre 2021 e sono costituite principalmente (euro 6.212.000) dal valore della partecipazione nella controllata Fest s.r.l. - Fenice servizi teatrali[175].

I crediti, pari a euro 1.709.706 sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del fondo svalutazione crediti e si riferiscono al valore della polizza assicurativa collettiva stipulata a suo tempo a garanzia del fondo T.f.r. per il personale dipendente. Tale polizza (senza scadenza) è fruttifera ed il rendimento viene annualmente capitalizzato; la polizza ha un profilo di investimento monetario/obbligazionario e gode di un rendimento minimo garantito del 4% annuo.

L'attivo circolante registra una flessione del 3,5 per cento, passando da euro 9.737.473 del 2020 a euro 9.409.170 del 2021; si registra una diminuzione della voce "crediti verso altri" (euro 9.065.476 nel 2020 ed euro 8.208.131 nel 2021); tale voce è composta dai crediti verso gli Enti pubblici ed i soci euro (euro 5.194.000 nel 2020 e euro 5.161.000 nel 2021) e verso il Comune di

[175] Società commerciale del Teatro La Fenice di Venezia che nasce nel 2005 su iniziativa della Fondazione Teatro La Fenice, della Fondazione di Venezia e di Euterpe Venezia con l'obiettivo di finanziare le iniziative del Teatro attraverso la commercializzazione e la promozione di prodotti e servizi collaterali all'attività artistica.

Venezia (euro 4.076.000 nel 2020 e euro 3.853.000 nel 2021)[176]. I crediti verso clienti passano da euro 129.108 del 2020 a euro 394.817 del 2021, mentre i crediti tributari vengono totalmente azzerati.

Riguardo al patrimonio netto, i dati esposti rilevano che:

- il patrimonio indisponibile (euro 44.725.167) che evidenzia, come già detto, il valore del diritto d'uso permanente e gratuito degli immobili di proprietà del Comune di Venezia destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e complementari della Fondazione, nell'esercizio 2021, non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente;
- il patrimonio netto si attesta a euro 51.588.413, con un aumento percentuale dello 0,2 rispetto all' esercizio precedente;
- il patrimonio disponibile, pari a euro 6.863.246 nel 2021, cresce rispetto all'esercizio precedente dell'1,2 per cento.

Tra le passività patrimoniali, si segnala il Fondo per rischi e oneri che cresce da euro 2.096.948 del 2020 a euro 5.145.269 del 2021; il considerevole aumento è dovuto in particolare ad un accantonamento prudenziale per 1.000.000 di euro, a fronte di un contributo richiesto su fondi PNNR inerente all'efficientamento energetico dei teatri, finalizzato a coprire eventuali rimodulazioni dei contributi e, soprattutto, ad un accantonamento per euro 1.500.000 a fondo rischi su crediti, vista la persistenza della pandemia in essere e la conseguente incertezza nella riscossione dei contributi pubblici e privati.

Decresce, (euro 54.510 nel 2020 e euro 52.524 nel 2021) la restante consistenza del fondo Fip (Fondo integrazione pensioni)[177] creato per fare fronte alle obbligazioni in essere con gli *ex* dipendenti del Teatro che hanno maturato il diritto a percepire un'integrazione di pensione.

I debiti passano da euro 28.034.796 nel 2020 a euro 23.125.753 nel 2021, con una flessione dell'21 per cento, dovuta principalmente ad una minore esposizione verso le banche (euro 15.109.978 nel 2020 e euro 13.285.912 nel 2021); la voce riguarda il saldo del conto acceso presso la banca cui è affidata la Tesoreria e dei conti collegati, e risulta in diminuzione a causa del buon andamento della gestione nel corso dell'esercizio 2021.

[176] Il credito evidenzia il valore attuale al 31 dicembre 2021 del contributo straordinario annuale di euro 400.000 per 25 anni del Comune di Venezia destinato al pagamento del mutuo originario di euro 6.000.000 acceso nel 2008 per l'acquisto dell'immobile denominato "Calle delle Schiavine" sede dell'archivio storico della Fondazione nonché di altri uffici amministrativi ed artistici. Come precedentemente indicato, nel corso del 2009, in contropartita a questa operazione, nella voce patrimonio disponibile è stato iscritto, l'importo di euro 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione da parte del Comune di Venezia.

[177] Il Fondo Fip è stato soppresso con decreto 4.07.1978 dall'allora Commissario straordinario dell'E.a. Teatro La Fenice che ha fatto salvi i diritti acquisiti.

I debiti verso altri finanziatori passano da euro 4.075.886 del 2020 a euro 3.852.804 del 2021: si tratta dell'importo residuo in linea capitale del mutuo chirografario contratto nel 2008 ed utilizzato per l'acquisto dell'immobile "*calle delle Schiavine*", come detto, sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici.

In lieve aumento i debiti verso fornitori che passano da euro 2.841.660 del 2020 a euro 3.168.500 del 2021, con un aumento percentuale dell'11,1.

In netta flessione, invece, la voce altri debiti (pari a euro 4.143.560 nel 2020 e a euro 2.521.578 nel 2021): essa comprende le esposizioni verso il personale e le retribuzioni del mese di dicembre 2021, erogate a gennaio 2022, il premio di produzione ed i ratei per la 14^ mensilità; la diminuzione di questa voce è dovuta al fatto che all' interno di essa nell'esercizio precedente erano stati contabilizzati i debiti connessi ai lavori da realizzare per il ripristino dei Teatri dopo l'alluvione di novembre 2020, per un importo di euro 1.440.000.

Tra gli altri debiti di minore importo si segnalano: quelli tributari, anch' essi in notevole calo (euro 693.321 nel 2020 ed euro 148.614 nel 2021), a seguito della cessazione delle dilazioni di pagamento contributive e previdenziali concesse dalla normativa per il solo 2020; quelli verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 1.169.962 nel 2020 ed euro 147.916 nel 2021).

La voce relativa a ratei e risconti passivi, infine, è costituita prevalentemente dalla quota per abbonamenti e biglietteria riscossa nell'anno 2021 e di competenza dell'esercizio 2022, per un importo di euro 1.969.323.

21.5.2 Il conto economico

La tabella seguente sintetizza il conto economico chiuso con un utile di euro 81.826 nel 2021 rispetto ad euro 71.669 nel 2020 con un aumento percentuale del 12,4.

Tabella 116 – Conto economico – Venezia

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.283.665	5,7	3.096.162
Altri ricavi e proventi vari	905.539	36,9	571.515
Contributi in conto esercizio	24.215.068	6,5	22.649.782
Totale valore della produzione	**28.404.272**	**7,3**	**26.317.459**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	435.417	-25,8	547.763
Costi per servizi	6.909.405	-2,1	7.054.072
Costi per godimento beni di terzi	545.165	49,6	274.962
Costi per il personale	14.617.124	-3,0	15.051.830
Ammortamenti e svalutazioni	1.233.030	-4,7	1.291.450
Accantonamento per rischi	3.170.000	70,0	950.000
Oneri diversi di gestione	1.011.696	43,3	574.082
Totale costi della produzione	**27.921.837**	**7,8**	**25.744.159**
Differenza tra valori e costi produzione	**482.435**	**-18,8**	**573.300**
Proventi e oneri finanziari	-400.609	25,2	-501.631
Rettifiche di valore da attività finanziarie	0		0
Risultato prima delle imposte	**81.826**	**12,4**	**71.669**
Imposte dell'esercizio	0		0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**81.826**	**12,4**	**71.669**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Il valore della produzione è in aumento nel 2021 del 7,3 per cento rispetto al precedente esercizio, crescita dovuta, in particolare ad un sensibile incremento dei contributi in conto esercizio, di cui si parlerà in seguito; si è avuto, inoltre, un maggior introito di vendite di botteghino (euro 2.411.000 nel 2021 e euro 2.338.000 nel 2020)[178], infatti il persistere della pandemia ha causato la relativa chiusura dei Teatri fino al 26 aprile 2021 e alla riduzione delle capienze in vigore fino all'11 ottobre.

La voce " altri proventi" per euro 873.000 è relativa:

- per euro 800.000 al rimborso delle spese contrattuali sostenute dal Teatro La Fenice per conto della controllata Fest, per l'utilizzo commerciale sia del marchio che degli spazi del Teatro;
- per euro 4.000 alla vendita dei biglietti di sala;
- per euro 56.000 al noleggio di allestimenti scenici;
- per euro 12.000 alla vendita di materiale fuori uso.

[178] Nel 2021 sono state registrate 36.463 presenze di spettatori (32.874 nel 2020).

La voce altri ricavi e proventi vari passa da euro 571.515 del 2020 a euro 905.539 del 2021 (+36,9 per cento); la voce maggiormente in aumento è quella relativa alle sopravvenienze esposte per euro 468.000 (euro 72.000 nel 2020), di cui 435.000 relative ad un riaccertamento di costi contabilizzati negli esercizi precedenti ma non più sostenuti e euro 33.000 per crediti d' imposta per sanificazioni; in diminuzione, invece, la voce relativa a altri ricavi, per un importo di euro 295.000 (euro 444.000 nel 2020) che si riferisce per euro 39.000 a ricavi per servizi di varia natura, e per euro 256.000 a ricavi da sponsorizzazioni.

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio del 2021, di seguito esposti, evidenziano nel complesso, rispetto all'esercizio precedente, un aumento percentuale del 6,5.

Tabella 117 - Contributi in conto esercizio – Venezia

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var. %	2020
Stato	19.044	78,6	10,4	17.116
Stato - contributo rimborsi VVFF	64	0,3	26,6	0
Altri contributi pubblici	0			273
Totale contributi Stato	**19.108**	**78,9**	**9,0**	**17.389**
Regione Veneto	640	2,6	-3,1	660
Città metropolitana di Venezia	0			70
Comune di Venezia	2.146	8,9	0,9	2.127
Totale contributi enti	**2.786**	**11,5**	**-2,5**	**2.857**
Contributi da privati	2.321	9,6	-3,6	2.404
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**2.321**	**9,6**	**-3,6**	**2.404**
TOTALE CONTRIBUTI	**24.215**	**100**	**6,5**	**22.650**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'esercizio 2021 ha visto un significativo incremento dei contributi pubblici statali dovuto principalmente al d. m. n. 27 del 2021 inerente al Fondo emergenze Covid, in relazione al quale la Fondazione ha potuto beneficiare di un importo complessivo di euro 1.887.811; sono rimasti pressoché invariati i contributi da parte del Comune di Venezia che sono costituiti:

- dal rimborso di parte dei costi sostenuti per la manutenzione e la sicurezza dei Teatri La Fenice e Malibran (1,5 mln di euro, comprensivo anche di un contributo/rimborso a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera);
- dal contributo straordinario 2021 finalizzato all' incremento della qualità artistica (300.000 euro);

- dal contributo di euro 19.000 per la refusione dei danni dell'acqua alta del magazzino di Giudecca;
- da risorse destinate alla copertura dei costi del mutuo assunto per l'acquisto dell'immobile sito in calle delle Schiavine (327.000 euro) [179].

Del tutto azzerato il contributo da parte della Città Metropolitana, mentre rimane quasi inalterato il contributo proveniente da privati.

Il contributo della regione Veneto, pari a euro 640.000, è determinato da specifici provvedimenti legislativi regionali.

c) I costi della produzione

I costi della produzione nell'esercizio 2021 sono in aumento; essi, infatti, passano da euro 25.744.159 del 2020 a euro 27.921.837 del 2021, con un aumento percentuale del 7,8.

In particolare, oltre agli oneri per il personale, più avanti dettagliatamente esposti, sono da rilevare quelli:

- per l'acquisizione di servizi (euro 7.054.072 nel 2020 e euro 6.909.405 nel 2021);
- per ammortamento delle immobilizzazioni, pari ad euro 1.291.450 del 2020 e euro 1.233.030 del 2021 (-4,7 per cento);
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 574.082 nel 2020 ed euro 1.011.696 del 2021(+43,3 per cento); il sensibile aumento è dovuto essenzialmente alla voce riguardante le sopravvenienze passive passate da euro 18 mila del 2020 a euro 485 mila del 2021; le altre voci si riferiscono ai premi di assicurazione (euro 182 mila), diritti e tributi Siae (euro 184 mila) imposte e tasse non Irap (euro 69 mila), altre minute spese generali (euro 88 mila) e rimborso spese minute (euro 3 mila);
- per il godimento di beni di terzi, passato da euro 274.962 nel 2020 a euro 545.165 nel 2021 (+49,6 per cento); l'aumento è legato ai maggiori oneri sia per il noleggio delle scene, che per quello dei costumi, del materiale teatrale e degli strumenti musicali;
- la voce accantonamenti per rischi è quelle che presenta il maggior aumento essendo passata da euro 950.000 del 2020 a euro 3.170.000 del 2021; ciò è dovuto al fatto che nell' esercizio in corso c'è stato un accantonamento prudenziale per 1 milione, a fronte di un contributo richiesto su fondi Pnnr, inerente l'efficientamento energetico dei teatri,

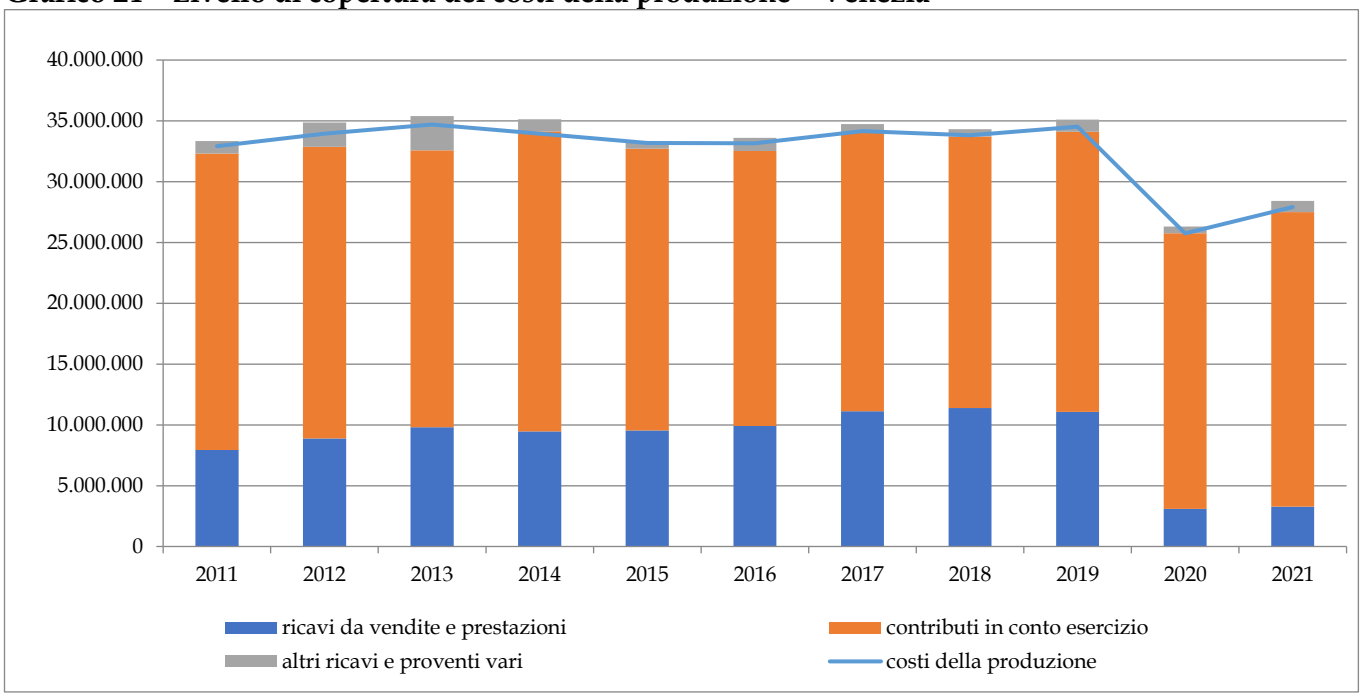
[179] Deciso con delibera consiliare n. 129 del 25 settembre 2007 modificata con delibera consiliare n. 32 del 26 luglio 2017.

finalizzato a coprire eventuali rimodulazioni al ribasso dei contributi ed un accantonamento di euro 1.500.000 a fondo rischi su crediti, vista la persistenza della pandemia in essere e la conseguente incertezza nella riscossione dei contributi pubblici e privati;

- gli interessi passivi ammontano a euro 477.052 di cui euro 122.000 per interessi su mutui e euro 355.000 sull' anticipazione di tesoreria.

Di seguito è graficamente evidenziato il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

Grafico 24 – Livello di copertura dei costi della produzione – Venezia



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

21.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;

- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 118 – Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Venezia

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	2.434.808	2.386.254
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-387.659	-626.056
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-2.047.149	-1.760.198
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**0**	**0**
disponibilità liquide al 1° gennaio	0	0
disponibilità liquide al 31 dicembre	**0**	**0**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

21.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo in esame è evidenziato dagli indicatori che seguono, relativi ai rapporti percentuali tra le principali voci di ricavo e costo.

Tabella 119 – Indicatori – Venezia

	2021		2020	
Ricavi da vendite e prestazioni	3.283.665	12%	3.096.162	12%
Costi della produzione	27.921.837		25.744.159	
Contributi in conto esercizio	24.215.068	87%	22.649.782	88%
Costi della produzione	27.921.837		25.744.159	
Costi per il personale	14.617.124	52%	15.051.830	58%
Costi della produzione	27.921.837		25.744.159	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dai dati sopra esposti si evince che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in leggero aumento, contribuiscono per il 12 per cento alla copertura dei costi (stessa percentuale nel 2020), ma sicuramente questo esercizio è da considerare del tutto anomalo;
b) i contributi, seppur in aumento del 6,9 per cento rispetto all' esercizio precedente, sono sempre determinanti per la copertura dei costi (87 per cento)
c) il costo del personale, in flessione del 2,9 per cento, si attesta al 52 per cento come percentuale di incidenza sui costi di produzione.

21.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una buona situazione patrimoniale, con un patrimonio netto sostanzialmente invariato (+0,2 per cento), superiore al valore delle immobilizzazioni corrispondenti agli immobili comunali in uso alla Fondazione;
- un indebitamento in flessione (-21,2 per cento rispetto al 2020), pari a poco più di 23 mln di euro che rappresenta il 71,8 per cento delle passività, costituito dalle esposizioni verso il sistema bancario che si riducono di circa 5 mln (13,3 mln nel 2021, a fronte di 15,1 mln nel 2020), dalle esposizioni verso altri finanziatori (relativi all'importo residuo in linea capitale del mutuo chirografario contratto in data contratto nel 2008 ed utilizzato per l'acquisto dell'immobile sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici) e alla voce altri debiti (costituiti prevalentemente dall'esposizione verso il personale relativa alle retribuzioni del mese di dicembre 2021, erogate a inizio 2022, ai ratei per la 14^ mensilità, al premio di produzione maturato, nonché ai *voucher* emessi a seguito degli annullamenti degli spettacoli nel 2020 e 2021;
- una contribuzione da parte di privati in diminuzione (-3,4 per cento) nell'anno di riferimento e che rappresenta il 9,6 per cento del totale dei contributi, un livello relativamente elevato a fronte del *fundraising* di altre fondazioni lirico-sinfoniche e, tuttavia, suscettibile di ulteriore incremento in considerazione della storia e del prestigio del Teatro La Fenice;
- una contribuzione degli enti territoriali in lieve contrazione nel 2021, pari complessivamente all'11,5 per cento del totale dei contributi e al 14,6 per cento di quella dello Stato. Quest'ultima è, invece, in aumento (+9 per cento) ed è pari al 78,9 per cento del totale;
- una ripresa dei ricavi da vendite e prestazioni (+5,7 per cento) dovuta ai migliorati introiti dalla vendita di biglietti e abbonamenti e degli altri ricavi e proventi vari (in particolare sopravvenienze attive). Nel 2021 i ricavi da vendite e prestazioni rappresentano il 12 per cento circa dei costi della produzione;
- un costo del personale in diminuzione (-3,5 per cento) e che incide per il 52 per cento sul totale dei costi della produzione; questo si configura come uno dei valori più bassi nel sistema delle fondazioni lirico-sinfoniche;

- costi di produzione in aumento (+7,8 per cento) rispetto all'esercizio precedente. Crescono i costi per godimento beni di terzi, gli accantonamenti per rischi (+70 per cento) e gli oneri diversi di gestione. I costi della produzione risultano essere inferiori al valore della produzione e ciò ha permesso alla Fondazione di chiudere con un utile d'esercizio superiore a quello dell'anno precedente (+12,4 per cento).

22. LA FONDAZIONE ARENA DI VERONA

22.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 9 dicembre 2014.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Veneto e il Comune di Verona.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato il Sindaco eletto in esito alle elezioni comunali dell'11 e 25 giugno 2016; allo stato la carica di Presidente è rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni amministrative del 12 e 26 giugno 2022.

Il Consiglio di indirizzo – nel quale siedono sei componenti di cui uno in rappresentanza dei soci privati ed uno della Camera di commercio di Verona – era entrato in carica l'8 gennaio 2018, al termine del mandato del Commissario straordinario; l'attuale Consiglio è entrato in carica il 23 febbraio 2023.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 20 marzo 2020.

La Sovrintendente e Direttore artistico in carica nell'esercizio oggetto di esame era stata nominata con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo del 19 gennaio 2018 e confermata nell'incarico con d. m. 3 marzo 2023.

Nella tabella seguente sono riportati i compensi attribuiti agli organi.

Tabella 120 - Emolumenti organi sociali - Verona

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente e Direttore artistico[180]	155.000,00
Collegio dei revisori[181]:	
Presidente	12.751,20 fisso (variabile fino a euro 1.275,12)
Membro effettivo	10.626,00 fisso (variabile fino a euro 1.062,60)
Membro effettivo	10.626,00 fisso (variabile fino a euro 1.062,60)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[180] Con remunerazione di euro 155.000 dal 1° gennaio 2019 e rinuncia volontaria a euro 55.000 sino alla scadenza del contratto (fonte: Amministrazione trasparente, incarichi amministrativi e artistici di vertice e dirigenziali).

[181] Il compenso del Collegio dei revisori è stato rideterminato ai sensi del decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 dicembre 2017 recante l'individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art. 11, c. 15, lettera a) del d.l. n. 91 del 2013.

22.2 Il personale

I dati riportati nella tabella seguente, elaborata secondo le indicazioni del Mibact , evidenziano come la consistenza numerica del personale al 31 dicembre 2021 cresca di 7 unità.

Tabella 121 - Personale – Verona

	2021	2020
Personale amministrativo	50	44
Personale artistico	131	129
Personale tecnico e servizi vari	51	58
Dirigenti	5	4
Contratti collaborazione e professionali	9	4
Totale	**246**	**239**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

In termini più analitici si rappresenta che delle 246 unità in servizio[182] 214 (223 nel 2020) sono assunte con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, 23 (12 nel precedente esercizio) con contratto a tempo determinato, mentre 9 (4 nel 2020) fruiscono di contratti di collaborazione professionale autonoma. Nel corso del 2021 la consistenza media del personale è stata di 309 unità rispetto a 208 nel 2020.

Le componenti di costo riflettono anche i passaggi di categoria, gli aumenti per anzianità, gli aggiornamenti economici del c.c.n.l. e dell'integrativo aziendale nonché gli oneri sociali e gli accantonamenti di legge.

Per il personale cosiddetto "a prestazione" (di sala, comparse, addetti alla vestizione, non previsti dall'organico funzionale), per quello con contratto di somministrazione e per il Sovrintendente, nel 2021 la Fondazione ha registrato un onere complessivo di euro 3.744.985, rispetto a euro 1.319.214 nel 2020, con un incremento del 183,88 per cento. Tale dato rispecchia l'andamento generale del costo per il personale che, rispetto al 2020, evidenzia una maggiorazione di euro 7.261.381, derivante dal ritorno allo svolgimento dell'attività lavorativa su 12 mesi e dalla realizzazione del Festival Areniano 2021, con la conseguente assunzione di personale aggiunto. Da segnalare, peraltro, il ricorso nei mesi da marzo a giugno 2020 al Fondo integrazione salariale, come previsto dal d. l. n. 34 del 2020, possibilità di cui la Fondazione non ha, invece, usufruito nell'esercizio in esame.

[182] La dotazione organica, indicata nel Piano di risanamento approvato con d. m. 8 settembre 2017, prevede 456 unità *full time equivalent* (Fte) di cui 257 a tempo indeterminato e 199 a tempo determinato.

Tabella 122 - Costo del personale – Verona

	2021	Var. %	2020
Salari e stipendi	12.949.945	52,5	8.490.792
Oneri sociali	3.626.132	100,6	1.808.001
Tfr	784.491	32,3	592.984
Altri costi per il personale	2.633.387	43,1	1.840.797
Totale	**19.993.955**	**57,0**	**12.732.574**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'onere per il personale scritturato impegnato nelle rappresentazioni è inserito nei costi per servizi.

22.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La Fondazione con propria nota esplicativa ha indicato di non essere soggetta all'obbligo di utilizzo del MePA per gli affidamenti sottosoglia comunitaria, in quanto non fa parte dell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196. È comunque dotata di un proprio Regolamento per la gestione degli appalti, attuativo dei principi indicati dal suddetto Codice.

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 123 - Procedura di scelta contraente – Verona

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.352.720	1.614	***12,4***	996.796	976	***16,3***
Affidamenti diretti con procedure competitive	3.740.770	568	***34,4***	1.800.771	282	***29,4***
Convenzioni Consip	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	7.769	2	***0,1***	6.741	2	***0,1***
RDO su MePA	9.407	1	***0,1***	2.352	1	***0,0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA			***0,0***			***0,0***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	2.804.771	19	***25,8***	1.821.956	19	***29,8***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	296.770	2	***2,7***	589.000	3	***9,6***
Procedure negoziate	2.659.013	20	***24,5***	901.617	21	***14,8***
Totale complessivo	**10.871.220**	**2.226**	***100***	**6.119.233**	**1.304**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

Nel 2021 l'attività negoziale della Fondazione è aumentata sensibilmente, tanto per numero di procedure (da 1.304 a 2.226), quanto per valore complessivo degli affidamenti (+4,75 mln).
Riguardo alla tipologia di questi ultimi, si evidenziano i valori degli affidamenti diretti con procedure competitive (3,74 mln e 568 procedure), delle procedure aperte (2,80 mln a fronte di 19 procedure), delle procedure negoziate (2,66 mln e 20 procedure) e degli affidamenti diretti senza procedure competitive (1,35 mln e 1.614 procedure).
Da segnalare, infine, due procedure andate deserte o non aggiudicate.

22.4 L'attività artistica

Dopo la sospensione degli spettacoli per gran parte del 2020, anche nel corso dell'esercizio in esame la Fondazione, al pari delle altre istituzioni culturali, si è confrontata con le limitazioni imposte dalla normativa ai fini del contenimento e gestione dell'emergenza da Covid-19.

Nei primi quattro mesi del 2021, non essendo possibile accogliere il pubblico in sala, l'attività artistica è proseguita utilizzando essenzialmente lo *streaming* su *internet*, sulla nuova *webTV arena.it/tv* e, per il pubblico non abituato alle nuove tecnologie, rinnovando l'iniziativa *Sei a casa al Teatro Filarmonico,* portando in chiaro concerti ed opere sulle emittenti televisive locali.

L'attività artistica ha invece potuto riprendere il suo cammino, sebbene con una presenza limitata di pubblico, con l'entrata in vigore del d. l. 22 aprile 2021, 52.

Per quanto riguarda, in particolare, il Festival Areniano durante l'estate, il protocollo approvato dalla Regione Veneto nel mese di maggio 2021 – sulla base della delega alle singole regioni prevista dal suddetto decreto - ha specificamente concesso per le rappresentazioni da realizzare nell'Anfiteatro Arena una capienza superiore a quella prevista (da 1.000 a 4.982 posti su una capienza pre-pandemia di oltre 13 mila), mentre al Teatro Filarmonico, la presenza di spettatori in sala ha potuto essere riattivata dal mese di maggio nella misura ridotta al 40 per cento rispetto al massimo consentito. Nel periodo autunnale, invece, grazie alle nuove disposizioni l'attività ha potuto riprendere a pieno regime.

In termini più analitici, la complessiva attività artistica nel 2021 si è sostanziata nell'esecuzione di 59 recite di opere liriche e 24 concerti (per entrambe le tipologie 4 sono stati gli spettacoli trasmessi in *streaming* senza pubblico) e 2 serate di balletto, per un totale di 85 spettacoli. La Fondazione, inoltre, secondo quanto consentito dalla normativa restrittiva in vigore nel periodo, ha realizzato 46 eventi collaterali rientranti nell'ambito delle finalità istituzionali, quali interventi e manifestazioni culturali, partecipazioni *online* e in presenza con propri *stand* a fiere in Italia e all'estero, collaborazioni con alcune organizzazioni musicali, incontri con il mondo della scuola (in autunno) e le "conversazioni" al pianoforte.

In dettaglio: la Stagione sinfonica del Teatro Filarmonico ha avuto inizio l'8 gennaio con un omaggio a Mozart ed è proseguita con pagine di Schubert, Verdi, Poulenc, Honegger, Chausson, Haydn, Chopin, Dvořák, Beethoven, Mendelssohn, per chiudersi il 31 dicembre con il consueto Concerto di fine anno.

La Stagione Lirica ha avuto inizio il 31 gennaio con il "Barbiere di Siviglia" di Rossini, giungendo al termine il 5 dicembre con il dittico "*La Voix humaine & The telephone"* di Poulenc, con la proposta nel corso dell'anno di alcune in nuove produzioni (tra le quali: "Il Parlatore eterno" di Ponchielli, "Il Tabarro" di Puccini, "Zanetto" di Mascagni, "Così fan tutte" di Mozart e una "Antologia Verista", comprendente preludi e intermezzi sinfonici appartenenti al Verismo italiano).

Il 98° Opera Festival 2021 dell'Arena di Verona, ha proposto le opere più celebri in allestimenti frutto della collaborazione con alcuni enti culturali italiani: il festival è stato inaugurato il 19 giugno con "Aida" di Verdi in forma di concerto, con la direzione di Riccardo Muti, in occasione del 150° anniversario dell'opera. Tra gli altri titoli, oltre ad alcuni grandi eventi (*Gala Domingo Opera Night*, *Roberto Bolle and Friends*, *Jonas Kaufmann Gala Event*, *Gala IX Sinfonia* di Beethoven), sono stati proposti "Nabucco", "*Requiem*" e La Traviata di Verdi, "Cavalleria rusticana" di Mascagni, "Pagliacci" di Leoncavallo e "*Turandot*" di Puccini.

Da ricordare che prima di alzare il sipario sul Festival Areniano, la Fondazione ha lanciato una nuova iniziativa aprendo la platea dell'Anfiteatro a centinaia di *under* 35 con un concerto straordinario a loro dedicato. Inoltre, il 15 settembre 2021 insieme agli orchestrali e ai coristi della Fondazione del Maggio Musicale Fiorentino è stato realizzato un altro concerto straordinario nell'ambito delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri.

L'emergenza sanitaria ha determinato l'impossibilità di prevedere attività a favore delle scuole, almeno fino al mese di maggio. Tuttavia, la rassegna *Arena Young*, giunta nel 2021 alla sua settima edizione, ha garantito l'occasione per i più giovani di avvicinarsi al mondo del Teatro, oltre che ai suoi protagonisti.

Nei programmi di attività artistica la Fondazione ha inserito opere di compositori nazionali[183]. Ha, inoltre, coordinato l'attività con altri enti operanti nel settore musicale e realizzato coproduzioni con formali accordi con altre fondazioni o teatri di tradizione; ha, altresì, previsto forme di incentivazione della produzione musicale nazionale nel rispetto dei principi comunitari e ingaggiato artisti di eccellenza artistica riconosciuta al livello nazionale e internazionale. Particolare attenzione è stata riservata all'accesso dei portatori di *handicap*, nonché agli anziani, studenti e lavoratori con riduzioni sul prezzo del biglietto.

22.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio in esame, al termine del periodo riguardante la procedura di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche in crisi[184], si chiude con un utile di euro 2.108.581, valore nettamente più elevato rispetto a quello di euro 64.119 rilevato nel 2020.

[183] Disposizioni per la trasformazione degli enti che operano nel settore musicale in Fondazioni di diritto privato.

[184] La Fondazione, come evidenziato nei precedenti referti, tramite il Commissario straordinario (nominato con d. m. del 15 aprile 2016 e prorogato con d. m. 18 ottobre 2016 fino alla ricostituzione del Consiglio di indirizzo), ravvisata la sussistenza

A tale risultato la Fondazione perviene grazie all'elevata consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica, pari ad euro 2.427.149 (in controtendenza rispetto ad euro 101.414 nel precedente anno); tale risultato è effetto del maggior incremento del valore della produzione rispetto a quello dei corrispondenti costi, parzialmente mitigato sia dal differenziale negativo dei movimenti finanziari (per euro - 60.438, rispetto al precedente dato positivo) sia dalle imposte d'esercizio. Il patrimonio netto complessivo raggiunge, pertanto, il valore di euro 27.030.270 (pari ad un aumento dell'8,5 per cento).

Il parziale miglioramento dei dati economico-patrimoniali è legato alla progressiva ripresa dell'attività artistica nel corso del 2021. In merito si ricorda, come segnalato nel precedente referto, che nel 2020 la stessa era stata indotta a sospendere la propria attività artistica dalla fine di febbraio a giugno, sostituendo il programmato "Festival Areniano 2020", che prevedeva 53 serate, con il più esiguo "Festival d'estate. Nel cuore della Musica", rassegna articolata in 11 spettacoli, per poi interrompere nuovamente l'attività dal vivo in autunno. In una situazione di tale incertezza la Fondazione stessa ha, pertanto, fatto ricorso alle misure messe a disposizione dallo Stato per fronteggiare gli effetti negativi derivanti dalla pandemia da Covid-19 e sostenere gli operatori del settore spettacolo; fra di esse, in particolare, si segnala il Fondo di integrazione salariale previsto dal d. l. n. 34 del 2020.

Dopo le nette riduzioni mostrate nel 2020, nell'esercizio in esame si assiste, in particolare, alla crescita sia dei ricavi da vendite e prestazioni (sebbene non ritornati ai livelli pre-pandemia), sia dei contributi in conto esercizio, oltre che degli altri ricavi e proventi vari; contemporaneamente, per la maggiore attività artistica realizzata, si registra l'incremento dei complessivi costi della produzione. Rimane, peraltro, in positivo il valore della gestione caratteristica.

Come già evidenziato nei precedenti referti, si ribadisce che, date le proprie specificità e potenzialità, la Fondazione, a prescindere dagli elementi preponderanti di straordinarietà del

---

delle condizioni per l'adesione, aveva predisposto il Piano di risanamento 2016-2018 (ai sensi del d.l. n. 91 del 2013 e della l. n. 208 del 2016), avvalendosi di una primaria azienda di consulenza, trasmettendolo in data 29 giugno 2016 al Commissario straordinario del Governo, con contestuale richiesta di accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 11, c. 6 del d.l. n. 91 del 2013. Dopo diverse integrazioni, l'8 settembre 2017 è stato approvato dal Mef e dal Mibact il Piano definitivo in base al quale si è proceduto all'assegnazione alla Fondazione di un finanziamento, a valere sul predetto fondo di rotazione, pari ad euro 10 mln. Il 3 maggio 2018 è stato stipulato il contratto di finanziamento con il quale il Mef ha concesso alla Fondazione detto importo con scadenza 30 giugno 2048 (rimborso in rate semestrali costanti al tasso fisso nominale dello 0,50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 2019), interamente erogato nell'ultimo bimestre 2018. Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti nel Piano di risanamento e per far fronte alle carenze di liquidità, la Fondazione in data 30 ottobre 2018, in base all'articolo 182-ter della legge fallimentare, ha inoltre sottoscritto con l'Agenzia delle entrate un atto di transazione fiscale che stabilisce la rateizzazione del debito e delle relative sanzioni, per gli omessi versamenti delle ritenute d'acconto per il biennio 2017-2018 per un importo nominale di euro 5.099.000. L'accordo prevede, oltre all'applicazione delle sanzioni in misura ridotta, la rateizzazione del debito in otto anni (con quattro rate trimestrali) e la corresponsione di interessi al tasso legale vigente al momento della sottoscrizione dell'atto.

biennio 2020-2021 potrebbe presentare – in un contesto di normale operatività – concreti elementi di ulteriore sviluppo. Infatti, nonostante gli oggettivi effetti del Piano di risanamento, tuttavia, perdurano alcune aree critiche dal punto di vista finanziario (in particolare uno *stock* debitorio in graduale flessione, ma ancora consistente pari a circa 26 mln nel 2021), fronteggiabili sia attraverso l'utilizzo del fondo di rotazione per le FLS in risanamento, sia con la piena ed efficace attuazione delle azioni previste nel Piano. Si tratta, in particolare, di procedere all'individuazione di adeguate entrate provenienti dagli enti territoriali soci o dai privati, che tengano conto del grande vantaggio competitivo che l'Arena, con la popolarità delle sue manifestazioni, riesce ad offrire all'intero territorio regionale. Un maggiore sostegno finanziario permetterebbe di ridimensionare il peso del citato debito e migliorare allo stesso tempo la patrimonializzazione, liberando nuove risorse economiche, da utilizzare per il definitivo sviluppo della Fondazione in ambito nazionale e internazionale.

Il bilancio d'esercizio 2021 è stato certificato da una società di revisione che, peraltro, ha posto l'attenzione, come già avvenuto negli anni passati, sul valore negativo del patrimonio disponibile della Fondazione e sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Sovrintendente del presupposto della continuità aziendale.

Il Collegio dei revisori dei conti, condividendo, nella propria relazione, le suddette osservazioni, non ha rilevato, peraltro, motivi ostativi alla approvazione del bilancio 2021, esprimendosi favorevolmente rispetto alla destinazione dell'utile d'esercizio proposta dal Sovrintendente[185].

La Fondazione osserva le prescrizioni sia del d.lgs. n. 33 del 2013 sia dell'art. 9, comma 2 del d. l. n. 91 del 2013[186] in tema di trasparenza, semplificazione ed efficacia del sistema di contribuzione pubblica allo spettacolo dal vivo e al cinema.

---

[185] Il Collegio rappresenta che la comparabilità del presente bilancio con quello relativo all'esercizio 2020 non risulta significativa per la maggior parte delle voci, in quanto quest'ultimo è stato caratterizzato dalla cancellazione - a seguito delle misure restrittive e di contenimento sanitario adottate dal Governo - del Festival 2020, in sostituzione del quale, al fine di mantenere comunque viva l'offerta culturale per il territorio, è stata organizzata e svolta la manifestazione denominata "Festival d'Estate 2020 - Nel cuore della musica", strutturata su 11 spettacoli di tipo essenzialmente concertistico. L'organo ha, peraltro, segnalato come il 2021 rappresenti il terzo esercizio successivo al triennio del Piano di risanamento (2016-2018), oltre al ricorso per l'approvazione del bilancio al maggior termine previsto dallo statuto per recepire i risultati del progetto di bilancio della controllata Arena di Verona s.r.l. Il valore di questa partecipazione totalitaria (euro 12.325.000) - iscritta a seguito del conferimento del ramo di azienda nel 2013 - è inserita tra le immobilizzazioni finanziarie ed è rappresentata dagli archivi storici oggetto in passato di valutazione peritale. Il valore è stato confermato da una nuova perizia svolta nel 2019.
Ha, infine, evidenziato come, nonostante le difficoltà e le incognite del periodo, il management sia riuscito a garantire un significativo risultato positivo che ha consentito di ridurre ulteriormente il valore, ancora negativo, del patrimonio disponibile.

[186] Gli enti e gli organismi dello spettacolo, finanziati a valere sul Fondo unico dello spettacolo di cui alla l. 30 aprile 1985, n. 163 o ai sensi della l. 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, pubblicano e aggiornano le seguenti informazioni relative ai titolari di incarichi amministrativi ed artistici di vertice e di incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, nonché di collaborazione o consulenza: a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico; b) il *curriculum vitae*; c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione. I suddetti dati sono pubblicati sulla pagina "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Fondazione.

22.5.1 Lo stato patrimoniale

La tabella seguente sintetizza le risultanze patrimoniali alla fine del 2021, raffrontate con i dati del precedente esercizio. L'ammontare complessivo e la composizione del patrimonio netto sono variati per effetto dei risultati economici realizzati.

Tabella 124 - Stato patrimoniale – Verona

	2021	Inc. %	Var. %	2020	Inc. %
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	28.230.701	41,6	-0,1	28.261.587	41,4
Immobilizzazioni materiali	7.439.026	11,0	-4,1	7.759.743	11,4
Immobilizzazioni finanziarie	12.371.585	18,2	0,0	12.371.585	18,1
Attivo circolante	19.797.178	29,1	0,2	19.763.678	29,0
Ratei e risconti attivi	88.713	0,1	-16,4	106.151	0,1
Totale Attivo	**67.927.203**	**100**	**-0,5**	**68.262.744**	**100**
PASSIVO					
Patrimonio disponibile:					
Fondo di dotazione	-4.870.381			-4.870.381	
Arrotondamenti	0			-1	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	1.610.282			1.546.164	
Utile (- Perdita) d'esercizio	2.108.581			64.119	
Patrimonio indisponibile:					
Riserva indisponibile	28.181.788			28.181.788	
Totale patrimonio netto (A)	**27.030.270**		**8,5**	**24.921.689**	
Fondo rischi ed oneri	11.896.229	29,1	11,7	10.647.127	24,6
Fondo T.f.r.	2.709.701	6,6	-16,3	3.235.469	7,5
Debiti	26.042.808	63,7	-10,8	29.182.730	67,3
Ratei e Risconti passivi	248.195	0,6	-10,0	275.729	0,6
Totale Passivo (B)	**40.896.933**	**100**	**-5,6**	**43.341.055**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**67.927.203**		**-0,5**	**68.262.744**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nell'attivo patrimoniale, le immobilizzazioni immateriali, che rappresentano la componente più rilevante (oltre 41 per cento), restano sostanzialmente invariate. La voce riguarda quasi interamente il valore del diritto d'uso illimitato dell'Anfiteatro Arena, del Teatro Filarmonico e degli altri locali destinati a uffici e magazzini (pari complessivamente a euro 28.181.788); la parte rimanente attiene ai *software* applicativi, ai diritti d'autore e alle opere dell'ingegno[187].

[187] Dall'esercizio 2003 comprendono i compensi corrisposti a scenografi, costumisti, coreografi e registi a titolo di cessione di diritto d'autore. I costi sono capitalizzati e ammortizzati secondo lo stesso principio contabile e piano di ammortamento degli allestimenti di cui fanno parte. Nessun costo è stato sostenuto a tale titolo dalla Fondazione nell'esercizio in esame non essendo stati creati nuovi allestimenti a seguito della rivisitazione del Festival Areniano 2021 a causa della pandemia da Covid-19.

Le immobilizzazioni materiali registrano una riduzione del 4,1 per cento. Tra queste spiccano le voci fabbricati e terreni (pari a euro 7.060.029), in relazione a due immobili conferiti al patrimonio della Fondazione dal Comune di Verona rispettivamente nel 2008 e nel 2012 (utilizzati come magazzini, stabilimenti di produzione e sale prove); seguono gli impianti e macchinari (euro 183.394) e gli altri beni (euro 118.377).

Le immobilizzazioni finanziarie, invariate rispetto al 2020 (euro 12.371.585), espongono, a parte i depositi cauzionali corrisposti a terzi (euro 46.585), la partecipazione nell'Arena di Verona s.r.l. (già Arena Extra s.r.l.). Quest'ultima voce ammonta a euro 12.325.000, dopo il conferimento del ramo d'azienda (valore corrispondente ai beni mobili trasferiti come emerge dalla relativa perizia giurata) effettuato nel 2013[188]. Su tale conferimento si è soffermata la relazione di questa Corte riguardante l'esercizio 2014, cui si fa rinvio.

L'attivo circolante (pari al 29 per cento circa delle attività), che nel complesso non si discosta in misura rilevante dal valore dell'esercizio precedente, evidenzia sia il maggior volume dei crediti (+28,7 per cento) sia il calo (-14,8 per cento) delle disponibilità sui depositi bancari[189]. In leggera crescita le limitate rimanenze (euro 233.193). La voce crediti, pari complessivamente a euro 8.634.181 (euro 6.706.662 nel 2020) annovera principalmente quelli verso:

- l'Erario (euro 4.446.026 rispetto ad euro 3.433.252 nel 2020)[190];
- verso altri (da euro 969.412 a euro 1.305.834)[191] e verso clienti (da euro 13.040 a euro 264.716) cresciuti in conseguenza della ripresa dell'attività lirico-sinfonica soprattutto durante la stagione estiva;

[188] A corrispettivo del conferimento è stato attuato l'aumento del capitale sociale di Arena Extra s.r.l. per euro 60.000 attribuito alla Fondazione. La differenza tra il valore del conferimento e la quota assegnata al capitale, pari ad euro 12.235.000, è stata, invece, assegnata a sovrapprezzo quote. Nel corso del 2019 il valore dei beni mobili trasferiti è stato confermato da apposita valutazione da parte di professionisti.

[189] Nel 2021 la Fondazione non ha incassato dividendi dalla controllata Arena di Verona s.r.l. (euro 130 mila nell'esercizio precedente).

[190] Dal 1° gennaio 2017 la Fondazione ha esercitato l'opzione per la liquidazione dell'Iva di gruppo. La voce credito per Iva di gruppo, ammontante nel 2021 a euro 4.389.975, comprende, quindi, le liquidazioni mensili sia della Fondazione che della controllata Arena di Verona s.r.l. e risulta in aumento rispetto al 2020 a seguito della minore attività artistica conseguente agli eventi pandemici. La Fondazione si è, inoltre, avvalsa dei crediti d'imposta ai sensi dei d.l. nn. 41 e 73 del 2021.

[191] La voce comprende primariamente gli acconti a fornitori per fatture registrate nel 2021 ma il cui costo è di competenza del 2022, il cui netto incremento è sostanzialmente ascrivibile alla maggiore attività commerciale che ha caratterizzato l'esercizio in esame. Seguono il saldo del contributo 2021 non ancora versato da un socio e i fornitori c/anticipi rappresentati dalle provvigioni pagate per biglietti venduti nel corso del mese di dicembre e fatturati dalla controparte a gennaio dell'anno successivo.

- verso Arena di Verona s.r.l. (euro 409.309 ed euro 510.787, rispettivamente nel 2021 e nel 2020) per posizioni di natura commerciale, relative ai canoni di concessione per l'utilizzo dell'Anfiteatro Arena[192];
- verso enti pubblici (euro 2.208.296) per apporti deliberati, ma non ancora erogati, a sostegno dell'attività della Fondazione, di cui euro 2.203.444 dal Comune di Verona (per contributi ordinari e straordinari). La parte residuale riguarda la Regione Veneto per il contributo finalizzato all'organizzazione di eventi promozionali della stagione lirica 2021.

In flessione del 16,4 per cento la consistenza complessiva dei ratei e risconti attivi, riguardante principalmente quote di costi anticipati sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di quelli successivi.

In merito alla rappresentazione del patrimonio netto, sin dal bilancio d'esercizio 2009 la Fondazione ha provveduto a indicare, quale contropartita del diritto d'uso illimitato degli immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività lirico sinfonica inserito tra le immobilizzazioni immateriali dell'attivo, la specifica voce "riserva indisponibile", pari ad euro 28.181.788[193].

Giova rammentare che nella seduta del 16 maggio 2018 il Consiglio di indirizzo della Fondazione ha accolto la richiesta di ammissione di una compagnia assicurativa quale socio privato, che ha provveduto a effettuare un versamento di euro 521.699 al fondo di dotazione, determinandone la riduzione al termine dell'esercizio al valore negativo di euro 4.870.381[194] (rispetto a quello, sempre negativo, di euro 5.392.080 nel 2017). Per effetto della contabilizzazione sia del suddetto apporto, sia degli utili di esercizio annualmente realizzati, la componente disponibile del patrimonio netto si attesta a fine 2021 al valore negativo di -

[192] Nel 2020 la parte preponderante (euro 507.169) afferiva, invece, a crediti tributari per Iva che la controllata Arena di Verona s.r.l. ha rimborsato nel corso del 2021. Si ricorda, come indicato nel precedente referto, la contestazione che la Guardia di Finanza aveva sollevato nel 2016 circa il mancato versamento dell'Iva sui beni oggetto di trasferimento del ramo di azienda avvenuto nel 2013 a favore di Arena Extra s.r.l. (v. voce partecipazioni dell'attivo patrimoniale). Dopo l'atto di adesione all'accertamento dell'Agenzia delle entrate, l'importo da versare è stato identificato in euro 2.704.900 (da rimborsare in sedici rate trimestrali). La Fondazione, come si legge in nota integrativa, ha pertanto iscritto nei debiti tributari l'esposizione verso l'Erario per Iva, interessi e sanzioni ed ha contestualmente esposto un credito verso Arena di Verona s.r.l. solo per l'Iva al fine di esercitare il proprio diritto di rivalsa nei confronti della controparte. In misura residuale erano, inoltre, presenti crediti di natura commerciale.

[193] Importo ridotto dal 2016 a seguito della restituzione al Comune di Verona di un locale adibito a deposito pari al diritto d'uso di euro 671.394.

[194] Le perdite economiche maturate a partire dal 2001 e la necessità di riclassificare, sulla base di quanto previsto dalla circolare del Mibact del 13 gennaio 2010, n. 595, come riserva indisponibile l'intero valore del diritto d'uso illimitato degli immobili al 31 dicembre 2007 ha comportato- secondo quanto riportato nella nota integrativa - la rideterminazione del patrimonio disponibile a tale data in un valore negativo pari alla differenza tra il patrimonio indisponibile ed il patrimonio di dotazione.

1.151.518 euro (-3.260.099 euro nel 2020). Per differenza, il patrimonio netto complessivo è cresciuto nel 2021 ad euro 27.030.270 (erano euro 24.921.689 nel 2020).

La componente principale (poco meno del 64 per cento) del passivo patrimoniale, nonostante la progressiva riduzione (-10,8 per cento nell'ultimo anno) è sempre rappresentata dalla massa debitoria ammontante ad euro 26.042.808.

Tra i debiti si segnalano, quanto a consistenza, sia quelli verso gli altri finanziatori (pari a euro 9.049.013 ed euro 9.367.593, rispettivamente nel 2021 e nel 2020), corrispondenti alla parte rimanente del finanziamento di 10 mln erogato dal Mef, secondo quanto disposto dal d. l. n. 91 del 2013, nell'ambito del Piano di risanamento 2016-2018[195], sia verso fornitori, in ripresa da euro 2.769.762 nel 2020 a euro 5.045.755. L'incremento di quest'ultima esposizione è da attribuirsi principalmente ai maggiori costi sostenuti dopo la ripresa dell'attività lirico-sinfonica, in particolare per la produzione del Festival Areniano nella stagione 2021.

Seguono i debiti tributari (euro 3.396.115, di cui euro 901 mila a scadenza entro l'esercizio successivo e 2,5 mln oltre) in gran parte legati all'atto di transazione fiscale sottoscritto nel 2018 con l'Agenzia delle entrate e scadenza prevista al 30 settembre 2026 (rientrante anch'esso nel Piano di risanamento), avente a oggetto i mancati versamenti delle ritenute erariali sui redditi di lavoro autonomo e dipendente del biennio 2017-2018. Da segnalare che, nel 2020 erano computate anche le quote trimestrali, in scadenza sino a fine agosto 2021, determinate dalla suddetta Agenzia in seguito al patto di adesione sottoscritto il 23 novembre 2017 per i mancati versamenti dell'Iva sulla cessione del ramo d'azienda alla controllata Arena di Verona s.r.l. (già Arena Extra s.r.l.) nel 2013. Il debito è stato estinto nell'esercizio in esame. I debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo hanno subito un generale aumento, in ragione sia delle maggiori unità di personale utilizzate per lo svolgimento della stagione lirico-sinfonica negli ultimi mesi dell'anno, sia del conguaglio fiscale.

Da registrare la riduzione degli incassi anticipati di biglietteria (euro 8.741.105 ed euro 4.584.951, rispettivamente nel 2020 e nel 2021), dovuto essenzialmente allo svolgimento del Festival Areniano 2021 nel quale sono stati utilizzati i *voucher* emessi a seguito dell'annullamento del Festival 2020 e dell'interruzione della stagione lirico-sinfonica presso il Teatro Filarmonico (che al 31 dicembre 2020 risultavano inseriti nella voce). In crescita, invece, sia i debiti verso istituti

[195] Il piano di ammortamento con durata fino al 30 giugno 2048 prevede il versamento a rimborso di rate del valore unitario di euro 182.510, compresi gli interessi, con scadenze semestrali (30 giugno e 31 dicembre).

di previdenza e di sicurezza sociale (passati da euro 747.542 nel 2020 ad euro 1.091.084)[196], sia gli altri debiti (da euro 1.989.982 a euro 2.314.989), con variazione attribuibile allo svolgimento dell'attività artistica nell'intero esercizio 2021 e al maggior personale aggiunto assunto durante la stagione estiva.

Sostanzialmente stabili (euro 538 mila) i debiti verso le imprese controllate per Iva di gruppo e partite commerciali, mentre risultano ininfluenti i debiti verso banche e verso il Comune di Verona, nonché gli acconti.

Il complessivo Fondo rischi e oneri (in crescita dell'11,7 per cento) è destinato a protezione delle vertenze verso dipendenti, fornitori per rischi liti e penalità e a copertura dei debiti di ammontare incerto. Al netto degli utilizzi (per versamenti al personale dipendente a seguito di sentenza avversa su contenziosi e conciliazioni sorte in precedenti esercizi, oltre al pagamento delle spese legali) e delle liberazioni (per la conclusione di alcune vertenze ovvero per il venir meno di potenziali passività), nel corso del 2021 gli accantonamenti sono stati destinati a copertura sia delle nuove cause, sia dello sviluppo dei contenziosi già in essere con il personale, nonché agli oneri prudenzialmente stimati in relazione all'annullamento di uno spettacolo programmato per l'anno 2021, oltre ad altri di natura legale e assicurativa.

Il saldo del Fondo Tfr (-16,3 per cento) esprime il debito nei confronti del personale della Fondazione.

Nei ratei e risconti passivi (-10 per cento), infine, la posta più rilevante è sempre costituita dai ratei per costi di competenza non ancora manifestati finanziariamente (14ª mensilità dei dipendenti). I risconti riguardano la vendita degli abbonamenti per la stagione 2022 presso il Teatro Filarmonico oltre alla quota di competenza degli esercizi successivi del contributo in conto capitale deliberato dal Comune di Verona sin dal 2011.

22.5.2 Il conto economico

Nella seguente tabella sono riportati in sintesi i dati economici dell'ultimo biennio.

[196] In gran parte oneri contributivi verso l'Inps e fondi di previdenza integrativa.
Nel 2020 la Fondazione Arena di Verona aveva sospeso la propria attività nei mesi da marzo a giugno utilizzando il Fondo integrazione salariale.

Tabella 125 - Conto economico – Verona

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	13.847.079	1.086,4	1.167.186
Altri ricavi e proventi vari	3.932.288	17,9	3.334.875
Contributi in conto esercizio	21.568.233	28,0	16.844.702
Totale valore della produzione	**39.347.600**	**84,3**	**21.346.763**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	809.185	31,9	613.283
Costi per servizi	12.950.134	144,1	5.306.243
Costi per godimento beni di terzi	1.784.898	118,2	817.909
Costi per il personale	19.993.955	57,0	12.732.574
Ammortamenti e svalutazioni	479.915	-2,0	489.741
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-13.075	-557,4	-1.989
Altri accantonamenti	445.052	-57,0	1.035.846
Oneri diversi di gestione	470.387	86,1	252.742
Totale costi della produzione	**36.920.451**	**73,8**	**21.246.349**
Differenza tra valori e costi della produzione	**2.427.149**	**2.317,1**	**100.414**
Proventi e oneri finanziari	-60.438	-195,1	63.534
Risultato prima delle imposte	**2.366.711**	**1.343,6**	**163.948**
Imposte dell'esercizio	258.130	158,6	99.829
Utile (Perdita) d'esercizio	**2.108.581**	**3.188,5**	**64.119**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Dopo le restrizioni introdotte nel 2020 in relazione l'emergenza pandemica ed a seguito della progressiva ripresa delle attività artistiche, seppur con un pubblico ridotto, nell'esercizio in esame si è assistito alla crescita sia dei costi sia, in misura percentualmente maggiore, del valore della produzione. L'utile d'esercizio raggiunge euro 2.108.581, a fronte di appena euro 64.119 nel 2020, grazie alla elevata consistenza del saldo positivo della gestione caratteristica. Il risultato riflette, oltre al peso delle imposte d'esercizio, anche il saldo negativo della gestione finanziaria, per l'assenza dei proventi da partecipazioni (pari ad euro 130 mila nel 2020), in quanto nell'esercizio in esame non è stato deliberato alcun dividendo dalla controllata Arena di Verona S.r.l.

a) Ricavi e proventi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni[197], complessivamente considerati, registrano nel 2021 un incremento pari ad euro 12.679.893, per effetto principalmente del regolare svolgimento del Festival Areniano 2021 (42 rappresentazioni) e della stagione lirico-sinfonica presso il Teatro

[197] Nel 2021 sono state registrate 196.107 presenze paganti (biglietti e abbonamenti) per un incasso di euro 13.709.587 proveniente dall'Anfiteatro Arena ed euro 116.492 dal Teatro Filarmonico (rispetto ad appena 29.108 presenze nel 2020 per un incasso complessivo di euro 1.145.686).

Filarmonico (25 spettacoli realizzati). Praticamente invariati e quasi ininfluenti, come nel precedente esercizio, i proventi (euro 21 mila circa) da *tournées* e manifestazioni fuori sede (rispetto a euro 150.224 ed euro 1.047.173 rispettivamente nel 2019 e 2018). Il contributo complessivo dei ricavi propri sul valore della produzione è così risalito al 38 per cento circa nel 2021, dopo il limitato 5 per cento registrato a fine 2020.

Andamento crescente (+17,9 per cento) presentano, anche, gli altri ricavi e proventi vari, in cui confluiscono i valori relativi principalmente alle sponsorizzazioni (pari nel 2021 a euro 2.017.227, in lieve aumento sul dato del 2020) e alle sopravvenienze attive (euro 526.866)[198]. Da segnalare la ripresa di alcune voci che nel precedente esercizio risultavano ridimensionate o azzerate (ad es. proventi da allestimenti scenici, rimborsi vari, ricavi pubblicitari, introiti per concessione bar e guardaroba, ricavi da controllata). Stazionari sia i proventi straordinari (euro 106 mila)[199] che i contributi in conto capitale del Comune di Verona (euro 26 mila)[200].

b) I contributi in conto esercizio

Di seguito sono riportati i contributi in conto esercizio di cui ha fruito la Fondazione nell'ultimo biennio; a fine 2021 registrano un incremento complessivo del 28 per cento, pari a euro 4,72 mln in valore assoluto.

Tabella 126 - Contributi in conto esercizio – Verona

(dati in migliaia)

	2021	Inc. %	Var.%	2020
Stato	14.890	69,0	30,1	11.448
Totale contributi Stato	**14.890**	**69,0**	**30,1**	**11.448**
Regione Veneto	750	3,5	17,2	640
Provincia di Verona	1.000	4,6	100	0
Comune di Verona	655	3,0	-54,4	1.437
Totale contributi enti	**2.405**	**11,1**	**15,8**	**2.077**
Soci fondatori e sostenitori	4.198	19,5	27,0	3.306
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**4.198**	**19,5**	**27,0**	**3.306**
Altri contributi	74	0,4	100	14
TOTALE CONTRIBUTI	**21.567**	**100**	**28,0**	**16.845**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[198] Le sopravvenienze attive comprendono principalmente quote di fondi rischi ed oneri accantonate in precedenza e liberate nell'esercizio in esame. Il decremento di euro 514 mila rispetto al 2020 è imputabile all'eccezionalità di sopravvenienze in tale anno conseguite a seguito dell'annullamento del Festival Areniano 2020.

[199] Connessi all'esito positivo della rinegoziazione a stralcio di debiti verso fornitori nell'ambito del Piano di risanamento 2016-2018.

[200] Quota di competenza del 2021 per il contributo straordinario relativo agli investimenti legati al Centenario (2013).

Nel corso del 2021 lo Stato ha erogato alla Fondazione complessivi 14,89 mln, di cui 10,25 mln per il Fus (a fronte di 10,23 mln nel 2020) e 1,09 mln in base alla l. n. 232 del 2016 (1,12 mln nel 2020), ai quali si sono aggiunti euro 102 mila dalla l. n. 388 del 2000 (come nel 2020); sono, inoltre, presenti 3,27 mln quale contributo di cui all'art. 89 del d. l. n. 18 del 2020 per il sostegno delle Fondazioni lirico-sinfoniche a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, nonché euro 150 mila dall'art. 59 del d. l. n. 104 del 2020 ed euro 21 mila dall'art. 1 del d. l. n. 137 del 2020.

Ha registrato un incremento di 110 mila euro l'apporto della Regione Veneto. I contributi del Comune di Verona, invece, flettono ad euro 655 mila (rispetto a 1,44 mln nel 2020); essi sono costituiti da una quota ordinaria di euro 300 mila, da un contributo di euro 100 mila per la realizzazione del concerto per le celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri e, come già avvenuto nei precedenti esercizi (con l'eccezione del 2020 a causa del citato mancato svolgimento del Festival Areniano) da un ulteriore contributo di euro 255 mila per l'attività *extra* lirica. Da ricordare che nel 2020 il Comune aveva erogato un contributo straordinario di 900 mila euro a fronte della fase emergenziale sanitaria e un ulteriore apporto di 237 mila euro per il progetto "Verona Capitale internazionale dell'Opera". La Provincia di Verona ha infine erogato un contributo straordinario per il 2021 pari a 1 mln, per far fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Dopo la flessione del 2020, gli apporti complessivi da parte di fondatori e sostenitori evidenziano una ripresa del 27 per cento, determinata essenzialmente dagli introiti del progetto di *fundraising* denominato "67 Colonne per l'Arena di Verona" 2021 (1,61 mln) al quale hanno aderito numerosi imprenditori e professionisti del territorio[201].

L'ultima voce, pari ad euro 74 mila, riguarda il credito d'imposta previsto sia dal d. l. n. 34 del 2020, sia dal d. l. n. 41 del 2021, per le spese di sanificazione e gli acquisti dei dispositivi di protezione effettuati dalla Fondazione a fronte dell'emergenza Covid-19.

Quanto alla consistenza, i contributi statali restano i più rilevanti (69 per cento circa), seguiti da quelli privati. Nel complesso la presenza di fondi pubblici si conferma all'80 per cento circa.

c) I costi della produzione

Similmente a quanto registrato dalle componenti positive di reddito (+84,3 per cento), anche i costi sono complessivamente lievitati rispetto al 2020 (+73,8 per cento), esercizio caratterizzato,

[201] Il progetto, alla sua prima edizione, ha vinto il Premio del Ministero della cultura come migliore iniziativa *Art Bonus* fra centinaia di progetti nazionali.

come già sottolineato dal minor numero di spettacoli presso il Teatro Filarmonico e, soprattutto, dalla sospensione del Festival Areniano, sostituito come detto dalla rassegna "Festival d'Estate 2020. Nel cuore della Musica".

Tra le poste più significative vanno evidenziate, quelle:

- per l'acquisizione di servizi - ammontanti, rispettivamente nel 2020 e nel 2021, ad euro 5.306.243 ed euro 12.950.134 (+144,1 per cento); le principali componenti di tale voce sono rappresentate dai costi per artisti (passati da euro 693.009 a euro 3.480.530), dai servizi connessi alla produzione degli spettacoli (euro 1.102.612 ed euro 1.898.282), dalle spese di pubblicità e promozione (euro 392.461 ed euro 1.768.852), dai compensi per il servizio di biglietteria (euro 430.423 ed euro 814.329), dai contributi previdenziali sul lavoro autonomo (euro 167.156 ed euro 591.880), dagli oneri per manutenzioni, assicurazioni e utenze (pari nel complesso ad euro 861.036 ed euro 1.380.144), dalle altre prestazioni di carattere artistico e servizi alla produzione (in totale euro 368.209 ed euro 1.129.016) e dagli altri costi per servizi amministrativi, tra i quali sono ricompresi i compensi e rimborsi ai membri del Collegio dei revisori (euro 43.954 ed euro 51.414), le spese legali e gli oneri per i contenziosi (euro 101.223 ed euro 291.784), i servizi informatici (euro 213.324 ed euro 198.438) e le consulenze amministrative (euro 79.403 ed euro 74.309);
- per il godimento beni di terzi. Tale voce presenta un incremento del 118,2 per cento attribuibile principalmente ai noleggi di costumi e altro materiale teatrale per lo svolgimento effettivo degli spettacoli programmati;
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, la cui crescita (+31,9 per cento), voce la crescita della quale è primariamente correlata alla realizzazione degli elementi scenografici per il Festival Areniano 2021;
- per oneri diversi di gestione, pari ad euro 470.387 (+86,1 per cento), per la maggior parte relativa a imposte e diritti di autore. Questi ultimi, in particolare, risultano in crescita a seguito del pagamento nel corso dell'esercizio in esame dei diritti per la messa in scena dell'opera *Turandot* non rappresentata nel 2020;
- per ammortamenti e svalutazioni[202];

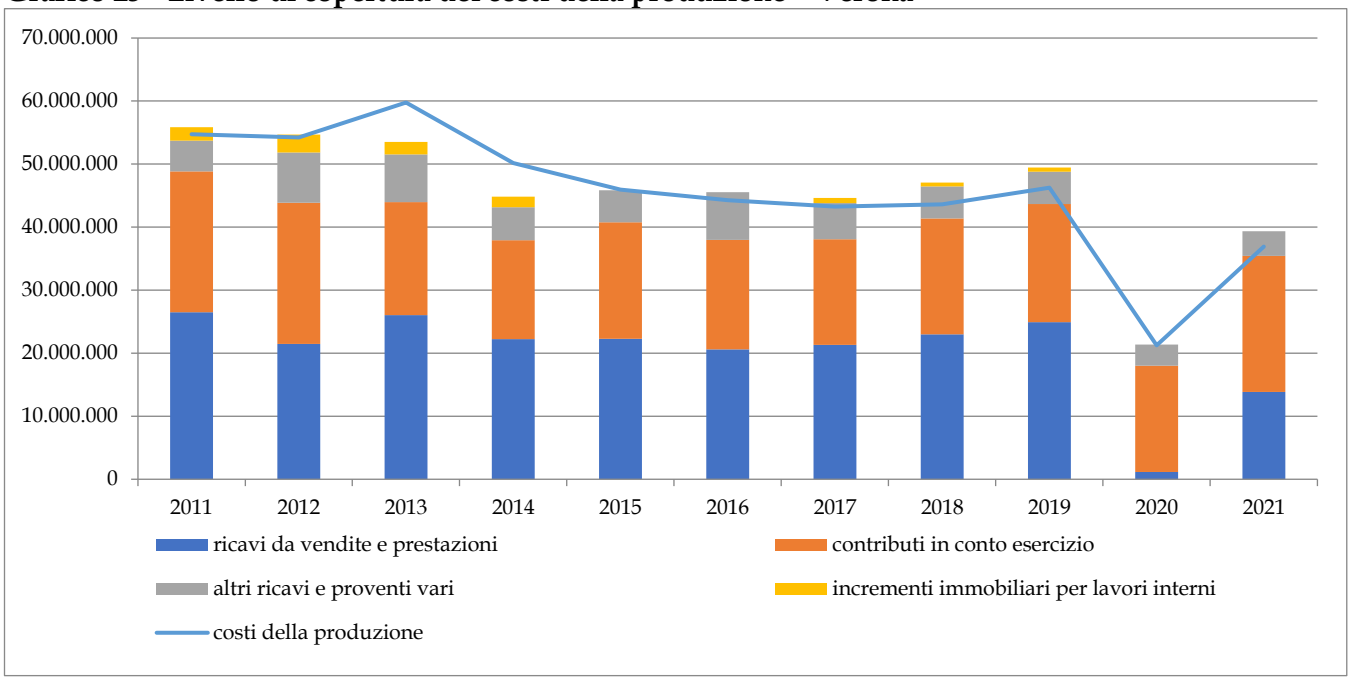
[202] Come indicato in nota integrativa, la Fondazione nel corso del 2021 non ha avuto necessità di effettuare svalutazioni di crediti.

- per gli accantonamenti ai fondi rischi a protezione della possibile insorgenza di nuove cause con il personale in forza o cessato e degli sviluppi per contenziosi in essere (euro 445.052).

Di importo negativo per euro 60.438 il saldo tra proventi e oneri finanziari (questi ultimi in gran parte rappresentati dagli interessi passivi per la quota di competenza del 2021 sul citato finanziamento di euro 10 mln erogato dallo Stato nel 2018), in relazione soprattutto – come indicato in precedenza - alla mancanza dei dividendi da partecipazioni (pari ad euro 130.000 nel 2020) della controllata Arena di Verona s.r.l.

Il grafico seguente espone la serie storica del livello di copertura dei costi di produzione da parte delle principali voci di entrata nel periodo 2011-2021, tornata del tutto positiva negli ultimi sette anni, dopo il biennio negativo 2013-2014.

Grafico 25 - Livello di copertura dei costi della produzione – Verona



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

22.5.3 Il rendiconto finanziario

La seguente tabella riporta sinteticamente i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;

- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 127 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) – Verona

	2021	2020
A) Flusso finanziario dell'attività operativa	-1.472.505	294.606
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-116.367	-101.449
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-318.192	-317.817
Incremento/decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	**-1.907.094**	**-124.660**
disponibilità liquide al 1° gennaio	12.836.898	12.961.558
disponibilità liquide al 31 dicembre	**10.929.804**	**12.836.898**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2021 al valore negativo del flusso di ricavi e oneri di natura operativa (in gran parte legati alle variazioni del capitale circolante netto correlati alle movimentazioni delle partite creditorie e debitorie)[203] si associano quelli sia delle attività di investimento (in immobilizzazioni materiali e immateriali), sia di finanziamento (per rimborsi), producendo un ulteriore assorbimento delle complessive disponibilità liquide, che a fine esercizio si attestano a 10,93 mln.

22.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nell'ultimo biennio è evidenziato dagli indicatori che seguono.

Tabella 128 - Indicatori – Verona

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	13.847.079	38%	1.167.186	5%
Costi della produzione	36.920.451		21.246.349	
Contributi in conto esercizio	21.568.233	58%	16.844.702	79%
Costi della produzione	36.920.451		21.246.349	
Costi per il personale	19.993.955	54%	12.732.574	60%
Costi della produzione	36.920.451		21.246.349	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

[203] A tale riguardo si segnalano le minori esposizioni debitorie per anticipo incassi da biglietteria in ragione dell'utilizzo da parte degli spettatori, in occasione dello svolgimento del Festival Areniano 2021, dei *voucher* emessi nel 2020 a seguito dell'annullamento dell'edizione 2020.

La citata progressiva ripresa dell'attività produttiva, dopo le rigide restrizioni contro la pandemia da Covid-19 previste nel 2020, determina un generale miglioramento dei suddetti dati, dai quali si ricava che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, ancorché non ancora tornati pienamente ai livelli pre-pandemia, coprono il 38 per cento dei costi della produzione (contro appena il 5 per cento nel 2020);
b) si contrae l'incidenza sui costi della produzione esercitata dai contributi in conto esercizio, che si attesta al 58 per cento, in ragione evidentemente del maggior incremento in volume ed in percentuale dei primi;
c) torna a livello del 2019 (54 per cento) l'incidenza dell'onere del personale rispetto ai costi della produzione.

22.6 Considerazioni di sintesi

Da un punto di vista strettamente produttivo, dopo le nette riduzioni registrate nel precedente esercizio a causa degli effetti prodotti dalla pandemia, nel 2021 si assiste all'incremento sia dei ricavi da vendite e prestazioni, comunque non ritornati a livelli pre-pandemia, sia dei contributi in conto esercizio oltre che degli altri ricavi e proventi vari; parallelamente, per la graduale ripresa dell'attività realizzata, lievitano anche i complessivi costi della produzione.

Considerato il contesto operativo, i dati contabili della Fondazione mostrano:

- una situazione patrimoniale in netto miglioramento grazie all'utile registrato nell'esercizio (euro 2.108.581). A un fondo di dotazione negativo (4.870.381) si contrappone il saldo positivo dei risultati dei precedenti esercizi portati a nuovo (1.610.282 a fine 2021). Il patrimonio netto resta, comunque, ancora inferiore al valore degli immobili conferiti in uso gratuito (fra i quali l'Arena e il Teatro Filarmonico);
- un indebitamento, pari a oltre 26 mln e a circa il 64 per cento delle passività, in flessione (-10,8 per cento rispetto al 2020). La contrazione dell'esposizione è legata, in particolare, ai rimborsi del finanziamento a valere sul fondo di rotazione per le fondazioni in crisi (9 mln di euro) ed è di circa 3,4 mln nei confronti dell'Agenzia delle entrate. Aumenta, invece, quella verso i fornitori (passata da 2,8 mln a 5 mln), con incremento attribuibile principalmente ai maggiori costi sostenuti dopo la ripresa dell'attività lirico-sinfonica, in particolare per il ritorno del Festival Areniano nella stagione 2021;

- un debito verso il Mef che incide sul 34,7 per cento sul totale debiti e sul 33,4 per cento del patrimonio netto, mentre il flusso di cassa netto risulta negativo (1,9 mln) con erosione delle disponibilità liquide risultanti al termine dell'esercizio precedente;
- un incremento dei crediti dell'attivo circolante (+28,7 per cento) in particolare verso l'Erario e il Comune di Verona;
- una contribuzione da parte dei soci fondatori e sostenitori in controtendenza (+27 per cento dopo la flessione del 23,8 per cento registrata nel 2020) e con un'incidenza pari al 19,5 per cento sul totale dei contributi in conto esercizio, un valore comunque fra i più elevati dell'insieme delle fondazioni lirico-sinfoniche;
- una contribuzione degli enti pubblici territoriali in complessivo aumento (+15,8 per cento) come anche l'apporto dello Stato che è, infatti, cresciuto del 30,1 per cento. Quest'ultimo pesa per il 69 per cento sul totale dei contributi. Nell'insieme gli enti territoriali partecipano per l'11,1 per cento, con un'incidenza sul totale sempre minore nell'ultimo biennio;
- ricavi da vendite e prestazioni in nettissima ripresa (1.086,4 per cento), grazie allo svolgimento del Festival Areniano (42 rappresentazioni) e alla stagione lirico sinfonica presso il Teatro Filarmonico (25 spettacoli realizzati);
- proventi caratteristici in grado di coprire nel 2021 il 37,5 per cento (a fronte del 5 per cento nel 2020) dei costi della produzione, che, se sommati ai contributi in conto esercizio da privati, portano l'autofinanziamento al 49 per cento circa dei costi della produzione (21 per cento nel 2020);
- un valore della produzione cresciuto di oltre l'84 per cento rispetto al 2020 a fronte di quello leggermente meno pronunciato (quasi il 74 per cento) dei corrispondenti costi;
- un costo del personale in aumento del 57 per cento per effetto del maggior numero di addetti a tempo determinato (stagione nuovamente su 12 mesi) e del minor ricorso al Fondo integrazione salariale.

Nella prima relazione semestrale 2022, relativa al consuntivo 2021, il Commissario straordinario pone in evidenza il considerevole incremento, rispetto al 2020, principalmente dei ricavi di biglietteria e della contribuzione pubblica nonché di quelli generati dall'attività caratteristica parallelamente ai costi di produzione, anche se questi ultimi in misura inferiore.

I crediti presentano una crescita, mentre la massa debitoria si contrae. Tali variazioni patrimoniali generano una riduzione delle disponibilità liquide della Fondazione, che passano da euro 12.836.898 a euro 10.929.804.

23. LA FONDAZIONE ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA DI ROMA

23.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Come è noto, con d. m. 5 gennaio 2015 il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha riconosciuto l'Accademia di Santa Cecilia di Roma quale Fondazione lirico-sinfonica dotata di forma organizzativa speciale, ai sensi del d. m. del Mibact , di concerto con il Mef, 6 novembre 2014[204], in relazione alle caratteristiche di preminenza nel panorama nazionale e internazionale sia sul fronte artistico e produttivo, sia sul fronte gestionale[205]. Con lo stesso decreto ministeriale è stato approvato il nuovo statuto; successive modifiche allo statuto stesso sono state approvate con d. m. in data 31 gennaio 2017.

Sono soci fondatori di diritto, oltre allo Stato, la Regione Lazio ed il Comune di Roma; peraltro, l'art. 3 dello statuto prevede inoltre che possano acquisire la qualifica di soci fondatori i soggetti pubblici o privati che "si obbligano ad apportare per almeno due anni un contributo in denaro alla gestione della Fondazione di importo minimo pari a euro centocinquantamila all'anno unitamente ad un apporto minimo al patrimonio pari ad euro 5.000" (art. 13, comma 1, lett. a, dello statuto).

Il Presidente (e Sovrintendente) della Fondazione stessa è designato dall'Assemblea degli Accademici[206]; dura in carica cinque anni ed è eleggibile per non più di due mandati, se consecutivi. L'attuale Presidente, alla scadenza del primo mandato nel mese di febbraio 2020, è stato riconfermato per il successivo quinquennio dall'Assemblea, nell'elezione tenutasi nel mese di novembre del 2019.

L'attuale Consiglio di amministrazione – nel quale, oltre al Presidente/Sovrintendente, ai sensi dell'art. 14 dello statuto, siedono il Sindaco di Roma Capitale in carica, un consigliere nominato

[204] La Fondazione ha presentato ricorso contro il suo inserimento da parte dell'Istat nell'elenco annuale 2020 delle Amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, c. 3 della l. n. 196 del 2009 inserite nel conto economico consolidato ai fini del Sec 2010. Il ricorso è stato accolto dalle Sezioni riunite della Corte dei conti in sede giurisdizionale con sentenza n. 1/2020/Ris.

[205] La Fondazione aveva già ottenuto il riconoscimento della forma organizzativa speciale, con decreto Mibact emanato nel gennaio 2012, In seguito al ricorso di Cgil e Fials per il mancato coinvolgimento nell'iter di approvazione del Regolamento, accolto dal Tar del Lazio, il Consiglio di Stato aveva confermato la sentenza del Tribunale Amministrativo e dichiarato nullo il d.p.r. n. 117 del 2011. Era così venuta meno l'autonomia della Fondazione che, per il 2013, era rientrata nel riparto Fus insieme a tutte le altre Fondazioni lirico sinfoniche.

[206] Ai sensi dell'art. 8, comma 1, dello statuto della Fondazione: "l'Assemblea degli Accademici è costituita da settanta Accademici a vita, effettivi, che devono essere cittadini italiani che non si trovino nelle condizioni previste all'art. 15, comma 1, legge 19 marzo 1990 n. 55 e sono scelti tra: a) coloro che emergono nell'arte musicale, nelle scienze e nelle dottrine ad essa attinenti; b) persone distintesi per servigi resi all'arte o alla Fondazione; tali persone non possono superare il numero di dodici."

dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ed uno dalla Regione Lazio; cinque consiglieri nominati dall'Assemblea degli Accademici ed altrettanti in rappresentanza dei soci Fondatori non di diritto[207] - è entrato in carica il 31 marzo 2020.

Il Collegio dei revisori è stato, invece, rinnovato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero della cultura del 20 marzo 2020.

La tabella che segue riporta i compensi riconosciuti agli organi sociali.

Tabella 129 - Emolumenti organi sociali - Roma (Santa Cecilia)

	Compenso
Consiglio di amministrazione	(carica onorifica)
Sovrintendente	240.000,00
Collegio dei revisori:	
Presidente	11.352,00
Membro effettivo	9.460,00
Membro effettivo	9.460,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

23.2 Il personale

Nella tabella che segue è riportata la consistenza del personale.

Tabella 130 - Personale - Roma (Santa Cecilia)

	2021	**2020**
Personale amministrativo	58	74
Personale artistico	171	190
Personale tecnico e servizi vari	9	5
Dirigenti	1	2
Contratti collaborazione e professionali	0	2
Totale	**239**	**273**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

I dati forniti evidenziano che la consistenza numerica del personale in servizio è diminuita di 34 unità rispetto a quella rilevata per l'anno precedente: infatti, per gli effetti della emergenza pandemica, non è stato possibile svolgere i concorsi per la copertura dei posti che si sono resi vacanti a seguito alla cessazione dei rapporti di lavoro per raggiunti limiti di età e della riduzione dell'organico del Coro. Nel corso dell'anno la ripresa delle attività, unita alle necessità

[207] Sono Soci fondatori non di diritto i soggetti pubblici o privati che abbiano conferito, oltre ad un apporto al patrimonio, un contributo annuo alla gestione pari almeno al cinque per cento del contributo annuo erogato dallo Stato, e si obbligano al versamento di tale contributo per almeno un biennio

di sostituire il personale mancante in attesa di concorso, ha comportato un maggior ricorso ai contratti a termine per l'orchestra.

La successiva tabella dà conto del costo del personale che cresce del 7 per cento rispetto all'esercizio 2020, come conseguenza diretta della ripresa delle attività artistiche e della significativa riduzione di ricorso agli ammortizzatori sociali (Fis).

Tabella 131 - Costo del personale - Roma (Santa Cecilia)

	2021	Var%	2020
Salari e stipendi	13.237.302	5,8	12.515.966
Oneri sociali	3.298.158	4,4	3.159.876
Tfr	986.294	1,1	975.672
Altri costi per il personale	297.200	100	0
Totale	**17.818.954**	**7,0**	**16.651.513**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

23.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 132 - Procedura di scelta contraente - Roma (Santa Cecilia)

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	1.079.108	213	***36,4***	589.214	142	***37,5***
Affidamenti diretti con procedure competitive	124.045	24	***4,2***	110.430	17	***7,0***
Convenzioni Consip	496.544	4	***16,7***	0	0	***0,0***
Convenzioni Consip non stipulate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	105.387	34	***3,5***	94.090	30	***6,0***
RDO su MePA	358.125	2	***12,2***	173.459	3	***11,0***
RDO su MePA deserte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	348.312	6	***11,7***	108.520	3	***6,9***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure annullate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	0	0	***0,0***	0	0	***0,0***
Procedure negoziate	454.068	10	***15,4***	495.220	24	***31,6***
Totale complessivo	**2.965.589**	**293**	***100***	**1.570.933**	**219**	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della fondazione risulta molto aumentata, attestandosi su un valore complessivo pari a 2,9 mln., con 293 procedure, a fronte di 1,5 mln. e 219 procedure nel 2020.
In relazione alle tipologie di acquisizione, i valori più significativi riguardano gli affidamenti diretti (euro 1.079.108 a fronte di 213 procedure) nonché, per quel che riguarda il ricorso al MePA, gli affidamenti diretti (euro 105.387, per 34 procedure) e gli RDO (euro 358.125, per 2 procedure).
Le procedure negoziate sono 10 per complessivi euro 454.068.

23.4 L'attività artistica

Come noto, le attività concertistiche con presenza di pubblico sono rimaste sospese nei primi mesi del 2021 e solo nel mese di maggio è stato possibile riaprire le sale dell'Auditorium, sia pure con un numero ridotto di spettatori. L'Accademia, in considerazione del clima di incertezza correlato

all'emergenza pandemica, già a partire dall'autunno 2020, aveva deciso l'interruzione della stagione di musica da camera anche per il periodo gennaio-giugno 2021 e, nell'intento di mantenere il contatto con il pubblico, aveva predisposto un programma alternativo basato sulla trasmissione in *live streaming*, in collaborazione sia con la Rai che con piattaforme dedicate alla diffusione di musica classica, di tutti i concerti.

Pertanto, la stagione sinfonica del 2021 ha avuto inizio in tale peculiare contesto: il Maestro Gatti ha diretto l'esecuzione integrale del ciclo di Lieder *Des Knaben Wunderhorn* di Mahler. Il Maestro Noseda ha presentato in prima esecuzione italiana la *suite* "Inferno" di Ades, ispirata alla Commedia dantesca, alla quale ha accostato la sinfonia "Dante" di Liszt. Il Direttore musicale dell'Accademia Antonio Pappano ha diretto a fine gennaio, "*Elias*" di Mendelssohn.

Solo nel mese di maggio è stato possibile riaprire al pubblico le Sale dell'Auditorium, con la programmazione del Concerto n.1 di Brahms, diretto da Chahuan, con la solista Beatrice Rana e di un concerto speciale per i 100 anni del tenore Enrico Caruso, diretto da Riccardo Frizza con il tenore Javier Camarena.

La serie dei concerti da camera della stagione 2021-22 è stata aperta con programma interamente dedicato a Chopin, diretto da Ivo Pogorelich. A seguire due dei maggiori violoncellisti italiani (Mario Brunello e Giovanni Sollima) che hanno dato vita ad un concerto-*happening* intitolato "*Suite italienne*". Hanno completato il cartellone due produzioni interne: la prima, con l'Accademia barocca e il Coro di Santa Cecilia, dedicata all'unico oratorio sopravvissuto di Vivaldi "*Juditha Triumphans*", la seconda, eseguita dall'*ensamble* Archi di S. Cecilia, ha visto l'esecuzione di un concerto con musiche di Piazzolla, Stravinsky e Cajkovskij.

Nel corso dell'anno sono riprese le *tournée* in Italia e all'estero: l'Orchestra è stata ospite del Festival di Ingolstadt in Germania nel mese di luglio, nel mese di settembre vi è stata l'esibizione del Coro e dell'Orchestra, dirette da Daniele Gatti, al Festival di Stresa e a quello svizzero di Arona, infine a novembre, l'Orchestra stessa ha eseguito tre concerti in Germania (Amburgo, Düsseldorf e Francoforte)

L'Accademia anche nel 2021 ha assicurato il proprio contributo ad iniziative di carattere sociale, attraverso collaborazioni con ospedali e organizzazioni benefiche, ed ha curato il ruolo educativo dei più giovani. Il settore *Education* ha distinto le sue attività in tre tipologie:

- l'attività concertistica della stagione "Tutti a Santa Cecilia" svolta prevalentemente *online*, con spettacoli e laboratori dedicati alle famiglie e alle scuole;
- l'attività formativa delle compagini giovanili;

- l'attività musicale rivolta al disagio sociale, quest'ultima con il duplice intento di contribuire ad iniziative benefiche e di avvicinare alla musica anche le persone più svantaggiate.

Anche nel 2021, l'Accademia ha dedicato una serie di concerti ai più piccoli, e una novità è stata la realizzazione nel mese di novembre dello spettacolo "*Drum Circle*", un laboratorio ritmico destinato a bambini e adulti. Grande spazio, inoltre, è stato dato alle lezioni-concerto *online*, una serie di laboratori musicali dedicati alle varie famiglie delle sezioni dell'orchestra.

23.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio 2021 espone un utile d'esercizio di euro 1.705.158, di gran lunga superiore rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 852.861) ma ancora lontano dai livelli raggiunti pre-pandemia. Tale crescita è determinata dal valore della produzione (+4,9 per cento) e, soprattutto, dall'aumento della voce" ricavi da vendite e prestazioni" (+24,0 per cento), conseguente alla ripresa degli spettacoli dal vivo rispetto al 2020.

Il Collegio dei revisori dei conti, esaminato il bilancio, ne ha certificato la corrispondenza alle risultanze della contabilità della Fondazione ed ha espresso parere favorevole alla sua approvazione. Il bilancio d'esercizio è stato, inoltre, certificato da una Società di revisione.

23.5.1 Lo stato patrimoniale

Gli elementi patrimoniali attivi e passivi, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono esposti nella tabella seguente.

Tabella 133 - Stato patrimoniale - Roma (Santa Cecilia)

	2021	Inc%	Var%	2020	Inc. %
ATTIVO					
Crediti verso soci	5.000	0	100	0	0
Immobilizzazioni immateriali	50.080.063	66,0	-0,5	50.349.890	68,9
Immobilizzazioni materiali	11.503.197	15,2	1,2	11.367.868	15,7
Immobilizzazioni finanziarie	11.458	0	-8,9	12.577	0,0
Attivo circolante	14.107.287	18,6	25,9	11.203.947	15,4
Ratei e risconti attivi	119.431	0,2	190,9	41.044	0,0
Totale Attivo	**75.826.436**	**100**	**3,9**	**72.975.326**	**100**
PASSIVO					
Fondo patrimoniale	50.126.156			50.126.156	
Fondo patrimoniale enti locali	3.254.329			3.244.329	
Riserva legale	6.712			6.712	
Utili (- Perdite) portati a nuovo	3.385.610			2.532.749	
Utile (- Perdita) d'esercizio	1.705.158			852.861	
Totale patrimonio netto (A)	**58.477.965**		**3,0**	**56.762.807**	
Fondo rischi ed oneri	1.346.796	7,8	9,2	1.233.270	7,6
Fondo T.f.r.	2.460.014	14,2	-3,2	2.542.042	15,7
Debiti	13.074.448	75,3	12,3	11.644.505	71,8
Ratei e Risconti passivi	467.214	2,7	-41,1	792.702	4,9
Totale Passivo (B)	**17.348.472**	**100**	**7,0**	**16.212.519**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**75.826.436**		**3,9**	**72.975.326**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La principale componente dell'attivo patrimoniale continua ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali (pari al 66 per cento del totale) che comprendono soprattutto il diritto d'uso illimitato degli immobili, relativo alla sede dell'Auditorium Parco della Musica (euro 46 milioni); nella quota residua sono compresi, altresì, gli oneri pluriennali correlati ai costi capitalizzati per materiali, servizi e personale.

Nelle immobilizzazioni materiali, il cui valore complessivo è di poco aumentato nell'esercizio 2021 rispetto al precedente, sono ricompresi gli immobili derivanti da un lascito ereditario, dapprima iscritti in bilancio al valore catastale e, nel corso dell'esercizio 2010, sottoposti a stima da parte di un perito, al fine di adeguarne il valore patrimoniale. Nel 2019 l'Accademia aveva affidato ad una società l'incarico di verificare valore degli altri immobili, adeguando i valori esposti in bilancio alle risultanze della perizia. Nella voce "altri beni" sono inclusi, tra gli altri, i beni costituenti il patrimonio storico e artistico della Fondazione tra i quali, a partire dal 2014 un violino Stradivari (per euro 4.600.000)[208]. Trattandosi di beni di natura artistica, non soggetti a svalutazione, non si procede all'ammortamento. Limitato peso continuano ad avere le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 11.458 nel 2021 e riferibili essenzialmente a depositi

[208] Tale operazione è stata resa possibile a seguito dell'abrogazione dallo Statuto del vincolo di inalienabilità sui beni costituenti il patrimonio artistico della Fondazione.

cauzionali presso la Siae per l'esercizio dell'attività. La voce è diminuita rispetto all'anno precedente, per la riclassificazione di alcuni dei predetti depositi collegati alle utenze.

L'attivo circolante è pari a euro 14.107.287 nel 2021, con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 25,9 per cento (euro 11.203.947 nel 2020); tale voce si compone di:

- rimanenze di materiali di consumo, prodotti finiti, merci e allestimenti (euro 74.680 nel 2020 ed euro 77.254 nel 2021);
- crediti verso clienti (euro 616.942 nel 2020 ed euro 1.050.531 nel 2021);
- crediti verso lo Stato ed enti pubblici[209] per rimborsi di manifestazioni e per finanziamenti finalizzati allo svolgimento di attività culturali e altri crediti[210];
- disponibilità liquide (euro 7.563.704 nel 2020 ed euro 11.013.919 nel 2021). In proposito, si rileva che la variazione nei depositi bancari, rispetto alla chiusura dell'anno precedente risulta molto significativa: essa è determinata, oltreché dal miglioramento della situazione finanziaria complessiva, dall'erogazione a partire dal 2017, di contributi di varia natura riconosciuti dal Ministero della cultura in relazione ai corsi di perfezionamento tenuti dall'Accademia, per un totale di euro 5.000.000.

La voce risconti attivi, si riferisce alle spese anticipate nell'anno ma riferite ad attività di competenza dell'anno successivo. Non si è proceduto con il calcolo del risconto dei costi di stampa e pubblicità riferiti ai concerti 2021 della stagione 2020-2021, in quanto, come noto, i concerti dell'anno 2021 relativi alla suddetta stagione sono stati annullati.

Con riferimento al patrimonio netto, il "fondo patrimoniale iniziale" è stato sottoposto ad una valutazione peritale. Nel corso del 2015, la Fondazione ha proceduto alla riclassificazione del patrimonio netto tra fondo indisponibile e fondo di gestione, secondo le prescrizioni dell'art. 11 comma 15, lett. c), del d. l. n. 91 del 2013.

In nota integrativa è inserita la rappresentazione contabile del patrimonio netto, secondo la ripartizione di cui si è detto. Lo schema mette in evidenza nell'esercizio 2021, come nel precedente, un valore positivo del patrimonio netto disponibile di euro 10.763.000 nel 2020 e 12.478.000 nel 2021, aumentato per il risultato di esercizio dell'anno. Un patrimonio netto

[209] Pari a euro 2.042.620 nel 2020 ed euro 1.243.090 nel 2021, comprendono il credito verso la Regione Lazio (per il saldo del contributo ordinario 2016 per un totale di euro 148.750) e nei confronti di Roma capitale per euro 825.000, a titolo di saldo del contributo ordinario per l'anno 2021.

[210] Rientrano le quote dei soci fondatori e dei privati di competenza del 2021, non incassati entro la chiusura dell'esercizio e pari a euro 545.000.

complessivo (rispettivamente euro 56.762.807 nel 2020 ed euro 58.477.965 nel 2021), superiore al diritto d'uso dell'immobile sede del teatro (parte indisponibile) pari ad euro 46.000.000.

Tra le passività patrimoniali, la consistenza del fondo per rischi ed oneri, pari a euro 1.346.796 nel 2021, risulta aumentata rispetto al precedente esercizio (euro 113.526) in seguito e all'accantonamento di euro 145.510 per la copertura di oneri derivanti dai contenziosi ancora in essere connessi al personale dipendente e all'utilizzo di euro 31.980 per la definizione di alcuni altri contenziosi.

Gli importi accantonati nel fondo Tfr, che rappresentano circa un quarto dell'intera passività, sono diminuiti del 3,2 per cento rispetto all'esercizio 2020.

L'esposizione debitoria, aumentata del 12,3 per cento nel 2021 rispetto al 2020, incide per il 75 per cento sulle passività. L'incremento è dovuto principalmente:

- ai debiti verso fornitori (da euro 1.917.121 del 2020 a euro 2.567.525 del 2021), collegati ad un complessivo aumento dei costi connesso alla ripresa dell'attività rispetto all'anno precedente;
- ai debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (euro 526.352 nel 2020 ed euro 1.119.978 nel 2021). Tale importo è significativamente superiore rispetto all'anno precedente in seguito al recupero, sul mese di dicembre, dello sgravio contributivo riconosciuto alla Fondazione;
- ai debiti verso altri (euro 6.734.282 nel 2020 ed euro 7.232.244 nel 2021), costituiti prevalentemente dall'esposizione nei confronti del personale, riguardante il premio di produzione e di presenza e gli straordinari, dalle retribuzioni del mese di dicembre del personale aggiunto del coro e dell'orchestra, pagate i primi giorni del mese di gennaio 2022, nonché dall'importo corrispondente al contributo riconosciuto a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, che l'Accademia deve riversare al Miur.

Nei risconti passivi, infine, l'importo più significativo riguarda una quota parte del contributo di un socio fondatore versato nel corso del 2020 ma di competenza degli esercizi successivi.

23.5.2 Il conto economico

In tema di risultati economici, la tabella seguente espone nel 2021, un utile d'esercizio di euro 1.705.158, di gran lunga superiore rispetto a quello del 2020 (euro 852.861), determinato

dall'incremento del valore della produzione (+4,9 per cento) ma, soprattutto, dall'aumento della voce" ricavi da vendite e prestazioni" (+24,0 per cento), correlata alla ripresa degli spettacoli dal vivo nell'anno in esame.

Tabella 134 - Conto economico - Roma (Santa Cecilia)

	2021	Var%	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	3.957.728	24,0	3.191.471
Capitalizzazione costi di trasferimento	0	0	0
Altri ricavi e proventi vari	940.881	-25,9	1.270.654
Contributi in conto esercizio	22.063.156	3,9	21.224.171
Totale valore della produzione	**26.961.765**	**4,9**	**25.686.296**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	92.980	9,8	84.706
Costi per servizi	5.995.214	14,5	5.237.049
Costi per godimento beni di terzi	427.463	28,3	333..013
Costi per il personale	17.818.954	7,0	16.651.513
Ammortamenti e svalutazioni	390.316	75,3	1.579.669
Variazione rimanenze materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.577	1.702,1	143
Accantonamento per rischi	145.509	1,3	143.700
Oneri diversi di gestione	228.256	-64,1	636.676
Totale costi della produzione	**25.101.269**	**1,8**	**24.666.469**
Differenza tra valori e costi produzione	**1.860.496**	**82,4**	**1.019.827**
Proventi e oneri finanziari	619	-27,8	858
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie.	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**1.861.115**	**82,3**	**1.020.684**
Imposte dell'esercizio	155.957	-7,1	167.823
Utile (- Perdita) d'esercizio	**1.705.158**	**100**	**852.861**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

I "ricavi da vendite e prestazioni" (+24 per cento nel 2021 rispetto al 2020)[211], ammontano a complessivi euro 3.957.728, di cui euro 2.970.640 riferiti all'attività concertistica in sede e fuori[212] ed euro 987.090 riferiti ad "altri ricavi connessi alle vendite e prestazioni". In merito si rileva che la ripresa almeno parziale delle attività fuori sede, in Italia e all'estero, soprattutto nei mesi estivi, ha consentito la crescita non solo dei relativi introiti ma anche nelle voci di ricavo diverse, come gli introiti per sponsorizzazioni, pubblicità e rimborsi utilizzo sala. Una riduzione viene registrata nella voce relativa alle incisioni e trasmissioni tv, in quanto, nell'anno non sono state effettuate, a differenze dell'anno precedente, registrazioni specifiche, consistenti, invece nelle voci concerti sinfonici (euro 406.800) e "Tutti a Santa Cecilia" - *education (*euro 98.440).

[211] I suddetti ricavi rappresentano il 14,7 per cento del valore della produzione.
[212] Nel 2021 gli spettatori sono stati 45.652 (72.558 nel 2020).

b) I contributi in conto esercizio

I contributi ricevuti in conto esercizio sono esposti nella tabella seguente, che evidenzia, rispetto al 2020, una crescita di euro 838.985, pari al 3,9 per cento, dovuta principalmente, all'incremento del contributo erogato dal Ministero della cultura a valere sul Fus, contributo che nell'anno precedente ammontava a euro 13.610.000, con un finanziamento aggiuntivo per la Fondazione di euro 1.090.000.

Nella voce altri contributi del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, è incluso il contributo straordinario, a copertura degli oneri riferibili al pagamento degli emolumenti dei docenti dei corsi di perfezionamento, che dovrà essere restituito al Miur.

Tabella 135 - Contributi in conto esercizio - Roma (Santa Cecilia)

(dati in migliaia)

	2021	Inc.%	Var%	2020
Stato	14.697	66,6	7,9	13.610
Altri contributi Ministero beni culturali e turismo	433	1,9	-4,8	455
Altri contributi Ministero dell'economia e delle finanze	420	1,9	20,7	348
Totale contributi Stato	**15.550**	**70,4**	**7,9**	**14.413**
Regione Lazio	665	3,1	3,6	642
Comune di Roma	3.300	15,0	-0,7	3.325
Città metropolitana di Roma Capitale	0	0	0	0
Totale contributi enti	**3.965**	**18,1**	**0**	**3.967**
Soci fondatori	2.481	11,2	-11,5	2.803
Altri contributi	67	0,3	63,4	41
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**2.548**	**11,5**	**-10,4**	**2.844**
TOTALE CONTRIBUTI	**22.063**	**100**	**3,9**	**21.224**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Per l'anno 2021, risulta in crescita l'ammontare dei contributi ordinari del Comune di Roma e della Regione Lazio.

I contributi dei soci fondatori privati scendono leggermente, mentre subiscono una netta flessione percentuale (-63,4) gli apporti provenienti dal settore *private fund raising*; a tale proposito, è opportuno ricordare che, nell'anno precedente, molti hanno sostenuto la Fondazione attraverso la donazione, con rinuncia al rimborso, della quota abbonamento non usufruita a causa della pandemia.

L'incidenza sul totale dei contributi pubblici nel 2021 si attesta intorno all'88,5 per cento.

c) I costi della produzione

I costi della produzione sono aumentati dell'1,8 per cento rispetto all'anno precedente. In tale contesto, hanno rilievo quelli:

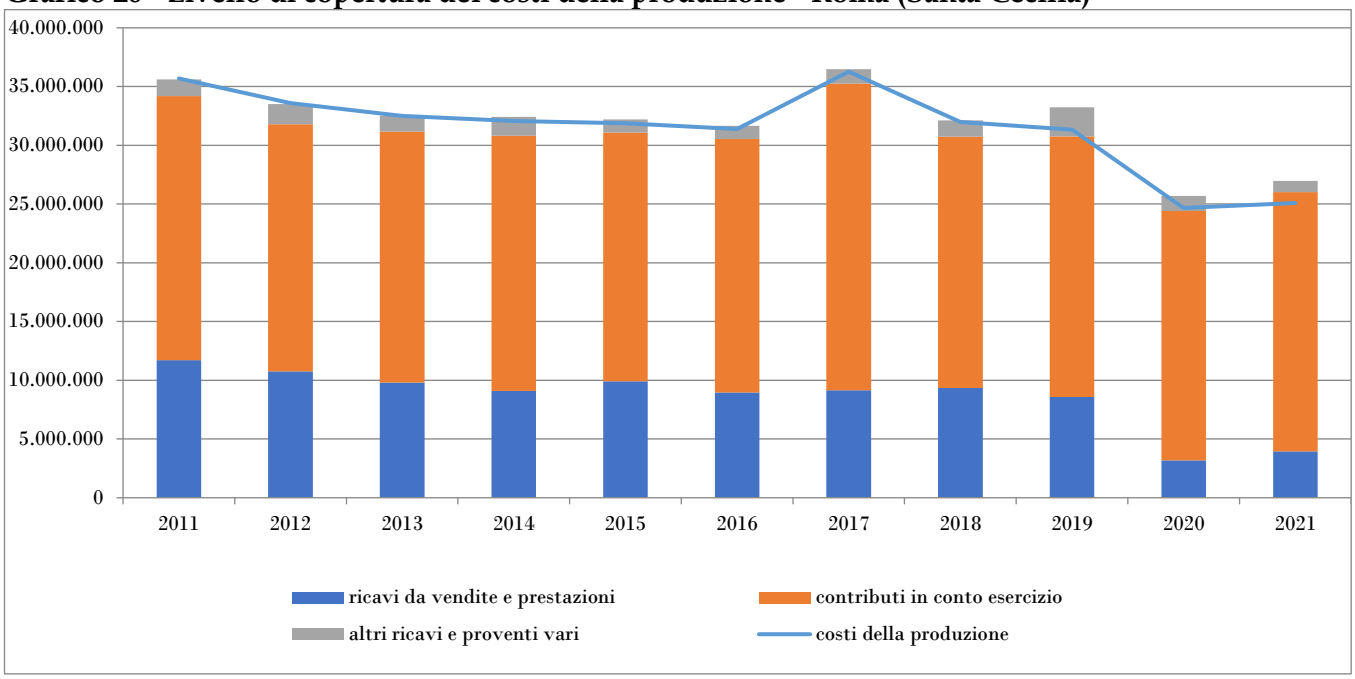
- per l'acquisizione di servizi[213]. Essi risultano pari ad euro 5.237.049 nel 2020 ed euro 5.995.214 nel 2021 (+14,5 per cento) e sono costituti da spese per viaggi e trasporti (euro 249.700 nel 2020 e euro 385.680 nel 2021), manutenzioni ordinarie (euro 344.810 nel 2010 ed euro 491.920 nel 2021) e scritture artistiche (euro 1.320.150 nel 2020 ed euro 1.799.560 nel 2021). Tutte le voci descritte risultano aumentate, in relazione alla ripresa sia delle attività fuori sede che delle manutenzioni ordinarie;
- per il godimento di beni di terzi, aumentati dell'28,3 per cento nel 2021; in particolare, l'incremento della voce "noleggio attrezzature tecniche diffusione" è correlato all'esecuzione dei concerti in *streaming*;
- gli ammortamenti e le svalutazioni, pari a euro 390.316 nel 2021 (euro 1.579.669 nel 2020), presentano un decremento significativo (-euro 1.189.353 per cento), per effetto della svalutazione delle immobilizzazioni effettuata nel 2020;
- per gli oneri diversi di gestione, pari a euro 636.680 nel 2020 ed euro 228.260 nel 2021, il significativo decremento deriva principalmente della riduzione delle sopravvenienze passive, in seguito alla rettifica degli ammortamenti degli anni precedenti su alcune voci di costo capitalizzate, per un totale di euro 454.770.

Rispetto al 2020 diminuisce il saldo positivo tra proventi ed oneri finanziari.

Di seguito è graficamente evidenziato per il periodo 2011-2021 il livello di copertura dei costi della produzione da parte delle principali fonti di ricavo, sempre positivo dal 2011.

[213] Gli oneri per gli organi dell'Ente (Consiglio di amministrazione, Collegio dei revisori, Consiglio Accademico) ammontano complessivamente a euro migliaia 380 nel 2021.

Grafico 26 - Livello di copertura dei costi della produzione - Roma (Santa Cecilia)



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

23.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi - anche se riferibili a gestioni accessorie – nonché gli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 136 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Santa Cecilia

	2021	2020
A) Flusso finanziario della gestione operativa	3.698.591	2.513.250
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-253.465.	347.802
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	5.000	0
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**3.450.124**	**2.861.052**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	7.563.795	4.702.743
disponibilità liquide al 31 dicembre	**11.013.919**	**7.563.795**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

23.5.4 Gli indicatori gestionali.

L'andamento della gestione nel periodo è messo in evidenza dagli indicatori che seguono relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 137 - Indicatori - Roma (Santa Cecilia)

	2021		2020	
Ricavi da vend. e prest.	3.957.728	16%	3.191.471	13%
Costi della produzione	25.101.269		24.666.469	
Contributi in conto esercizio	22.063.156	88%	21.224.171	86%
Costi della produzione	25.101.269		24.666.469	
Costi per il personale	17.818.954	71%	16.651.513	68%
Costi della produzione	25.101.269		24.666.469	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Se ne ricava che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, aumentati nell'esercizio, coprono il 16 per cento dei costi della produzione;
b) l'incidenza dei contributi in conto esercizio sui costi della produzione è aumentata di due punti;
c) sugli stessi costi l'onere per il personale è aumentato di tre punti rispetto all'esercizio precedente.

23.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- una situazione patrimoniale ormai consolidata, con un patrimonio netto in ulteriore aumento (+3 per cento), superiore al valore totale delle immobilizzazioni e, da tempo, anche al valore d'uso illimitato degli immobili del Parco della Musica, sede dell'attività concertistica;
- un indebitamento ancora consistente, pari a 13 mln, in aumento nel 2021 (+12,3 per cento), con una incidenza del 72 per cento sulle passività, riguardante soprattutto l'esposizione verso i fornitori (da 1,9 mln nel 2020 a 2,6 mln nel 2021), legata alla ripresa delle attività artistiche, verso gli istituti di sicurezza sociale (da 500 mila a 1,1 mln) e verso altri (passati da 6,7 mln a 7,2 mln), in particolare, nei confronti del personale;

- una contribuzione da parte di privati e *sponsor* pari a 2,5 mln di euro, in diminuzione rispetto al 2020 (-10,4 per cento), secondo una preoccupante tendenza recessiva che dura da alcuni anni. A tale proposito, è opportuno ricordare peraltro che, nell'anno precedente, molti hanno sostenuto la Fondazione attraverso la donazione, con rinuncia al rimborso, della quota abbonamento non usufruita a causa della pandemia. Nel 2021, comunque, l'apporto dei privati incide per l'11,5 per cento sul totale dei contributi (era superiore al 22 per cento nel 2015), un valore che però resta ancora relativamente elevato rispetto a molte altre Fondazioni lirico-sinfoniche;
- quasi invariati i contributi degli enti territoriali. Quello del Comune di Roma flette lievemente, mentre quello della Regione Lazio registra un incremento del 3,6 per cento;
- gli apporti statali valgono il 70,4 per cento del totale e crescono del 7,9 per cento;
- un costo del personale in aumento del 7 per cento rispetto all'anno precedente, quale effetto combinato tra il minor ricorso all'ammortizzatore sociale (Fis) e alla maggiore attività;
- costi e valore della produzione in ripresa (rispettivamente dell'1,8 per cento e del 4,9 per cento) con conseguente saldo positivo della gestione caratteristica, pari a euro 1,9 mln nel 2021 (1 mln nel 2020). Ne consegue un utile d'esercizio al netto delle imposte raddoppiato rispetto a quello registrato nell'anno precedente.

24. LA FONDAZIONE PETRUZZELLI E TEATRI DI BARI

24.1 Aspetti ordinamentali e assetto della *governance*

Il vigente statuto della Fondazione, redatto ai sensi del decreto legislativo n. 367 del 1996 e del decreto-legge n. 91 del 2014 e ss.mm.ii., è stato approvato con d. m. 29 dicembre 2014 e, successivamente, modificato con il d. m. 27 giugno 2018.

Sono soci fondatori pubblici, oltre allo Stato, la Regione Puglia e il Comune di Bari.

Nel periodo oggetto di esame Presidente della Fondazione è stato il Sindaco eletto in esito alle elezioni comunali del 26 maggio 2019[214]; allo stato la carica di Presidente è rivestita dal Sindaco eletto nelle consultazioni amministrative del 8-9 e 23-24 giugno 2024.

Il Consiglio di indirizzo – nel quale siedono sei componenti quattro dei quali in rappresentanza dei soci fondatori pubblici ed uno della Città metropolitana di Bari – è entrato in carica il 30 giugno 2020.

Il Collegio dei revisori è stato nominato con decreto interministeriale del 21 maggio 2020.

Il Sovrintendente in carica nell'esercizio oggetto di esame è stato nominato con decreto del Ministero dei beni culturali e per il turismo del 10 luglio 2020.

La tabella che segue espone i compensi lordi riconosciuti agli organi sociali nell'esercizio in esame.

Tabella 138 - Emolumenti organi sociali - Bari

	Compenso
Consiglio di indirizzo	(carica onorifica)
Sovrintendente	161.110,60
Collegio dei revisori	
Presidente	9.456,48
Membro effettivo	7.880,40
Membro effettivo	7.880,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

24.2 Il costo del personale

La consistenza numerica del personale in servizio nell'esercizio 2021, come risulta dalla tabella seguente, è di 200 unità, con un incremento di 15 rispetto al 2020.

[214] Il Sindaco era già risultato eletto nelle consultazioni amministrative del 25 maggio e 8 giugno 2019.

Tabella 139 - Personale - Bari

	2021	2020
Personale artistico	138	123
Personale tecnico e servizi vari	40	41
Personale amministrativo	22	21
Contratti collaborazione e professionali	0	0
Totale	**200**	**185**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

La tabella seguente dà conto del costo del personale.

Tabella 140 - Costo del personale - Bari

	2021	Var%	2020
Salari e stipendi	5.338.366	18,5	4.505.447
Oneri sociali	1.154.942	-5,3	1.219.916
Tfr	412.544	18,9	347.021
Altri costi per il personale	10.945	100	0
Trasferte	0	0	0
Totale	**6.916.797**	**13,9**	**6.072.384**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Il costo complessivo del personale espone un incremento del 13,9 per cento nell'esercizio 2021, dovuto non solo all'applicazione del contratto integrativo aziendale per l'ultimo trimestre 2021 ma anche alla riduzione della minore incidenza del costo del personale sul conto economico del 2020, determinata dal ricorso al Fis.

24.3 L'attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione sono regolati dal c.c., dal Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 50 del 2016 e, a decorrere dal 1° luglio 2023, d.lgs. n. 36 del 2023).

La tabella seguente riepiloga i contratti, distinti per tipologia di procedura, con l'importo degli stessi e la percentuale di incidenza di ogni tipologia sul totale.

Tabella 141 - Procedura di scelta contraente - Bari

	2021			2020		
	Valore complessivo	**n. contratti**	***Inc. %***	**Valore complessivo**	**n. contratti**	***Inc. %***
Affidamenti diretti senza procedure competitive	*2.004.862*	*629*	***76,7***	*1.514.954*	*578*	***63,4***
Affidamenti diretti con procedure competitive	*79.500*	*8*	***3,1***	*215.971*	*16*	***9,1***
Convenzioni Consip	*16.996*	*4*	***0,7***	*2.837*	*1*	***0,1***
Convenzioni Consip non stipulate	*0*	*0*	***0,0***	*0*	*0*	***0,0***
Affidamenti diretti su MePA	*10.821*	*16*	***0,4***	*4.147*	*7*	***0,1***
RDO su MePA	*32.614*	*6*	***1,2***	*42.301*	*8*	***1,8***
RDO su MePA deserte	*0*	*0*	***0,0***	*0*	*0*	***0,0***
Trattativa diretta su MePA	*23.435*	*3*	***0,9***	*43.780*	*5*	***1,8***
Trattativa diretta su MePA non aggiudicate	*1.500*	*1*	***0,0***	*1.422*	*1*	***0,0***
Procedure annullate	*2.934*	*1*	***0,1***	*20.000*	*1*	***0,8***
Partenariato per l'innovazione (art. 65 d.lgs. n. 50 del 2016)	*0*	*0*	***0,0***	*0*	*0*	***0,0***
Procedure aperte	*441.161*	*3*	***16,9***	*50.000*	*1*	***2,1***
Procedure aperte con ritiro proposta di aggiudicazione	*0*	*0*	***0,0***	*0*	*0*	***0,0***
Procedure aperte deserte o non aggiudicate	*0*	*0*	***0,0***	*176.346*	*3*	***7,4***
Procedure negoziate	*0*	*0*	***0,0***	*316.346*	*2*	***13,4***
Totale complessivo	***2.613.823***	***671***	***100***	***2.388.104***	***623***	***100***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati FLS

L'attività negoziale della fondazione appare in aumento, attestandosi su un valore complessivo degli affidamenti pari a 2,6 mln, dato in limitata crescita a raffronto dell'esercizio precedente (2,4 mln).

Quanto alla tipologia delle procedure adottate, il valore più elevato corrisponde agli affidamenti diretti senza ricorso a procedure competitive, pari a 2,0 mln per 629 procedure. Gli affidamenti diretti con procedure competitive sono stati 8, per un totale di euro 79.500. Gli RDO sul MePA generano un ammontare di affidamenti pari a 32.614, a fronte di 6 procedure.

Una sola adesione a convenzioni Consip, per una cifra di euro 16.996 e tre procedure aperte per euro 441.161.

24.4 L'attività artistica

Nonostante la chiusura al pubblico del Teatro legata alla pandemia, il cartellone 2021 della Fondazione è riuscito a mantenere un'ampia e variegata offerta di spettacoli, ricorrendo, dell'importante risorsa degli *streaming*.

La stagione si è articolato in diversi ambiti: opera, balletto; concertistica sinfonica e cameristica), "A*us Italien"*, una nuova rassegna dedicata alla musica contemporanea, volta a dare risalto ai grandi compositori della scena musicale contemporanea nazionale e formazione del nuovo pubblico, una serie di progetti didattici, finalizzati ad investire nell'educazione musicale del pubblico

L'inaugurazione della stagione lirica 2021 è stata affidata al "Don Giovanni" di Mozart. A ottobre è andato in scena il "Nabucco" di Verdi, seguito nel mese di novembre da "Il Gallo d'oro", inedito di Nikolaj Rimskij-Korsakov. Ha chiuso la stagione lirica "Tosca" di Puccini, con l'allestimento della Fondazione teatro Massimo di Palermo.

La stagione 2021 di balletto ha visto il ritorno di Eleonora Abbagnato ne "Le 4 Stagioni- Là dove il cuore ti porta".

Per la stagione concertistica 2021, la Fondazione ha programmato 24 appuntamenti (sedici in *streaming* e otto in presenza) La chiusura, il 26 novembre, è stata affidata al direttore Giampaolo Bisanti che ha eseguito musiche di Bruch, Saint-Saens e Bruckner.

Da ultimo, per la rassegna "Municipi Sonori", in collaborazione con l'assessorato del Comune di Bari, si sono tenuti una serie di concerti nelle chiese della città.

Il settore *educational* è stato distinto in due ambiti: *Il Petruzzelli dei ragazzi* (spettacoli per le scuole) e *Family Concert* (concerti pomeridiani per le famiglie).

24.5 I risultati economici della gestione

L'esercizio 2021 si è chiuso con un utile di euro 246.217, in sensibile diminuzione (-86,8 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 1.867.511); il patrimonio netto è passato da un valore di euro 7.688.272 del 2020 a euro 7.934.489 del 2021, per effetto dell'utile di esercizio.

Il Collegio dei revisori dei conti, pur esprimendo parere favorevole all'approvazione del bilancio, ha ritenuto di sollecitare la Fondazione a valutare l'opzione di capitalizzare una parte della disponibilità liquide in investimenti produttivi al fine di conseguire risparmi di costi della gestione caratteristica.

Il bilancio d'esercizio è stato certificato da una Società di revisione.

24.5.1 Lo stato patrimoniale

La tabella che segue illustra la situazione patrimoniale della Fondazione.

Tabella 142 - Stato patrimoniale - Bari

	2021	Inc.%	Var.%	2020	Inc.%
ATTIVO					
Immobilizzazioni immateriali	40.320	0,2	1.921,1	1.995	0,0
Immobilizzazioni materiali	5.714.720	31,4	-4,0	5.955.117	35,4
Immobilizzazioni finanziarie	11.059	0,0	46,7	7.536	0,0
Attivo circolante	12.398.215	68,2	19,4	10.381.126	61,8
Ratei e risconti attivi	24.806	0,2	-94,6	457.023	2,8
Totale Attivo	**18.189.120**	**100**	**8,2**	**16.802.797**	**100**
PASSIVO					
Capitale	4.272.102			4.272.102	
Riserva di valutazione					
Riserva legale					
Riserve straordinaria	2.067.511			200.000	
Altre riserve	3.234.681			3.234.681	
d. m. 1° marzo 2019.	892.857			892.857	
Utile (- Perdita) portati a nuovo	-2.778.879			-2.778.879	
Utile (- Perdita) d'esercizio	246.217			1.867.511	
Totale patrimonio netto (A)	**7.934.489**		**3,2**	**7.688.272**	
Fondo rischi	1.072.056	10,5	4,4	1.027.022	11,3
Fondo T.f.r.	1.869.935	18,2	21,6	1.537.393	16,9
Debiti	6.671.801	65,1	2,1	6.532.222	71,7
Ratei e Risconti passivi	640.839	6,2	3.482,5	17.888	0,1
Totale Passivo (B)	**10.254.631**	**100**	**12,5**	**9.114.525**	**100**
Totale Passivo e Patrimonio Netto (A+B)	**18.189.120**		**8,2**	**16.802.797**	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

L'attivo patrimoniale presenta nel 2021 un incremento dell'8,2 per cento rispetto al 2020 e si attesta a euro 18.189.120. La posta più consistente è costituita dall'attivo circolante, che comprende disponibilità liquide per euro 10.256.906 e crediti verso clienti e altri per euro 2.141.309.

Seguono, quanto a consistenza le immobilizzazioni materiali, nelle quali sono ricomprese, oltre al valore di due immobili (per complessivi euro 4.995.708) conferiti alla Fondazione dal Comune di Bari[215], le attrezzature industriali e commerciali per euro 115.921 e gli impianti e macchinari per euro 543.098. Il decremento registrato nel 2021 (-4 per cento) rispetto al precedente esercizio, è dovuto agli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

[215] Delibera del Consiglio Comunale, n. 2010 del 27 dicembre 2010.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 11.059 (euro 7.536 nel 2020), riguardano i depositi cauzionali pagati sui contratti.

Infine, i ratei e i risconti attivi, pari a euro 24.806, sono relativi a interessi attivi di competenza del 2021 ma incassati nel 2022 e, a costi sostenuti nel coro dell'esercizio 2021 ma relativi alla realizzazione di spettacoli futuri.

Il patrimonio netto della Fondazione, contrariamente a quanto rilevato per le altre Fondazioni liriche, è composto da attività interamente disponibili; come detto, nell'esercizio in esame è passato da euro 7.688.272 del 2020 a euro 7.934.489 del 2021 (+3,2 per cento), per effetto dell'utile di esercizio, pari a euro 246.217.

Tra le passività patrimoniali i debiti presentano un'incidenza del 65,1 per cento, con un incremento del 2,1 per cento rispetto al 2020, dovuto alla crescita della voce altri debiti (euro 486.526 nel 2020 e euro 889.445 nel 2021); essi sono costituiti principalmente da esposizioni verso artisti (per euro 352.387) e per la 14 mensilità da erogare ai dipendenti (per euro 263.600).

Diminuiscono invece i debiti verso i fornitori (da euro 1.197.892 del 2020 ad euro 1.006.124 del 2021), composti da fatture da ricevere per euro 937.829 e debiti già maturati, per euro 68.295; non sono presenti debiti verso le banche.

Il fondo rischi passa da euro 1.027.022 del 2020 a euro 1.072.056 del 2021, in seguito agli accantonamenti previsti per far fronte ai diversi contenziosi pendenti dinanzi al Giudice del lavoro e al pagamento (eventuale) dell'integrazione al premio di risultato. L'erogazione di tale emolumento integrativo è condizionata al verificarsi dell'aumento dei ricavi di biglietteria rispetto alla media delle alzate di sipario del triennio 2018-2020.

24.5.2 Il conto economico

Il bilancio di esercizio della Fondazione si è chiuso nel 2021 con un utile di euro 246.217, di gran lunga inferiore (-86,8 per cento) rispetto a quello dell'esercizio precedente (euro 1.867.511) che, peraltro, trovava origine nella straordinaria contrazione di costi dovuta alla sospensione dell'attività, a causa della pandemia da Covid.

I dati del conto economico sono esposti in dettaglio nella seguente tabella.

Tabella 143 - Conto economico - Bari

	2021	Var. %	2020
VALORE DELLA PRODUZIONE			
Ricavi da vendite e prestazioni	789.369	37,1	575.857
Altri ricavi e proventi	1.055.228	-25,8	1.422.044
Contributi in conto esercizio	13.304.366	5,6	12.598.908
Totale valore della produzione	**15.148.963**	3,8	**14.596.809**
COSTI DELLA PRODUZIONE			
Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	517.845	157,7	200.958
Costi per servizi	5.902.617	36,7	4.316.620
Costi per godimento beni di terzi	698.235	-6,4	745.698
Costi per il personale	6.916.797	13,9	6.072.384
Ammortamenti e svalutazioni	343.020	7,2	319.950
Oneri diversi di gestione	242.787	110,3	115.465
Accantonamento per rischi	150.000	-79,3	725.500
Altri accantonamenti	0	-100	14.257
Totale costi della produzione	**14.771.301**	18,1	**12.510.832**
Differenza tra valori e costi produzione	**377.662**	-81,9	**2.085.977**
Proventi e oneri finanziari	-18.642	6,3	-19.888
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**359.020**	-82,6	**2.066.089**
Imposte dell'esercizio	112.803	**-43,2**	198.578
Rettifica di imposte degli anni precedenti	0	**0**	0
Utile (- Perdita) d'esercizio	**246.217**	**-86,8**	**1.867.511**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

a) Ricavi e proventi

Relativamente al valore della produzione, nel 2021 si è registrato un incremento del 3,8 cento rispetto all'esercizio 2020, correlato alla riapertura del Teatro dopo la pandemia. Aumentano (37,1 per cento) i ricavi da vendite e prestazioni (da euro 575.857 del 2020 ad euro 789.369 del 2021), in relazione all'incremento degli incassi da biglietteria[216] e degli abbonamenti. Diminuiscono, invece, gli altri ricavi (da euro 1.422.044 del 2020 a euro 1.055.228 del 2021), costituiti principalmente da proventi del teatro (euro 448.832), sponsorizzazioni (euro 151.400) e erogazioni liberali (euro 250.378).

b) I contributi in conto esercizio

La tabella che segue espone i contributi in conto esercizio distinti per provenienza.

[216] Nel 2021 gli spettatori sono stati 34.921 (37.294 nel 2020) a fronte di 41 alzate di sipario.

Tabella 144 - Contributi in conto esercizio - Bari

(dati in migliaia)

	2021	Inc.%	Var.%	2020
Stato	9.404	70,7	5,6	8.899
Totale contributo Stato	**9.404**	**70,7**	**5,6**	**8.899**
Regione Puglia	2.700	20,3	8,0	2.500
Città Metropolitana di Bari	200	1,5	0	200
Comune di Bari	1.000	7,5	0	1.000
Totale contributi enti	**3.900**	**29,3**	**5,4**	**3.700**
Soci fondatori privati	0	0	0	0
Totale contributi Fondatori e Sostenitori	**0**	**0**	**0**	**0**
TOTALE CONTRIBUTI	**13.304**	**100**	**5,6**	**12.599**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Nel 2021, per quanto riguarda i contributi dello Stato, l'incremento è da attribuire alle maggiori erogazioni del Fus che non è stato calcolato con il metodo tradizionale, ma ripartito tra le fondazioni sulla base della media dei contributi percepiti negli ultimi tre esercizi; si registra, invece, una riduzione del contributo del fondo "salvadebiti" (l. 11 dicembre 2016 n. 232), per euro 53.875. In aumento di euro 200.000 l'apporto della Regione Puglia, mentre sono rimasti invariati quelli della Città Metropolitana e del Comune di Bari.

I contributi dei soci privati fondatori, inseriti nella voce" altri ricavi" sono stati pari a euro 125.000, senza modifiche rispetto a quelli dell'anno precedente.

Nell'insieme i contributi pubblici coprono il 99,1 per cento del totale, mentre quelli privati - uno dei punti dolenti della politica gestionale della Fondazione – incidono appena per lo 0,9 per cento.

c) I costi della produzione

Nel 2021 i costi della produzione sono stati inferiori ai ricavi, pur registrando un incremento del 18,1 per cento rispetto al precedente esercizio.

In particolare, oltre agli oneri per il personale (euro 6.072.384 nel 2020 ed euro 6.916.797 nel 2021), nell'esercizio hanno avuto rilevanza quelli:

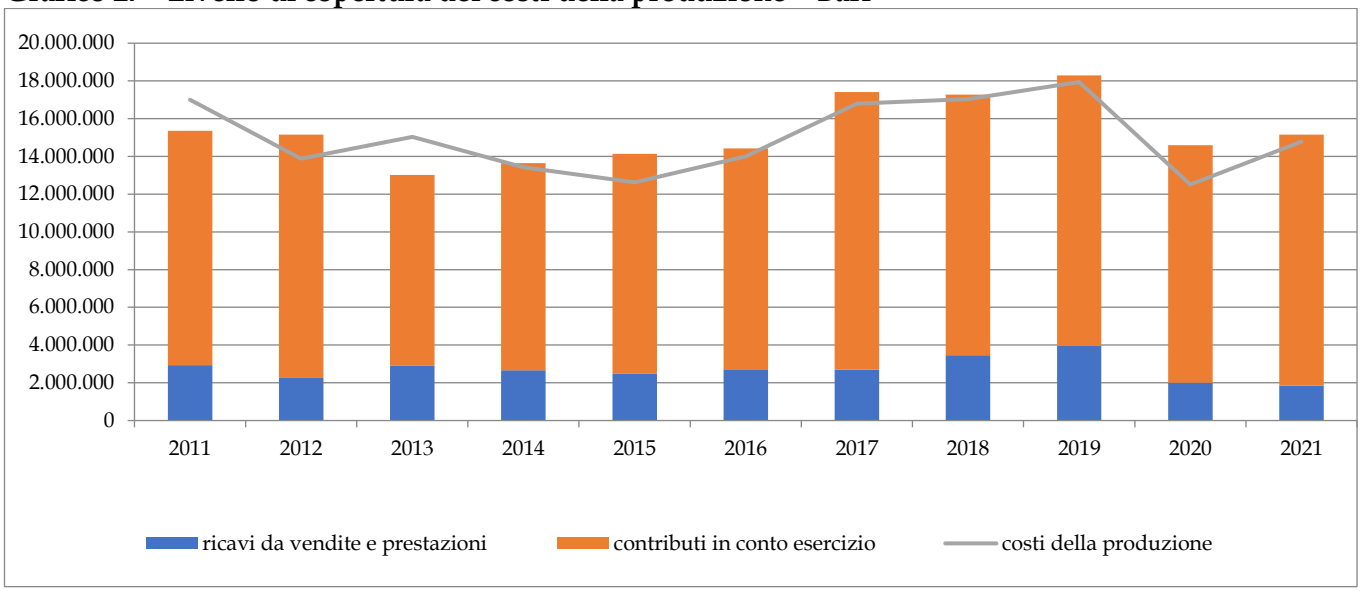
- per l'acquisizione di servizi, pari ad euro 4.316.620 nel 2020 e euro 5.902.617 nel 2021, il cui incremento è dovuto alla ripresa dell'attività artistica;
- per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, pari ad euro 200.958 nel 2020 e ad euro 517.845 nel 2021 (+ 157,7 per cento), riguardanti materiali di palcoscenico, di consumo cancelleria ed altri acquisti minori. Anche nella fattispecie in esame, l 'aumento è da imputare alla ripresa produzione artistica;

- per il godimento di beni di terzi, che hanno registrato un decremento del 6,4 per cento, (euro 745.698 nel 2020 ed euro 698.235 nel 2021), in seguito alla riduzione della voce" fitto deposito/laboratori e *container* (- 144,9 per cento);
- per accantonamento per rischi, pari a euro 150.000 nel 2021; tale somma potrebbe essere erogata nel mese di settembre 2022 come previsto dal contratto integrativo di secondo livello, in base al raggiungimento di indicatori e parametri, calcolati rispetto alla media dei precedenti tre esercizi di bilancio;
- per oneri diversi di gestione, pari a euro 115.465 nel 2020 ed euro 242.787 nel 2021, il cui incremento è dovuto principalmente al ricalcolo da parte dell'Inail dell'adeguamento del premio dovuto per gli anni precedenti in seguito, alle varie denunce di infortunio sul lavoro.

Il saldo netto tra proventi ed oneri finanziari resta negativo, pur migliorando rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri finanziari sono costituiti quasi integralmente dagli interessi passivi relativi al rimborso della settima e ottava rata del mutuo erogato dal Mef il 30 giugno 2017.

Di seguito è rappresentata graficamente la copertura dei costi della produzione per effetto delle principali fonti di ricavo: risulta evidente il notevole peggioramento della situazione negli anni 2011e 2013 ed il progressivo miglioramento in quelli successivi.

Grafico 27 - Livello di copertura dei costi della produzione – Bari



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

24.5.3 Il rendiconto finanziario

La tabella seguente evidenzia, in forma sintetica, i flussi finanziari in entrata ed in uscita delle disponibilità liquide nel corso dell'ultimo biennio, distinguendoli tra:

- attività operativa, che comprende quelli derivanti dall'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e dalla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, oltre agli altri flussi non ricompresi nell'attività di investimento e di finanziamento;
- attività di investimento, per acquisto e vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate;
- attività di finanziamento, concernente i flussi provenienti dall'ottenimento o dalla restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 145 - Sintesi rendiconto finanziario (metodo indiretto) - Bari

	2021	**2020**
A) Flusso finanziario della gestione operativa	2.087.834	1.322.919
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-288.927	-532.845
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	0	0
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	**1.798.907**	**790.074**
Disponibilità liquide al 1°gennaio	8.457.999	7.667.925
disponibilità liquide al 31 dicembre	**10.256.906**	**8.457.999**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

24.5.4 Gli indicatori gestionali

L'andamento della gestione nel periodo è messo in evidenza dagli indicatori che seguono relativi ai rapporti percentuali tra le principali poste di ricavo e costo.

Tabella 146 - Indicatori - Bari

	2021		**2020**	
Ricavi da vend. e prest.	1.884.597	13%	575.857	5%
Costi della produzione	14.771.301		12.510.832	
Contributi in conto esercizio	13.304.366	90%	12.598.908	101%
Costi della produzione	14.771.301		12.510.832	
Costi per il personale	6.916.797	47%	6.072.384	48%
Costi della produzione	14.771.301		12.510.832	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati di bilancio d'esercizio delle singole fondazioni

Se ne deduce che:

a) i ricavi da vendite e prestazioni, in contrazione nel 2021 in valore assoluto, coprono il 13 per cento dei costi;
b) i contributi in conto esercizio in aumento nell'esercizio in esame, garantiscono il 90 per cento dei costi;
c) una contrazione dell'incidenza del costo del personale nel 2021 di un punto rispetto dell'incidenza all'esercizio precedente.

24.6 Considerazioni di sintesi

La Fondazione presenta:

- un miglioramento sul fronte della patrimonializzazione: il patrimonio netto, tornato appena positivo nel 2015, raggiunge ora la cifra di 7,9 mln di euro grazie all'utile conseguito nell'esercizio e supera il valore degli immobili a disposizione della Fondazione per la sua attività;
- una contribuzione (euro 125 mila) da parte di privati e *sponsor* che risulta minima soprattutto a confronto dell'ammontare degli apporti di medesima fonte in anni risalenti (nel 2016 era pari a 440 mila);
- una crescita dei contributi da parte della regione Puglia (+8 per cento), mentre restano invariati quelli del Comune e della Città metropolitana di Bari. L'ammontare complessivo dei contributi degli enti locali incide per il 29,3 per cento del totale ed è pari al 41,5 per cento dell'apporto dello Stato. Quest'ultimo cresce del 5,6 per cento e vale il 70,7 per cento del totale;
- un indebitamento crescente (+2,1 per cento), inferiore di circa 1,3 mln rispetto al valore del patrimonio netto e sul quale incide per il 58 per cento l'esposizione verso lo Stato a valere sul fondo di rotazione concesso dal Mibact;
- ricavi da biglietteria e abbonamenti in ripresa (+27,1 per cento), per effetto della graduale ripresa dell'attività artistica, registrata nel corso del 2021;
- un costo del personale in crescita (+13,9 per cento) per effetto sia dell'applicazione del contratto integrativo aziendale a partire dall'ultimo trimestre 2021 ma del minor ricorso al Fondo integrazione salariale rispetto al 2020;

- costi della produzione in lievitazione (+18,1 per cento rispetto al 2020) ma pur sempre inferiori al valore della produzione che, peraltro, resta piuttosto modesto.

Nella prima relazione semestrale del Commissario straordinario del 2022, relativa al consuntivo 2021, si sottolinea in particolare come la Fondazione abbia generato un aumento dei ricavi grazie principalmente ai maggiori apporti dello Stato e ai proventi da botteghino.

I costi, soprattutto quelli della produzione, crescono più che proporzionalmente rispetto ai ricavi; su tale aumento pesa senza dubbio la ripresa delle attività artistiche dopo la sosta forzata causata dall'emergenza pandemica.

Riguardo la dimensione finanziaria si rileva un aumento dei crediti e uno contestuale dei debiti. A fine esercizio l'esposizione verso il Mef incide per il 48 per cento sul patrimonio netto. Si registra, infine, un aumento della liquidità.

25. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'attuale disciplina delle fondazioni lirico-sinfoniche trae origine dall'assetto definito dalla legge 14 agosto 1967, n. 800, che, all'art. 1, ha sancito il "rilevante interesse generale" dell'attività lirica e concertistica, "in quanto intesa a favorire la formazione musicale, culturale e sociale della collettività nazionale", riconoscendo la personalità giuridica di diritto pubblico a 13 enti autonomi lirici e istituzioni concertistiche assimilate, successivamente divenute 14 con l'analogo riconoscimento attribuito al Petruzzelli e ai teatri di Bari.

Peraltro, le FLS, pur nel perseguimento della comune missione di tutela dei valori costituzionalmente protetti dello sviluppo della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico italiano, presentano significative peculiarità e diversità, dovute alla storia e alla tradizione di ciascuna, alla rispettiva collocazione geografica e al bacino di utenza che servono.

Il modello ordinamentale della legge n. 800 del 1965 venne significativamente modificato dal decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, con il quale venne stabilita la trasformazione dei predetti enti in fondazioni con personalità giuridica di diritto privato: peraltro, tale processo non solo è risultato più lungo e complesso del previsto ma, in buona sostanza, non è pervenuto ai risultati auspicati. Proprio il deterioramento, soprattutto sotto il profilo economico-finanziario, del quadro complessivo del settore ha motivato l'intervento legislativo posto in essere con il decreto-legge n. 64 del 2010, con il quale (articoli da 1 a 3) veniva avviato un processo di "ripubblicizzazione" delle FLS.

A seguito dell'impugnativa da parte della Regione Toscana di alcune disposizioni contenute nel decreto citato, la Corte costituzionale si è espressa in modo definitivo circa la natura giuridica degli enti in esame: la sentenza 18 aprile 2011, n. 153 ha affermato infatti che le fondazioni lirico-sinfoniche, nonostante la forma giuridica privatistica assunta con il d.lgs. n. 367 del 1996, conservavano sul piano sostanziale una natura pubblicistica, tale da giustificare la legittimità, ai sensi dell'art. 117, secondo comma , lett. g) Cost. di una disciplina di fonte statale della loro organizzazione e del connesso regime giuridico.

Un ulteriore elemento (almeno parzialmente) innovativo introdotto dall'art. 1, comma 1 del d. l. n. 64 del 2010 è costituito dalla previsione del riconoscimento di forme organizzative speciali, a favore di quelle fondazioni che fossero risultate in possesso dei requisiti atti a consentire una gestione secondo criteri imprenditoriali. La forma organizzativa speciale per le fondazioni del

Teatro alla Scala e dell'Accademia di Santa Cecilia è stata riconosciuta con i decreti del Ministro dei beni e delle attività culturali in data 5 gennaio 2015; con i medesimi atti sono state approvate le conseguenti modifiche agli statuti. E' da ricordare che, in virtù di tali provvedimenti, le due istituzioni fruiscono di un margine di autonomia più ampio rispetto alle altre FLS, sostanziato in una serie di prerogative quanto alle modalità di computo dell'attribuzione delle risorse del Fus, alla stipula di autonomi contratti di lavoro ed alla facoltà di modifica degli statuti, per quanto concerne la partecipazione dei soci privati, il Consiglio di indirizzo, il Sovrintendente.

Ulteriore elemento che distingue le fondazioni lirico sinfoniche da quelle dotate di speciale forma organizzativa è rappresentato dall'inserimento solo delle prime nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. n. 196 del 2009, predisposto dall'ISTAT ai fini dell'inserimento nel conto economico consolidato dello Stato, disposizione che, benché impugnata dalle FLS interessate, ha trovato sistematica conferma nelle negative pronunce dapprima del Giudice amministrativo, quindi, una volta trasferita la competenza, delle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione.

Peraltro, l'obiettivo previsto dal d. l. n. 64 del 2010 di incidere sull'organizzazione e sul funzionamento delle fondazioni lirico-sinfoniche con una serie di misure volte a razionalizzare le spese e, al contempo, ad implementare la produttività e i livelli di qualità delle produzioni offerte, non appariva ancora raggiunto, tanto da richiedere alcuni anni dopo un intervento di più ampio respiro. Con le disposizioni di cui all'art. 11 del d. l. n. 91 del 2013, sono state adottate una serie di misure di supporto destinate al risanamento dei bilanci delle FLS in situazioni di difficoltà economico-patrimoniale, misure che, in buona sostanza, risultano tutt'ora in atto.

Delle quattrodici fondazioni, nove si sono avvalse della principale misura prevista dal d. l. n. 91, cioè la predisposizione di un piano di risanamento (inizialmente relativo all'arco temporale 2014-2016 e via via prorogato fino al 31 dicembre 2021), volto ad assicurare il pareggio economico, in ciascun esercizio, e il tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario, entro le tre successive annualità. Da ultimo, nel 2021, alle nove fondazioni di cui si è detto si è aggiunto anche il Teatro Regio di Torino, già soggetto a commissariamento.

Il comma 2 del citato art. 11 stabiliva che i piani di risanamento predisposti dalle fondazioni fossero sottoposti al vaglio di un Commissario straordinario del Governo nominato dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Lo stesso Commissario straordinario, entro 30 giorni dalla presentazione e sentiti i

Collegi dei revisori dei conti, era chiamato a trasmettere i piani al Ministero vigilante, per l'approvazione mediante decreto interministeriale, di concerto con Mef.

Per facilitare il percorso di risanamento, il comma 6 dello stesso art. 11 consentiva alle fondazioni che avessero presentato il richiamato piano di accedere a un fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti di durata fino a un massimo di 30 anni. L'ammontare del predetto fondo, previsto in 75 mln per il 2014, è stato incrementato in corso di esercizio di 50 mln in base al disposto dell'art. 5, comma 6, del d. l. n. 83 del 2014 e successivamente a più riprese rifinanziato. Sino al 31 dicembre 2021, ad esito delle procedure espletate, sono stati destinati ai piani di risanamento circa 198 mln, di cui 23,09 mln per anticipazioni, secondo il comma 9 dell'art. 11, d. l. n. 91 del 2013, e 175 mln a valere sul fondo di rotazione di cui al citato comma 6 del medesimo articolo.

Su tali basi, alla fine dell'esercizio 2021, per effetto del pagamento delle rate fissate nei rispettivi piani di ammortamento, il debito residuo complessivo delle fondazioni nei confronti dello Stato (verso il Mef e il Mibact) per il rimborso dei finanziamenti risulta pari a euro 125.965.739 (euro 131.045.026 a fine 2020).

Il quadro gestionale nel quale le FLS hanno operato anche nel 2021 è inevitabilmente condizionato dagli impatti conseguenti all'emergenza pandemica da Covid-19 e alle misure restrittive adottate dalle autorità amministrative e sanitarie, misure che, tra l'altro, hanno previsto la totale sospensione delle attività artistiche programmate, prima dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020 al 26 aprile 2021, quando in base alle disposizioni introdotte dal d. l. n. 52 è stato possibile riaprire gradualmente al pubblico le sale. A partire dall'11 ottobre 2021, in base alle disposizioni di cui al d. l. n. 139, nelle zone meno colpite dall'epidemia, la capienza consentita per gli spettacoli aperti al pubblico in sale teatrali è tornata ad essere quella massima autorizzata; lo stato di emergenza è rimasto in vigore, in base a successive proroghe, fino al 31 marzo 2022.

Le chiusure di cui si è detto hanno provocato il crollo dei ricavi da botteghino e da abbonamenti nonché di tutta la componente di natura commerciale delle entrate e hanno imposto costi nuovi per i protocolli sanitari; in relazione a ciò, già nel 2020 e, quindi, nel 2021, sono risultati decisivi i provvedimenti governativi e le diverse misure adottati per sostenere il settore e garantire l'occupazione.

Peraltro, superata la fase emergenziale, solo alcune delle fondazioni lirico-sinfoniche hanno ritenuto di predisporre progetti e, quindi, di avanzare richieste di finanziamento a valere delle

risorse rese disponibili dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché dal connesso Piano nazionale complementare. In base alle risposte al questionario somministrato nell'ambito del quarto monitoraggio sul PNRR avviato dalla Sezione del controllo sugli enti, trasmesse dalle FLS coinvolte in qualità di soggetto attuatore nella realizzazione di interventi e dirette assegnatarie di progetti in corso di realizzazione, si rilevano complessivamente nove interventi, tutti riconducibili alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" - Componente 3 (M1C3 - Turismo e cultura 4.0).

Ciò detto, è di tutta evidenza che, anche nell'esercizio in esame, il Fondo unico per lo spettacolo ha costituito la principale fonte ordinaria di finanziamento statale delle fondazioni lirico-sinfoniche. La l. n.178 del 2020 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023") ha stanziato per il Fus, in relazione all'anno 2021, l'importo complessivo di euro 400.141.856; tale appostamento presenta un incremento di euro 51.175.000 (+14,7 per cento) rispetto a quanto previsto per l'anno 2020 (euro 348.966.856). Tuttavia, l'importo reso disponibile per il settore delle Fondazioni lirico–sinfoniche nei due anni è rimasto invariato. Peraltro, per il biennio 2020-2021 (e poi per il 2022), il d. l. n. 34 del 2020, all'art. 183, comma 4, ha previsto un differente criterio per la ripartizione della quota del Fus destinata alle fondazioni lirico–sinfoniche, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del citato d. m. 3 febbraio 2014, stabilendo che tale ripartizione avvenisse sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019.

In aggiunta al Fus, le fondazioni hanno beneficiato delle ulteriori disponibilità (euro 40.686.012, rispetto a euro 20.686.012 nel 2020) derivanti da leggi diverse, che hanno portato l'ammontare totale delle risorse a disposizione del settore ad euro 223.498.812 (euro 203.498.812 nel 2020), con un incremento del 9,8 per cento. Inoltre, nell'esercizio 2021 è continuata la ripartizione delle risorse del c.d. "Fondo salva debiti" di cui alla legge n. 232 del 2016: i ristori e i sostegni pubblici erogati nel biennio 2020-2021 nella misura di 20 milioni, hanno costituito un supporto importante del Governo alle FLS, benché con tale somma si sia potuto solo parzialmente far fronte alle perdite, calcolate in circa 100 milioni di euro.

Gli oneri corrispondenti al personale rappresentano la principale componente dei costi della produzione (il 62,2 per cento e il 60,9 per cento, rispettivamente, nel 2020 e nel 2021) e mettono in luce un valore complessivo superiore a quello dell'anno precedente (+8,6 per cento), fattore comune per tutte le FLS, con l'eccezione del Teatro Petruzzelli di Bari. A fronte di ciò, è da

rilevare che la consistenza complessiva del personale è cresciuta limitatamente, passando da 4.718 unità del 2020 a 4.900 nel 2021 (+3,9 per cento).

L'attività negoziale, rispetto al precedente esercizio, presenta un aumento tanto del numero (+4.160), quanto del valore complessivo (+32.986.593 euro) delle procedure bandite, con una tendenza evidente al ricorso agli affidamenti diretti (con o senza procedure competitive); tali tipologie di procedure, infatti, coprono circa il 54 per cento del complesso del valore delle acquisizioni, superiore all'esercizio precedente di circa euro 22 mln.

Quanto ai dati generali di bilancio, l'attivo patrimoniale complessivo è aumentato di euro 8.896.600 (+0,8 per cento). Anche nel 2021, in tale ambito la categoria più consistente ha continuato ad essere rappresentata dalle immobilizzazioni immateriali, che comprendono, tra l'altro, il valore del diritto d'uso gratuito degli immobili destinati generalmente conferiti dai comuni presso i quali le fondazioni stesse hanno sede, per lo svolgimento dell'attività istituzionale. Va segnalato, in proposito, come il valore complessivo del patrimonio netto di alcune fondazioni (Lirico di Cagliari, Carlo Felice di Genova e San Carlo di Napoli) anche per l'esercizio in esame risulti inferiore a quello del diritto d'uso gratuito degli immobili.

Il volume complessivo dei crediti diminuisce del 13,2 per cento nel 2021 per effetto principalmente della minore consistenza di quelli verso i soci fondatori e per la prosecuzione dell'azione di recupero già intrapresa negli esercizi precedenti.

Il passivo patrimoniale complessivo, escluso il patrimonio netto, presenta un decremento dell'1,9 per cento rispetto al 2020. L'ammontare complessivo dei debiti, che prevale sistematicamente sui crediti (+150,6 per cento), risulta in diminuzione del 3,9 per cento; esso è correlato al pagamento delle rate fissate nei rispettivi piani di ammortamento relativi all'adesione ai piani di risanamento previsti dal d. l. n. 91 del 2013 e ss.mm.ii., nonché alle quote di ammortamento dei mutui ipotecari ancora esistenti; restano consistenti i debiti verso fornitori, istituti di previdenza e dipendenti.

A fine 2021, la consistenza patrimoniale netta risulta pari a euro 482.591.616, in aumento del 4,5 per cento rispetto al 2020. Tutte le FLS sono riuscite a incrementare il proprio netto patrimoniale, avendo beneficiato – oltre agli utili di esercizio – di alcuni apporti diretti al patrimonio, provenienti soprattutto dagli enti territoriali, rivolti al riequilibrio gestionale.

In termini di patrimonio netto disponibile, si riscontrano situazioni di *deficit* patrimoniale complessivo ancorché in sensibile miglioramento (50,2 per cento) rispetto al 2020. Migliora la situazione non solo delle fondazioni che presentavano già nel precedente esercizio valori

positivi (Lirico di Cagliari, Comunale Bologna), ma anche di alcune di quelle che esponevano valori del patrimonio negativi (Giuseppe Verdi di Trieste, Arena di Verona, Maggio Musicale Fiorentino, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino e Roma Capitale).

Nell'esercizio in esame, il complessivo valore della produzione è stato pari ad euro 468.031.079, con un aumento di euro 50.356.465 rispetto al 2020; i costi complessivi, pari ad euro 444.148.947, si sono a loro volta incrementati di euro 44.190.498. Nel 2021 tutti i teatri registrano risultati economici positivi, a seguito della progressiva ripresa dell'attività artistica.

Con riferimento al valore complessivo della produzione (417.674.614 nel 2020 ed euro 468.031.079 nel 2021), i ricavi da vendite e prestazioni incidono rispettivamente per l'11 per cento nel 2020 e per il 13 per cento circa nel 2021: essi sono complessivamente cresciuti del 36,9 per cento. Considerato, invece, l'insieme dei costi della produzione dello stesso periodo (euro 399.958.449 ed euro 444.148.947), l'incidenza di tali ricavi è pari all'11 e al 14 per cento circa.

L'andamento dell'ultimo biennio evidenzia un incremento delle risorse pubbliche (+7,3 per cento) messe a disposizione del settore: esse, complessivamente, rappresentano circa l'84 per cento del totale dei contributi in conto esercizio. Nonostante la crescita registrata nel 2021 (pari al 13,3 per cento), la partecipazione dei privati alla gestione dei teatri lirici non è ancora da ritenersi soddisfacente: infatti, le risorse da essi provenienti rappresentano soltanto il 15 per cento circa del totale dei contributi, dato sostanzialmente equivalente a quello del 2020. Fa eccezione il Teatro alla Scala di Milano che nel 2021 ha ricevuto dai privati un apporto pari al 37 per cento circa.

Le risorse proprie delle fondazioni - intese quali ricavi da vendite e prestazioni - si confermano nonostante il citato incremento registrato nel 2021 dopo il crollo dell'esercizio precedente, di limitato apporto rispetto al valore della produzione e insufficienti alla copertura dei relativi costi essendo pari all'11,3 per cento nel 2020 e al 13,9 per cento nel 2021).

I ricavi propri, soprattutto delle fondazioni soggette a piani di rientro, coprono ancora una parte troppo esigua dei costi della produzione; da ciò consegue che tale copertura dipenda (con poche eccezioni) dai contributi pubblici in conto esercizio, a loro volta condizionati dall'andamento della finanza pubblica e dalle connesse risorse disponibili del Fus.

Su tali basi, si ritiene che l'estensione a tutti gli Enti in esame del modello attualmente vigente per le due fondazioni dotate di forma organizzativa speciale per cui le risorse del Fus vengono erogate su base triennale potrebbe risultare di non trascurabile supporto al miglioramento della capacità gestionale e programmatoria.

Le considerazioni fin qui svolte, peraltro, inducono in prospettiva a prendere nella dovuta considerazione quanto avvenuto nel corso della pandemia: nonostante le restrizioni connesse all'emergenza, infatti, molte FLS hanno saputo sperimentare modelli innovativi di produzione artistica e proposte di fruizione della stessa assai avanzati sotto il profilo tecnologico. Tali modelli, ove supportati da adeguate risorse, potrebbero costituire, per il futuro, positivi elementi di sviluppo ai fini "interni" (sostenibilità ambientale e finanziaria delle produzioni, diversificazione delle modalità di organizzazione del lavoro) atti a favorire iniziative di inclusione sociale e di sensibilizzazione del pubblico, nonché ad ampliare la platea degli spettatori anche a fasce giovanili, oggi relativamente poco presenti nell'*audience* delle FLS.

Quello della formazione del pubblico e delle nuove generazioni, d'altronde, si configura come un tema centrale, cui rivolgere adeguata attenzione: com'è noto, negli ultimi anni, le fondazioni lirico-sinfoniche, nel tentativo di sopperire alle lacune del nostro sistema scolastico nell'ambito della cultura musicale, hanno, ciascuna a suo modo, elaborato progetti indirizzati alla formazione del pubblico del domani. Tali attività, peraltro, hanno subito una battuta d'arresto a seguito dell'emergenza pandemica e necessitano di una vigorosa ripresa negli anni a venire.

Una questione specifica, che nelle successive relazioni questa Sezione non potrà esimersi dall'avviare, è quella connessa alla riflessione sul complessivo effetto dei piani di risanamento di cui alla "legge Bray", valutando, anche nella prospettiva di un concreto rilancio del settore, gli effettivi risultati da essa ottenuti in quasi dieci anni di vigenza.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

